Anno 109 - Numero 1

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 3 Gennaio 1977

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 22.121

Primo appuntamento '77: mercoledì incontro con i sindacati

Costo lavoro: Andreotti in difficoltà perché tutti hanno un piano diverso

In queste condizioni appare arduo un accordo "sulla base del consenso e non dell'autorità" - Quattro ministri in missione

Roma, 2 gennaio.

Lasciata alle spalle la tregua di Capodanno, il governo scende nuovamente in trincea per combattere la grave crisi economica. Il primo appuntamento del 1977 è l'incontro di mercoledì 5 con i sindacati: si parlerà dell'Egam, ma soprattutto del costo del lavoro, sicuramente il problema più importante e più difficile che Andreotti dovrà affrontare in questo inizio d'anno. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi invece il 14 gennaio con all'ordine del giorno l'approvazione del piano agricolo - alimentare, più volte annunciato nei mesi scorsi e sempre rimandato.

La partita si giocherà anche sul piano diplomatico: allo scop di rilanciare e ampliare i nostri rapporti commerciali, soprattutto con i Paesi produttori di petrolio, lo stesso presidente del Consiglio e alcuni suoi ministri hanno in programma, nella seconda parte del mese, una serie di missioni all'estero: Andreotti si recherà il 17 e il 18 gennaio nella Germania Federale; il ministro per il Commercio con l'estero Ossola, reduce dalla Libia e dall'Iran, sarà a Parigi il 13 e 14; il ministro degli Esteri Forlani andrà in Unione Sovietica dal 10 al 14 gennaio, mentre il ministro dell'Industria Donat-Cattin sarà in Irak dal 12 al 14.

Ma il punto oggi più delicato per il governo è la controversia relativa alla riduzione del costo del lavoro, un «nodo» che deve sciogliersi al più presto per poter parlare di ripresa e acquistare nuovamente credibilità internazionale. Il tema è scottante e reso ancor più complicato dalle prese di posizione delle parti interessate: la trattativa in corso tra le forze sociali (sindacati e Confindustria) non fa passi avanti; i partiti della «non sfiducia» hanno punti di vista tra loro inconciliabili. In queste condizioni, appare difficilmente realizzabile il desiderio dell'esecutivo di un «accordo sulla base del consenso e non dell'autorità».

Andreotti ha respinto ieri la richiesta di un «vertice»

Emilio Pucci

Continua a pag. 2

A pag. 2: Le proposte dei sindacati: intervista con Benvenuto (Uil)

Senza ritorno

Non sono certamente sfuggite agli italiani le numerose differenze tra il messaggio ufficiale di fine d'anno di Leone e quello ufficioso (l'intervista al TG1) di Andreotti. Pur nel riserbo che la Costituzione gli impone, il Presidente ha espresso critiche e riserve sull'attuale politica economica. Egli s'è fatto interprete della comune «ansia di giustizia», delle apprensioni per una «vita senza lavoro» delle inquietudini per il mancato funzionamento «della macchina statale». Il Capo di governo, invece, ha individuato «un miglioramento netto» nella congiuntura. Egli ha rifiutato il «vertice» tra i partiti proposto da La Malfa, e biasimato chi gli rifiuta il proprio consenso.

Non si tratta qui di denunciare nuovi contrasti, forte lacerazioni e ... improduttivi, nel potere o in coloro che lo esercitano. Il punto è un altro: è che un numero crescente di italiani giudica con allarme l'attuale politica economica, e ne chiede una rettifica. Essi dubitano che il ricorso (ora iniquo, ora inefficiente) a un solo correttivo, quello delle tasse basti a sconfiggere la crisi. Propongono un'estensione della base d'intervento, con strumenti diretti di lotta all'inflazione, col rilancio degli investimenti colla caccia agli esportatori di capitale.

Non si tratta neppure di mettere in forse la sorte del governo. Tutti sanno della capacità e dell'impegno di Andreotti: ne è testimonianza la ricerca di nuovi sbocchi per la nostra industria nei suoi viaggi a Bonn e in Libia i mesi prossimi. Il problema è di evitare che, con una insistenza eccessiva sull'austerità, si creino soltanto un esercito di disoccupati e la rassegnazione a un tenore basso di vita, si creino cioè i presupposti per la chiusura dell'«azienda Italia». Perché la realtà è questa: se sinora abbiamo vissuto al di sopra dei nostri mezzi, spendendo e spandendo, da adesso corriamo il rischio di viverci al di sotto, scendendo fino a un punto senza ritorno.

Le cifre parlano chiaro. Il '76, anno bisesto, non è stato così funesto come si è voluto farlo sembrare. L'inflazione è aumentata del 20-22 per cento e la lira si è svalutata di altrettanto. Ma sono cresciuti gli investimenti (del 10 per cento lordo), il reddito nazionale (del 4,7 per cento), l'occupazione (più 130 mila) e sono diminuite le ore in cassa integrazione (meno 27 per cento). Quali previsioni si fanno invece per il '77? Un calo degli investimenti e del reddito nazionale, un incremento della disoccupazione e degli indebitamenti. Sono sacrifici che dovrebbero «pagare». Non si vede tuttavia come possano «pagare», senza la rettifica dell'attuale politica economica.

Si sta formando infatti un circolo vizioso. Si amava dire dell'Italia che «danzava sul ponte del Titanic». Si potrebbe ora sostenere che è come «un cane che si morde la coda». Andreotti ha fatto bene a ricorrere alla «stangata» — pardon «la doccia scozzese» — nella fase iniziale. Ma da questa impostazione negativa deve passare ad una positiva. La drastica contrazione dei consumi in programma nel '77 potrà forse ridurre l'inflazione al 16 per cento, come egli ritiene. Tuttavia, avrà anche l'effetto di sacrificare le imprese, mentre l'industria ha possibilità immediate di crescita notevoli.

Andreotti propone il correttivo della riduzione del costo del lavoro, che ci permetterebbe di esportare di più, e conservare un buon livello di consumi interni. Questo però non è unicamente un problema delle aziende e dei sindacati. Occorre anche la fiscalizzazione degli oneri sociali, che è possibile solo nel quadro dello Stato, cioè con una diminuzione del disavanzo pubblico. E a sua volta, il disavanzo pubblico lo si colma solo tagliando gli sperperi, e colpendo gli evasori fiscali e gli speculatori.

Nessuno vuole fare dell'allarmismo. Ma l'impostazione data da Andreotti al '77 non è, a nostro parere, la migliore possibile. Pare accantonato il rilancio dell'agricoltura, che dovrebbe avvenire con le restrizioni alle importazioni di alimentari, a cominciare dalla carne. Le migliaia di miliardi in più del bilancio di previsione che lo Stato incasserà non risultano destinate ad alcunché di costruttivo (a meno che si consideri tale quel pozzo senza fondo che è l'Egam). E lo elenco potrebbe continuare. In Italia, oggi, vediamo che un governo può tenersi in vita con l'astensione. Ma ciò non potrà mai accadere per un'industria, né per un'economia. Per esse, astensione — od omissione — significa crollo.

Ennio Caretto

Pubblicato il decreto sullo "scandaglio„

Il fisco fa giustizia estraendo a sorte

Controllati imprenditori, professionisti, artisti e commercianti

Roma, 2 gennaio.

Regalo di Capodanno per gli evasori fiscali: la Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre ha infatti pubblicato il decreto ministeriale che costituirà una delle principali armi nelle mani del ministro delle Finanze per controllare, sulla base di sorteggi, la reale capacità contributiva delle persone designate dal cervello elettronico.

Chi sarà controllato? In primo luogo i titolari di posti barca in porti turistici in concessione. Fra costoro verranno estratti 400 nomi (per tutto il territorio nazionale) sui quali indagherà la finanza. Poi i proprietari di aerei privati, esclusi enti pubblici e società per le quali gli aerei sono strumento di lavoro e quelle con capitale superiore a 50 miliardi. Il numero dei sorteggiati, in questa categoria, sarà, per il '77, di cinquanta unità.

Altri tre tipi di contribuenti saranno di sicuro sorteggiati per controlli fiscali:

1) i proprietari di auto ad uso privato superiori a 2000 cc, esclusi enti pubblici, società con capitale superiore ad un miliardo e i «soggetti per i quali le autovetture costituiscono beni strumentali per l'esercizio della propria impresa»;

2) i titolari di redditi di lavoro autonomo dichiarati per l'anno '74;

3) i titolari di redditi d'impresa e da partecipazioni dichiarati per l'anno '74.

Per queste tre categorie i sorteggi avverranno a livello di esattoria provinciale. Nella categoria 1) i sorteggiati saranno il 10% del numero totale; nella categoria 2) saranno il 20%, di cui la metà con redditi superiori agli 8 milioni annui; nella categoria 3) il 40%, scaglionati a seconda che il reddito annuo raggiunga gli 8 milioni, i 15 milioni o sia superiore a tale cifra.

Verrà scelta, inoltre, nel giugno prossimo una categoria fra le seguenti: esercenti di commercio all'ingrosso, esercenti di commercio al minuto, esercenti di alberghi e pensioni ed esercenti di ristoranti, bar e pubblici esercizi. Il 15% degli appartenenti a una di queste categorie verrà sottoposto a controlli (previo sorteggio), scaglionati a seconda del volume di affari.

Infine fra medici, avvocati, procuratori, patrocinatori legali, notai, commercialisti consulenti del lavoro fiscalisti, ingegneri, architetti, rappresentanti di commercio, agenti di Borsa e «assimilati» verranno scelte due categorie. Sempre nel giugno prossimo, un 15% di appartenenti a ciascuna di queste due categorie verrà sorteggiato per le indagini.

Nel caso che il numero dei sorteggi da compiere, per una categoria di reddito o di volume di affari, risulti superiore al numero dei possibili sorteggiandi, l'eccedenza è computata nella fascia inferiore o superiore. Se dai controlli emergono consistenti violazioni fiscali, le indagini verranno estese anche nei confronti degli amministratori e dei soci se il soggetto controllato è «persona giuridica», o società, e nei confronti dei componenti il nucleo familiare se l'interessato è «persona fisica».

Il grande protagonista del

Marco Tosatti

Continua a pag. 2

TREVISO Evasi in 13 con un "brigatista"

Pagina 8

"Spazio f„ ha preso avvio ieri sera

L'erede di «Carosello» più svelto ma noioso

Calimero, lo ricordate? Non c'è più.

L'erede di «Carosello» è nato ieri sera, intorno alle 20,40. Ha un nome illuminato e burocratico, «Spazio f». L'etichetta, in tutti questi mesi di gestazione della nuova trasmissione, ha contribuito ad alimentare sia le aspettative di quanti ripongono in essa le speranze di un messaggio breve e rapido senza tanti ghirigori né perdite di tempo e di milioni, sia le apprensioni di quanti — carichi di nostalgia e di rimpianti — hanno dedicato solenni orazioni funebri al vecchio programmino pubblicitario.

E' toccato a Gianni Agus, guarnito di sorriso sornione e beato, tenere a battesimo il primo *short* della serata: un amaro a base di erbe, con relativo richiamo alle delizie fragranti della natura e scenario del genere. Niente musichetta-sigla, capace di mobilitare come una fanfara i fantolini prima di andare a letto. Subito il comunicato: 60 secondi, con la macchina da presa impazzita, per correre dalla targhetta della bottiglia al viso dell'attore, dal gorgoglio del liquido alle amenità dello sfondo, inseguendo nello stesso tempo l'ambizione di raccontare l'emozione del personaggio e l'urgenza di decantare le qualità del prodotto.

Insomma, il vecchio «Carosello» è morto, ma il suo successore — almeno stando agli esordi — tende a strizzargli l'occhio o magari a fargli il verso, non rinuncia a dire le stesse cose e pazienza poi se il tempo a disposizione s'è non di poco accorciato (40 secondi in meno, rispetto a ogni *short* di prima).

«Il risultato è francamente noioso — commenta il sociologo Marcello Fedele —. La riduzione del tempo impedisce l'eventuale creazione di personaggi e situazioni, priva lo spettatore dello spettacolo e della possibile battuta divertente, limita anche lo spazio di professionalità per il regista che vi lavora. Resta la parte più piattamente pedagogica. Scompare persino quella che Barthes definiva "pubblicità del profondo". La possibilità di organizzare un linguaggio per tutti, di costruire autentici modelli di vita. L'operazione è così goffa, che sembra destinata a diventare perdente anche per gli stessi committenti».

L'ipotesi è avvincente. Ufficialmente la Rai aveva deciso di sopprimere «Carosello» in preda a uno slancio moralistico, per «sdrammatizzare il messaggio pubblicitario che, così concentrato nelle ore di maggiore ascolto, costituiva un'attrattiva eccessiva». In realtà erano gli stessi tecnici della pubblicità che si battevano da anni perché «Carosello» mutasse rotta, diventasse più rapido e conciso, adeguandosi insomma ai modelli del mercato internazionale, in particolare al modello americano — che detta legge in materia.

Adesso la Rai s'è messa in sintonia coni professionisti del settore, e ha varato la nuova formula. Ma il pubblico — si sa — lo si circuisce meglio ripetendogli gli stessi concetti nelle stesse forme. E se adesso si risentisse di questa svolta? E manifestasse disaffezione per sederini puliti e odorosi, smettesse di comprare brutti mobili da cucina e cattive acque minerali, scoprisse il ridicolo di incongrue corse sulla spiaggia con tanto di capelli al vento e criniere di cavalli bianchi svolazzanti? Addirittura: imparasse a diffidare dei prodotti imposti con metodi autoritariamente persuasivi?

Liliana Madeo

La serie A gioca anche con la neve

La Juve incalza il Toro capolista

Il Torino, pur giocando bene, ha pareggiato (0-0) a Verona, e la Juventus (1-0 sul Perugia, grazie ad un autogol) ha guadagnato un punto in classifica. Le squadre di Milano e Genova hanno conquistato 7 punti su 8.

(I servizi sportivi da pagina 11 a pagina 17)

Nuoro - Si era affacciata sulla soglia di casa

Bambina uccisa a fucilate nell'agguato teso al padre

E' l'ultimo delitto della faida fra pastori a Orune, nel cuore della Barbagia - La vittima aveva compiuto 12 anni proprio nel giorno di San Silvestro - Omertà sul nome dell'assassino

(Dal nostro corrispondente)

Nuoro, 2 gennaio.

Una bimba è stata uccisa a colpi di fucile sulla soglia di casa. Si chiamava Maria Teresa Moni; aveva 12 anni. L'assassino ha sparato contro il padre, Pietro, 45 anni, ma ha sbagliato la mira. E' l'ultimo delitto di una faida fra pastori a Orune, nel cuore della Barbagia. L'omertà copre il nome dell'assassino, ma questo tragico agguato avrà probabilmente un seguito, altrettanto cruento.

L'omicidio è avvenuto ieri sera, poco prima delle 23. Pietro Moni stava rincasando; ha incontrato per strada un cugino e lo ha invitato a festeggiare l'anno nuovo con un bicchiere di vino. Si sono diretti verso la periferia del paese, dove si trova la casa dei Moni.

Maria Teresa ha sentito arrivare il padre e ha aperto la porta. L'assassino era nascosto in un fossato, a una quindicina di metri dall'abitazione. Ha sparato mentre i due uomini stavano entrando. Non li ha colpiti. Si sono gettati a terra. Dal fucile sono partiti altri colpi.

Maria Teresa era rimasta, impietrita dalla paura, nello specchio di luce della porta. E' stata raggiunta al cuore. E' morta sul colpo. Il giorno prima, San Silvestro, aveva compiuto 12 anni. Pietro Moni ha sollevato da terra la bambina e l'ha portata in casa, su un letto. Poi è uscito, con il cugino, all'inseguimento dell'uomo che ha teso l'agguato. Non sono riusciti a rintracciarlo.

Neppure le ricerche dei carabinieri, finora, hanno dato risultati. Sono stati fermati cinque giovani, si stanno controllando i loro alibi, ma con poche speranze. Il padre della piccola vittima ha raccontato con estrema esattezza i particolari della sparatoria, ma non ha voluto dire nulla sulla possibile identità dell'assassino. «Non abbiamo nemici» ha detto.

Ma in paese ricordano che uno zio di Maria Teresa, Ignazio Chessa, venne ucciso dal bandito Peppino Campana undici anni fa, nella piazza centrale del paese, con un colpo di pistola alla nuca. Era la notte di Capodanno. Peppino Campana rimase latitante a lungo prima di venire arrestato. Al processo lo condannarono a 22 anni. In seguito, gli venne inflitto l'ergastolo per un altro delitto, un sottufficiale dei carabinieri ucciso durante un conflitto a fuoco.

Gli inquirenti non escludono che ci possa essere una relazione fra l'omicidio di Ignazio Chessa e quello di Maria Teresa. E' comunque quasi certo che la faida e la catena di vendette sono maturate nell'ambiente dei pastori e sono dovute a motivi di lavoro, di pascoli, di greggi. Pietro Moni è un allevatore di bestiame, come quasi tutti i suoi parenti. E' considerato benestante, ma non facoltoso. Maria Teresa era la penultima di sette figli.

A Orune sono in molti a conoscere i litigi, i nemici, le vendette, della famiglia Moni. Ma nessuno sembra disposto a parlare. I carabinieri hanno interrogato i vicini di casa: la sera di sabato molte persone erano in strada all'ora in cui è avvenuto il delitto. Nessuno ha notato uomini appostati accanto alla casa dei Moni. Nessuno è stato visto fuggire dopo l'agguato.

Orune è un villaggio di cinquemila abitanti, a quindici chilometri da Nuoro. E' situato in una zona montagnosa e viene considerato uno dei punti focali del banditismo sardo. Con Orgosolo e Mamoiada divide il triste primato degli omicidi. Molti fra i più pericolosi latitanti della Barbagia sono orunesi. Finora, i bambini erano stati risparmiati dalle faide. Non così le donne. Una di loro è addirittura stata uccisa a colpi di pistola, in piazza, fra decine di persone. Eppure l'assassino non è mai stato identificato.

Mario Guerrini

Dove sono i miliardi

La mafia sa, lo Stato invece no!

L'anno che si è chiuso ha portato di nuovo alla ribalta il sequestro di persona. I giornali hanno calcolato quanti miliardi ha reso alla delinquenza questa nuova industria: un fatturato annuo, netto di tasse e ammortamento impianti, che poche altre fabbriche possono vantare in Italia.

Come dire che, se a turno ci sequestrassimo tutti, ... cinquantaquattro milioni, la faremmo quasi quasi in barba alla recessione che travaglia il mondo. Del resto si sa cosa occorre: una cella isolata, dei guardiani, e molta spietatezza.

Minimi, invece, i rischi che si corrono. Per arraffare in una rapina in banca qualche centinaio di milioni bisogna mettere nel conto anche una raffica nella schiena. Nel sequestro invece tutto è «pulito»: una breve colluttazione, un'oretta di automobile per strade fuori mano, e tanti gettoni del telefono.

I criminologi del futuro dedicheranno interi capitoli al ruolo della cabina telefonica in questi anni ruggenti, luogo deputato di ogni azione criminosa: deposito di bombe a orologeria, centralino per ricatti, sede di volantinaggio politico, bersaglio di ogni vandalo, taxebox del terrorista.

Vien da chiedersi se l'inesistenza di telefoni pubblici complicherebbe l'attuazione di questo reato. Chissà. Forse vedremmo il sequestratore bussare alla porta del coinquilino per chiedere: *«Posso fare una telefonata?»*. O forse alle comunicazioni coi familiari del sequestrato si provvederebbe con piccioni viaggiatori ammaestrati in Sicilia in speciali scuole della mafia. Perché ormai la persuasione comune è questa: che non vi siano mezzi per estirpare questa cancrena, che la mafia sia una specie di supergoverno, onnipresente e onnipotente, tale e quale ce la mostrano i film. Come può un governo flacco e indeciso (attraverso le sue istituzioni flacche e indecise) competere con un governo come la mafia, dalle leggi ferree e dai capi invisibili?

L'uomo della strada finisce così per rassegnarsi, per vivere la mafia come un fenomeno naturale, come i veneziani subiscono l'acqua alta o i triestini la bora. Anzi, dalle discussioni tra amici vien fuori una masochistica ammirazione.

«Ma se fanno fuori un presidente senza lasciare tracce! Guarda, sono gente che non sbaglia un colpo...».

Certo, in un Paese sempre più inefficiente, la professionalità della mafia incute rispetto. E infatti, se la mafia ha un disegno politico, credo sia quello del predominio psicologico sulla popolazione, fino a diventare un vero e proprio governo-ombra.

E' una tesi che piace agli amatori di fantapolitica, ma io la credo poco plausibile. Intanto non è vero che la mafia non commetta errori. Prendete l'ultima dichiarazione sottolineata dalla stampa: che la mafia non esegue sequestri in Sicilia, solo in ossequio ai siciliani. Insomma, per amor patrio.

Eh no, questo non è giusto, qui c'è qualcosa che non va. E' come se un parlamento decidesse di esentare dalle tasse tutti i compaesani del primo ministro.

Se la mafia è una cosa seria, come purtroppo crediamo che sia, dia una bella prova di serietà sequestrando subito un grosso nome siciliano. Questo dei grossi nomi, poi, è un discorso da approfondire. Si è mai letto del sequestro di un famoso attore, o di una cantante, o di un pittore, o di un qualunque personaggio di grande popolarità? O peggio di un famoso chirurgo?

No, la mafia non fa questo errore. Sequestrare un Tognazzi o una Mina o un Guttuso sarebbe un gesto così impopolare da alienarsi quella specie di consenso «inconscio» che proviamo ad ogni nuovo sequestro di miliardario.

Molto meglio, come effetto psicologico, è infierire su un ricco sconosciuto o su una ereditiera poco nota.

Lo Stato non sa chi siano gli evasori fiscali, ma la mafia sì. Ogni settimana i suoi capi, simili a meticolosi ragionieri, ne controllano gli elenchi. Per saperlo, basta corrompere il funzionario di una banca svizzera, e poi individuare a chi corrisponde il numero di codice dei vari «conti segreti».

Per anni e anni abbiamo assistito, impotenti, allo spettacolo del fiume di denaro che passava ogni giorno clandestinamente dai posti di frontiera, a bordo di Mercedes a doppio fondo con operazioni bancarie insospettabili. Bene, ci siamo detti, adesso la pagano.

Ma che succederà, quando la lista dei grandi ricchi sarà esaurita?

— Ci vorranno anni — ho sentito rispondere —. Da noi ci sono più miliardari che vigili urbani...

Comunque, verrà quel giorno. E allora toccherà ai multimilionari, poi ai ricchi di seconda classe, poi ai semplici benestanti, fino a che saremo noi, proletariato e piccola borghesia, a organizzare il sequestro dei sequestratori, essendo divenuti costoro miliardari notissimi.

Carlo Castellaneta

Il sindaco di Torino

La città oggi e domani

Servizio a pag. 2

Il cardinale Pellegrino

Le dimissioni e il Vaticano

Servizio a pag. 4

STAMPA SERA
del lunedì

Dc: superato bene il dopo 20 giugno

La Democrazia Cristiana ha superato il suo anno più difficile, quello segnato dai risultati elettorali del 20 giugno, con una serietà ed una abilità che impongono rispetto anche ai suoi critici più severi. Ciò non significa che la «rifondazione» del partito sia effettivamente avvenuta nelle proporzioni desiderabili o tanto meno che sia lecito dimenticare le prove di malgoverno, di spreco del pubblico denaro a fini clientelari, di corruzione vera e propria, di degenerazione delle correnti, di arroganza del potere di cui traboccano le cronache del trentennio repubblicano ed in particolare degli ultimi dieci anni. Ancora nelle ultime settimane le vicende dell'Egam e del "Mattino di Napoli" per un verso, le diatribe tra i ministri economici del governo Andreotti per un altro, sono intervenute a ricordarci quanto siano tenaci le cattive abitudini acquisite in un troppo lungo periodo di incontrastata egemonia.

Un po' di fantasia

E tuttavia sarebbe difficile negare che agli appuntamenti decisivi dell'anno appena trascorso il partito di maggioranza relativa si è presentato con sagace puntualità ed anche con un pizzico di insospettata immaginazione. In marzo, al congresso nazionale, la proposta Ciccardini per l'elezione assembleare del segretario politico ha aperto (forse involontariamente) la strada alla candidatura di Zaccagnini, individuata esplicitamente dalla grande maggioranza dei congressisti come il simbolo della svolta ed anche come la conferma della vocazione popolare ed antifascista del partito. Né è stata meno ammirevole la reazione dei gruppi che dal congresso sono usciti battuti, a cominciare da quello stesso intorno all'on. Forlani, antagonista del nuovo segretario, anche se ovviamente alla base della loro dignitosa rassegnazione stavano due considerazioni oggettive: la spaccatura della corrente dorotea e l'imminenza della consultazione elettorale. Sia come si vuole, la dc è andata alle urne con quel tanto di compattezza ed anche di compostezza necessarie per uscire dalla prova tutt'altro che sconfitta: i vinti, semmai, sono stati i socialisti e i partiti minori; i vincitori, i comunisti.

All'indomani del verdetto popolare, che pareva imporre un cambiamento drastico nei vertici e nei metodi di gestione del potere, il partito cattolico ha saputo inventare quella soluzione del monocolore Andreotti che era, probabilmente, la sola strada praticabile ma che per questo non cessa di rivelarsi come una dimostrazione di fantasia e di realismo. Il nuovo presidente del Consiglio ha perfezionato la formula con le sue personali risorse di scaltrezza, di spregiudicatezza, di beffarda ponderazione, ma i suoi colleghi di direzione hanno pur avuto il senso di responsabilità di lasciargli condurre un esperimento che può essere paragonato (se si tiene conto del rapporto anomalo col pci) al più difficile esercizio del più temerario trapezista da circo equestre. Si dirà che gli oppositori di Zaccagnini sono stati messi dagli elettori con le spalle al muro, ed è senza dubbio vero, ma in una tale scomoda posizione si può tanto perdere la testa quanto prendere atto dello stato di necessità ed è a questo secondo corno del dilemma che Forlani, Fanfani e Bisaglia si sono attenuti anche quando si è trattato di sostituire il presidente del Senato con l'on. Moro alla testa del Consiglio nazionale, sebbene una scelta del genere fosse destinata palesemente a ridimensionare ma anche a rafforzare la segreteria Zaccagnini.

La polizza del msi

In termini meno rilevanti, eppure non trascurabili, si è condotta in porto nel '76 un'altra operazione, quella della lacerazione della destra neo-fascista. L'iniziativa, certo non priva di sostegni e di incoraggiamenti esterni, dei dirigenti di «Democrazia nazionale» può essere variamente giudicata come una minaccia reazionaria o come un incoraggiante sintomo di ripresa del blocco conservatore, ma è fuori discussione che costituisca un importante avvenimento politico nel momento in cui la recessione economica potrebbe alimentare nel Paese un violento riflusso alle estreme, e soprattutto a destra. La scissione del msi rappresenta una sorta di polizza di assicurazione che la dc si trova in mano sia nelle trattative con la sinistra operaia, sia in caso di elezioni anticipate.

Che quest'ultima eventualità abbia a verificarsi nel corso del 1977 è anch'essa materia opinabile, sebbene molte considerazioni ed in particolare il fondamentale articolo che l'on. Moro ha pubblicato martedì scorso sulle colonne della "Stampa" inducano a ritenerla piuttosto improbabile. E' pur vero che l'intesa con la dc e i crescenti disagi dei lavoratori creano al partito comunista difficoltà molto serie, che potrebbero consigliare ad una certa parte dei dirigenti cattolici di bruciare la legislatura per approfittarne. Bisognerebbe, tuttavia, che il presidente della Repubblica accettasse di prestarsi per la seconda volta al gioco prima di rimettere il proprio mandato; che l'attuale maggioranza del partito lo assecondasse; che personalmente l'on. Moro mutasse di colpo parere, dopo aver spiegato con così sana chiarezza quanto sia illusorio pretendere di «sciogliere o di tagliare di colpo» tutti i nodi di cui è intrecciata la situazione del Paese, e per giunta nel momento in cui probabilmente proprio lui appare il candidato più autorevole alla successione dell'on. Leone.

Sono, come si vede, ipotesi alquanto inverosimili. Anche la prospettiva della formazione di un governo di emergenza appare, nell'immediato, poco realistica. La «pausa» e la «riflessione» della Democrazia Cristiana hanno tutta l'aria di doversi prolungare almeno fino ed oltre l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Tanto più che i comunisti, nonostante tutto, non hanno alcuna ragione per interromperla bruscamente, o, per dir meglio, non hanno alcuna alternativa da opporre a quel riflessivo «elemento di movimento» (per usare ancora un'espressione di Moro) che è il governo della non sfiducia.

Antonio Ghirelli

Bilancio di un anno: colloquio con il sindaco comunista

Torino è migliorata? Novelli assicura di sì

«Stupore e rammarico» ha espresso il sindaco di Torino, Diego Novelli, comunista, apprendendo che il Consiglio dei ministri del 30 dicembre aveva eluso ancora una volta le aspettative non discutendo i provvedimenti per salvare dalla bancarotta la maggior parte dei comuni italiani. Sui 6 mila miliardi di disavanzo globale, Torino è indebitata con le banche per oltre 200 e il bilancio di previsione '77 è in rosso per 224. Per la giunta di sinistra che regge il Comune, il futuro non è roseo. Al sindaco Novelli abbiamo chiesto di gettare uno sguardo sul passato e sul futuro.

— Al di là delle difficoltà economiche, un bilancio «tecnico» dell'operato della giunta nel '76 può essere definito positivo o negativo?

«Direi senz'altro positivo e non per esigenze propagandistiche, ma tenendo come metro di giudizio la mole di lavoro svolto dalla giunta in questo anno. Basta vedere il numero delle sedute tenute dal Consiglio comunale, la quantità di deliberazioni prese e di provvedimenti adottati. Ma quel che più conta è la qualità dei problemi affrontati, fondamentali per la vita della città».

— Proviamo a tracciare una scala di valori dei traguardi raggiunti e delle iniziative messe in moto.

«Anzitutto il piano dei trasporti. Erano anni che se ne parlava senza che prendesse l'avvio. Dopo lo scioglimento della Società Metropolitana si sono predisposti gli atti per l'unificazione delle tre aziende che operano in questo settore, e ora, finalmente, il piano è pronto per l'approvazione. In secondo luogo, gli interventi nella scuola, con il programma estate-ragazzi e il "tempo lungo" a scuola integrata; e ancora: il lancio dell'operazione per il verde in città, l'utilizzazione a fini pubblici degli edifici storici, il risanamento del centro storico, la riorganizzazione del territorio. Nel '76 si sono poste le fondamenta per questo tipo d'interventi; il '77 sarà l'anno in cui comincerà la fase realizzativa».

— La scuola è stata e sarà un test significativo sul quale la giunta ha subìto molte critiche: in particolare sulle motivazioni, definite «demagogiche» dall'opposizione, date a determinate scelte.

«Abbiamo voluto caratterizzare il lavoro di questa giunta con scelte precise sui problemi più gravi della città. La scuola è uno dei nodi principali. Credo che la maggior parte dei torinesi sia stata ormai coinvolta direttamente in esperienze come Estate-ragazzi o nelle discussioni sul tempo pieno nella scuola elementare e nelle medie inferiori, sull'integrazione tra insegnanti statali e comunali, sull'intervento di animatori teatrali e culturali. Al di là delle polemiche e delle strumentalizzazioni che si sono fatte, deve esser chiaro a tutti che mèta della giunta è ricostituire il tessuto sociale di questa città, che ha raggiunto in questi anni un livello di degradazione insostenibile. Non è un obiettivo raggiungibile in poco tempo, ma partendo dalla scuola crediamo di averne posto le basi».

— Qualcuno ha detto che il programma per l'utilizzazione «piena» del patrimonio immobiliare del Comune (compresi gli edifici storici o sotto vincolo) è stato più un'occasione per denunciare manchevolezze ed abusi della precedente amministrazione che non l'imbocco di una strada davvero nuova.

«Proprio il 1977 dovrebbe dare una testimonianza precisa di questo impegno. L'anno scorso è stato consumato nella rilevazione, nell'inventario, nella identificazione delle possibili utilizzazioni. Quest'anno si passerà alla fase operativa. Tra l'altro ora noi intendiamo procedere con un piano di lavoro finalizzato per obiettivi all'interno della macchina comunale. Eliminando le paratie tra un assessorato e l'altro, che oggi rallentano e fossilizzano l'attività municipale, si otterrà una maggior rapidità esecutiva. Non a caso è stato creato un assessorato per ristrutturare l'amministrazione comunale. Si tratta di coinvolgere le aziende municipalizzate, per un pieno e miglior utilizzo del personale, un interscambio su cui abbiamo già delle proposte che discuteremo con le organizzazioni sindacali».

— Passiamo al bilancio politico.

«Rispetto al passato, è mutato l'atteggiamento della maggioranza, che adesso è di sinistra, in quanto noi chiediamo sempre la partecipazione collaborativa della minoranza alle decisioni più importanti. Ma la dc non si è ancora adattata al suo nuovo ruolo: per il futuro, ad esempio, annuncia la sua opposizione "dura e frontale" sul piano dei trasporti. Credo che sarebbe molto più costruttivo per la città un confronto sulle proposte che non l'opporre dei "no" e basta. Sono convinto che certi atteggiamenti di esponenti democristiani siano più che altro strumentali, dovuti ai problemi interni della dc, in clima di precongresso. Io spero che nei mesi prossimi molti ostacoli potranno essere superati».

— Sui rapporti con i socialisti, sui motivi del rimpasto?

«Il confronto continuo con i socialisti su tutti i problemi è un altro dei fatti positivi di questo anno e mezzo di giunta. Non è un merito da ascrivere all'uno o all'altro partito, ma certo questa alleanza non risente dei contrasti e delle lacerazioni che prima paralizzavano la città. Nella precedente amministrazione si sono avuti circa 25 mesi di crisi, "notti dei lunghi coltelli", rimpasti a ripetizione. Pur con tutti i limiti dell'inesperienza, del rodaggio, noi non abbiamo saltato un solo giorno, non c'è stata vacanza di direzione politica. Il confronto con il psi, come con dp e l'uld, è stato sempre molto franco. Il rimpasto era un impegno assunto dalla giunta fin dalla nascita. E' stata una verifica sul piano programmatico e sulla struttura, che ripeteremo se sarà necessario».

— L'accordo Fiat-Libia. E' d'obbligo parlarne, soprattutto per le possibili ripercussioni sulla vita economica di Torino.

«Non credo che questo accordo possa modificare in alcun modo il rapporto tra la Fiat e la città. Del resto l'orientamento sempre espresso dai sindacati, dalle forze politiche, dagli stessi dirigenti Fiat non prevedeva un'espansione "chiusa" dell'azienda, limitata cioè all'ambito piemontese. Coerentemente con le lotte sostenute in questi anni chiediamo la conservazione dei livelli occupazionali, una diversificazione produttiva, maggiori investimenti nel Sud. L'operazione con la Libia non contrasta con tutto questo e non costituisce perciò motivo d'allarme».

Maurizio Spatola

Diego Novelli

Ombrello sulla lira ancora più stretto

La tassa sui cambi diminuisce dello 0,5 %

Roma, 2 gennaio.

Domani, alla riapertura dei cambi, scatterà una nuova riduzione della tassa sugli acquisti di valuta che scenderà dal 3,5 al 3 per cento. La prossima diminuzione si avrà il 10 gennaio, quando l'imposta passerà al 2,5 per cento. E così via di lunedì in lunedì.

La tassa sugli acquisti di valuta è stata istituita con decreto legge 23 ottobre 1976 n. 711, convertito nella legge 14 dicembre 1976 n. 845. Il 23 dicembre scorso un decreto del ministro del Tesoro ha fissato un calendario di progressive riduzioni, in vista della completa abolizione della tassa lunedì 14 febbraio. La prima riduzione, dal 7 al 3,5 per cento, è entrata in vigore il 27 dicembre scorso.

Vista la buona tenuta del cambio lira-dollaro sul livello di 875 lire nella prima settimana di applicazione della imposta ridotta e vista la modesta portata della seconda riduzione della tassa, negli ambienti della Banca d'Italia non si nutrono particolari preoccupazioni per il comportamento della moneta italiana alla riapertura delle contrattazioni.

Ripartono i treni si fermano i tram

Roma, 2 gennaio.

Si è concluso stasera alle 21 senza gravi disagi per il pubblico lo sciopero di quattro giorni proclamato dai ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs.

Incominciano domani le 8 ore di scioperi articolati (che si concluderanno entro il 20) degli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'indice è migliorato dello 0,07 per cento

Borsa: un timido rialzo dopo l'anno disastroso

La Borsa non ha rinunciato a chiudere il 1976 con una nota positiva, quasi a voler far dimenticare le tante amarezze del passato ed esprimere un augurio per l'anno nuovo. Infatti la settimana scorsa, grazie all'andamento favorevole delle ultime due sedute, ha potuto chiudere praticamente invariata rispetto alla precedente, quando sembrava, invece, che dovesse concludersi in ribasso. L'indice, da un venerdì all'altro, è passato da 42,48 a 42,51 con un miglioramento dello 0,07.

L'indice di 42,51 è dunque quello finale del 1976 per cui è ora possibile tracciare un bilancio definitivo dell'annata borsistica, una delle peggiori degli ultimi vent'anni e come tale da dimenticare il più presto possibile. Il 31 dicembre del 1975 l'indice si trovava a 45,84 per cui il ribasso dell'intero anno è contenuto nel 6,3 per cento circa. Non si tratterebbe di una perdita catastrofica se non si sommasse a quella del 5,6 per cento dell'anno precedente e del 26 per cento del 1974. Questo significa che i titoli hanno perso in tre anni quasi il 40 per cento del loro valore, senza tenere conto della svalutazione della lira. Quello che a lire 1974 valeva cento, oggi, a lire 1976, vale soltanto più 60.

C'è da dire, inoltre, che se non ci fosse stata la decisa ripresa dei corsi registrata in dicembre dopo l'annuncio dell'accordo Fiat-Libia, la perdita dell'anno appena concluso sarebbe stata assai più elevata: intorno al 20 per cento. Il 9 novembre, infatti, l'indice delle quotazioni ha toccato il punto più basso degli ultimi vent'anni con 36,15 mentre il massimo è stato registrato il 23 febbraio con 50,68.

A guidare la ripresa di dicembre sono stati soprattutto alcuni dei titoli maggiori — con Fiat e valori del Gruppo in primo piano — che hanno assunto un ruolo trainante nei confronti di quasi tutto il listino. Nelle ultime settimane, poi, un ulteriore aiuto all'andamento delle sedute è venuto dalla previsione di un allentamento del tasso di sconto. Il lavoro ha continuato a girare a un buon ritmo e questo ha aiutato a ridare un po' di fiducia nei confronti della Borsa.

Del resto, che il mercato mobiliare si comportasse come si è comportato sino all'annuncio dell'accordo Fiat-Libia era inevitabile. Come avrebbe potuto, infatti muoversi in modo diverso? I fatti che hanno caratterizzato la vita del Paese nel 1976 non potevano certamente ridare fiducia nella Borsa: le elezioni politiche con interrogativi alcuni dei quali non ancora risolti; i provvedimenti economici che il governo ha dovuto e dovrà prendere per risollevare il Paese dalla crisi e dall'inflazione; le misure che, giustamente o no, la Consob (la speciale Commissione per il controllo della Borsa) ha ritenuto di dover prendere per salvare il mercato dalla speculazione hanno rappresentato scadenze difficilmente superabili.

Questi continui traumi hanno reso nervoso il mercato che, all'annuncio dell'aumento della cedolare secca dal 30 al 50 per cento, ha reagito in modo eccessivamente negativo tanto da polverizzare in poco tempo circa mille miliardi di capitalizzazione. I ribassi che la misura ha determinato sono stati eccessivi, dovuti appunto al clima di sfiducia in cui la Borsa ha operato per quasi tutto il '76.

E' difficile fare una critica ad un simile stato di cose. Oltre un terzo del listino non frutta reddito; diverse imprese sono state costrette a svalutare il capitale per le eccessive perdite ed altre hanno potuto evitare questo drastico provvedimento solo grazie alla rivalutazione del patrimonio immobiliare (legge Visentini); la Consob, come si è detto, è intervenuta per frenare la speculazione al ribasso (anche se poi ci si è accorti che di tale speculazione se ne faceva ben poca); due agenti di cambio torinesi sono stati dichiarati insolventi ed altri operatori hanno dovuto sacrificare l'intero loro patrimonio per far fronte ai propri impegni. E' abbastanza per scardinare istituti anche ben più solidi di quanto non appaia la nostra Borsa.

Disastroso nella sua globalità, l'anno ha riservato qualche soddisfazione su singoli titoli, anche su quelli a grande diffusione.

Renzo Villaro

Il costo del lavoro

Segue da pag. 1

sull'economia, ma non ha escluso la possibilità di incontri *«assolutamente eccezionali e su temi estremamente precisi e circoscritti»*. E' probabile perciò che il primo di questi incontri straordinari tra governo, dc e partiti della «non sfiducia» verterà proprio sul costo del lavoro. Al di là delle polemiche sui «summit» è evidente che, sia sul piano tecnico, sia su quello politico, i partiti e il governo potranno aggirare l'ostacolo del costo del lavoro solo attraverso un'attenta valutazione collegiale delle diverse linee di tendenza.

I termini del problema stanno qui: il governo, per non campare continuamente alla giornata, vuole ricondurre l'espansione del costo del lavoro entro i limiti degli altri Paesi. L'obiettivo è di contenerlo progressivamente perché nel corso del 1977 non superi il 13 per cento, di fronte ad una previsione attuale di oltre il 20 per cento (confermata dal prossimo superscatto di 9-10 punti della scala mobile in febbraio). I sindacati ribattono che *«la contingenza non si tocca»*. Andreotti replica: *«Guardiamo alla sostanza e non fermiamoci sulla forma»*. E invita i rappresentanti dei lavoratori a *«verificare più analiticamente certi aumenti automatici che hanno una diversa incidenza tra quanto c'è nella busta-paga e quanto in effetti costano»*.

Il discorso non cambia se si fa riferimento alle diverse posizioni dei partiti. La dc vorrebbe ripulire la scala mobile dalle sue «perversità», rivedendo soprattutto gli intervalli tra uno scatto e l'altro (da tre a sei mesi); in questo modo sarebbe possibile finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali con un lieve aumento dell'Iva. I comunisti centrano il problema, più che sul costo del lavoro, sullo spostamento delle risorse dai consumi agli investimenti; comunque sarebbero disposti ad accettare lo slittamento semestrale degli scatti solo per i redditi più elevati. Il psi difende la contingenza *(«è ormai diventata un colabrodo dopo il decreto del governo»)*, mentre i repubblicani richiedono radicali correzioni: semestralità degli scatti, modifiche al paniere e blocco delle contrattazioni aziendali.

In definitiva, il presidente del Consiglio si trova di fronte ad un rompicapo che cercherà di risolvere offrendo ai partiti un «ventaglio» di ipotesi sulle quali poter trovare una intesa. Gli esperti del governo sono già al lavoro per ultimare la messa a punto di questo documento tecnico. Andreotti vorrebbe arrivare alla soluzione entro la prima metà del mese: tutto ciò costituirebbe un'ottima credenziale alle sue prossime missioni all'estero.

Emilio Pucci

Radicali accusano il Vaticano

Roma, 2 gennaio.

I radicali, che ieri hanno accusato il Vaticano di speculazioni immobiliari, denunciano oggi l'interferenza di uno Stato straniero (sempre il Vaticano) negli affari interni del Parlamento italiano: sotto accusa il passo di Paolo VI in cui critica duramente la proposta di legge sull'aborto.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1097, Roma

Proposte per aumentare la produttività e ridurre il tasso d'inflazione

Cosa "offre,, il sindacato: parla Benvenuto

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 gennaio.

Andreotti dichiara che *«i vertici fra i partiti non servono all'economia»*, però il governo si guarda bene dal fare un passo senza il consenso delle forze politiche. Il partito è divenuto un «interlocutore privilegiato», mentre il sindacato, pur mantenendo un ruolo di protagonista, ha perso terreno in questi lunghi mesi di crisi. Il '77 sarà un anno duro, dentro e fuori la fabbrica. Come pensa di muoversi il movimento sindacale, costretto a operare scelte in un clima d'emergenza e in una posizione di oggettiva debolezza?

Ne parliamo con Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. *«Non ci sono questioni di preminenza fra partiti e sindacato»*, precisa subito Benvenuto. *«C'è piuttosto una situazione complessa in cui le forze politiche sono più direttamente coinvolte nella gestione della crisi. Prima i rapporti erano schematici: una formula definita di governo ed una di opposizione. Non per questo, però, il sindacato conta di meno. Anche se è innegabile che il "fronte delle astensioni" ci ha posto qualche problema».*

— Vale a dire?

«Ci siamo resi conto che non bastano i rapporti con governo e Confindustria, occorre anche un dialogo con i partiti. La serie di incontri che abbiamo avuto recentemente sui nodi della crisi è un fatto importante, soprattutto perché non resterà un episodio isolato. Questi confronti, anzi, devono diventare più frequenti. Sono convinto, ad esempio, che il disegno di legge sulla riconversione industriale avrebbe qualche pecca in meno se avessimo avuto modo di discuterne a fondo con i responsabili economici dei partiti».

— Si apre quindi un capitolo nuovo. Ma come giudicate la vostra azione negli ultimi mesi? Non sono mancate le contestazioni, interne ed esterne, le incomprensioni della base...

«La conferenza generale del 7-8 gennaio sarà un tentativo di mettere in piedi un consenso di massa attorno alla politica che il sindacato vuole seguire per superare la crisi. Dobbiamo recuperare scollamenti, superare contraddizioni. Ma il giudizio su quanto abbiamo realizzato fino ad oggi è sereno, anche se riconosciamo che i risultati sono ancora largamente insufficienti. Abbiamo chiuso la vertenza del pubblico impiego, malgrado lo stesso Fondo monetario internazionale avesse posto vincoli, analoghi a quelli che riguardano la scala mobile, affinché non si raggiungesse un accordo che venisse definito "troppo oneroso". Invece la firma c'è stata ed i lavoratori hanno capito che era il massimo che si potesse ottenere. Tanto è vero che, ad esempio, l'attacco sferrato dai ferrovieri autonomi è riuscito limitatamente».

«Inoltre abbiamo saputo sollecitare il governo a dare il via finalmente alla caccia agli evasori fiscali», aggiunge il leader della Uil. *«Comincia a sgretolarsi il "mito" per cui chi non paga le tasse, di fatto, non è perseguibile e l'unica strada per riempire le casse dello Stato è salassare i lavoratori».*

— Il presidente del Consiglio si augura che, con i provvedimenti già adottati e un riequilibrio del costo del lavoro, si potrà ridurre quest'anno il tasso di inflazione dal 20 al 16 per cento. Ma che cosa si farà per investimenti, produzione e occupazione? Quali sono le proposte che sottoporrete ad Andreotti nell'incontro di mercoledì a Palazzo Chigi?

«Le posizioni all'interno del governo sono molto disarticolate, tra i partiti vi sono opinioni diverse, Confindustria e Partecipazioni Statali sono arroccate su una serie di no. Sembra non ci sia altro da fare che limitare drasticamente il costo del lavoro, nella convinzione che automaticamente si creerebbero le condizioni per la ripresa. E' un rischio che non ci sentiamo di correre. Ci sono altre strade da battere».

— Quali?

«L'obiettivo è combattere l'inflazione? Ebbene: riduciamo la spesa pubblica; limitiamo le importazioni, che fanno colare a picco la bilancia con l'estero, attraverso il razionamento dell'energia e della carne; vediamo di reperire già nel '77 risorse con introiti fiscali da destinare a blocchi di domanda pubblica che permettano di realizzare investimenti in assenza dell'iniziativa privata. Soltanto in questo quadro riteniamo si possa affrontare la questione del costo del lavoro».

Come pensate dunque che si possa risolvere il problema?

«Il sindacato deve prepararsi a fare scelte coraggiose. Nel '77 non basterà spostare i consumi dal piano individuale a quello sociale. Bisognerà anche creare nuove risorse. Quindi dobbiamo dare concrete indicazioni di disponibilità sul terreno della produttività. Altrimenti ci troveremo sulla testa decisioni politiche che non potremo più contrastare. Non si tratta però di concessioni, ma di un modo per rafforzare il nostro potere contrattuale. In concreto proporremo alla conferenza dei delegati un piano a lunga scadenza che preveda: 1) di fiscalizzare gradualmente gli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro; 2) di ridurre gli automatismi che pesano sul salario, eliminando la contingenza dal calcolo delle liquidazioni; 3) di abolire i meccanismi privilegiati di scala mobile che favoriscono alcune categorie (bancari, esattoriali, assicurativi, chimici, n.d.r.). Al di là di questo non possiamo andare».

— Nessun cedimento sulla strenua difesa della scala mobile, dunque. Tra l'altro, a febbraio l'accordo stipulato con la Confindustria diverrà operante nella sua interezza...

«Quell'accordo non può essere rimesso in discussione. Ci rendiamo conto che siamo praticamente isolati nel sostenere questa posizione rigida. In compenso però riconfermiamo la linea di grande coerenza in materia di rinnovo dei contratti aziendali. Il potere d'acquisto dei lavoratori non si difende con la rincorsa a richieste salariali indiscriminate. La scala mobile — d'altra parte — paga di più, mentre la contrattazione aziendale favorisce solo qualcuno e finisce per pagare di meno».

Roberto Bellato

Argan oggi dal Papa

Roma, 2 gennaio.

Terzo incontro, domani, fra il papa Paolo VI e Giulio Carlo Argan, primo sindaco comunista della capitale. Il cerimoniale prevede due momenti distinti. In un primo tempo il pontefice si intratterrà a colloquio privatamente con il sindaco, per una ventina di minuti. Subito dopo avverrà l'incontro del papa con l'intera giunta comunale capitolina, composta da assessori del pci, del psi e del psdi. La cerimonia avrà luogo nella sala delle udienze dell'appartamento pontificio.

Il sindaco aveva chiesto un colloquio personale con il pontefice circa un mese fa. Nel corso dell'udienza allargata saranno pronunciati due discorsi ufficiali, dal papa e dal sindaco. Il colloquio privato sarà incentrato sui problemi della città.

Sarà, come abbiamo detto, il terzo incontro di Paolo VI e Argan. La prima occasione era stata la celebrazione dell'Immacolata, l'8 dicembre; il sindaco aveva portato un mazzo di fiori alla statua di piazza di Spagna. Ieri Argan ha presenziato alla messa celebrata dal Papa per il primo dell'anno in un santuario del quartiere popolare della Garbatella.

Il Fisco ora scandaglia

Segue da pag. 1

sorteggio sarà il cervello elettronico, anzi i cervelli elettronici, perché verranno utilizzati sia quello del Centro informativo della Direzione generale delle imposte dirette, sia quello della Direzione generale delle tasse. Le operazioni di sorteggio saranno effettuate sotto la vigilanza di una commissione composta dai direttori dei centri informativi delle direzioni generali delle imposte e dell'organizzazione dei servizi tributari, nonché da due ufficiali superiori designati dal comandante generale della Guardia di finanza. La commissione si avvarrà di esperti di elaboratori automatici, appartenenti alla Guardia di finanza.

Il nome dei possibili sorteggiati verrà «memorizzato» negli archivi magnetici, accompagnato da un numero. Successivamente nel calcolatore verrà inserito un programma «generatore di numeri casuali»; cioè verrà chiesto al cervellone di fornire in continuazione numeri, le cui probabilità di uscita sono eguali. Il metodo matematico usato per il programma è detto dei «residui di potenza».

Gli archivi magnetici devono essere cancellati al termine delle estrazioni. Al fine di assicurare la massima riservatezza sui nominativi sorteggiati, ciascuno di essi sarà stampato direttamente in una busta suggellata, e copia di ogni busta sarà conservata presso la direzione generale delle imposte dirette. L'originale di ogni busta sarà inviato, a cura della Guardia di finanza, ai comandi provinciali della Guardia e agli ispettori compartimentali delle imposte dirette. Sono esclusi dai controlli i soggetti che abbiano iniziato l'attività, o subìto un controllo della Guardia di finanza dal primo gennaio '74.

Marco Tosatti

PROCESSO AI GIORNALI

Ossequienti al potere

«*E' da lei che stasera, attraverso questi autorevoli dirottatori, il Paese si attende dei chiarimenti*». L'ha proclamato martedì un ignoto imbonitore televisivo, incitando il capo del governo in persona. Dando inizio ad un soporifero minuetto, celebrando l'ipocrisia di Stato. Falso è definire, con un esilarante lapsus (dei resoconti?) «dirottatori» i sette direttori di giornali che si sono prestati al gioco. La loro acquiescenza, di rado solcata da stizza (una sola volta di minacce, non mantenute), la incapacità di solidarizzare corporativamente, o di volgere in bagattella la curiale cerimonia, gli stessi postumi rimorsi, li hanno confermati un equipaggio ossequioso, piuttosto che imprevedibile, o disposto ad ammutinarsi. Nocchiero imperturbato, abile quando non capzioso dialettico, infaticabile divagatore, si è dimostrato il supposto bersaglio: ha condotto lui la disfida, a briglia stretta, passi felpati. Ha fornito, come gli si richiedeva, un bilancio. Consuntivo, si intende: quanto a previsioni, nessuno dei fantaccini è riuscito a fargliene sputare.

Delusione, irritazione, tardivo dileggio sono viscerale conseguenza. Più allarmanti conclusioni suggerisce la struttura dell'episodio. La Rai è un servizio pubblico: malgrado la recente normativa, non ha esitato a porsi ancora una volta agli ordini dell'esecutivo. Legittimo interlocutore del medesimo è il Parlamento, dove alla opposizione viene garantita democratica possibilità di verifica, di alternativa. A interloquire su «Giulio Andreotti, un bilancio», è stato scelto un manipolo di potenziali «dirottatori», senza oggettivo criterio. Ma sufficientemente omogeneo, presumibilmente innocuo. Il loro numero, l'indiscriminato uso del tempo, non solo da parte dello scaltro «conversato», hanno garantito dagli imprevisti: da incursioni, frecciate, intemperanze. Nessun giornale di dichiarata, o più impaziente opposizione, era presente.

Per quanto sostanzialmente affiatati, gli attacchi non hanno saputo né organizzare, tanto meno improvvisare, un gioco di squadra. Hanno accettato l'esclusione dei colleghi, se non altrettanto «autorevoli», politicamente più rappresentativi. Si sono lasciati singolarmente dribblare dall'avversario, sonnolentamente mutare per l'aia. Le loro domande erano prive di malizia, includevano generalmente la risposta, invitavano il destinatario non all'apologia, ma all'autocelebrazione. Sagacia e stucchevole arguzia ha dimostrato la vittima, non i «picadores» della domestica corrida.

I successivi atti di contrizione confermano una patetica realtà, ma disamorano ulteriormente quella opinione pubblica, che essi surrogano, che assumono di servire. Che già li ripaga, con mortificante sfiducia: siamo in pochissimi a leggere giornali, ancora meno a scriverli. In ogni duello, reale o rappresentato, questa volta proiettato dal vivo, in milioni delle nostre case, ci si identifica di norma con uno dei contendenti. I supporters del sigillato presidente, sono probabilmente numerosi: ma l'attesa dei più, di ogni cittadino, era puntata su chi istituzionalmente li esprime, li difende. Il pubblico si è visto tradire, per ingenuità se non incapacità. L'angoscia di cui doveva alleggerirlo un bilancio puntigliosamente contestato, ispessisce: non conforta l'ovattata astuzia del timoniere, impaurisce la sua imperterrita solitudine, l'avere egli stesso dimenticato che «il ministro deve morire».

Da circa due secoli, la stampa si è costituita «quarto potere». La separatezza arrogante, spesso prevaricatrice del legislativo, del giudiziario, dell'esecutivo risale alla Rivoluzione francese. Rischiosa dialettica, il cui esercizio è stato dubbiosamente ridimensionato nel sistema sovietico. I «diritti dell'uomo e del cittadino» non venivano in realtà garantiti dal triplice ordinamento, difesi dal prevalere più o meno scoperto dell'esecutivo. Mai come ora, ha dichiarato Andreotti, il Parlamento è docile, operoso: anzi, non belligerante. La magistratura, ha dovuto concedere, è certo in discussione: ma non si generalizzi, per favore. Sottili, sistematici «distinguo» esasperano anziché placare la sfiducia. L'opposizione, ha ricordato senza trionfalismi il presidente, è disciplinata, patriotticamente responsabilizzata.

Non resta, ultimo rifugio, che il «quarto potere»: i nostri lessici definiscono «scherzosa» questa definizione. La superficialità ideologica del lessicografo, rischia profetica perspicacia. Nella Francia del 1789 esistevano 14 giornali politici: costituitasi la triplice minaccia istituzionale, i quotidiani giunsero nell'agosto del 1792 (cade la monarchia) al numero di 1400.

I nostri fogli, notoriamente, da oltre cinquant'anni hanno lo stesso numero di lettori, se non i medesimi fruitori: un settimo, nei confronti di non pochi e più civili paesi. La concentrazione delle testate, l'ingigantire delle situazioni debitorie, li avviliscono ulteriormente. La gestione di mass-media, malgrado gli ammonimenti della Consulta, è in balia del regime. Che non esercita violenza: i prescelti accettano, magari con inquietudine. Gli esclusi tacciono. Forse ascoltano, sulla rete radiofonica, «Il bravo»: rivisitata «opera» di Francesco Saverio Mercadante. Emblematico intrigo di potere, egualmente trasmessa in diretta, alla medesima ora.

Benedetto Marzullo

Ma sarà proprio un anno da lupi?

Cappuccetto Rosso nel bosco (Disegno di Franco Bruna)

LA CRISI E LE NOSTRE ABITUDINI

Meglio la piccola città

Molti oggi preferiscono restare nel centro minore e rinunciano anche alle promozioni pur di non andarsene - La metropoli perde attrattiva, la qualità della vita riacquista il suo peso - Il "no" dei giovani e dei pensionati alle anonime periferie urbane

La crisi economica incide sul nostro tenore di vita e anche, nel bene e nel male, sul nostro modo di vivere: ci ritroveremo, tra non molto, «diversi» nel senso (magari) di migliori? Forse è presto per dirlo, soprattutto per dire quanto e come; ma sono già evidenti certi effetti della crisi, del tutto negativi; altri sono meno ovvi, però con risvolti positivi, già registrabili se non quantificabili.

Tra questi ultimi, un fenomeno che trae origine in un largo settore del mondo del lavoro e che si riflette in vari modi sull'intera comunità. Chiunque viva in un'azienda a diffusione nazionale, o almeno non soltanto locale, sa che non ci sono più solo problemi di mobilità del personale all'interno dei reparti o uffici: si sono aggravati da qualche tempo i problemi di mobilità esterna, ciò che nel linguaggio comune si chiama trasferimento.

I contratti di lavoro, in genere, incoraggiano i trasferimenti con varie provvidenze: sicché non c'erano sino a ieri, nella maggior parte dei casi, gravi difficoltà ad attuarli, specie ai livelli più elevati. Oggi trasferimenti non se ne fanno, a nessun livello; o, se avvengono, si attuano in senso opposto rispetto a quanto succedeva sino a ieri.

Fino a ieri era normale che a un certo punto della «carriera», tecnica o amministrativa, si passasse armi e bagagli dal piccolo centro alla città più grande e da questa spesso alla metropoli. Talvolta il trasferimento avveniva con una promozione, talvolta no; spesso era accompagnato da qualche «premio» ma non sempre; talvolta era individuale, talvolta collettivo. Faceva parte insomma, anche questo, del grandioso fenomeno di inurbamento verso i centri maggiori, cui abbiamo tutti partecipato o assistito e che ha sconvolto in pochi anni ambiente e abitudini dell'intero Paese. Quante volte è successo nella carriera — nella vita — di molti di noi: dopo anni di «piccolo centro», di agenzia o di cantiere, o addirittura di baracca o deposito, ci si ritrovava tutti in città, dove ancora oggi siamo e ci ritroviamo (poco, per la verità): alcuni a Milano, altri a Roma, a Torino. I meno fortunati, così allora pareva, nelle città meno grandi: anche a parità di incarico, pareva una diminuzione di status finire a Udine invece che a Milano.

Oggi nessuno vuole più finire nella grande città: si rinuncia, pur di restare nel centro minore, al passaggio di categoria, alla soddisfazione di carriera, ai benefici contrattuali, alle integrazioni padronali. Tutto ciò non ripaga più delle spese inevitabili, divenute troppo onerose: nuovo affitto, sistemazione della casa, garage, costo del cibo, difficoltà di aiuto in famiglia, e così via.

Nei centri piccoli, viceversa, la vita costa meno, l'ospedale non è né meglio né peggio ma almeno è di dimensioni umane, le scuole sono tranquille in ogni ordine e grado, lo col/ si trova facilmente, e inoltre... Inoltre ci si incontra di più, si respira aria migliore, si vive meglio. La qualità della vita torna ad avere, in una parola, il suo peso.

Contemporaneamente si verifica l'altro lato del fenomeno, del tutto analogo: il trasferimento «volontario». I pensionati tornano ad abitare nel luogo d'origine: se non proprio al paese, che avrebbe certi svantaggi, nella cittadina più vicina. Impiegano la liquidazione, che nelle metropoli non basterebbe, per comprarsi l'appartamento; spendono meno, si muovono più facilmente, ritrovano la famiglia o gli amici: non sono più soli. C'è di più: i giovani si sposano e mettono su casa non in città — cioè, per i più, in periferia —, ma nel centro minore o addirittura in campagna; anche se costa qualche ora di treno e qualche sacrificio.

Un dato di esperienza personale: lavoro per lo più nel Veneto, regione tipica di piccoli centri. L'ufficio è di trecento persone, in piena conurbazione industriale tra Mestre e Marghera: un quarto dei colleghi abita, in gran parte per recenti trasferimenti, a Mogliano, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto: piccole città ordinate, civili, coi bilanci in ordine anche per via delle crescenti presenze dei «trasferimenti volontari».

In complesso si può dire che mentre l'inurbamento derivato dalla mobilità del lavoro dipendente ha avuto negli anni scorsi un peso più qualitativo che quantitativo nel complesso delle ondate di immigrazione che hanno investito le metropoli, oggi il fenomeno inverso rappresenta una percentuale più sensibile del «riflusso» e coinvolge non solo le metropoli ma tutte le città maggiori.

Gli aspetti negativi della tendenza sono più evidenti, talvolta preoccupanti, all'interno di molte aziende. Certo ne derivano difficoltà alla conduzione industriale: nemmeno i dirigenti vogliono più sentir parlare di trasferimenti, e men che meno a Roma o a Milano: le aziende devono correre ai ripari, adottare altre soluzioni. C'è però la parte buona, da non sottovalutare in un quadro più ampio: la rivalutazione, in sostanza, del «centro minore». Stiamo per diventare più provinciali? Forse sì; ma non si tratta d'un ritorno al Medioevo, piuttosto della ricerca, magari forzata e difficile, d'un modo più umano di vivere. Un'osservazione, in proposito, di solito trascurata: il rifiuto da parte di molti giovani di farsi inghiottire dalle periferie è del tutto analogo al rifiuto del vecchio di finirvi i suoi giorni: fatto pressoché nuovo, con evidenti riflessi sociali e anche costruttivi su cui potremo tornare.

Il quadro tracciato, comunque, nei suoi lati più o meno positivi, è tra i risultati dell'incontrollato sviluppo dei grandi agglomerati constatato sulla nostra pelle, e in genere della crisi della città acuita dalla crisi economica. Di più, tendenze e comportamenti esposti rientrano nel più vasto «processo alla città», in moto progressivo da qualche tempo: contribuiranno tali tendenze a bloccare o almeno a mutare i fenomeni di proliferazione e di ispessimento delle periferie?

Certo contribuiscono al processo di ripensamento di tali fenomeni, e di intervento pratico anche da parte — finalmente — dei Comuni. E' nota a tutti la qualità della vita in tante periferie; forse sono meno noti i costi altissimi, soprattutto per i Comuni maggiori, delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici in quelle stesse periferie: costi che fanno saltare, più d'ogni altra voce, i bilanci comunali, e quindi dello Stato e di tutti. E' la speculazione fa il resto.

Abbiamo notato, in un precedente articolo, l'avvio al recupero da parte di alcuni grandi comuni, delle zone antiche e dei centri storici; notiamo ora segni di recupero dei centri minori. Vedremo presto come si rifletteranno nel quadro l'equo canone e il nuovo regime dei suoli; per ora su ambedue le direttrici di ricupero, ci spinge ad andare avanti proprio la crisi. Forse ci ritroveremo sul serio, fra non molto, almeno per qualche verso, «migliori».

Paolo Barbaro

E' morto Amaury "patron" della stampa

Parigi, 3 gennaio.

E' morto questo pomeriggio l'editore Emilien Amaury, proprietario del «Parisien Libéré» e del quotidiano sportivo «L'Equipe». Aveva riportato la frattura del cranio e altre lesioni interne, cadendo da cavallo e battendo la testa contro un albero, nel recinto di un circolo ippico nella foresta di Chantilly, presso Parigi.

Amaury, nato nel 1909, era considerato uno dei grandi «patron» della stampa francese. Oltre tre milioni di francesi leggono ogni giorno una sua pubblicazione.

Cattolico di sinistra, partigiano durante l'occupazione nazista, poi gollista, si era spostato a poco a poco su posizioni di destra. Il maggio 1968, con l'esplosione della protesta operaia e studentesca, era stato, dal punto di vista politico, decisivo per Amaury: da allora il proprietario del «Parisien» aveva accentuato le sue tendenze anticomuniste.

Dal marzo 1976 era al centro della spinosa vertenza di lavoro con il sindacato poligrafici per una serie di licenziamenti tra il personale del «Parisien Libéré».

A CHI VA LA PALMA DEL PERSONAGGIO PIÙ LITIGIOSO?

Che carattere, signor ministro

Un contrasto Stammati-Pandolfi "tamponato" dal presidente del Consiglio: "Fatemi il piacere di parlare di meno" Ma chi attira più spesso le polemiche è Donat-Cattin - L'ultimo episodio: la "querelle" sul numero dei disoccupati

«*Allora, signor ministro delle Finanze, avete parlato di tasse?*». «*Non voglio più parlare di queste cose*» ha risposto Pandolfi con un sorriso nero: un attimo dopo, la sua «ministeriale» blu scompariva dal cortile di Palazzo Chigi. «*Allora, signor ministro del Tesoro, avete parlato di tasse?*». Stammati non ha risposto niente e si è eclissato in un batter d'occhio, lasciando per la seconda volta i cronisti accorsi all'ultima riunione di gabinetto del '76 con le biro sospese in aria. In effetti, motivi per rimanere sconcertati c'erano in abbondanza; solo il giorno prima, era scoppiata una nuova, aspra polemica tra due dei ministri più litigiosi dell'irrequieto monocolore.

Pandolfi aveva «spiegato» una dichiarazione, in verità piuttosto vaga, rilasciata da Andreotti la sera prima alla tv sulle tasse. La «lettura» di Andreotti secondo Pandolfi era la seguente: «*Non ci saranno aumenti delle imposte dirette*». Una «lettura» che provocò non poco nervosismo nel palazzo della presidenza, dal quale non uscì comunque nessuna replica, né diretta né indiretta. Stammati invece non volle ingoiare il rospo. «*In materia di finanza pubblica e di copertura delle spese il garante e il responsabile è il ministro del Tesoro, che non può essere espropriato di tale responsabilità nemmeno dal ministro delle Finanze. Il bilancio dello Stato non è terra di pascolo. La collegialità del Consiglio dei ministri è un fatto costituzionale; se c'è un dissidio tra la maggioranza del Consiglio dei ministri e le posizioni individuali, il singolo ministro deve valutare secondo coscienza che cosa fare e trarne le dovute conseguenze*».

Espropri. Pascoli. Conseguenze. Più esplicito di così, l'invito a sloggiare rivolto da Stammati a Pandolfi non poteva essere. Sembra che l'invito sia stato ripetuto durante l'ultima riunione di gabinetto, l'altro giorno. Ma Andreotti non ha dato spazio a battibecchi o litigi: «*Basta* — ha detto — *con queste storie! Decido io e voi fatemi il piacere di parlare di meno*».

Per ora, il contrasto Stammati-Pandolfi è stato «tamponato» dal presidente del Consiglio. Va ai titolari del Tesoro e delle Finanze «la palma» di ministri più litigiosi di un governo che ha appena sei mesi di difficile vita, tra bombe, terremoti ed attentati? Ci sono i sostenitori del «sì» e quelli del «no». Noi apparteniamo a questi ultimi e se dovessimo assegnare «la palma» fatidica non avremmo dubbi: la consegneremmo a Carlo Donat-Cattin, ministro dell'Industria. Ben piazzati, comunque, ci sembrano anche De Mita (Mezzogiorno), Marcora (Agricoltura), Anselmi (Lavoro).

Nozze d'oro

Donat-Cattin è un personaggio politico che non ha bisogno di presentazioni. Lo si prenda com'è oppure si rifiuta in blocco; le vie di mezzo sono scarse e mal praticabili. Qualche anno fa, in un convegno economico che la dc tenne a Perugia, Andreotti, allora premier di una coalizione di centro-destra, disse pubblicamente che con Donat-Cattin aveva cominciato a polemizzare nel '49; purtroppo non ricordiamo quale fu l'argomento citato dal presidente per l'inizio di una «querelle» che ha già superato le nozze d'argento e che forse si avvia, data la notevole e dinamica mobilità dei protagonisti della vita politica italiana, a quelle d'oro.

Per un'altra circostanza, la memoria invece non ci tradisce, se non altro perché è freschissima, sotto gli occhi di tutti. Donat-Cattin (che il disegnatore de «la Repubblica», con la solita arguzia, ritrae con il mitra in braccio, a far fuoco contro la coppa con la quale un rassegnato Andreotti si accinge a brindare al '77) ha chiuso l'anno vecchio ed aperto quello nuovo con la polemica più aspra e dura: quella sui disoccupati. Il ministro dell'Industria sostiene che saranno 600 mila entro la fine del '77, se il governo continuerà nella politica economica che sta portando avanti.

Il ministro del Lavoro, una signora dall'aspetto gradevole e dai modi garbati, ma dal temperamento di ferro e dai nervi di ghiaccio, lo ha seccamente smentito e, proprio al termine dell'ultima movimentata riunione del Consiglio dei ministri, ha dichiarato: «*Non faccio cifre perché non sarei seria*». Proprio mentre Tina Anselmi sferrava al collega questo colpo sotto la cintura, Donat-Cattin, a pochi metri di distanza, visto ma non udito, dichiarava che il ministro del Lavoro condivideva le sue preoccupazioni. Facile immaginare quale sia stata la sua reazione appena appreso che Tina Anselmi, sia pure indirettamente, lo tacciava di scarsa serietà. Prima una serie di note dettagliatissime e puntigliose a sostegno delle sue tesi sull'occupazione.

Sfida in tv

Quindi, una vera e propria sfida, con teatro la tv e come «arma» i problemi dell'occupazione, lanciata non solo al ministro del Lavoro, ma anche a tutti i suoi grandi accusatori, dal comunista Peggio al socialista Manca, dal repubblicano Mammì all'economista Prodi.

Non sappiamo se la sfida in tv ci sarà. Ricordiamo che non sarebbe la prima volta che la televisione diventa la «causa», diretta o indiretta, di contrasti e litigi tra ministri. Il 18 novembre scorso, proprio Donat-Cattin, rispondendo ad una domanda di un telespettatore, ricordò che nel governo non sempre c'è accordo su tutto, ma che ciò fa parte della necessaria dialettica di un organo collegiale che pensa e discute prima di decidere. Il giorno dopo, la dialettica assunse forma di contrasto, protagonisti da una parte Andreotti, dall'altra Donat-Cattin, Anselmi, Malfatti. Oggetto: l'emendamento al disegno di legge sulla scala mobile che portava al blocco di ogni aumento degli stipendi nella misura del 50 per cento per quelli tra i sei e gli otto milioni e il blocco totale per quelli oltre gli 8 milioni.

La discussione si accese allorché fu proposta la proroga di 15 giorni per la non punibilità a chi riporta in Italia i capitali esportati. «*Questo è lassismo verso i farabutti, mentre si stringe il collo a chi lavora*» esplose Donat-Cattin. «*A che cosa ti riferisci?*» chiese, gelido, Andreotti. «*Agli emendamenti che portano al blocco degli stipendi e che sono stati presentati a insaputa di quasi tutti noi*» replicò, duro, il ministro dell'Industria.

Andreotti: «*Tra i due provvedimenti non c'è rapporto. E poi il blocco è stato chiesto dai sindacati*», Donat-Cattin: «*A me invece pare che tra i due provvedimenti ci sia un rapporto. E poi non mi interessa che il blocco sia salto chiesto dai sindacati. Già facciamo troppo quello che chiedono Berlinguer e i sindacati. Questi vogliono che la dc sia ammazzata*». Morlino faceva segni di assenso, mentre Tina Anselmi, con meno irruenza del ministro dell'Industria, osservò: «*Sono contraria al blocco. Non ci vedo nessuna misura di sollievo per il costo del lavoro*». E Malfatti, ministro dell'Istruzione: «*Il provvedimento sulla scala mobile già era sbagliato; questo è peggio*». «*E' una porcata*» volle aggiungere il mite Antoniozzi, chiudendo «in bellezza» una delle più memorabili riunioni tra ministri.

Altre ce ne saranno, malgrado il garbato invito di Andreotti alla prudenza e alla virtù. La prossima, vedrà forse nuovamente all'attacco Giovanni Marcora che dall'autunno vede iscritto all'ordine del giorno il suo piano agricolo che, con regolarità inquietante, continua ad essere sempre rinviato. Marcora prima si è infuriato per i continui rinvii. Poi ha cominciato a disertare le riunioni di palazzo Chigi, dichiarandosi ammalato. L'altro giorno, il piano agricolo finalmente sarebbe dovuto essere approvato, ma Marcora è rimasto bloccato a letto, con un febbrone da cavallo. Stavolta, non era una malattia diplomatica anche se, naturalmente, nessuno ci ha creduto. E' solo colpa della sfortuna o Marcora si prepara a strappare a Donat-Cattin, nel nuovo anno, la palma di ministro più litigioso?

Luca Giurato

Carlo Donat-Cattin e Gaetano Stammati

Anche Marcora polemico

I DONI OBBLIGATORI AL POSTO DELLE BUSTARELLE

Mi faccia subito un regalo

Ci sono regali che non sono più regali perché obbligatori. Come chiamarli? Tangenti, percentuali, balzelli. Eppure bisogna farli, altrimenti guai. Ormai lo sanno bene gli impiegati di certe aziende, in genere piccole. Se telefona il capo dell'ufficio acquisti della grande ditta, quello che durante l'anno, bontà sua, fa le ordinazioni, bisogna trattarlo con tutti i riguardi. «*Prego dottore, come va* — scandisce l'impiegata al telefono con la sua cortesia metallica — *la famiglia sta bene? Le passo subito il commendatore...*». Una volta in questo periodo gli si passava la bustarella e lui la prendeva come un tacito omaggio di fine anno.

Adesso, pare, questi soldi in più, non previsti da alcun contratto, sono un po' imbarazzanti: non diciamo che puzzino di Lockheed, che sarebbe esagerato; però dare del denaro al dipendente di un'azienda, magari notissima, che acquista della merce da un'altra perché le serve, sembra un po' strano. Se il prodotto è buono dovrebbe comprarlo lo stesso, e se non è buono non basta la mancia natalizia a renderlo conveniente. In questo caso, sì, sarebbe leggerezza. Ma certe abitudini, anche quando da ogni parte si invoca un maggior rigore nei costumi, sono difficili da estirpare. E allora che succede?

Accade che l'interlocutore, adattandosi ai tempi, disdegna il denaro e accetta il dono in natura. Anzi, con ben dosato garbo, lo pretende. «*Quest'anno* — confida all'impiegata che prende nota — *vorrei un televisore a colori. Piacerebbe molto a mia moglie. Anche mio figlio, così si divertirebbe di più a vedere le gare di sci...*». Arrivano altre telefonate, l'elenco degli omaggi obbligatori si allunga rapidamente. Da Milano uno chiede l'orologio a quarzo da polso, da Genova un altro esprime il desiderio di un impianto stereofonico di una certa marca e precisa anche il tipo particolare di puntina che gradirebbe. E poi la radio per l'auto: sì, anche questo è un genere molto richiesto. Beninteso, c'è ancora chi i soldi li prende («*Mi basta un milione, lo divido con i miei collaboratori*» sospira il funzionario di un ufficio commerciale). Ma il nuovo corso è quello del «regalino» con la sua innocua aria di spontaneità.

E qui ci si può sbizzarrire. C'è chi tiene al prestigio e si fa iscrivere ad un elegante circolo del golf, chi scopre un impulso turistico e si fa pagare un viaggio e soggiorno a Venezia: la benzina, il conto dell'hotel di lusso che si affaccia sul Canal Grande e tutto il resto, compreso il night. «*Venezia* — confessa rivelando un estro romantico — *è una città che si rivede sempre volentieri. Ha qualcosa che affascina*».

Che sia un vezzo ormai diffuso lo dimostra questo episodio. Un'impiegata, non sapendo come mettere in contabilità tante variopinte spese, si è rivolta al commercialista e si è sentita rispondere: «*E' già la decima domanda del genere che mi viene fatta oggi. Quest'anno, a quanto pare, la palma spetta al televisore a colori*».

In molte grandi aziende è diverso, questi problemi non esistono. Fondi di rappresentanza e appositi *budgets* alimentano le pubbliche relazioni e consentono infinite varianti dell'omaggio, richiesto o no. Si va dalle cassette di vini e liquori, ai libri, ai dischi, su su fino a «pensieri gentili» più consistenti. E' una spirale che avvolge mittenti e destinatari, in un allegro balletto, spesso senza alcun motivo, senza alcun *do ut des*. Semplicemente perché la «grande azienda» diffonde così un'immagine cordiale di se stessa, diventa quasi una figura materna che si ricorda degli altri durante le feste. Un amico, molto solo, ci confidava: «*I miei parenti quest'anno mi hanno dimenticato, ma le pregiate ditte X, Y e Z sono state veramente gentili*». Se anche va male, c'è sempre un'insegna al neon da qualche parte che ci lampeggia i suoi auguri.

Perfino il ministero delle Feste, travolto da una deformazione professionale, pare che abbia fatto stampare e inviato attraverso la sua macchina arrugginita migliaia di cartoline augurali. A chi? A se stesso?

Ernesto Gagliano

Dopo l'annuncio dato a Capodanno in Duomo

Perché Pellegrino vuole ritirarsi dalla sua diocesi

L'arcivescovo (74 anni) è ammalato - Non può più dedicare all'attività pastorale tutto il tempo che desidererebbe - Questo è il motivo della richiesta fatta al Papa

Il cardinale Pellegrino si dimette. La notizia, data direttamente dallo stesso arcivescovo nell'omelia di Capodanno in Duomo, è ufficiale dopo oltre un anno di «voci ufficiose». Ieri è stato oggetto di numerosi commenti, in chiesa durante le messe, e fuori. Per padre Pellegrino, invece, la giornata è stata uguale a tutte le altre domeniche: da tempo infatti egli le dedica alle visite pastorali. Ieri è stata la volta della comunità parrocchiale di San Giovanni di Bra: due messe al mattino, poi nel pomeriggio dalle 15 alle 16,30 visita agli anziani e ai malati nelle loro abitazioni, infine assemblea di tutta la comunità parrocchiale. Al parroco don Paviolo che, durante la predica gli ha espresso «rammarico per l'annuncio e l'augurio che la richiesta non venga accolta», l'arcivescovo non ha risposto: si è limitato ad un sorriso.

Nell'omelia padre Pellegrino ha dimenticato il fatto personale ed ha toccato invece tutti i temi della sua attività sociale e umana: ha ricordato l'esigenza della «fede integrata dall'amore»; ha rinnovato l'appello «contro tutte le violenze». Sono gli argomenti che aveva trattato a Capodanno in Duomo quando, rifacendosi alla Giornata della pace indetta da Paolo VI col motto «Se vuoi la pace difendi la vita», ha rivolto un fervido appello alla «difesa del nascituro». Parlava soprattutto a quei parlamentari che si professano cattolici e che, qualunque sia la formazione politica in cui militano, sono in procinto di contribuire, con il loro voto, a una decisione da cui dipende la vita di migliaia e migliaia di esseri umani. *Ma ha anche aggiunto:* «Si attenta alla vita quando si uccide, ma si attenta alla vita anche col non fare, col permettere o in qualunque modo favorire l'ingiustizia, la violenza, la sopraffazione, lo sfruttamento, l'emarginazione di esseri umani che hanno diritto di vivere come ogni essere umano».

Questo, della sopraffazione, dell'emarginazione, della violenza, dello sfruttamento, è un argomento sul quale l'impegno di padre Pellegrino è forse più saldo, e lo dimostra con fatti precisi. Sono recenti la sua messa in borgo San Paolo tra gli operai della Cimat e di altre industrie della zona; gli appelli a politici, a uomini di governo, ai dirigenti di grandi società sempre sul tema dell'occupazione e dello sfruttamento. Sabato, in Duomo, pur senza accennarvi direttamente, aveva enunciato il motivo ispiratore di questa attività: «Abbiamo bisogno di fatti, abbiamo bisogno di un impegno vero di amore che si ispiri a quello di Gesù che arriva fino a dare la vita per i fratelli». *Ed aveva ringraziato pubblicamente i giovani che lo hanno seguito su questa strada: il Gruppo Abele «impegnato nell'aiuto ai fratelli più bisognosi ed emarginati», il Servizio missionario giovanile che «ha organizzato la marcia della pace invece del cenone di fine anno ed ha raccolto oltre tre milioni per i bisognosi».*

Quest'impegno, quest'attività, l'apertura sociale della «Camminare insieme», hanno attirato sul cardinale Pellegrino critiche e commenti negativi: qualcuno lo ha definito «cardinale rosso». Ma il suo pensiero in proposito, egli lo ha sempre chiaramente manifestato al di sopra di ogni equivoco e lo ha ribadito con fermezza il 30 agosto 1975 al convegno dei consigli presbiteriale, pastorale, episcopale a Sant'Ignazio. «Il marxismo — *disse allora* — ha una sua ideologia con la quale il cristiano non potrà mai patteggiare perché il contrasto è diretto, chiaro, esplicito. Ma il marxismo è anche uno strumento di analisi della realtà sociale, economica, politica. Ora, in quanto ideologia, è chiaro che l'opposizione è radicale; per tutto il resto, in tutto ciò che serve alla promozione umana, la collaborazione è non dico legittima, ma doverosa. Bisogna lavorare per questo, ma qualsiasi cedimento al pensiero, all'ideologia atea e materialistica è incompatibile con la fede cristiana».

Qualcuno ha voluto vedere nell'amarezza per questi ed altri attacchi al suo pensiero e alla sua opera il motivo della richiesta di essere esonerato dalla carica. In Curia si smentisce e si afferma che le cause sono solo da ricercarsi nelle cattive condizioni di salute. Si tratta di disturbi circolatori, che già nel novembre '75, dopo esami presso il Policlinico di Roma, lo costrinsero a ridurre la sua attività, a non accettare più incontri serali. Ma la sua giornata continua ad essere ugualmente molto intensa: sveglia alle 6, lettura della bibbia in ebraico e dei testi sacri in latino e greco, meditazione su di essi con lo studio dei più recenti commenti in tedesco, inglese, francese, spagnolo (e in ciò si rivela il vecchio professore universitario di letteratura cristiana); poi alle 8,30 inizio del lavoro al governo della diocesi che prosegue con una breve interruzione a mezzogiorno, fino alle 20.

Un'attività pesante e il cardinale aveva sempre dichiarato che quando non fosse più stato in grado di svolgerla avrebbe chiesto di essere esonerato. Così ha fatto «per motivi di correttezza» come si dice in Curia. Ed ora attende le decisioni del Papa.

d. garb.

Il card. Pellegrino durante il ritiro prima di accettare la responsabilità della diocesi

---

Dopo il recente tentativo di suicidio dell'agente Danilo Finello

Pesanti testimonianze di guardie zoofile «L'Enpa ci perseguita con minacce, denunce»

Il racconto di un collega: "Si servono di falsi testimoni e costruiscono accuse terribili, per distruggerti. Arrivano a telefonarti di notte, e poi qualcuno spara un colpo di pistola accanto al microfono" - Anche il custode del canile rivela cose incredibili :"L'ordine è di uccidere più animali che si può" - Le inchieste

Mentre Danilo Finello, la guardia zoofila che il 30 dicembre si è sparata al ventre, lotta con la morte, piovono al nostro giornale le telefonate di persone che sostengono di essere perseguitate dall'Enpa (Ente protezione animali). Come è noto l'agente avrebbe compiuto il tragico gesto dopo una serie di intimidazioni che vanno dal tentato omicidio alla minaccia di fargli perdere l'impiego in banca.

« *Danilo* — racconta Giuseppe Trappo, uno zoofilo noto a tutti i torinesi — *era terrorizzato. Mi aveva parlato dell'ultima denuncia contro di lui, avallata da falsi testimoni. Temeva di finire in galera; So cosa significa essere perseguitati. Sono anch'io uno degli zoofili allontanati dall'Enpa* ».

Per anni Trappo, in coppia con Giuseppe Buniva, ha risposto a centinaia di appelli per salvare animali. Buniva è stato costretto a prendere la licenza di pesca. In questo modo è stato « legalmente » espulso dall'Enpa. « *Arrivano perfino* — dice Buniva — *a indagare sulla vita privata di quelli che vogliono distruggere* ». Duri scontri con l'Enpa li ha avuti Elio Carlo Ferrero, presidente del « Comitato internazionale anticaccia ». « *Danilo* — dice Ferrero — *è stato distrutto moralmente. L'ufficiale giudiziario bussava continuamente alla sua porta per consegnare le denunce dell'Enpa. Il giorno in cui si è sparato aveva ricevuto una ennesima telefonata anonima* ».

Certe telefonate le conosce bene anche Pier Giorgio Candela, uno dei più noti agenti zoofili della valle di Susa: « *Mi chiamano di notte* — racconta — *e sparano con la pistola vicino al microfono. Anch'io sono stato tempestato di denunce dell'Enpa che però sono state tutte archiviate. Speravano di farmi togliere l'agenzia dalla compagnia d'assicurazioni per cui lavoro* ». L'Enpa ha la denuncia facile. Starebbe per presentarne una contro il custode del canile di via Germagnano: Jean Gindro.

«*Dal primo gennaio* — dice Gindro — *io sono un abusivo. Avrei dovuto lasciare il posto entro il 31 dicembre. Se non me ne andrò con le buone, mi denunceranno accusandomi di aver venduto dei cani. Dicono che di testimoni ne hanno quanti ne vogliono*».

Jean Gindro ci racconta cose che mai nessuno aveva avuto il coraggio di riferire sul canile dell'Enpa. «*Gli ordini sono di uccidere immediatamente i gatti appena vengono portati. Anche i cuccioli devono essere eliminati. Qualcuno l'ho regalato per pietà e loro mi accusano di averlo fatto per speculare. E' l'Enpa, invece, che specula. Fa uccidere tutti i bastardi e tiene quelli di razza. Nessun cane viene curato da un veterinario. Se entro sette giorni un animale non trova un padrone, viene ucciso* ». Da notare che l'articolo quinto del regolamento sul ricovero, vieta di cedere i cani prima di una settimana.

« *Questo non è un ricovero* — dice Gindro — *è un lager, un campo di sterminio. Dopo le ferie c'erano 150 cani. E' arrivato l'ordine di eliminarne 80* ». Il canile un tempo era più grande e poteva contenerne 200 ma l'Enpa, in tutta l'Italia, tende a ridurre questi ricoveri per non spendere troppo.

Su questo ente sono in corso numerose inchieste giudiziarie. Il capo dell'ufficio politico della questura ha consegnato alla Procura della Repubblica un voluminoso dossier in cui vengono illustrati dei comportamenti che poco hanno a che fare con la protezione degli animali. I sostituti procuratori della Repubblica Corsi, Marciante e Vitari, e il giudice istruttore Oggé si stanno occupando dell'Enpa e dei suoi collegamenti con la Mondialpol e con certi circoli di destra.

Cosimo Mancini

Tre colleghi di Finello: Giuseppe Bunino, Elio Carlo Ferrero e Pier Giorgio Candela

"E' ora che la procura faccia luce sull'ente"

Danilo Finello

L'Enpa di Torino fa parlare ancora di sé. Il grave episodio della guardia Danilo Finello, ha indotto l'ingegner Sergio Censan di Rosta, rappresentante regionale dell'Enpa e presidente della sezione Val Susa, ad una aperta denuncia.

«*Non posso esimermi* — ha detto — *dall'uscire dal silenzio dopo il disperato gesto di Danilo Finello, valente guardia zoofila. All'Enpa di Torino si è creato un tenebroso "clima eversivo" contro i veri zoofili, in seguito ai clamorosi "esoneri" di Mario Masselli, Giuseppe Buniva, Trappo e del Finello stesso* (in verità, chi non si allineava con le posizioni "nostalgiche" di un noto dirigente, veniva "esonerato" n.d.r.). *Anche la delegazione Enpa della Val Susa è stata ripetutamente ostacolata. Il presidente dell'ente torinese Caldora, assieme a Giovanni Frola, e Angiolino Pistorio e a Giovanni Miglioranzo, hanno presentato ben quattro denunce contro il nostro agente Piergiorgio Candela, tutte archiviate perché infondate.*

«*Anche il Finello fu ingiustamente denunciato. Questi, e altri gravi fatti, hanno gettato discredito sull'Ente. Tale situazione è stata da me segnalata alla sede romana. Un altro rapporto è sul tavolo del ministro dell'Interno e del prefetto. Contro il Caldora ci sono tre procedimenti penali in corso; numerosi rapporti sono stati trasmessi a Roma su illeciti amministrativi confermati da ispezioni; un altro è stato trasmesso dall'ufficio politico della questura torinese*».

Ma il presidente dell'Enpa Caldora continua a essere al suo posto, nonostante le richieste di scioglimento del consiglio torinese. Palette per fermare le auto con la scritta « ministero dell'Interno », fregi militari sulle divise, auto con lampeggiatore, blocchi stradali, saluti romani, radio ricetrasmittenti, allievi guardia armati, un corpo « ausiliario femminile » (all'insaputa del ministero), collusioni con agenti armati di istituti di vigilanza privati, tiri ai poligoni, manette, « ricerche » di brigatisti rossi: tutte cose che nulla hanno a che fare con un ente che dovrebbe proteggere gli animali.

L'ing. Censan afferma: « *Nonostante ciò, nessun provvedimento è stato preso dalle autorità. Dev'essere la magistratura, che si sta occupando dell'Enpa torinese, a far emergere la verità, agendo contro chi abbia commesso reati e favorito illeciti e abusi* ».

L'ultimo procedimento penale contro il Caldora è stato formalizzato nei giorni addietro ed è passato al giudice istruttore Oggé.

g. d.

Assegni o c/c postale per pagamenti dell'Iva

Illustrate dall'Intendenza le modalità di versamento

Con un comunicato stampa dell'Intendenza di Finanza sono state precisate ieri le modalità di pagamento dell'Imposta sul valore aggiunto. Per legge l'imposta deve essere versata al competente Ufficio Iva mediante delega del contribuente ad un'azienda di credito. In attuazione della legge il ministero delle Finanze ha stabilito anche, con decreto in corso di emanazione, le modalità del pagamento: le aziende di credito dovranno effettuare i pagamenti relativi alle deleghe ad esse conferite direttamente all'Ufficio Iva mediante assegni, ovvero (per le aziende che non abbiano dipendenze nel capoluogo di provincia) mediante versamento sul c/c postale del medesimo Ufficio, n. 2/38600.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.838 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 652.448.

Lo spettacolo televisivo che ha segnato un'epoca

Senza lacrime e senza ricordi l'addio dei bimbi a Carosello

E i bambini come faranno? La prima domanda che i « grandi », a mo' di alibi, si sono fatta dopo aver saputo che Carosello avrebbe chiuso per sempre i suoi sipariett. Domanda un po' ingenua che cozza contro lo spietato realismo di quelli che chiamiamo « i più piccini ». In questo caso si tratta solo di dimensioni. Qualche esempio?

Carosello non c'è più, «E beh?» *risposta di Matteo, 5 anni.*

Ma non ti piaceva? « Sì, sì » *(tono stanco e distratto).*

Ricordi qualcosa, qualche personaggio? « No, non mi sembra. Però qualche cartone mi faceva ridere ».

Più incline alla chiacchiera una ragazzina di 12 anni, Alessandra Sola: « Non mi spiace per niente che Carosello non ci sia più. Anzi devo dire che lo guardavo, sì, ma come se non riuscissi a staccarmi di lì. Non è che mi piacesse, ma... mi obbligava a stare a guardare. Chissà perché? ». *La risposta potrebbe darla forse il « cervellone » di qualche studio pubblicitario.*

La sorella di Alessandra, Laura, di 8 anni, è più romantica. « Eh, pazienza. C'era qualcosa che mi piaceva, non ricordo bene però. Era divertente ». *Ti spiace che non ci sia più?* « No. Ci sono altre cose da vedere ».

« A me piaceva la musica — *dice Elena G. 9 anni* —. C'era una pubblicità di un liquore che aveva una musica stupenda. Il liquore? No, non so che cos'era... ma la musica era bellissima ». *Uno a zero per Beethoven.*

C'è un personaggio che, in fondo è rimasto nel cuore dei bambini, quello che grida disperato « non ho il parcaduto, non ho la mutua ». « Mi spiace un po' per Jo Condor — *dice Francesca di* 8 anni — mi faceva ridere. E poi dopo Carosello andavo a dormire, era il segnale... ». *E adesso?* « Beh, adesso mi addormento davanti al televisore ». *Non solo Francesca.*

C'è chi al non-rimpianto aggiunge la critica. Alberto Mortara, 12 anni. « Ormai non lo guardavo più Carosello. Fin quando avevo 6 o 7 anni ricordo che lo seguivo un po'... ma faceva proprio pena. Non ricordo niente, né dei personaggi né dei prodotti pubblicitari. Mi sta bene che l'abbiamo eliminato. Non mi va bene, invece, che i nuovi *sketches* interrompano i programmi. Forse era meglio un concentrato di fesserie tutte insieme per qualche minuto che una lagna continua ».

Povero Carosello. Se ne va senza gloria. Un altro mito costruito sulla testa dei bambini come Raffaella Carrà o la Barbie. Un altro mito che farà, forse, catalogare il tempo (« *Tre anni dopo la fine di Carosello* », « *Due anni prima della fine di Carosello* »). *I bambini, a quanto pare, hanno accolto la notizia con serenità. E un gran sospiro di sollievo lo dovrebbero tirare anche le massaie: probabilmente la grande paura è finita. Non verranno più depredate dei loro fustini di detersivo da Paolo Ferrari.*

d. dan.

L'ultimo saluto dei bambini a Carosello che se ne va

L'architetto derubato di 10 mila dollari al bar

Fermato il quarto arabo della rapina

Fermato per la rapina

La squadra mobile ha fermato un altro arabo, il quarto, perché sospettato di aver preso parte alla rapina dell'altra notte in un bar di via Carlo Alberto. Si chiama Oald Khalife Abdel Akder, 31 anni, residente a Roma e domiciliato in una pensione del centro. Secondo la polizia, faceva parte del gruppo di africani che ha derubato l'architetto Essan Mohmed Noor dell'Arabia Saudita.

I fatti sono noti. Il professionista, accompagnato dalla moglie e dalla segretaria, era entrato nel bar frequentato solitamente da arabi, ed aveva ordinato tre consumazioni. Al momento di pagare, aveva imprudentemente tirato fuori dalla tasca della giacca un rotolo di 13 mila dollari per cercare, tra i biglietti, una banconota italiana. Alla polizia spiegò poi che la somma faceva parte di un pagamento che aveva ricevuto proprio il giorno di San Silvestro, e che non aveva fatto in tempo a depositare in banca.

Gli arabi seduti accanto all'architetto non avevano perso tempo. Provocata una lite dopo aver rivolto pesanti apprezzamenti sul conto delle due donne, si erano impossessati dei dollari. Ma il derubato se n'era accorto e il proprietario del locale aveva abbassato la saracinesca urlando: « Di qui nessuno esce se non saltano fuori i soldi». *I ladri, a questo punto, avevano estratto le pistole:* «O ci fate uscire, o spariamo». *Panico, confusione, arrivo della polizia. Tre aggressori sono stati fermati subito, il quarto ieri. Della somma, finora sono stati recuperati 400 dollari.*

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717083/02-717082; Malpensa (Milano), 02-[illegible]/02-[illegible].

Chiamate per guasti — Acquedotto 323.377, Gas 883.324, Enel 23.90, Amt 741.430-741.609, Sip 182, Soccorso Aci 116.

Pedone muore investito da una moto

Un pedone, investito da una motocicletta in via Chiesa della Salute, è morto poco dopo in ospedale. L'uomo si chiamava Antonio Tozzi, 68 anni, via Fontanella 5. E' stato investito all'altezza del numero civico 38, mentre attraversava la strada, dalla moto guidata da Marcellino Cavallaro, di 26 anni, corso Vigevano 53. Col guidatore, sulla moto, c'era Paolo Iacopino, 16 anni, via Saorgio 10 bis.

Autostrade, ferrovia — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145. Torino-Aosta, casello di Settimo, [illegible]. Torino-Savona, casello di Carmagnola, 970.587. Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141/94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova, 537.766.

Le feste in montagna: austere per pochi

Spese folli nei locali Non capitava da anni

Le feste sono passate e chi si aspettava una Torino grigia di austerità e tutta tesa a «produrre di più» è rimasto deluso. Fin dal giorno di Santo Stefano, come confermano al comando dei vigili urbani, la città è quasi deserta (esclusi naturalmente i tradizionali quartieri operai come Mirafiori o le Vallette): nessun ingorgo ai semafori del centro, parcheggi fin che se ne vuole.

Se la chiusura della Fiat, con il conseguente ritorno al paese di molti immigrati, può in parte giustificare lo svuotarsi della città, non è certamente sufficiente. Soprattutto se si tiene conto del pienone fatto registrare da quasi tutte le stazioni turistiche: sia invernali che climatiche. Regolarmente affollate le tradizionali località della Riviera come Santa Margherita, Portofino o Sanremo, al limite massimo della capienza quelle di sport invernali come Sestriere, Sauze d'Oulx o Bardonecchia. E, oltretutto, da una clientela forse più spendacciona degli altri anni.

«Al di là delle nostre stesse aspettative, abbiamo avuto più gente degli scorsi anni — *ha detto il presidente dei commercianti di Bardonecchia, Quartara* —. Gente che non bada a spese. Soprattutto gli italiani. E lo stesso discorso si può fare per gli altri paesi della Valle di Susa e della Valle d'Aosta. Mai si sono viste tante «Range Rover» come quest'anno arrampicarsi per le stradine di Susa e Sestriere ed è un'auto inglese tipo «fuoristrada» che costa quasi 15 milioni e fa poco più di 5 chilometri con un litro. Con tanti saluti alla bilancia dei conti con l'estero.

Ancora più stupefacenti le notizie sulle spese di «puro divertimento» in ristoranti e locali notturni per la notte di Capodanno. «Si può dire che tanto più alto era il prezzo, tanto più numerose sono state le richieste», dice ancora Quartara. E l'alibi dei clienti stranieri che spendono molto perché hanno il cambio favorevole non regge: gli inglesi presenti nelle nostre stazioni fanno parte di gruppi organizzati e anche il cenone di San Silvestro l'hanno consumato negli alberghi in cui sono ospitati, non certo nei ristoranti da 30 mila lire a coperto. Il «Riky» di Bardonecchia (50 mila lire a persona) ha fatto registrare il tutto esaurito; in un locale notturno di Sestriere si pagavano 25 mila lire a coppia per il solo ingresso senza consumazione e ogni bottiglia costava oltre 50 mila lire: anche qui tutti i 250 posti esauriti, molte persone in piedi e altrettante rimaste fuori. Discorso analogo vale per i giorni non festivi: il prezzo medio dei locali è di «soles» 3-4 mila lire consumazione compresa, ma la gente ci va tutte quante le sere e la maggior parte dei gerenti dei locali a metà serata deve rimandare indietro decine e decine di clienti.

Ma allora chi la paga questa austerità? Chi li fa questi sacrifici? I soliti. Chi in montagna o al mare, non c'è mai andato per niente, o riesce a mala pena ad andarci per due o tre giorni. «Fino a questo momento, le risorse economiche necessarie alla ripresa sono state cercate solo coi mezzi più facili: le imposte indirette che colpiscono indiscriminatamente tutti e si fanno sentire soprattutto sui ceti meno abbienti — *dice il segretario provinciale della Cisl Cesare Delpiano* —. Sono ancora molti, soprattutto in città come Torino, coloro che non ne hanno ancora risentito o che riescono a farla franca. Una politica fiscale seria non è ancora stata delineata. E' necessario reperire ancora molte altre risorse e dovranno essere prelevate proprio da quei ceti che in questi giorni hanno abbandonato la città per andare a far festa al mare o in montagna».

«Parlare di equità dei provvedimenti fiscali sembra un discorso scontato — *dice il segretario della Fim, Corrado Ferro* — ma è proprio questo che manca. Ai provvedimenti di Andreotti, come a quelli di tutti i governi che l'hanno preceduto, ha sempre fatto difetto un minimo di giustizia sociale».

Giorgio Destefanis

È stroncato da un infarto l'assessore provinciale Re

Mentre giocava nella neve con i due figli

E' morto improvvisamente ieri pomeriggio, stroncato da un infarto, l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Bruno Re, eletto nella lista del pci. Aveva 43 anni, abitava con la moglie e due figli (uno di 9 e l'altro di 12 anni) a Sant'Antonino di Susa.

Bruno Re era stato consigliere comunale di Avigliana per due legislature, dal '60 al '70, e dal '65 al '70 capogruppo del pci. Nel 1970 era stato eletto al Comune di Rivoli e all'amministrazione provinciale.

Ieri pomeriggio era uscito con i figli e verso le 16 con i due bambini tra la neve in un prato vicino alla propria abitazione. Faceva da bersaglio alle palle di neve dei suoi ragazzi. All'improvviso si è accasciato per non più rialzarsi. I bambini hanno creduto che fosse scivolato e gli sono corsi intorno per aiutarlo a risollevarsi. Poi quando hanno visto che non rispondeva alle loro domande, hanno invocato aiuto. E' corsa gente, l'assessore Re, privo di sensi, è stato caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale di Avigliana. Ma purtroppo i medici non hanno potuto fare più nulla.

BORSA DELLA SPESA

di Luisella Re, Alessandro Rigaldo

Ancora "confezione-feste,,

Proseguirà sino a fine settimana la distribuzione delle superborse dedicate alle feste. Resta ancora la ricorrenza dell'Epifania, sono in programma nuove offerte che richiedono qualche giorno di preparazione al di là di questo periodo «speciale» anche per il commercio. In più, i fornitori contano così di ovviare ad un inconveniente verificatosi il 31 dicembre scorso a proposito di alcune confezioni di frutta studiate appositamente per Capodanno. Risultate inferiori alla domanda (e dimostratisi nel frattempo difficilmente reperibili i meloni e facilmente avariabili le banane) queste sono state sostituite in piccola parte con borse ugualmente e forse ancor più di pregio ma basate sugli stessi prodotti lanciati per Natale (ananas, pigna e datteri al posto di melone e banane).

Niente di grave, ma nella fretta della distribuzione il cambiamento in questione, improvvisato all'ultima ora, non è stato spiegato a tutti e qualcuno, al momento di verificare la sua «spesa», è rimasto logicamente perplesso. *«Sarà per caso roba vecchia?»* ci ha chiesto. Rispondono oggi i fornitori: *«Assolutamente no, tant'è vero che nei prossimi giorni verranno ripresentate entrambe le offerte: quella con banane freschissime e, nei limiti della disponibilità, quella con il melone, in maniera da non scontentare nessuno».*

Allo scopo di dissipare ogni dubbio anche a proposito della formazione finale del costo, i grossisti de «La Borsa» hanno deciso inoltre di pubblicizzare i prezzi dei singoli prodotti offerti: assolutamente identici, e in qualche caso addirittura inferiori — come si può verificare sull'attuale «mercuriale» (listino prezzi) del mercato all'ingrosso — ai prezzi «prevalenti» fissati in questo periodo dalla direzione di via Bruno.

Ecco quindi l'anatomia dell'ultima borsa delle verdure. Dentro: 2 chili di finocchi (prezzo all'ingrosso 300 lire al kg), 2 chili di patate Desiré (330 al kg), un etto d'aglio di Piacenza (1200 lire al kg), 3 carciofi (160 lire l'uno), un mazzolino di profumi (50 lire), un chilo pomodori costoluti (300 lire al kg). Sommando i prezzi relativi alle quantità offerte, si ottiene un prezzo totale per confezione di 2038 lire, che passa dai grossisti ai dettaglianti a 3000 lire (e in questa differenza rientrano le circa 400 lire necessarie per il confezionamento, l'imballaggio e l'Iva di più di 100 lire) e diventa di 3500 lire per i consumatori.

Stesso discorso per la frutta. In una delle ultime confezioni: un ananas da 700 gr (800 lire al kg il suo prezzo all'ingrosso), una pigna (200 lire), un chilo di clementini (470 lire al kg), un chilo e mezzo di renette (400 al kg), un chilo e mezzo di tarocchi (270 al kg), 4 etti di noci di Sorrento (160 l'etto), tre etti di arachidi (100 lire l'etto), due etti di datteri (400 lire l'etto). Totale in base alle quantità 3028 lire per un'offerta che i grossisti distribuiscono ai dettaglianti a 3800 lire (con un aumento comprensivo di Iva, confezionamento e imballaggio) e questi venderanno poi a 4500 (con un margine che deve coprire anche facchinaggio e spese di trasporto). Il tutto in un giro d'affari — sembra ovvio, non lo è affatto — fatturato sino all'ultima lira. E con prezzi che, qualunque sia l'andamento del mercato nel periodo dell'offerta, non subiscono alcuna variazione.

Ma non basta. *«In futuro — anticipano i fornitori della «borsa» — contiamo di puntare soprattutto sulle offerte-choc. Il successo delle confezioni singole di patate (1250 lire 5 chili, 2550 lire dieci) e di arance (3 chili 700 lire, 5 chili 1000 lire) ci ha convinti che questa è la strada giusta. Già adesso il prezzo medio delle patate sul mercato torinese, dopo il nostro lancio, si è abbassato, presto toccherà ad altri prodotti di largo consumo, il più possibile privi di scarto. A questo scopo elimineremo del tutto le offerte di pregio, soprattutto esotiche, e punteremo su qualità di stagione, di buona qualità e prezzo il più possibile basso, chiedendo (e tre settimane della borsa siamo sicuri di avere forza sufficiente per spingere in questa direzione) una stretta collaborazione ai produttori nostrani. E se poi qualche rappresentante della distribuzione continuerà a boicottare il nostro discorso, nessun problema: si faccia pure avanti, per conto suo. Torino ha un enorme bisogno di iniziative concrete».*

Oggi e domani assemblee di zona

Inizia il grande dibattito sulla politica sindacale

Interessa 500 mila lavoratori - Riunioni per la Venchi, Egam, Beloit

Incominciano, a partire da oggi in tutte le zone, le assemblee sindacali dei delegati e dei consigli di fabbrica in preparazione di quella provinciale che si svolgerà mercoledì presso l'Istituto autonomo case popolari di corso Dante. Un grosso lavoro di consultazione che interessa oltre 500 mila lavoratori.

Al centro del dibattito saranno la politica economica da presentare al prossimo confronto con il governo e le vertenze da aprirsi con Confindustria e grandi gruppi. Nell'assemblea di dopodomani — i cui lavori saranno avviati dal segretario provinciale della Cisl Delpiano e conclusi dal segretario nazionale della Cgil, Garavini — si definirà la posizione da tenere nell'assemblea generale dei quadri in programma a Roma per venerdì e sabato.

VENCHI UNICA. E' atteso per mercoledì il presidente della società californiana che avrebbe acquistato il pacchetto azionario di maggioranza del gruppo dolciario. Mister Harmer si dovrebbe incontrare con sindacati e rappresentanti di Comune e Regione per dare tutte quelle garanzie sulla serietà delle sue intenzioni che gli vengono richieste.

Venerdì, a Roma, è previsto un incontro del ministro dell'Industria, Donat-Cattin, con esponenti di altri gruppi industriali eventualmente interessati ad intervenire per l'acquisto della Venchi.

EGAM. La situazione dell'Ente gestione aziende minerarie e delle industrie piemontesi che dipendono da esso (complessivamente 2310 lavoratori di cui la Matec-Moncenisio e la Cogne costituiscono i casi più clamorosi), sarà discussa domani alle 10,30 in una riunione alla Regione. Vi prenderanno parte gli assessori al lavoro di Piemonte e Valle d'Aosta, i sindacati e i consigli di fabbrica.

BELOIT. Riunione, domani mattina, nella sede pinerolese della Fim per discutere la situazione dell'azienda multinazionale. Venerdì è previsto un incontro fra direzione e organizzazioni sindacali. Nei giorni scorsi, intanto, otto impiegate (fra cui una delegata sindacale) hanno ricevuto la lettera di licenziamento. *«L'azienda ha un deficit di miliardi»,* dicono le licenziate, *«e non è certamente lasciando a casa noi otto che si potrà porvi rimedio. Questo è una manovra per ridurre l'occupazione femminile e liberarsi di una delegata scomoda».*

Il cottimo alla "Pirelli,,

(p.g.) Si riunisce oggi il consiglio di fabbrica della Pirelli di Settimo per un esame della vertenza sul cottimo. Come è noto, la direzione dell'azienda milanese ha comunicato che non intende, per esigenze di bilancio, rivalutare anche per il '77 il cottimo in base ai punti di contingenza maturati nello scorso anno. Per i quattromila dipendenti dello stabilimento di Settimo si tratta di un mancato guadagno di 15 mila lire.

Una recente riunione a Roma tra le parti si è conclusa con un nulla di fatto: c'è stata però l'intesa per un secondo incontro, fissato per l'11 gennaio. A quanto risulta, la federazione dei chimici si è detta disponibile *«a rivedere per il '77 tutta la dinamica del cottimo»*.

Da sabato, dopo un'assenza di elettricità

Per un guasto, a Cuorgnè mezza città senza acqua

Non è ancora entrato in funzione il nuovo pozzo appena trivellato

(n.c.) A Cuorgnè mezza cittadinanza è priva di acqua potabile da sabato sera. Il guasto si è verificato a causa di una momentanea assenza di energia elettrica che ha fatto saltare le valvole. Non è la prima volta che nella cittadina canavesana (oltre diecimila abitanti), si protesta per la mancanza di acqua.

Questa volta la zona interessata è la parte alta della cittadina e precisamente la parte superiore alla piazza d'Armi, compreso l'ospedale civile. Un vero disastro per i cittadini che ieri mattina si sono riuniti in numerosi capannelli per discutere il problema.

L'amministrazione comunale, per soddisfare le crescenti esigenze della città, aveva provveduto a far trivellare un nuovo pozzo da aggiungersi al nuovo acquedotto; ma il pozzo non è ancora entrato in funzione.

Ritrovata la Mercedes rapinata al maresciallo

I carabinieri di San Giusto Canavese hanno ritrovato la «Mercedes» rapinata all'ex maresciallo degli alpini Antonio Salvitti, di 64 anni, di Aosta. Era abbandonata in una strada di campagna a poca distanza dall'autostrada. Il rapinatore, naturalmente, è scomparso: si trattava di un autostoppista che il Salvitti aveva preso a bordo al casello dell'autostrada di Aosta. Il giovane, giunto ad Ivrea, aveva estratto la pistola e costretto il Salvitti a fermarsi. Lo aveva rapinato di 50.000 lire e si era allontanato con la sua auto.

★ Ladri a Palazzo Canavese: sono entrati nell'alloggio di Giuseppe Granata, impadronendosi di un assegno per 2 milioni e contanti per 350.000 lire oltre a due fucili e una carabina.

★ Mario Ricchi, 28 anni, abitante in via Fantina 13 a Settimo, è stato rapinato al Valentino da due giovani armati di coltello che l'hanno aggredito mentre passeggiava nel parco. Avvicinato poco dopo le 21 dai due teppisti l'uomo è stato costretto, sotto la minaccia delle armi, a consegnare quindicimila lire, l'orologio e il giubbotto di pelle.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 169 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Servizi telefonici Sip — Segreteria telefonica 110. Dettatura telegrammi 186. Chiamata taxi urgente 117.

I negozi all'Epifania

Giovedì, Epifania: chiusura di tutti i negozi. Unica eccezione i fiorai che potranno nelle suddette festività tenere aperti gli esercizi sino alle ore 13.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e mercerie, colori e vernici, accessori auto, e di mercoledì per il settore alimentare.

L'Associazione commercianti informa che per l'Epifania sarà consentito agli esercenti che intendono tenere aperto il proprio locale oltre il normale orario, di protrarre la chiusura del 6 gennaio 1977, come segue:

Ristoranti, trattorie, bar, caffè, spacci bevande alcooliche anche annessi a circoli o ad enti e spacci bevande analcooliche fino alle ore 4.

Osterie e tutti gli altri esercizi pubblici fino alle ore 2.

I locali di pubblico spettacolo o trattenimento e le sale da ballo potranno fruire della protrazione fino alle ore 4.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 515.275); v. Roma 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 551.216); v. Nizza 65 (tel. 658.359); v. Nizza 354 (telefono 690.[illegible]); c. Casale 110 (tel. 830.651); c. Francia 315 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.375); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 66 (tel. 587.769); v. Cernaia 14 (tel. 545.000); c. Francia 1 bis (tel. 543.515); c. Francia 112 (tel. 740.375).

Paradossale esempio di malcostume politico

Truffava gli invalidi: "cavaliere,,

La nomina al segretario di un "ente di tutela" che è in attesa di giudizio

E dunque l'hanno fatto cavaliere. Guglielmo Fiore, segretario provinciale della Cismi, confederazione italiana sindacati mutilati e invalidi, è stato insignito dell'ambito riconoscimento dal Presidente della Repubblica in pensione, su «interessamento personale» dell'onorevole Gian Aldo Arnaud. Ora, a noi dispiace per nulla che il Fiore possa fregiarsi del sospirato «cavalierato» al posto del banalissimo «signor». Altrettanto poco dispiace che la motivazione suoni a bella per alcune decine di sfortunati che fruirono della sua *«dedizione ai problemi dei lavoratori, dei pensionati dei mutilati ed invalidi in tutta la provincia».*

Quel che non ci va giù è che il Fiore, anzi, il «cav» Fiore, sia in attesa di giudizio (processo fissato per l'11 gennaio) per truffa, estorsione e tentata corruzione, il tutto ai danni di industrie, ispettori del lavoro, ma in particolare di invalidi civili, quella categoria che il suddetto «cav», nella sua qualità di segretario Cismi, avrebbe dovuto tutelare.

Tutela che si è estrinsecata nell'offerta di quattrini ad un ispettore del lavoro affinché esonerasse la Fispa di Beinasco dall'assumere un invalido (come da obbligo), idem con la Cinzano e con un'altra ventina di aziende dell'intera provincia. Questo specchiato esemplare di funzionario, assai frequente in quella giungla di società, enti e simili del genere autonominatisi tutori di quella categoria di persone, gli invalidi, che avrebbe bisogno di autentico aiuto nei confronti del mondo del lavoro e non solo di quello, ottiene sic et simpliciter una bella nomina a cavaliere e non si perita neppure di spendere alcune decine di biglietti da mille per far pubblicare la notizia in bella evidenza su «La Stampa».

Ma lasciamo perdere il «cav» Fiore e i suoi protettori politici e no. A Torino esistono decine di associazioni che, quale più, quale meno, ricalcano gli «originali» criteri di gestione della Cismi. Si è creato un vero e proprio mercato dell'invalido, sul quale vivono e prosperano in molti. La magistratura torinese sta indagando su altri episodi quanto mai «strani» che si sono verificati nell'ambiente. E' auspicabile che, così come il «cav», altri possano trovare rapidamente la via dei tribunali. Magari compensando il disagio d'un giudizio con una bella «onorificenza»...

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volanti 555.555; Carabinieri (Radiomobile) [illegible]; Polizia Stradale [illegible]; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 273.633 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Sorpresa di una famiglia torinese

Senza saperlo vivevano in una base delle "br,,

Un alloggio di San Benedetto del Tronto
Trovati una mitragliatrice, pistole, volantini

Ci telefonano da Ancona: Una famiglia torinese ha trascorso senza saperlo tre giorni in un alloggio «occupato» dalle Brigate rosse. E' accaduto a San Benedetto del Tronto, al terzo piano di un condominio balneare di via Morosini 37. L'appartamento è di Francesco Andreasi, 43 anni, abitante a Rivoli, che lo occupa con la moglie e i due figli in estate, durante le vacanze.

Quest'anno la famiglia ha voluto trascorrere le feste di Capodanno a San Benedetto del Tronto. All'arrivo, il 30 dicembre sera, non ha notato nulla di anormale. *«Soltanto la prima notte* — ha detto il proprietario e sua moglie — *abbiamo udito rumori all'ingresso, ma non abbiamo dato alcun peso alla cosa».*

Ieri, poco prima di ripartire, spostando un comò dietro il quale è nascosto un piccolo vano dove di solito gli Andreasi nascondono gli oggetti di maggior valore, la famiglia non ha creduto ai propri occhi. Nel ripostiglio c'erano un fucile mitragliatore, tre pistole, volantini ciclostilati e altro materiale di propaganda delle Brigate rosse.

Immediatamente è stata avvertita la polizia che ha preso in consegna il materiale ed ha compiuto sopralluoghi anche in altri due appartamenti attigui. Le indagini della ps di San Benedetto del Tronto sono tuttora in corso.

Farmacie di turno

● Aperte oggi dalle ore 9 alle ore 12,15: corso Giulio Cesare 34; via Po 51; via Romani 7; corso Belgio 150; via Rieti 55; corso Grosseto 165; corso Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 134; via Vibò 15; via S. Paolo ang. via Bossolasco; corso Cosenza 39; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 1; corso Svizzera 40; via Porpora 41; via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele; corso Principe Oddone 28; via S. Secondo 46; piazza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C; corso Francia 22; corso Taranto 183/C (piazza Sofia); piazza Galimberti 7; via C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; via Fréjus 108; via Monginevro 178; corso Toscana 107; corso Tassoni 20; via Bardonecchia 90 ang. corso Monte-cucco; via Pio VII 184; via Mazzini 34; corso Marconi 29 (piazza Bengasi); via Borgaro 29; via Madama Cristina 78; corso Unione Sovietica 417; via delle Pervinche 43/D.

● Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via S. Marino n. 37; piazza Rivoli 11; via Gorizia 120; via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; corso Dante 73; corso Vercelli 236; corso Traiano 88; via Fonalo 1; piazza Manno ang. via Isernia; piazza Paleocapa; via Monginevro 22; corso Verona 21; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 51 ang. via Spoleto; largo Toscana 50; corso Casale 110; corso Francia 315/bis; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Palermo 116; via Vandalino 29; corso De Gasperi 65; via Genova 54/E; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Frassineto 8; corso Montegrappa 22; via Giolitti 7; via Lancia 11/B; via Nizza 27; piazza Omero 14; piazza S. Giovanni.

temperatura di ieri	
massima	+ 5,0
minima	— 1,5
media	+ 2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 98%. Cielo sereno. Temperatura massima + 4,0, minima — 4,0, media — 0,0. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi; visibilità discreta; temperatura in lieve aumento.

A Carmagnola, Sommariva Bosco e Sanfrè

Truffatore acquista dei bovini pagando con assegni a vuoto

Raggiri per 300 milioni - Tra le vittime, un esperto di problemi agricoli

Circa 300 milioni in bovini sono stati truffati da un uomo che per tutto il mese di dicembre ha girato con un camion nella zona di Sommariva Bosco comprando bestie con assegni a vuoto.

Il truffatore si è presentato presso una decina di aziende agricole di Carmagnola, Sommariva e Sanfrè dicendo di chiamarsi Costantino Santo, 28 anni. L'uomo è effettivamente in possesso di un documento intestato a questo nome, con residenza a Torino in via san Francesco d'Assisi 13. Non è però ancora chiaro se il documento sia stato rubato e se il truffatore si sia fatto intestare il conto corrente col falso nome, o se l'autore del raggiro sia effettivamente Costantino Santo. Finora l'uomo non è stato rintracciato dal maresciallo Bovino, di Carmagnola, che sta conducendo le indagini.

Tra le vittime della truffa, anche un esperto in problemi agricoli, l'agronomo Enrico Chiarle, 38 anni, via Sacchi 24, direttore dell'azienda Timavo di Carmagnola, e il vicedirettore Marco Orsi, 30 anni, strada Volpiano 131. Il danno è di 76 milioni e mezzo.

Precedentemente il sedicente Costantino Santo aveva truffato 22 milioni e mezzo a Rino Marconato, 33 anni, titolare della Vega di Carmagnola, via Racconigi 44. Gli altri raggiri, per quasi 150 milioni, sono stati compiuti tra Sommariva e Sanfrè. L'uomo, estremamente distinto, non ha mai fatto sorgere in alcuno il dubbio sulla sua vera personalità.

notizie dalle aziende

By Murri «Made in Italy»

Il primo esemplare di grill in ferro battuto costruito da Antonio Murri sta attraversando l'oceano diretto a New York. L'arte di questo artista, abile manipolatore del ferro, è apprezzata in molti paesi europei e soprattutto negli Stati Uniti.

Contributo Stock al Friuli

Accanto alle innumerevoli attestazioni di solidarietà che tutto il Paese ha dimostrato alle popolazioni terremotate del Friuli, la Stock ha voluto offrire il proprio contributo per una più rapida e fattiva ripresa delle zone colpite dal sisma. Molteplici sono stati gli interventi della Stock e dei suoi dipendenti.

La Stock si è mossa immediatamente, mettendo a disposizione tutto quanto poteva essere necessario per alleviare i primissimi momenti di totale sconforto. Furgoni della Società sono velocemente partiti per portare generi di prima necessità e decine di migliaia di piccole bottigliette di Brandy e Liquori, pratiche per la loro facile consumazione e tanto più gradite quanto più rigide ed avverse erano le condizioni meteorologiche. E poi ancora stivali di gomma, impermeabili, cucine da campo, generi alimentari, farmaceutici, autobotti d'acqua, pile, radio e via dicendo.

Oltre alla Società Stock stessa i dipendenti interni ed esterni hanno dato un cospicuo contributo in denaro; sono state fatte varie elargizioni ai vari Comuni colpiti ma soprattutto, come più tangibili ed evidenti manifestazioni di soccorso, è stato immediatamente rimesso a nuovo l'acquedotto di Lusevera ed il Municipio di Vedronza e quindi costruito un gruppo di 20 prefabbricati a Forgaria. La Casa triestina ha pure interessato alcune Ditte con cui ha rapporti di collaborazione, per far avere suo tramite alcuni generi di conforto. Così per esempio la Casa di Vini Antinori ha offerto un grosso quantitativo di bottiglie per le popolazioni terremotate.

Con l'accordo del sindaco e della giunta di Forgaria, dopo aver urbanizzato il terreno, rendendolo idoneo ad un'opera di scavi e di costruzioni, il primo giugno sono stati iniziati i lavori per l'edificazione dei 20 prefabbricati che possono ospitare ciascuno una famiglia di tre-quattro persone: sono provvisti di acqua corrente, di impianto elettrico e di un gruppo «lavabo». Non va dimenticato a questo proposito che sono stati proprio i dipendenti della Stock, operai ed impiegati che, con un non indifferente sforzo, hanno lavorato e portato a termine il primo ottobre la costruzione del gruppo di prefabbricati.

L'intervento degli operai, impiegati e della rete di vendita sia italiana che estera, nonché della Società stessa supera i 100 milioni, rappresentando la precisa volontà di essere in questo momento tragico vicini ai terremotati del Friuli.

Nella foto si vedono i prefabbricati che la Stock S.p.A. ha costruito per gli abitanti di Forgaria.

Un sistema informativo per un grande gruppo vinicolo-alimentare

Presentato all'isola di Albarella il Sistema Informativo Winefood, in corso di realizzazione su *elaboratori* Honeywell.

Si è tenuto nei giorni scorsi a Cà Tiepolo, nell'isola di Albarella, un incontro con le aziende del gruppo Winefood con lo scopo di presentare il S.I.W.-Sistema Informativo Winefood, in corso di realizzazione, basato su elaboratori elettronici e su apparecchiature di raccolta dati Honeywell. La riunione — aperta da Alfredo Noseda, Presidente, e da Alberto De Marchi, amministratore delegato della Winefood — ha avuto quali relatori Michele Cimino, Direttore centrale commerciale Italia della Honeywell Information Systems Italia, Rodolfo De Mattia, Direttore della Divisione informatica della Winefood, Roberto Breschi della [illegible] («L'automazione dei magazzini e del portafoglio ordini nelle aziende commerciali e industriali») e Domenico Ferrari del Politecnico di Milano («Esperienze di informatica in Usa»). Il Sistema Informativo Winefood è stato presentato da Luciano Marconi, vicedirettore della Divisione informatica della Winefood. Sono infine seguite dimostrazioni pratiche su un elaboratore Honeywell 61/40 appositamente installato nella sede dell'incontro.

James Hunt più veloce con gli sci Freyrie

Il neo campione del mondo di formula 1 James Hunt, durante una simpatica serata tenutasi al Circolo della Stampa di Milano, ha ricevuto dal signor Leonardo Freyrie, titolare della omonima ditta, a testimonianza dell'ammirazione nei suoi confronti, un paio di sci Mirage Italia realizzati appositamente per lui.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Modugno fantasioso seduttore

IERI: prima puntata di "Don Giovanni in Sicilia" dal romanzo di Brancati - OGGI: "Topkapi" film di Dassin con Melina Mercouri, Maximilian Schell e Peter Ustinov

E' cominciato bene il 1977 televisivo. Sabato, il consueto, attesissimo Concerto di Capodanno diretto da Willy Boscovsky con l'usata maestria e presentato con una signorilità impeccabile tipicamente viennese. Poi, alla sera, Il circo di Charlie Chaplin: un film che porta egregiamente i suoi cinquant'anni. Ieri la rete 1 ha mandato in onda la prima delle tre puntate di Don Giovanni in Sicilia: uno sceneggiato assai apprezzabile, ispirato al romanzo omonimo scritto da Vitaliano Brancati nel 1942.

Sullo sfondo d'una Catania inerte e provinciale, lo scapolo quarantenne Giovanni Percolla trascorre un'esistenza pigra, coccolato da tre sorelle nubili, condannate allo zitellaggio perpetuo. Il «dolce-far-niente» di Giovanni, avvocato senza troppe cause, è riempito da fantasie sessuali che rendono meno esplicita la sua apatia e al caffè, con gli amici, sono materia di discorsi il cui tema invariabile è la donna, in astratto naturalmente. Quando arriva concretamente a Catania la marchesina Ninetta Marconella, e passa davanti al tavolo dove Percolla sta pettegolando, senza ostentare l'alterigia delle altre «femmine», e anzi lo guarda con occhi ridenti, l'impenitente scapolo è come se fosse colpito da una scarica elettrica, il suo cuore s'accende, l'indolenza scompare, il futuro presenta per lui una dimensione tanto nuova quanto inattesa.

Domenico Modugno

Questo, in breve, il contenuto della prima succosa puntata, alla quale la sceneggiatura di Giuseppe Cassieri ha dato una cadenza notevole, che si esprime attraverso la scelta di tipi rappresentati con giusta evidenza e si concreta in un racconto non evasivo, la cui pacatezza va a vantaggio della precisione psicologica e della fedeltà ambientale. Sotto l'eccellente guida del regista Guglielmo Morandi, un bravissimo Domenico Modugno dimostra d'avere preso per il verso giusto, cioè non deformandolo caricaturalmente, il personaggio del protagonista.

Sulla rete 2 Onda libera non ha, con la terza puntata, portato acqua al mulino dei suoi fautori, confermando l'opinione di quelli che le decretarono «politice versus» fin dall'inizio. Il timore che Roberto Benigni non reggesse alla distanza, e che quattro puntate fossero troppe per lui e per la trasmissione, si è dimostrato ieri non privo di qualche fondamento.

Dopo Onda libera, «TG 2 Dossier» ha presentato, con Petrodollari per la Fiat, un documento di sicuro interesse non solo per i torinesi, perché dedicato all'accordo tra la casa automobilistica italiana e la Libyan Arab Foreign Bank. Significativo l'intervento dell'avv. Giovanni Agnelli. Responsabili del «Dossier» Vincenzo Apicella, Nuccio Puleo e Alberto Nicolello.

* *

Topkapi, il film di stasera, è del 1964. Il titolo è dato dal nome del museo di Istanbul dove un'organizzatissima banda ruba un prezioso pugnale. Sdrammatizzata da dettagli faceti e paradossali, la storia acquista brillantezza dalla sciolta regia di Jules Dassin, col quale collaborano, tra gli interpreti, la sua simpatica moglie Melina Mercouri, Peter Ustinov. **a. vald.**

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti: «Visitare i musei»
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Trasmissioni di lingua inglese
17 — Teen
18,25 Estrazioni del Lotto
18,30 Argomenti: «Dietro lo schermo»
19 — La fede oggi
19,20 Io e i miei tre figli: «L'altra donna», Telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Topkapi. Film di Jules Dassin
22,40 In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro - Telegiornale

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo (Rubrica di spettacolo)
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Infanzia oggi: «Una realtà da comprendere»
17 — Barbapapà. Disegni animati (c)
17,05 Il trucco c'è
17,30 Il mondo fiabesco di Jiri Trnka
18— Politecnico: «La Hitlerjugend» (Prima parte)
18,35 Rubriche del Tg 2
18,45 Van Der Valk: «Denaro sospetto», Telefilm
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 I tre moschettieri (Sceneggiato)
20,55 La freccia nera. Sceneggiato (1ª puntata - Replica)
22,05 Uomini e scienze: «L'antenato in gabbia»
22,55 Vedo, sento, parlo (Rubrica di libri)
Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 9,30 e 12,25: Sci: Slalom femminile (c); 16,40: François Truffaut, il cinema dei sentimenti (c); 17,10: Divenire (c); 17,30: Agricoltura, caccia, pesca (c); 18: Per i ragazzi Telezonie (c); 18,55: Tecniche di produzione: i violini (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Obiettivo sport (c); 20,15: «I miei amori», con Iva Zanicchi (1ª p.) (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Enciclopedia Tv: «Il problema dell'energia» (c); 22,10: «The Alpine Power Plant», Jazz (c); 23: Telegiornale (c).

tele-montecarlo

Ore 18,45: «Un peu d'amour...»; 19,25: Disegni animati; 19,40: «Shopping»; 20: Jason King: «Le pietre di Venezia», Telefilm; 20,50: Montecarlo sera; 20,55: Notiziario; 21,30: «Campo 111», Film; 23,30: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14,05; 15; 18; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Un caffè e una canzone
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Lo spunto
11,30 Quando la gente canta
12,10 Un film e la sua musica
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit. Dischi italiani e stranieri ricercati ed identificati da Tonino Ruscitto
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15,05 Circonferenza musicale
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip, quasi un pomeriggio per ridere, cantare, leggere, partecipare
18,35 Anghingò: due parole e due canzoni
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Burt Bacharach
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Due voci, una chitarra e niente luna
21,05 Concerto
22,05 Musicisti d'oggi
22,30 L'approdo
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 «Nel mondo delle mille e una notte» (8ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e Filomena Luciani in Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,45 E' mezzanotte, anzi le ore...
13,40 Romanza
15 — Mongiuhl Mongiuhl Mongiuhl (1ª puntata)
16,15 Qui Radio 2
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - 21 e 29

radiotre

Giornale radio ore 6,45; 9,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,40 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicale
12,45 Come e perché
13 — Interpreti
14,15 Disco club
17 — Mozart
18,15 Jazz giornale
21 — «Piccoli borghesi»

NOTIZIE IN BREVE

SETTIMANA NEI TEATRI — E' la settimana dell'Epifania e i titoli in cartellone rimangono quasi tutti invariati. All'Alfieri prosegue, da domani, il Festival dell'Operetta con «Il paese dei campanelli»; al Carignano, martedì, Campanini riprende il suo «Rivoira Pasquale»; al Gobetti Poli è «Rosmunda». Erba: continuano da martedì le repliche di «Giromin a veul mariesse». Nuovo: Mario Ferrero in «Gioie e dolor 'd Lice 'l Torelor»; nello stesso teatro, alla Sala Petrarca, Raffaella De Vita con le sue canzoni del caffè concerto e, alla Sala Valentino Sergio Berni e Franca Novara in «Aleramo marchese di Monferrato». Unico spettacolo in scena anche stasera è «Fosca» al Cabaret Voltaire, presentato dall'Odradek Teatro Gruppo di Roma diretto da Gianfranco Varetto. Da mercoledì cambiamento di programma con «Il presagio del vampiro» de Il carrozzone.

FILM PER PENSIONATI — Prosegue, a cura del IV Dipartimento cultura-istruzione-sport e gioventù, il ciclo di spettacoli gratuiti per i pensionati. Oggi sono in programma, alle ore 16: Movie Club (via Giusti 6): «I compari», di Altman; Oriente (via D. Chiesa 36): «Il prigioniero della seconda strada», di Frank; America (via Frejus 27): «Solaris», di Tarkovskij; Star (via Domodossola 48) «I duri dell'Oklahoma», di Kramer; Massaua (piazza Massaua 9): «La ballata di Cable Hogue», di Peckinpah; Cinecocchio (via Millefonti): «Il delitto Matteotti», di Vancini; Orione (viale Mughetti): «Il sospetto», di Maselli.

TEATRI

ALCIONE: Nuovo show «Nudo sul nudo» con Pepe Blond e Marina. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI - FESTIVAL DELL'OPERETTA: Stasera riposo. Domani ore 21,15 «Il paese dei Campanelli». Pren. cassa teatro. Inf. tel. 533.440. Ultimi 4 giorni.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 555.162): Ore 21,15 «Fosca» Odradek Teatro Gruppo di Roma diretto da Gianfranco Varetto. Ingresso ai soci.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Rivoira Pasquale avvocare fiscale» con C. Puccini, R. Barbera, M. Fumero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Bigl. via Roma 40, tel. 544.562.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comichelina «Giromin a veul mariesse». Prenot. tel. 650.487.

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Paolo Poli in «Rosmunda», telefono 879.435, 874.165.

NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in «Gioia e dolor 'd Lice 'l torelor», 2 tempi comicissimi con Clara Gemma e Nella Colombo. Prenot. tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15: «Aleramo marchese di Monferrato» con Sergio Berni e Franca Novara. Prenot. tel. 655.552.

NUOVO - SALA PETRARCA: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Le canzoni del caffè concerto», Recital di Raffaella De Vita. Prenot. tel. 655.552.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, corso Vittorio Emanuele (ex Foro Boario). tel. 740.902) ore 16,30 e 21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 16 - tel. 837.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sestri) 16; 21.
MEETING DISCOTECA GOGO (corso Moncalieri 85, a. v. Febo) t. 682.100).

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 34): 80 artisti.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, tel. 515.304): Acquerelli e disegni del periodo simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
FONDATION EMILE HUGUES - Château de Villeneuve Vence (Francia): Rétrospective de H. Maurice Cahours.

LA COLOMBA (via G. Bidone 5-F - tel. 682.182): Gentilini, dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Batti 11): I due Rinaldi.
MAGINAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 682.222): Coll. fine anno.
NARCISO (p. C. Felice 18, tel. 543.525): Grafica contemporanea.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.544): Edouard Chappel, olii.
ROSARIA ARTE (t. 877.587): Grafica contemporanea.
S. GIORS (v. S. Simone 1): M. Fiumia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: X Mostra S.T.A.M.
BERMAN: Guido Mastalione.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri nelle...
DANTESCA: Enrico Della Torre.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Alan Sundberg.
LA GIOSTRA - Asti: Naïfs slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il Casanova di Federico Fellini». Viet. 18. Or.: 15,10-18,30-22.
ARCO-INC: «Il mistero dell'isola dei gabbiani».
ARISTON: «Il libro della giungla» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La lunga notte di Entebbe». Non viet.
ASTOR: «Quelle strane occasioni». Viet. 18.
AUGUSTUS: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure». Non viet.
CAPITOL: «Gli ultimi giganti». Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: «Nina», L. Minnelli, I. Bergman. Or.: 15-16,50-18,40-20,30-22,30.
CORSO: «Il Corsaro Nero di Emilio Salgari».
CRISTALLO: «Sturmtruppen». Non vietato.
DORIA: «Quelle strane occasioni». Vietato 18.
GIOIELLO: «Histoire d'O». Viet. 18.
IDEAL: «Cassandra Crossing». Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «La fuga di Logan».
METROPOL: «Giochi erotici di una famiglia per bene». Vietato 18.
NAZIONALE: «Italia a mano armata». M. Merli. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Al piacere di rivederla». Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «King Kong». Orario 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Chissà se lo farei ancora» di C. Lelouch con C. Deneuve, A. Aimée. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,30; 22,35.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Breezy». Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Il marsigliese». Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le deportate della sezione speciale SS». Viet. 18.
ASTRA: Oggi chiuso.
COLOSSEO: «Safari Express». Non vietato.
FORTINO: Chiuso.
LA PERLA: «Oh Serafina». Vietato 18.
MAFFEI: «Histoire d'O». C. Clery, A. Sicel. Techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Safari Express». Non vietato. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Kezma». Non vietato.
ORFEO: «Taxi driver». J. Foster. Techn. Vietato 14. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
PUNTODUE - Cinema d'Essai: «Barry Lyndon». S. Kubrick. Or.: 15; 18,30; 22.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Oggi chiuso.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Groppo 3): domani - «Bruciacchio d'amore».
ACAPULCO: «L'eredità Ferramonti». Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: «Totò contro i quattro».
EDERA: Oggi riposo. - Domani: «Intrigo internazionale».
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «Cadaveri all'alba», C. Bronson. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo settimanale.
PIEMONTE: «La moglie di mio padre». Viet. 18.
PRINCIPE: «4 mosche di velluto grigio» regia di D. Argento. Colori. Vietato 14.
STATUTO: «Totò terzo uomo». Tutt. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 555.162): dalle 15,30 «Freaks», di Tod Browning. Ingresso ai soci.
MILANO: «Sorpresa a letto con un altro», «La maledizione».
PO: «Odio per odio». A. Saliaro. Non vietato.
REGINA: «La battaglia dei dobermann al servizio della legge». Non vietato.
VITT. VENETO: «Billy Kiang». Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Amarcord».
MIRAFIORI: «Invito a cena con delitto». Non viet.
SMERALDO: Oggi chiuso.
VINZAGLIO: «Il quinto della Giamaica». R. Shaw, P. Boyle, urna visione a Torino. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Banditi a Milano».
ELISEO: «Con la rabbia agli occhi». Y. Brynner. Techn. Viet. 14.
SAN PAOLO: Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Scuro lo fuoco».
ELIOS: domani «Il mostro è la tavola Barone Frankenstein».
STAR: «La battaglia dei dobermann al servizio della legge». S. Brown, S. Clark. Colori. Non viet.
ZETA D'ESSAI: «Cenerentola» di W. Disney. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: «Il mondo dei robot».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Il trafficone». Non viet.
AMBRA: Walt Disney «Bambi» lungometraggio a cartoni animati.
APOLLO: «Missouri». M. Brando. Techn. Non viet.
LUTRARIO: «Emanuelle e Françoise le sorelline». Viet. 18.
SPLENDOR: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: oggi chiuso.
ARS: domani «Gruppo di famiglia in un interno».
MAIOR: «Lager nella notte» [illegible]. M. Carven. Techn. Viet. 18.
SOCIALE: «Missouri». M. Brando. Col. Non Viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Da mezzogiorno alle tre».
ARTISTI D'ESSAI: domani «Il».
ERIDANO D'ESSAI: «Il conformista».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «Dillinger». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Maior, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — Teatri: Alfieri «Festival dell'Operetta»: Il paese dei campanelli, biglietti ridotti all'Enal per domani sera, abbonamenti e prenotazione posti; Carignano: Compagnia Carlo Campanini, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Erba: «Gipo Farassino», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. — Circo sul ghiaccio: ore 16,30-21,15, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Oh Serafina».
CHIVASSO
MODERNO: «Femmine erotiche».
CIRIE'
CAVALANO: «Shell il mercante di schiavi». Viet. 18.
ITALIA: «Con la rabbia agli occhi». Y. Brynner. Techn. Viet. 14.
NUOVO: «Il mulo di [illegible]». G. Guida. Col. Viet. 18.
RIVOLI
NUOVO: «Voi noi Barbie».
SETTIMO
GARIBALDI: «Una sull'altra».

Il pericolo dell'esibizionismo

Anche il femminismo finirà così all'italiana?

Il movimento rischia di esaurirsi negli "slogans" e nelle trovate grafiche - Il debito contratto 4 secoli fa con la Controriforma

Ho sott'occhio il numero di dicembre del mensile *Effe*, rivista che si pubblica, a Roma, già da 4 anni e che può essere considerata un po' l'organo ufficiale del femminismo italiano. Sulla copertina, spicca la foto a colori di una bella bambina. Bionda, paffuta, sorridente. Felice d'essere al mondo, in quanto ancora lontana, beata lei, dalle preoccupazioni e dalle fatiche quotidiane.

Ciò non toglie, tuttavia, che Daniela Colombo e Marina Virdis, ideatrici della copertina, abbiano ritenuto opportuno coinvolgerla nella problematica femministica. Infatti, dalla sua testolina, innocente e dorata, esala un fumetto, nel quale, a lettere di fuoco, perentoria e polemica, si legge la scritta *«Io sono mia!»*. Il messaggio delle nostre femministe, nonostante la velatura simbolica, è inequivocabile. Il femminismo deve cominciare dalle femminucce. Educate all'indipendenza femminile fin dall'età degli omogeneizzati. Molto prima, cioè, che siano consapevoli di essere, perlomeno fisiologicamente, diverse dai maschi.

Con buona pace di Marina Virdis, di Daniela Colombo, di Grazia Francescato (direttrice responsabile di *Effe*) e di tutte le loro compagne, ci sembra un'esagerazione. Anzi, più precisamente, una deformazione. Non l'unica, certamente che abbiamo avuto modo di rilevare, purtroppo, in campo femminista, durante il bisesto e, finalmente, defunto 1976.

Perché purtroppo? Perché siamo convinti che il movimento femminista, fin dalle sue radici ormai remote, sia una cosa serissima. E che certe frange esibizionistiche, certe uscite bislacche dal suo legittimo seminato sociale e morale, ne ritardino il cammino verso quelle rivendicazioni sostanziali che sono il vero nocciolo della questione.

In questa nostra società, fondata, essenzialmente, sulla produzione senza respiro e sui consumi senza soste, il lavoro e le scelte femminili hanno raggiunto un peso che, ormai, non può essere più ignorato né sottovalutato neppure dalle posizioni più conservatrici e reazionarie. Oggi come oggi, in tutto il mondo, milioni e milioni di famiglie possono sussistere e tirare avanti solo perché altrettanti milioni di mogli o, comunque, di conviventi, hanno la forza e il coraggio di sdoppiarsi. Sgobbando, regolarmente, in casa, dopo aver sgobbato, puntualmente, in fabbrica o in ufficio. Dietro il banco di un negozio o dietro una cattedra scolastica.

Ed è chiaro che, alla stregua di questa realtà familiare, milioni e milioni di mariti, bianchi, neri e gialli, non possono più assumere quegli atteggiamenti *«fallocratici»* che costituivano la cresta sempre ritta e i bargigli sempre sanguigni dei baffuti *patres familias* vecchia maniera. Altrimenti, verrebbero giustamente dardeggiati da un coro di pernacchie casalinghe.

Se aumentano le dimensioni di mammà, papà è costretto a ridimensionarsi. C'è poco da fare. Giustissimo, quindi, che le donne lottino, spalla a spalla, con ogni mezzo a loro disposizione, per ottenere tutti, fino all'ultimo, i diritti civili, politici, economici, morali e culturali di loro spettanza.

Così indirizzato, il *«femminismo»* ha, come ultimo traguardo, un riassestamento sociale, del quale non si avvantaggeranno solo le donne, ma anche gli uomini. I quali, smitizzando, finalmente, le donne, con l'aiuto delle donne, recupereranno quella *virilitas mentis* che hanno perso, un po' alla volta, strofinandosi, per secoli, alle gonnelle. Con l'illusione di dominarle, mentre, in realtà, ne erano subdolamente condizionati.

Ciò premesso, e tornando a bomba, è facile capire perché certe manifestazioni velleitarie e dispersive del nostro *«femminismo»* ci procurino un vago senso di malinconia e anche una certa preoccupazione. Se è vero che un movimento femminile, inteso nel modo giusto, può aiutare anche gli uomini a ritrovare se stessi, non vorremmo che anche la riscossa delle donne italiane (come tante altre cose, in Italia) si riducesse a una carica sui prati. Di fronte a una copertina come quella di *Effe*, si ha la giustificata impressione che l'azione delle nostre femministe si esaurisca in un vano esibizionismo culturalistico e intellettualistico. A base di neologismi e di *«trovate»* grafiche. Che si disperda negli *slogans* (ossia, nelle litanie del nostro tempo), nell'ingenua compunzione delle mani levate, al di sopra della testa, nel segno ogivale del sesso (equiparato, nella solenne elevazione, al Santissimo) e in quelle *«veglie di protesta»* (ma anche di protesto) che, a conti fatti, si riducono a un consumo esorbitante di sigarette, di pagnottelle imbottite e di caffè mantenuto caldo nei *termos*.

D'altra parte, a pensarci bene, che tipo di *«femminismo»* può avere questa nostra Italia, che continua a pagare, in tutti i campi, il debito contratto, quattro secoli fa, con la *«Controriforma»*?

Gian Carlo Fusco

Femministe protestano contro il Papa

Roma, 2 gennaio.

Il Movimento di liberazione della donna, in un comunicato, riferendosi ad alcune frasi del discorso pronunciato ieri da Paolo VI, dopo aver affermato che *«le "infanticide" che ricorrono all'aborto sono in larga maggioranza donne cattoliche»*, sostiene che è inutile *«scandalizzarsi dell'evidente oggettiva complicità di Paolo VI con gli speculatori dell'aborto clandestino, del suo scoperto disprezzo per la vita della donna, o della crudeltà con cui la vorrebbe costringere alla scelta tra castità, riproduzione coatta o galera, sofferenza, morte. Né serve ricordargli di non aver mai speso una parola contro l'aborto clandestino, di aver vietato e di vietare la contraccezione, di non aver più neanche la parvenza dell'obiettività, visto che mai ha condannato con la stessa durezza crimini di ben altra portata»*.

Uno spettacolo televisivo (contestato) con 13 milioni di spettatori

Il nudo di Odeon osceno? «Macché!»

Gli autori della rubrica ribattono: "Forse per qualcuno è scandaloso perché non abbastanza ardito" - Barbato: "Evasione!"

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Due settimane fa lo strip-tease del Crazy Horse, sera fa la danza del ventre di Nagwa Fuad. Ci si chiede che cosa sia preparando per i prossimi numeri «Odeon», la rubrica tv di spettacolo che va in onda mercoledì alle 20,40 sul secondo canale. Sono pronti per le prossime settimane due servizi: il primo, su come «Playboy» spoglia le attrici della tv, e l'altro sui concorsi di bellezza.

Commento d'una signora alla moda: «Tu puoi anche farmi vedere, ammesso che sia un bello spettacolo, il "Caligola" di Trionfo, con Reggiani che mostra i genitali; ma non mostrarmi, per favore, la danza del ventre al Cairo. Sarebbe come far vedere Claudio Villa come emblema dell'Italia». «Io non sono femminista e non condivido l'atteggiamento censorio, ma andare a ripescare questo tipo di spettacolo tradisce una mentalità, un genere di cultura che non mi piace». «E' la cosetta così come la vede il democristiano».

Franco de Bartolomeis: «Io li considero argomenti che ormai non dovrebbero interessare più nessuno, ma in un momento di crisi (politico, culturale) quando mancano le idee, ecco si vanno a rispolverare queste forme di spettacolo cosiddetto popolare, che esistono da sempre, che hanno un loro pubblico».

Lietta Tornabuoni: «Mi sembra naturale che Odeon rifletta la componente sessuale, tipica dello spettacolo contemporaneo, meno naturale e diciamo anche irritante — in un senso abbastanza antipatico, urtante — che resusciti certi generi di spettacolo che sono antiquati, datati, minoritari e che non sono minimamente tipici dello spettacolo contemporaneo. Cioè: danza del ventre, spogliarello (specialmente quello del Crazy Horse, roba degli Anni 50) l'operetta, i concorsi di bellezza. Sono tutti tipi di spettacolo di cui proprio non ce ne importa più niente. E se uno li va a ripescare lo fa con un'intenzione che, a parte che mi sembra vecchia, è inelegante».

Ursula Andress ed Eleonora Giorgi, due attrici «spogliate» da Play-boy: è l'argomento di un servizio di «Odeon-tv»

Diamo la parola a Brando Giordani che, con Emilio Ravel, è il realizzatore di «Odeon».

«Noi non andiamo alla caccia del nudo — *dice* —. Ma se in qualche spettacolo c'è, non facciamo come il prete della sala parrocchiale, che oscura la macchina da presa. Ci si lamenta sempre che la Rai è bacchettona, noiosa, che non tiene conto della realtà. Ma nel momento in cui noi andiamo al Crazy Horse (con sguardo ironico, non come provinciali guardoni) si grida allo scandalo. La danza del ventre. "Il Giornale" di Montanelli ha scritto "addirittura la danza del ventre". Eppure questa danza non si balla nelle case di tolleranza, al Cairo; e la danzatrice che abbiamo ripreso ieri, Nagwa Fuad, è la Carla Fracci del Medio Oriente. Se cominciassimo a rispettare la cultura degli altri paesi allora capiremmo che la danza del ventre non è una danza oscena: la ballerina che abbiamo intervistato spiegava che lei si preoccupa più di mettere in rilievo la grazia che non l'aspetto erotico della danza».

Si chiede: «Qual è l'equivoco? Tutti i programmi che si sono occupati di spettacolo andavano o vanno tuttora in chiusura di serata, attorno alle 22,40-23: programmi notturni che prendono un milione, un milione e mezzo di spettatori. Che è come dire niente, per la platea televisiva. Se io voglio fare un esperimento, proporre argomenti di teatro, di cinema, di varietà in prima serata, è chiaro che debbo adoperare un linguaggio, una tecnica di ripresa che privilegia veramente lo spettacolo, forse a danno dell'intervista col critico, con l'autore impegnatissimo, con la cooperativa degli attori. Quindi, un discorso meno politico e più spettacolare».

Giordani prosegue: «Questo noi l'abbiamo detto fin dall'inizio: vogliamo fare poco "Off" e molto "Broadway". L'*Off Broadway* lo lasciamo alle benemerite rubriche fatte da valorosissimi colleghi televisivi che già se ne occupano. Noi ci assumiamo invece la croce di fare Broadway. Perciò siamo accusati di essere reazionari, retrogradi, oppure al contrario corruttori del costume. Non è compito facile. Ci conforta il pubblico perché abbiamo raggiunto fino a oggi 13 milioni di spettatori (il primo numero di "Odeon" ha viaggiato sugli 8 milioni)».

Conclude: «Mi preme una precisazione: io ed Emilio Ravel, che siamo i realizzatori di questo programma, siamo due giornalisti che, quando in tv non era di moda l'impegno, ci siamo impegnati e abbiamo pagato di persona facendo TV 7. Adesso, invece, che va di moda l'impegno, perché tanto non costa niente (la riforma della Rai oggi ti permette di dire tutto), ci vuole molto più coraggio a fare un programma disimpegnato sereno e divertente, senza rinunciare all'intelligenza. Com'è appunto "Odeon"».

Andrea Barbato, direttore del TG 2: «Noi facciamo programmi di tutti i generi. Ogni tanto pensiamo anche di poter sconfinare nel divertimento. Che "Odeon" piaccia o non piaccia dipenderà se è fatto bene o male, ma in linea di principio non credo che gli spettatori possano essere ostili a una trasmissione del genere. La televisione è già di per sé piena di programmi seri e tormentati, per cui oggi tanto pensiamo di poter toccare anche quest'altra corda: così, come nei giornali c'è la pagina dello spettacolo, il racconto della domenica, la pagina dei fumetti, la terza pagina, l'elzeviro».

E conclude: «In una programmazione televisiva che fino a un minuto prima ha un lungo telegiornale sempre pieno di problemi, un minuto dopo, una volta la settimana, comincia una trasmissione un po' più evasiva e disimpegnata. Nel passato la televisione era tutta balletti e varietà; oggi che gran parte della televisione è a carattere politico-sociologico forse è anticonformista fare uno spettacolo d'evasione».

n. s.

QUALI PROGRAMMI CI OFFRIRÀ LA TELEVISIONE ITALIANA NEL 1977?

Tante novità, sorprese e Bergman (ma non mancheranno le repliche)

Roma, 2 gennaio.

Per quanto riguarda la televisione nel 1977 sono previste: l'introduzione regolare delle trasmissioni a colori, la messa in onda de *La vita di Gesù* di Franco Zeffirelli, molte riprese «in diretta» di spettacoli di lirica e di prosa allestiti dai teatri a gestione pubblica, e un incremento dei programmi affidati a grandi firme del cinema.

Lo svincolo dalla regolamentazione sperimentale delle trasmissioni a colori sarebbe dovuto entrare in vigore già da oggi ed invece è stato rimandato di una quindicina di giorni. Gli sportivi hanno così perso l'occasione di vedere a colori il secondo tempo dell'incontro di calcio Lazio-Milan. I tecnici, infatti, avevano predisposto allo stadio di San Siro e all'«Olimpico» le attrezzature per irradiare a colori i quarantacinque minuti più interessanti del duplice confronto Milano-Roma.

Sebbene ufficialmente lo sblocco delle attuali limitazioni sia previsto per la seconda metà di gennaio la televisione trasmetterà comunque a colori due avvenimenti da «non perdere»: si tratta de *La storia della bambola abbandonata* di Alfonso Sastre nel pomeriggio del 8 gennaio e de *La Norma* di Bellini nella serata del 18 gennaio. *La Bambola* rappresenta l'avvio di un recentissimo accordo di collaborazione tra la «Rete due Tv» e il «Piccolo» di Milano; ed è uno spettacolo per bambini e per grandi messo in scena da Giorgio Strehler, che attualmente si rappresenta alla «Piccola Scala». L'opera di Bellini, invece, rientra nell'accordo stipulato dalla «Rete uno Tv» con «La Scala» per la ripresa in diretta di spettacoli lirici. Nel panorama televisivo del '77 sono già previste trasmissioni in diretta anche di allestimenti del Teatro Stabile di Torino (in febbraio *Il bagno* di Majakovskij dal «Tosdil» di Cuneo) e del Teatro dell'Opera di Roma.

Tuttavia prima che la Rai possa irradiare a colori, su entrambe le reti, l'intera programmazione dovranno passare parecchi mesi in quanto ci sono da trasformare le attrezzature per garantire la ricezione in tutto il Paese. Per quanto riguarda il colore la «Rete due» risulterebbe avvantaggiata sulla «Rete uno» essendo già in grado di coprire il 55 per cento della sua area contro il 45 per cento dell'area coperta dalla rete concorrente.

Attualmente soltanto i centri di produzione di Roma, Milano e Torino dispongono di studi abilitati per il colore. Il *Don Giovanni in Sicilia*, lo sceneggiato di Vitaliano Brancati, con Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino che ha preso il via questa sera sulla «Rete uno», è stato registrato in bianconero perché realizzato negli studi di Napoli dove non esistono per ora attrezzature per il colore. Inoltre ancora oggi la televisione produce programmi in bianconero come, ad esempio, lo *show* sul varietà *Bambole non c'è una lira*, che il regista Antonello Falqui sta realizzando al Teatro delle Vittorie e che è destinato, «Rete uno», alla collocazione «di punta» del sabato sera.

Oltre alla replica di qualche sceneggiato già visto in bianconero e di programmi di prestigio, tipo *Odissea*, *Mosè*, *Leonardo*, le direzioni delle due reti tv hanno già predisposto per il primo trimestre del '77 parecchie trasmissioni a colori, sia per ragazzi, sia per adulti. Tra le prime novità «colorate» della «Rete uno» c'è un «originale» di Ingmar Bergman (*Reserved*); un giallo realizzato dal regista Giacomo Battiago, *Perché un delitto*, ambientato tra la ricca borghesia milanese; un programma di prosa tratto da Oscar Wilde; e per i ragazzi una serie intitolata *Il libro dei racconti* e *Il ragazzo aspirante* di Riccardo Fellini.

La «Rete due», dal canto suo, appena avrà via libera programmerà *L'esercito di Scipione*, tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe D'Agata che la regista Giuliana Berlinguer ha girato in Emilia; *Dauria*, uno sceneggiato d'acquisto sovietico; la ricostruzione di un celebre processo del primo Novecento, avvenuto a Venezia, che vide sul banco degli imputati la contessa russa Maria Tarnowska, impersonata dall'attrice Rada Rassimov; il varietà con Dalila Prete *Soldato di tutte le guerre* che alla domenica dovrebbe prendere il posto di *Onda libera*; gli «speciali» di Carmelo Bene; la serie del teatro di Dario Fo; e l'*Edipo Re*, allestito in due puntate da Vittorio Gassman.

Sempre a colori, sulla «Rete uno», prima di Pasqua verrà proposta *La vita di Gesù* che il regista Franco Zeffirelli sta terminando di montare a Londra e che per l'imponente cast internazionale rappresenta il *kolossal* più prestigioso dell'annata televisiva come lo è stato nel 1976 *All'origine della mafia* trasmesso dalla «Rete due».

Un po' per la crisi che attraversa l'industria cinematografica e un po' perché in televisione oggi si possono fare discorsi nuovi parecchi registi popolari si stanno spostando dal grande al piccolo schermo. Hanno già intrapreso questa strada Ugo Gregoretti e Marco Bellocchio che hanno appena concluso *Le uova fatali* di Bulgakov e *Il gabbiano* di Cecov; mentre Luigi Comencini sta per cominciare un'inchiesta a puntate sull'amore in Italia; Nanni Loy sta invece concludendo una nuova serie di *Specchio segreto* impostata sull'Italia minore; Alessandro Blasetti si occupa di fantascienza; Carlo Lizzani è rientrato dal Continente nero e sta montando un programma sulla nascita di una nuova nazione africana, l'Angola; e i fratelli Taviani si accingono a portare sui teleschermi *Padre padrone*, un film che racconta la storia di Gavino Ledda, il pastore analfabeta fino all'età di 18 anni, oggi affermato scrittore.

Queste le previste anticipazioni della nuova annata televisiva che, come sempre, non mancherà di riservare anche qualche imprevista sorpresa come lo sono state nel '76 *Ring* di Falivena e *Bontà loro* di Costanzo.

Ernesto Baldo

La Tv a colori partirà dal 16 gennaio con 25 ore (per adesso) la settimana

Accese polemiche contro la decisione del Cipe - E' proprio un consumo voluttuario?

Roma, 2 gennaio.

Prendono il via fra le polemiche (e questo è diventato abbastanza normale) ma anche fra le contraddizioni (e questo ci lascia più perplessi e preoccupati) le trasmissioni regolari di Tv a colori della Rai. La data ufficiale per l'inizio verrà fissata solo il 7 gennaio, ma tutte le indiscrezioni fanno oscillare intorno al 15 gennaio l'avvio definitivo, anche perché il 31 gennaio scade il termine regolamentare per il pagamento del nuovo canone.

All'inizio si tratterà soltanto di 25 ore di trasmissioni la settimana (contro la decina di ore attuali), suddivise fra le due reti, poi la durata delle emissioni aumenterà progressivamente. Nel frattempo la Rai-Tv dovrà adattare le strutture distributrici al nuovo servizio. Attualmente il colore della seconda rete, che possiede gli impianti più recenti e quindi più moderni, raggiunge già il 75 per cento degli utenti, mentre quello della prima arriva appena al 55 per cento. Per consentire una completa «colorizzazione» di entrambi i canali ci vorranno una quarantina di miliardi e almeno due anni di lavori.

La decisione di ufficializzare il colore in Tv sta comunque suscitando accese polemiche. Mentre sindacalisti come Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, si sono detti moderatamente scandalizzati («E' una decisione grottesca, perché mentre si parla di austerità si incita al consumismo»), *i repubblicani, avversari storici del colore in Tv, hanno sferrato un attacco più incandescente. Il loro «no» alla decisione del Cipe è venuto in primo luogo da un fondo della «Voce Repubblicana», che dopo averla definita «un'amara ironia» si chiede «come si possa decentemente chiedere ai cittadini sacrifici essenziali quando gli organi responsabili si accingono a decidere l'avvio delle trasmissioni». Per il partito di La Malfa non è il momento di distrarsi con un consumo voluttuario». Se la decisione del Cipe ci sarà, «avremo un altro segno che la crisi è irreversibile perché non si è capaci di procedere con il necessario rigore».*

Commenti dello stesso tenore, ma ancora più amari, sono stati fatti ieri anche dall'on. Bogi, membro repubblicano della commissione parlamentare di vigilanza, il quale ha annunciato nuove opposizioni quando il problema del colore verrà affrontato in Commissione.

Per rispondere alle obbiezioni dei repubblicani il ministro delle Poste onorevole Vittorino Colombo ha ricordato sul «Popolo» che di fatto in Italia la Tv a colori esiste già, a causa dei ripetitori che convogliano le emissioni estere e delle tv libere locali che trasmettono a colori. Per captarle, dall'ottobre al dicembre 1975 furono importati 77 mila televisori a colori, mentre dal primo gennaio 1976 al 30 settembre 1976 ne sono stati importati circa 180 mila, con un incremento del 70 per cento rispetto al 1975 e con un esborso valutario di circa 120 miliardi.

«Per contro — *aggiunge il ministro* — nel settore produttivo nazionale si rileva che nel fatturato di apparecchi televisivi a colori si è avuto un incremento di appena il 15-20 per cento. Nel contempo, il fatturato dei televisori in bianco e nero ha avuto un calo di circa il 6 per cento. Come conseguenza logica, nel settore risultano ben duemila dipendenti in cassa integrazione guadagni a zero ore, mentre continua ad aumentare il numero dei dipendenti con una riduzione media di 16 ore settimanali nel settore dei componenti elettronici in connessione con la ristrutturazione del settore stesso».

Sempre nello stesso articolo il ministro riconosce che «la produzione dei televisori a colori assorbe una quantità di manodopera tre volte superiore a quella necessaria per la produzione di apparecchi in bianco e nero» e che la produzione di 800 mila apparecchi a colori potrebbe equivalere ad una maggiore produzione di circa due milioni di apparecchi in bianco e nero.

Altrove aggiunge ancora che «con l'autorizzazione del colore anche l'industria italiana potrà rilanciarsi raggiungendo una dimensione ottimale, capace quindi di produrre a costi competitivi». *Perciò* «il pericolo paventato da alcuni che l'introduzione del colore possa determinare un massiccio incentivo di consumi voluttuari non sembra reale».

Lette queste argomentazioni ci saremmo aspettati che anche il canone fosse in linea con questa politica di incentivazione. Invece, stando alle indiscrezioni delle ultime ore, anche in questo settore dovremmo prepararci ad una nuova stangata. Si parla infatti di 55 mila lire per il colore, contro le 48 mila della Francia, le 45 mila della Germania, le 25 mila dell'Inghilterra, le 1980 del Giappone.

Per preparare l'opinione pubblica, Colombo scrive che «è necessario tassare con maggior rigore questo tipo di consumo speciale rispetto a quello normale». Dov'è la logica?

Bruno Ghibaudi

Presso L'Aquila, mancata assunzione del netturbino

Per protesta il sindaco e la giunta spazzano tutte le strade del paese

L'Aquila, 2 gennaio.

Il paese ha bisogno di un netturbino ma il comitato provinciale di controllo decide di bocciare la delibera di assunzione: le autorità comunali in segno di protesta non hanno esitato ad armarsi di scope e carriole e ripulire le strade.

Il singolare episodio è avvenuto nella giornata di fine anno a Castellafiume, un paese della provincia dell'Aquila. Il sindaco, il prof. Dante Di Nicola, socialista, e gli assessori Emanuela Mariani e Daniele Giancaterina, del psi, Enzo Di Cristofaro e Eugenio Giancaterina, della dc, hanno minuziosamente spazzato i rifiuti da tutte le strade del paese, sempre seguiti da un corteo di cittadini insieme divertiti ed increduli.

La vicenda che ha determinato l'insolita protesta è molto semplice: poche settimane fa, la giunta bicolore (psi dc) di Castellafiume aveva deciso l'assunzione di un netturbino per la pulizia delle strade del piccolo paese. La delibera, come ogni atto che comporta una nuova spesa per i governi locali, è stata inviata al comitato provinciale di controllo, il quale, però a distanza di pochi giorni ha fatto sapere di non ritenere valide le ragioni esposte per l'assunzione ed ha bocciato la relativa delibera.

(Ansa)

Barbanera di lusso per Andreotti

Roma, 2 gennaio.

Dopo aver citato il Barbanera durante la trasmissione televisiva coi direttori di giornali («Non siamo il Barbanera per poter predire il futuro»), Giulio Andreotti riceverà un'edizione speciale rilegata in pelle con dedica dal Barbanera di Foligno. «Così potrà sapere come andranno le cose nel 1977...» dice la dedica.

Mafioso ucciso a colpi di lupara

Palmi, 2 gennaio.

Un sorvegliato speciale dalla pubblica sicurezza, Giovanni Cartisano, 24 anni, di Melicuccà — piccolo centro a 46 chilometri dal capoluogo — appartenente alle nuove leve della mafia calabrese è stato ucciso stamani a colpi di lupara in un agguato.

Raggiunto alla testa ed al petto da numerosi pallettoni, Cartisano è morto all'istante.

Cartisano si era trasferito alcuni mesi fa a Milano, dove era domiciliato. Era giunto a Melicuccà per trascorrere il Capodanno in famiglia.

Alassio - Le indagini proseguono a pieno ritmo

Forse pagato il riscatto presto libera la bimba?

Alassio. Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 2 gennaio.

Probabilmente, il riscatto chiesto per liberare Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita ad Alassio la sera del 30 dicembre, mentre tornava alla sua abitazione, in via Rangò 10, insieme alla madre, Gianfranca Geloso, è già stato pagato, e la piccola potrebbe essere liberata nel volgere di poche ore.

La richiesta del denaro (300 milioni o 2 miliardi?) sarebbe stata fatta alla mamma prima che venisse abbandonata dai rapitori sulla via di San Bernardo, nell'entroterra di Alassio, e le istruzioni per la consegna della somma sarebbero state date ad un indirizzo diverso da quello dell'abitazione alassina della bimba rapita. Il padre di Sara, l'avvocato Edgardo Domini, non è ad Alassio e si può presumere che abbia potuto provvedere al pagamento; le precarie condizioni di salute della bimba, inoltre, avrebbero indotto i magistrati che seguono il caso a non bloccare il riscatto per favorire una sollecita restituzione.

Questa è l'ipotesi che stasera si va diffondendo ad Alassio, anche se gli inquirenti non confermano nulla; tengono anzi a precisare, senza nascondere un certo ottimismo, che non verrà fatta alcuna comunicazione per quanto riguarda eventuali richieste di denaro da parte dei rapitori.

L'inchiesta è stata assunta oggi dal procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, che ha trascorso l'intera giornata ad Alassio, facendo la spola fra il commissariato di p.s. e la caserma dei carabinieri. Il magistrato ha detto: «Non c'è alcuna novità sostanziale, aspettiamo sempre l'evolversi degli eventi».

L'attività di carabinieri e polizia nel condurre le indagini è stata molto intensa, con l'impiego di numerosi uomini, e concentrata sempre nei vicini centri della Riviera.

Battute e perquisizioni sono state fatte nella zona di Andora e di Conna. Verso mezzogiorno il vicequestore dott. Carola ed il capo della Mobile savonese, dott. Acierno, con pattuglie armate in abiti civili, hanno circondato e perquisito una villa in località Santa Croce, abitata da un pittore francese, Albert Max Sardi, di 70 anni, originario di Nizza, più noto con lo pseudonimo di Sar, con cui sigla i suoi quadri.

Il pittore è stato poi accompagnato in Commissariato per firmare una deposizione scritta. Solo più tardi è trapelato il motivo dell'operazione: si cerca un cappotto da donna color cammello indossato da una signora che la sera del 30 dicembre, nell'ora in cui avveniva il sequestro di Sara Domini, era stata notata alla guida di una «128» bianca che faceva strane manovre nell'ampia curva della strada che conduce alla frazione Moglio.

C'era anche un'altra auto, una vecchia «Fiat 1500», guidata da un uomo. Hanno dato l'impressione di voler bloccare la carreggiata per non lasciar transitare altre vetture nella direzione in cui sono fuggiti i rapitori. Su questo episodio non si hanno molti particolari e nel tentativo di chiarirlo sono state convocate in Commissariato tre persone: Anna Maria Tansini, 44 anni, cameriera e baby-sitter, che abita nella casa dei custodi di Castel Geloso, ove risiede la famiglia Domini; un suo giovane amico, Giovanni Parodi, di 22 anni, residente a Bardineto, in Valle Bormida, dipendente dello stabilimento farmaceutico Testa di Albenga, e Ottavio Ingravano, 60 anni, residente ad Alassio, via Gallo n. 3, marito della Tansini, dalla quale tuttavia vive da tempo separato.

Non risulta che nei loro confronti sia stato preso alcun provvedimento da parte del magistrato che li ha interrogati. La Tansini, che nei giorni scorsi aveva detto ai giornalisti di aver trovato in diverse occasioni la porta di casa sua aperta dopo averla chiusa a chiave con più mandate, avrebbe un cappotto color cammello: gli agenti sono andati a cercarlo nella casa del pittore francese, ove la donna presta spesso la sua opera come cameriera.

Giuseppe Morchio

Fuggito con dodici detenuti

Il brigatista Gallinari è evaso da Treviso

Treviso, 2 gennaio.

(n.b.) Clamorosa fuga dalle carceri giudiziarie di Treviso. Poco prima delle 20, tredici detenuti, tra i quali il brigatista rosso Prospero Gallinari, uno degli uomini di Renato Curcio, ed il capo della recente sommossa alle Murate, Domenico Napoli, che era stato trasferito su sua specifica richiesta a Treviso dopo la conclusione dell'episodio fiorentino, sono evasi, dopo avere sequestrato sei delle nove guardie presenti.

Nell'armeria dello stabilimento gli evasi hanno prelevato sette mitra con 24 caricatori. Hanno poi rinchiuso le sei guardie con il caposcorta nei locali adibiti a mensa.

Una volta all'esterno, i tredici fuggiaschi si sono divisi in vari gruppetti che si sono allontanati, parte a piedi parte su ciclomotori delle stesse guardie carcerarie. Nelle strade dei dintorni hanno quindi fermato, armi in pugno, degli automobilisti per proseguire più comodamente nella fuga.

Sono ancora prigionieri

Purtroppo, gli stessi rapiti che hanno trascorso nelle mani dei banditi la notte di Natale, con l'inizio del nuovo anno non sono ancora stati liberati.

Questo '76, già triste e famoso per tutta una serie di gravi motivi, ha fatto registrare — come purtroppo sta avvenendo ogni anno, da un po' di tempo a questa parte — un nuovo record nei sequestri.

Un Capodanno terribile hanno patito, a Milano, i genitori di Emanuela Trapani, la studentessa figlia dell'uomo d'affari che voleva acquistare l'Inter, rapita il 13 dicembre mentre andava a scuola. Sono stati bloccati i beni della famiglia (il padre della ragazza, Nino Trapani, ricopre cariche importanti e possiede azioni di numerose aziende, fra cui la Helene Curtis). Il provvedimento avrebbe provocato una battuta d'arresto nei contatti fra parenti e rapitori, contatti presi, ed è la prima volta, da una donna per telefono. Sarebbero stati chiesti molti miliardi di riscatto.

Sempre a Milano, altri due rapiti hanno passato il Capodanno nella «cella» del sequestro: sono Mario Ceschina, industriale farmaceutico, fratello dell'editore Ceschina; l'uomo fu rapito circa due mesi fa. In quegli stessi giorni, un altro milanese fu sequestrato: Luigi Milani, anche lui ancora in mano dei banditi.

Il giorno di Natale i familiari dell'industriale fiorentino Serafino Martellini, 54 anni, rapito la notte del 11 novembre alla periferia di Firenze, hanno ripetuto l'appello fatto ai banditi la sera prima, perché «si facciano vivi». La moglie ed i figli dell'industriale — di cui non si sa nulla da una decina di giorni — sono in ansia per le cagionevoli condizioni di salute del congiunto. Martellini è il settimo rapito in Toscana, dove cinque persone sono ancora in mano ai sequestratori: Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi, Piero Baldassini, Pietro Malenotti e Bartolomea Neri.

Anche due famiglie torinesi sono in ansia per i loro cari che non hanno ancora fatto ritorno a casa: sono i parenti di Romano Rosso e di Adriano Ruscalla. Per quest'ultimo, in particolare, si stanno facendo strada le più tragiche ipotesi, perché da troppo tempo non ci sono contatti con i rapitori.

r. s.

Emanuela Trapani

Cercava di passare in Francia con circa tre miliardi

Trasferito all'infermeria del carcere il finanziere arrestato a Ventimiglia

Il processo a Carlo Aloisi, grosso costruttore edile, consigliere di una cinquantina di società, vicepresidente dell'Istituto bancario italiano, sarà celebrato per direttissima per tentata esportazione di valuta - Il danaro quasi tutto in cambiali

(Dal nostro inviato speciale) Ventimiglia, 2 gennaio.

Cambiali per due miliardi e 700 milioni di lire chiuse in una sofisticata valigetta «24 ore» di pelle color tabacco hanno gettato in carcere il finanziere romano Carlo Aloisi, 49 anni, vicepresidente dell'Ibi (Istituto bancario italiano) e braccio destro di Carlo Pesenti, il presidente della Italcementi. L'arresto è avvenuto giovedì pomeriggio alle 15,30 al valico internazionale di Ventimiglia. A fargli scattare le manette ai polsi è stato il capitano Giuseppe Vigna della Guardia di finanza.

Carlo Aloisi, a bordo di una «Mercedes» targata Roma, con autista, stava passando in Francia come un turista qualsiasi. Alla domanda: «Ha niente da dichiarare?» il vicepresidente dell'Ibi ha risposto di no. I finanzieri non gli hanno creduto e nella perquisizione è saltata fuori la «24 ore» imbottita di miliardi. Carlo Aloisi è stato immediatamente arrestato per tentata esportazione di valuta (rischia una condanna da uno a 6 anni di reclusione). Dopo un breve interrogatorio da parte del pretore di Ventimiglia, dottor Novella, è stato portato al carcere sanremese di Santa Tecla. Domattina, alla presenza dei suoi legali, gli avvocati Cremaschi, di Ventimiglia, e Gatti di Roma, sarà interrogato dal vicesostituto procuratore dottor Enrico Poggi, che fisserà la data del processo, per direttissima.

«La causa — ha dichiarato il magistrato nel corso di una breve intervista — si farà la prossima settimana, probabilmente martedì 11 o giovedì 13 gennaio. Prima è materialmente impossibile. Non posso dire altro».

In serata, Carlo Aloisi si è fatto ricoverare nell'infermeria del carcere. Denuncia una malattia di origine virale. Alle 18 è stato visitato da uno specialista, il dottor Attilio Chiodo.

L'operazione della Finanza per il momento è top secret. La statura del personaggio arrestato, le posizioni di prestigio che occupa, le sue amicizie suggeriscono forse la massima prudenza? Per due giorni la notizia era stata taciuta a tutte le fonti d'informazione.

Di chi sia il denaro (quasi tutto in cambiali) e dove fosse diretto, per il momento, nessuno lo dice. Si sa soltanto che l'Aloisi, quando ha visto le manette, non ha potuto nascondere un gesto di stizza per quanto stava accadendogli. «State prendendo un granchio», avrebbe detto. Secondo il suo modo di pensare, il passaggio dall'Italia alla Francia di due miliardi e 700 milioni di lire sarebbe «una operazione regolare».

Come si è giunti all'arresto del banchiere romano? Dice il capitano Vigna: «Il suo passaggio non era stato preceduto da nessuna segnalazione o da qualche "soffiata". E' stato l'intuito di un nostro finanziere».

L'autista del banchiere, risultato estraneo alla vicenda, è tornato a Roma la sera stessa. Presenzierà al processo come teste.

Carlo Aloisi, vedovo (la moglie ed una figlia sono morte in un incidente in Africa) abita con la governante a Roma, in via Panama, ai Parioli. Nella capitale è molto conosciuto come costruttore. Negli Anni Sessanta, insieme al fratello Francesco ha costruito palazzi e ville in numerose zone della città, in periferia e nel quartiere Nuovo Salario. Ha rapporti di lavoro con le più grosse società immobiliari e finanziarie. Anni fa, era tra i più probabili candidati alla carica di presidente del «Monte dei Paschi di Siena». Il suo nome, grazie anche all'amicizia con Carlo Pesenti, appare nei consigli di amministrazione di almeno 50 società. Oltre che dell'Ibi, è vicepresidente della «Compagnia generale delle Resine Sud», della «Vianini, Ragazzi Marittimi», amministratore delegato della «Società toscana Aziende riunite» e della «Doney» (dolciumi).

Nel mondo dello sport occupa un posto di primo piano: è proprietario, tra l'altro, della «Scuderia Metauro» una delle maggiori della capitale. Fino al 1969 fu presidente dell'Unire (Unione nazionale incremento razze equine). La «Metauro» ha sempre rappresentato il suo «fiore all'occhiello». Tra i cavalli più prestigiosi dei suoi allevamenti si annovera «Orsa Maggiore», che vinse le maggiori «classiche» di galoppo. Attuale pupillo di Aloisi il puledro «Oak», un «tre anni» che ha vinto premi come il «Parioli», il «Chiusura» e il «Ribot». L'ippica lo ha sempre affascinato. Un particolare: le chiavi della «Mercedes» su cui viaggiava sono trattenute da un ferro di cavallo d'argento in miniatura, una specie di amuleto.

Roberto Basso

Aloisi (foto «Il Messaggero»)

Alla periferia di Novara

Il treno travolge un'auto bloccata

Il conducente era riuscito a scendere in tempo

(Dal nostro corrispondente) Novara, 2 gennaio.

(p.b.) Ad un passaggio a livello di via Beltrami, alla periferia della città, ieri sera è stata sfiorata la tragedia.

Un'auto condotta dall'operaio Luigi Ricucci, 22 anni, di Novara (via Giulietti, 4) a causa della neve è rimasta bloccata sui binari proprio mentre le sbarre del passaggio a livello comandato a distanza si chiudevano. Il Ricucci è allora sceso dall'auto ed è corso incontro al treno (il «passeggeri» 2421 proveniente da Varallo in arrivo alla stazione di Novara alle 22,50) cercando di richiamare l'attenzione del macchinista.

Il macchinista se ne è avveduto soltanto a poche decine di metri di distanza ed ha azionato la «rapida», ma l'auto è stata travolta e scagliata a parecchi metri di distanza.

Sono accorsi i militari della Polfer e, dopo mezz'ora, la linea è stata ripristinata consentendo al treno di Varallo e ad un altro convoglio proveniente da Luino di giungere, sia pure con ritardo, alla stazione di Novara.

A Genova scoppia la tubazione dell'acquedotto

Genova, 2 gennaio.

(g. b.) Una delle tubazioni principali dell'acquedotto del Brugneto è scoppiata questa notte nel quartiere di San Martino, nei pressi dell'ospedale e di alcuni istituti dell'Università. Lo scoppio, secondo quanto è stato accertato dai vigili del fuoco, avrebbe due cause: una precedente esplosione della rete fognaria della zona, a parecchi metri di profondità, e il freddo degli ultimi giorni, che avrebbe causato una grossa falla nella tubazione dell'acquedotto.

Lo scoppio ha provocato una voragine del diametro di una quindicina di metri

Ore d'ansia a Courmayeur

Tre ragazzi di Milano con gli sci nel burrone

Sono stati salvati dalle squadre di soccorso - Il ferito più grave ne avrà per tre mesi

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 2 gennaio.

Ore di apprensione ieri sera a Courmayeur per la sorte di tre ragazzi precipitati con gli sci in una scarpata di 80 metri, nei pressi della cresta Youla, nell'Alta Val Veny. I tre sciatori, Carlo Ravetta, 15 anni, di Milano (via Leonardo da Vinci, 6), Fabrizio Viani, 13 anni, di Rozzano (Milano), e Nicola Bellini, 12 anni, di Milano (via Italia 12), avevano abbandonato all'imbrunire la pista «Nera», per loro eccessivamente impegnativa, e si erano avventurati in un canalone che sbocca però su un baratro: perso il controllo degli sci, erano precipitati. Testimone un amico, Nicola Franceschetti, 22 anni, di Firenze (via Alfani 48), che li seguiva a breve distanza.

Dato l'allarme, immediatamente le squadre di soccorso (guardie di finanza, maestri di sci e addetti alle funivie), sono salite con i mezzi meccanici nell'impervia zona. Dopo estenuanti ricerche, i soccorritori sono riusciti a trovare i tre ragazzi. Il Ravetta è stato giudicato guaribile (presso l'ambulatorio del dott. Bassi a Courmayeur), in tre mesi per fratture a un braccio e alle gambe e choc traumatico; il Viani guarirà in 40 giorni per lesioni alla colonna vertebrale e frattura di una gamba; il Bellini ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. La vicenda avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi: la neve, abbondante, ha attutito la caduta.

g. g.

Precipita in un canalone 50 giorni di prognosi

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 2 gennaio.

(a. c.) Sfiorata un'altra tragedia della montagna a sei giorni da quella che, nella stessa zona, ha provocato la morte dei due giovani alpinisti di Ghiffa, Daniele Laurini ed Enrico Laurenti.

E' accaduto ieri pomeriggio, al rifugio «Casa dell'Alpino», a circa mille metri di quota, sopra la frazione di Cicogna, in Valgrande. Gino Uccelli, 41 anni, di Intra, uscito a raccogliere legna con cui alimentare la stufa, è scivolato e precipitato in un canalone, 145 metri più in basso. E' stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Sciatore scomparso in Val Brembana

Bergamo, 2 gennaio.

Uno sciatore bergamasco è scomparso a Ca' San Marco, in alta Valle Brembana, a duemila metri di quota. Di lui non si hanno più notizie da questa mattina alle 8,30, quando è uscito da un rifugio per una escursione con gli sci da fondo, nella zona. Pare sia stato travolto dalla caduta di una slavina.

L'uomo si chiama Sergio Oberti, ha 42 anni ed abita a Bergamo. Faceva parte di un gruppo di una quarantina di soci di un club escursionistico bergamasco che si erano recati nell'alta Valle Brembana per le feste di fine anno. Le ricerche sono compiute dai soci dell'associazione escursionistica, dai carabinieri.

Cozzo Lomellina - Nel mistero il cenone da un milione a testa

Fuori, tra freddo e neve, ad aspettare gli amici "nababbi" di frate Eligio

(Dal nostro inviato speciale) Cozzo Lomellina, 2 gennaio.

Angelo Gelmini, «in arte» frate Eligio: «Dire chi c'è al cenone di Capodanno significa sputtanare persone che non si farebbero più vive e che a me servono per le mie iniziative». Trentacinque «clienti». Prezzo: un milione a testa. Ristorante: l'elegante castello di Cozzo Lomellina. Gestore, organizzatore, animatore: il frate. Scopo dichiarato: beneficienza per il Friuli, per i drogati, per gli emarginati, e per un sacco di altre cose (fra le quali, magari, la decorosa sopravvivenza del «religioso»).

E' mezzanotte. La neve sta cancellando i solchi delle macchine giunte al castello. Sui taccuini annotiamo le targhe, alla ricerca del personaggio famoso, di un qualche magnate milanese. Ma il risultato è già scontato, malgrado il pubblico registro automobilistico apra soltanto domani: macchine d'affitto, oppure intestate a società, o imprestate dalla ricca suocera.

Fa freddo, dal maniero non giunge che qualche eco dello sfarzoso festeggiamento. Fuori cronisti e curiosi commentano: non stupisce più il comportamento del «frate». Le sue avventure, le settimane nel carcere di Novara, la sua passione per le ragazze, lo champagne (solo Dom Perignon) e gli slip rossi sono note a tutti.

Due domande, invece, restano ancora senza risposta. La prima: perché l'ordine francescano non ha ancora richiamato all'obbedienza il «confratello»? Perché gli permette di dare pubblico scandalo, di foderare il saio di seta rossa per le prime alla Scala, di vivere nel lusso? Non sono sufficienti per i superiori di Eligio un'incriminazione e la reclame che il frate fa della propria vita? L'altra domanda: possibile che tanti benpensanti si siano ancora disposti a seguirlo, a crederqli, a dargli soldi?

Queste cose ci si dice fuori dal castello. E ritorna l'altra curiosità: chi saranno mai i «nababbi» da un milione per cena? Il buon senso fa escludere che si tratti di «grossi nomi». «Quelli non sono fessi, non si esporrebbero così — dice un curioso infreddolito —. Chi vuol fare davvero beneficienza non passa attraverso frate Eligio».

Commercianti arricchiti in cerca di emozioni, affannati nell'ostentare alle amiche il proprio denaro? E' probabile.

Le ore trascorrono, si vorrebbe attenderli, vederli in faccia. Ma loro sono al caldo, hanno viveri e resisterebbero all'assedio. Si decide che non meritano tanta fatica, come non la merita frate Eligio. Avremo un'altra occasione per ascoltare a lungo lui e i suoi amici: il processo, quando verrà giudicato per truffa.

Mario De Angelis

Morti in auto 3 giovani tornavano dal veglione

(Dal nostro corrispondente) Mantova, 2 gennaio.

Tre giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto ad una quindicina di chilometri da Mantova, lungo la statale Cremona-Milano in località «Castellucchio».

Le vittime sono Giovanni Fenzi, 23 anni, e due sorelle, Tiziana e Edy Guerreschi, di 20 e 18 anni, tutti di Mantova. Una quarta persona che si trovava con loro, Mario Rossetti, 24 anni, residente a Lambiate in provincia di Milano, è rimasto invece miracolosamente illeso.

L'incidente è avvenuto nei pressi di una curva, quando l'automobile sulla quale i quattro viaggiavano, una «Alfasud» condotta dal Fenzi, è uscita di strada a causa della forte velocità.

Rossetti è stato proiettato fuori della automobile mentre gli altri tre sono rimasti imprigionati nell'abitacolo. Il gruppo di giovani tornava a casa dopo aver trascorso la notte di fine d'anno in un locale notturno.

A Bisuschio, vicino a Varese

Miliardi di danni nel rogo di una fabbrica per bimbi

Varese, 2 gennaio.

Un incendio, divampato nello stabilimento «Kinder Baby» che ha sede in via Ugo Foscolo a Bisuschio, un comune ad otto chilometri da Varese, ha semidistrutto il grande complesso. La ditta è specializzata nella produzione e nel commercio di articoli per la puericultura. I danni sono in via di accertamento, ma si parla di alcuni miliardi di lire.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del comando provinciale di Varese, quelli di Milano, Busto Arsizio, Saronno, Luino e Como. Durante l'opera di spegnimento un sottufficiale dei vigili del fuoco, Giampiero Campi, di Varese, e un militare, Luigi Colombo, di Busto Arsizio, sono rimasti feriti dal crollo di un soffitto e sono stati ricoverati nell'ospedale di Varese. Per entrambi la prognosi è di sette giorni. Nel tardo pomeriggio un terzo vigile del fuoco, Fausto Zanzi, di Varese, è stato ricoverato. Lo Zanzi è rimasto intossicato dal fumo.

Sulle cause dell'incendio sono in corso due inchieste: una dei vigili del fuoco e l'altra dei carabinieri di Arcisate (Varese).

La «Kinder Baby» dà lavoro a 180 dipendenti, mentre un altro centinaio di persone lavorano esternamente sempre per la ditta. Si prevede il ricorso alla Cassa integrazione per gran parte dei lavoratori.

(Ansa)

Sfiorata la tragedia nel Novarese

Metronotte litiga e spara alla moglie: è arrestato

(Dal nostro corrispondente) Arona, 2 gennaio.

(g. r.) A Invorio, vicino ad Arona, una guardia notturna, dopo una lite con la moglie, le ha sparato due colpi di pistola, per fortuna andati a vuoto.

Roberto Motta, 35 anni, dopo aver trascorso la notte di Capodanno in servizio, è rientrato nella tarda mattinata a casa, in via Cesare Battisti 2, dove lo attendevano la moglie Teresa Molinari, 35 anni, e il figlio Roberto di 4 anni.

Nel pomeriggio, tra i due è scoppiato l'ennesimo litigio. Ad un certo punto, Teresa Molinari, in braccio il bambino avvolto in una coperta, è fuggita urlando: «Non ne posso più. Ora sono proprio stanca e vado a denunciarlo».

Roberto Motta ha spalancato la finestra e con la pistola di servizio, ha sparato due colpi all'indirizzo della donna. I proiettili hanno sfiorato la Molinari che, per il terrore, è caduta a terra con il figlioletto. Sono accorsi i vicini che hanno prestato i primi soccorsi. Pochi minuti dopo gli agenti della polizia stradale di Arona, al comando del brigadiere De Mauro, hanno arrestato il metronotte per tentato omicidio volontario. Durante la perquisizione nella sua abitazione è stata ritrovata un'altra pistola, calibro 6,35, non denunciata. Roberto Motta è nelle carceri di Verbania.

Gli effetti paradossali della crisi

Si riprivatizzano (male) i consumi

Quel groviglio di contraddizioni che è il nostro Paese, ovvero, il cosiddetto «Caso Italiano» non è mai sufficientemente esaminato. In questi ultimi tempi, si sono accentuate le ambiguità sulla direzione in cui la nostra società potrebbe avviarsi, al di là, naturalmente, della immobilità provocata dalla depressione economica e dalla discutibile strategia di risanamento prima - sviluppo dopo: due cose che, almeno per ora, fanno praticamente dell'Italia una «*società bloccata*». Sorge perciò la domanda: «*Che ne sarà dei consumi sociali?*».

Dal lontano secondo dopoguerra, anche nel nostro Paese l'area dei consumi sociali si è dilatata. Nell'ultimo decennio, bisogni radicali, cioè bisogni di ognuno e di tutti i cittadini, si sono socializzati. Sono entrati a far parte dei compiti di tutela, di protezione e di servizio garantiti dall'intervento pubblico, dallo Stato *Welfare*, secondo la celebre dottrina e prassi inglese della società assistenziale.

Quante volte abbiamo sentito dire, e con ragione, che occorreva privilegiare i consumi collettivi su quelli individuali? Il che non significava solo mortificare taluni bisogni personali, ma estenderne altri, farne dei bisogni sociali, predisponendo le relative spese e strutture pubbliche! Ebbene, con la crescita dei bisogni sociali una espansione dei servizi pubblici e delle relative spese, da noi, c'è stata; ma è accaduto anche che le spese e le strutture private per soddisfare i medesimi bisogni paradossalmente sono aumentate.

Facciamo qualche esempio. Gli indici di incremento, negli ultimi cinque anni, degli iscritti alle scuole elementari presso istituti pubblici, non si discostano di molto dagli indici degli iscritti alle scuole elementari presso istituti privati. Il che, in un paese così pieno di esigenze e di discorsi a pro della scuola pubblica, risulta, quanto meno, sorprendente. Nella scuola secondaria superiore, ove vi è più spazio per le scelte di tipo personale e familiare, l'incidenza percentuale degli iscritti alle scuole pubbliche è minore di quella degli iscritti alle scuole private.

Sono note, per passare al campo dei consumi sanitari, le migrazioni di malati, più o meno facoltosi, verso le cliniche straniere. Ma, a parte questo rifiuto, di carattere, per così dire, nazionale, i dati relativi a strutture e spese sanitarie [illegible] maggiori incrementi percentuali di posti letto nelle cliniche private neuropsichiatriche. I maggiori incrementi di spesa privata sanitaria si sono avuti per ricoveri in case di cura private, quando gli altri bisogni sanitari (farmaci o medicina generica) collettivamente soddisfatti, rimanevano costanti. Indagini demoscopiche hanno confermato che il ricorso a medici privati è motivato dal desiderio di avere un servizio più accurato e personale; oltreché dalla specificità della paventata malattia.

Insomma, che cosa vuol dire se certi consumi sociali vengono sottratti a servizi pubblici e rimonetizzati? Si ha un pasticcio all'italiana, tra *Welfare State* nordico e alternativa offerta dall'iniziativa privata, ovvero dal mercato. Il che, in conclusione, sembra riaccendere una fiamma di «*privatizzazione*» dei consumi sociali. In tale prospettiva si è posto Giuseppe De Rita («Il Mulino» n. 245, maggio-giugno, 1976).

Questo, della «*riprivatizzazione*», non è solo — a mio avviso — un episodio del perenne conflitto tra *privato* e *pubblico*, tra azione individuale e intervento statale. E' vero che i servizi pubblici, scolastici, sanitari ed altri (si badi a quelli della sicurezza: le banche, per esempio, si fanno proteggere da corpi di polizia privata) sono quanto mai insoddisfacenti, e, per giunta, improduttivi, malgrado, o a causa la loro dilatazione quantitativa. Il fatto è che abbiamo innestato, sul vecchio tronco dello Stato di diritto, frammenti piuttosto ibridi di un improbabile albero del nostro *Welfare State*. E ciò, quando, non solo il nostro Stato di diritto, ma anche il modello anglosassone del *Welfare State* entravano in crisi.

La «*riprivatizzazione*» dei consumi sociali, tuttavia, non è solo una risposta alla inefficienza dello Stato, alla irrealizzabilità di un integrale *Welfare State*. Mentre la macchina dello Stato e la nostra amministrazione pubblica sono sommersi dalla domanda di servizi, ed hanno raggiunto un grado di inefficenza che si direbbe quasi organizzata, la gestione sociale di attività e di servizi pubblici sta ispirando oggi, anche nel nostro Paese, una cultura ed un movimento per una reale e non formale partecipazione politica. Sotto la «*riprivatizzazione*» c'è la ricerca di una *alternativa* alla conduzione statale, centrale e burocratica, che non contrappone solamente l'individuale al collettivo, come nella economia di mercato classica, in crisi già negli Anni 30, ma contrappone anche il *sociale* (la cultura e il movimento dei bisogni) al *politico*.

La Storia non torna indietro. L'alternativa rappresentata dalla «*riprivatizzazione*» ha anche presupposti e basi sociali. Per esempio, dire che i bisogni «*proletari*» (radicali e più diffusi) sono usciti fuori dalla fabbrica, nel territorio della società civile, vuol anche dire che il movimento dei bisogni sociali, a partire dalla produzione, si sta saldando al movimento dei bisogni sociali, nei loro luoghi di formazione, attraverso un processo di «*riappropriazione*» dei consumi e dei servizi, da parte della gente. Un processo che cresce, e che, tuttavia, non riesce a smuovere l'attuale rigidità politica con la mobilità del sociale.

L'attuale blocco politico-economico e la strategia governativa: risanamento prima-sviluppo dopo, frenano la riappropriazione sociale e incentivano la «*riprivatizzazione*» corporativa dei consumi. Anche se si può dire che la nostra società civile è più viva e più avanti del nostro gelido apparato statale, la «*riprivatizzazione*» dei consumi sociali, da episodio fisiologico, rischia di diventare stato patologico, se, soprattutto partiti e sindacati, non avranno la forza e la volontà di mettersi a disboscare la giungla corporativa.

Filippo Barbano

Muore cadendo in mare dalla torre del petrolio

Trapani, 2 gennaio.

Domenico Pace, 44 anni, e Rocco Russello, 43 anni, sono precipitati in mare da una piattaforma per ricerche di fonti energetiche a 28 miglia a ponente da Mazara del Vallo, nel tratto di mare compreso tra Marsala e la isola di Pantelleria.

Il Pace è morto: probabilmente prima di finire in mare ha battuto violentemente con la testa sulle strutture in ferro della piattaforma; il Russello è stato trasportato a Trapani e ricoverato all'ospedale. Guarirà in sette giorni.

La piattaforma è di proprietà della Saipem, una società collegata dell'Agip (gruppo Eni) che ha sede a Siracusa. *(Ansa)*

Il "caso Fedeli" (sindacato di p. s.) mercoledì in pretura

(Dalla redazione romana)
Roma, 2 gennaio.

Il pretore di Roma esaminerà mercoledì il ricorso presentato da Franco Fedeli contro il suo licenziamento da direttore di *Ordine Pubblico*, il mensile che da anni conduce una civile battaglia per smilitarizzare e sindacalizzare la polizia. Fedeli, che di questa battaglia è stato uno dei principali animatori quando parlare di sindacato per la Pubblica sicurezza sembrava utopistico, è deciso a resistere fino in fondo.

Da quando l'editore del periodico, passato negli ultimi anni da 1300 abbonamenti a 38 mila, gli ha comunicato la decisione di sostituirlo con l'ex deputato socialdemocratico Costantino Belluscio, che fu addetto stampa e segretario particolare di Saragat all'epoca in cui era presidente della Repubblica, Franco Fedeli occupa i locali della redazione di via Napoli con un gruppo di collaboratori e amici. L'editore Andrea Camilleri per ritorsione gli ha tagliato i telefoni; domani gli farà sospendere la luce e l'acqua; quindi sembra che voglia denunciarlo per occupazione abusiva.

La «guerra» è, dunque, in pieno svolgimento. Secondo Fedeli, che sta ricevendo da ogni parte d'Italia centinaia di messaggi di solidarietà, dietro la sua defenestrazione si nasconderebbe qualcosa di molto più grosso. «*Qualcuno ben più importante di Camilleri* — ha detto — *ha voluto mettere il bavaglio a un giornale scomodo per tutti i "falchi" interni ed esterni dell'istituzione*». Voci che circolano indicano che sia la destra della dc ad ostacolare la riforma della Pubblica sicurezza. Si dice anche che in una lettera indirizzata al segretario politico della dc, Zaccagnini, l'ex ministro dell'Interno Luigi Gui, si lamenti pure a nome di altri autorevoli esponenti democristiani, che il ministro Cossiga abbia preso iniziative circa la riforma della polizia senza concordarle con gli organi direttivi del suo partito.

Qualcuno rileva, inoltre, che l'attacco a *Ordine Pubblico* è stato mosso subito dopo l'intervista concessa al periodico dal ministro Cossiga, il quale confermava il proposito di modificare l'attuale struttura della polizia con la smilitarizzazione del Corpo e la concessione delle libertà sindacali pur se con talune indispensabili garanzie. In questo quadro è andato ad innestarsi un oscuro episodio di «spionaggio» avvenuto il 21 dicembre scorso.

Quel giorno, si teneva a Roma nella sede della Uil, in via Lucullo, una riunione nazionale di quadri sindacali delle tre confederazioni dedicata al sindacato di polizia. Alla riunione, cui partecipavano soltanto sindacalisti e non esterni, era presente invece, sotto mentite spoglie, un brigadiere della squadra politica di Chieti, un certo Gonzales, mandato dai suoi superiori per ascoltare e riferire. A sollecitare l'invio del brigadiere sarebbe stato il segretario della Cisl di Chieti, Serafino Corti, come egli stesso avrebbe confermato candidamente in una riunione unitaria convocata d'urgenza nella città abruzzese. E, stando sempre alle voci, sembrerebbe che il Corti sia legato a Remo Gaspari, ex sottosegretario agli Interni, ex ministro notabile della dc di Chieti e diventato di recente vicesegretario del partito.

La polemica sul banchiere Sindona

Accusano il giudice Spagnuolo di aver agito per la massoneria

Roma, 2 gennaio.

Carmelo Spagnuolo ignora ufficialmente (o finge di ignorare) la polemica che è scoppiata intorno a lui per la sua decisione di difendere Michele Sindona a nome della massoneria. L'ex procuratore generale della Corte d'appello di Roma, un paio di anni fa trasferito d'ufficio alla presidenza di una sezione penale della Cassazione perché coinvolto in una ridda di pettegolezzi che avevano menomato il suo prestigio di magistrato, rifiuta di spiegare le ragioni che lo hanno indotto ad assumere una iniziativa clamorosa per cui corre il rischio d'essere sottoposto ad un procedimento disciplinare.

«Non ho nulla da rimproverarmi e nulla da dire — *replica a chi gli chiede qualche chiarimento* — anche perché ho agito come privato cittadino e di conseguenza libero di esprimere la propria personale opinione». *Ma al Consiglio superiore della magistratura sono in molti a non essere d'accordo con lui.*

Chi ritiene necessaria un'inchiesta (premessa forse di un procedimento disciplinare) rimprovera a Carmelo Spagnuolo non tanto di avere criticato l'operato di un giudice istruttore mentre è ancora in corso l'istruttoria quanto di avere compiuto un'indagine privata per conto della massoneria su Michele Sindona giungendo alla conclusione che il banchiere, incriminato a Milano per bancarotta fraudolenta, è «vittima di una persecuzione politica» organizzata dai comunisti e da La Malfa.

Carmelo Spagnuolo arrivò a Roma nel 1971 dopo essere stato procuratore della Repubblica a Milano (sequestrò per oscenità il film «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti), procuratore generale prima a Trieste, poi a Genova. Nel suo nuovo incarico, avocò le indagini sulle intercettazioni telefoniche, sulle bobine relative alle indagini sulla mafia a Roma, sulle aste truccate dell'Anas. E' stato accusato da un confidente del questore Angelo Mangano di avere promesso a Frank Coppola il suo interessamento. Il Consiglio superiore della Magistratura prese il pretesto da una sua intervista nella quale accusò l'allora capo della polizia, Angelo Vicari, per costringerlo a lasciare la procura generale della Corte d'appello.

Guido Guidi

Continua il maltempo su tutta l'Italia settentrionale

Disagi per le forti nevicate Lento rientro verso le città

E' stato ripristinato il traffico sulla strada del Monginevro - Intasamenti a Limone Piemonte - Splende il sole in Val d'Aosta - Pioggia sulle zone terremotate del Friuli

Difficoltà e disagi in seguito alle abbondanti nevicate di Capodanno su tutta l'Italia settentrionale. La situazione va lentamente migliorando ma il rientro dei numerosi turisti che avevano trascorso il fine anno in montagna ha subito intralci e intasamenti. Le condizioni di tempo in pianura fanno temere la formazione di ghiaccio sulle strade. Tutte le principali arterie, comprese le autostrade, sono percorribili ma la Polizia stradale invita ancora alla massima prudenza.

Nelle zone terremotate del Friuli il 1977 è cominciato con il lavoro. Nonostante la giornata festiva, tutti i cantieri per la realizzazione dei prefabbricati, sono in piena attività, resa più difficile dalla pioggia. Benché la temperatura sia aumentata (quasi dieci gradi a Trieste e Udine) diverse strade della zona montana sono percorribili solo con catene o pneumatici da neve.

In Piemonte: è stata riaperta la strada del Monginevro, che tra Cesana e Claviere era bloccata da numerose slavine. Dopo circa trenta ore di interruzione i circa 4 mila sciatori fermi a Claviere hanno iniziato il rientro. L'abbondante nevicata ha notevolmente ostacolato il traffico in tutta la zona. Numerosi gli intasamenti e i tamponamenti ma senza gravi conseguenze. Il Capodanno ha visto un forte afflusso di sciatori e turisti nei centri dell'alta Valle Susa. Esauriti ristoranti e ritrovi nonostante gli elevati prezzi. Affollatissime le piste da sci.

A Limone Piemonte la partenza di una parte dei 25 mila turisti ha provocato un indescrivibile caos sulle strade e sulle piazze. I mezzi antineve sono stati impiegati con difficoltà e in qualche caso non hanno potuto operare a causa delle vetture parcheggiate sui due lati delle strade. Molti automobilisti hanno preferito spalare la neve per rimuovere le loro macchine.

In paese la neve fresca raggiunge gli 80 cm., in periferia quasi il metro. Ripristinato il transito al colle della Maddalena, ancora opportune le catene sul Tenda, liberate quasi tutte le borgate delle valli Grana, Maira, Varaita.

Sole in Val d'Aosta. A Cervinia, già dalle prime ore della mattinata, centinaia di sciatori hanno preso d'assalto la stazione delle funivie. Anche a Courmayeur il numero degli sciatori trasportati dagl'impianti di risalita, nel comprensorio della Val Veny, è ritornato alla media abituale dei giorni festivi: 7 mila persone, contro le 3500 di Capodanno. Affollati, come di consueto, i campi di Pila, Cogne, Champoluc, Gressoney, La Thuile. Il rientro in città è iniziato nella tarda serata.

In Liguria sono state rimosse le frane sulla via Aurelia, mentre il passo del Turchino è stato riaperto al traffico, sia pure a senso unico alternato.

Arezzo: tragica conclusione d'uno screzio

Assassina la fidanzata sparandole alla schiena

Inspiegabile il brutale delitto d'un giovane orafo di Castiglion Fiorentino - Forse ha ceduto ad una crisi di nervi (era stato in clinica)

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 2 gennaio.

Un delitto feroce quanto inspiegabile ha profondamente turbato e commosso tutto l'Aretino ed in particolare la industriosa plaga di Castiglion Fiorentino dove il fatto di sangue è avvenuto gettando una fosca ombra sulla duplice festività di Capodanno. Un orafo di 22 anni, Silvio Bonci, da Montecchio di Castiglion Fiorentino, dopo una lite ha ucciso con un colpo di fucile la fidanzata Fulvia Zoi sua coetanea, abitante nel vicino paese di Monte San Savino.

L'assassinio è avvenuto la scorsa notte non lontano dall'abitazione del giovane. La coppia sostava a bordo dell'auto del giovanotto, parcheggiata non molto distante dalla casa di lui. C'è stato evidentemente un diverbio tra i due, in seguito al quale Fulvia Zoi è scesa, allontanandosi. Aveva appena fatto pochi passi quando è stata raggiunta da un colpo di fucile alle spalle sparatole dal fidanzato.

I congiunti dell'omicida sono accorsi allarmati dalla detonazione. La giovane è stata sollecitamente soccorsa e trasportata prima all'ospedale di Castiglion Fiorentino e poi a quello di Arezzo, ma s'è spenta nel frattempo per emorragia.

Silvio Bonci, rimasto inerte dopo l'esplosione di furia omicida, è stato rintracciato poco dopo nella sua abitazione dai carabinieri. Era in stato di grave alterazione neuropsichica ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Randon, ha rinunciato per il momento ad interrogarlo.

Questa decisione ha reso per il momento impossibile un pur vago accertamento sui motivi della lite, anche perché, secondo quanto hanno riferito concordemente i familiari dell'assassino, Silvio e Fulvia avevano trascorso insieme il Capodanno ed i loro rapporti parevano improntati alla tenerezza di sempre. Dalla stessa fonte, interessata da vicino alla crudele vicenda, s'è avuta peraltro conferma che sia il Bonci — del quale si sa che è stato di recente ricoverato in una casa di cura — che la Zoi avevano mostrato, negli ultimi tempi, di avere entrambi i nervi piuttosto tesi.

I motivi di questa reciproca insofferenza non parrebbero derivare da preoccupazioni economiche.

Il giovane omicida è stato sollecitamente trasferito dalla camera di sicurezza dei carabinieri ad una cella del carcere di «San Benedetto», dove domani sarà interrogato dal magistrato cui è stata affidata l'inchiesta. Le indagini preliminari hanno intanto consentito d'accertare che Silvio Bonci, appassionato cacciatore, teneva quasi sempre il fucile, un automatico calibro 12, sulla propria vettura, una circostanza che parrebbe far cadere ogni indizio di premeditazione.

Ieri pomeriggio i due fidanzati erano usciti a far visita a numerosi parenti e più tardi avevano fatto ritorno alla casa di lui. Ancora a braccetto ne erano usciti dopo cena, per appartarsi in una località solitaria, poco distante dal casolare, forse per scambiarsi indisturbati qualche affettuosità. Dev'essere poco prima che Silvio Bonci s'accingesse a riaccompagnare la fidanzata alla sua casa, di Monte San Savino, che s'è interposto il dissenso conclusosi poco dopo con la brutale uccisione. **r. s.**

Maltempo in Liguria

Frana il terreno ville in pericolo

La Spezia, 2 gennaio.

Tre ville che sorgono in località Calmiere, in Val di Vara, rischiano di essere travolte da una frana di ventimila metri cubi di terreno che, lentamente, si stanno staccando dalla montagna. Le piogge di questi giorni hanno aperto profonde crepe nella montagna ed il fenomeno franoso si è avvicinato a pochi metri dalle costruzioni. Le tre famiglie che occupavano le ville sono state sloggiate. Altre frane si sono registrate in tutta la regione.

Per tutta la notte e tutto ieri la terra ha continuato a cedere

Danni per 17 miliardi, ancora allarme a Caltanissetta minacciata dalle frane

Sgomberati 47 alloggi, i senzatetto sono 160 - Ma — sostengono fonti attendibili — gli "assistiti" sono 238: è cominciata la speculazione? - Tre blocchi di terreno hanno sventrato le strade, un enorme costone roccioso è pericolante

Caltanissetta. Un contadino piange davanti alle macerie della sua casa

(Dal nostro corrispondente)
Caltanissetta, 2 gennaio.

Ingenti danni e preoccupazione a Caltanissetta per alcune frane che minacciano da giorni tre zone periferiche della città.

La situazione è ancora peggiorata oggi (i terreni hanno continuato a cedere), proprio quando si sperava che il fenomeno regredisse. Il panico si va diffondendo in città, alimentato anche da voci infondate. Ieri alcuni tecnici del genio civile e dell'assessorato ai Lavori Pubblici hanno protestato perché la Rai-Tv in qualche servizio radiofonico e televisivo ha detto che «*Caltanissetta sta scivolando a valle*». Il che è, per ora, ipotesi insensata.

Se, comunque, s'è diffuso un certo allarmismo, in larga parte ingiustificato, è pur vero che la periferia della città offre spettacoli desolanti. Ci sono strade sventrate da enormi voragini, ci sono edifici insidiati dal terreno friabile che si sgretola. La situazione è resa drammatica dall'eccessiva facilità, a volte dalla colpevole superficialità, con cui gli uffici competenti rilasciano licenze di costruzione anche dove sarebbe opportuno lasciare spazi vuoti.

A tutt'oggi, a Caltanissetta, il Comune ha emesso 47 ordinanze di sgombero di altrettanti alloggi abitati da 160 persone, ma — fatto strano — attendibili fonti comunali sostengono che a spese pubbliche vengono assistite 88 famiglie con 238 persone. Questo è segno che è già cominciata la «speculazione» dell'assistenza pubblica che poi, alle elezioni, produce voti.

Delle tre frane, la più imponente è quella che ha investito per due chilometri la periferia a Nord di Caltanissetta, alle pendici di Monte San Giuliano fra la circonvallazione e il crocevia con la statale che porta all'autostrada Palermo-Catania. In questa strada vi sono decine di voragini, una delle quali profonda 12 metri. L'altro smottamento di terreno avviene nella zona di Xiboli, ai piedi della collina Sant'Anna, dove già 10 anni fa una ventina di casette furono evacuate per un'altra frana, ma furono nuovamente abitate perché ai senzatetto non vennero assegnate le case popolari pur più volte promesse.

La terra frana è in corso a sud-est della città, nel rione San Francesco: qui un costone roccioso è pericolante e minaccia di rovinare sugli impianti di sbocco della rete fognante. I danni, ad un primo bilancio, risultano superiori ai 17 miliardi.

Antonio Ravidà

Noto borsaiolo ucciso a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 gennaio.

(a. m.) Uno dei più incalliti borsaioli palermitani, Pietro Cane, 50 anni, una fedina penale interminabile, ma piena di reati da delinquente di piccolo cabotaggio, è stato assassinato nel pomeriggio verso le 17,30 con cinque pistolettate alla nuca.

Roma - Aveva il corpo coperto di lividi

Ragazza muore durante il sonno forse uccisa dai maltrattamenti

Roma, 2 gennaio.

Una giovane donna è stata trovata morta nel letto dell'amante. Aveva il corpo pieno di lividi. Si chiamava Maria Felicia Mai. Separata dal marito, si era unita con il pregiudicato Alessandro De Pascali. Aveva 21 anni. La morte è stata accertata dal medico della «Croce Rossa», chiamato stamane, verso le 11, da Giovanna Catalani, madre del pregiudicato e proprietaria dell'appartamento di viale Etiopia, nel quartiere Africano, dove la donna è morta.

Maria Felicia Mai, secondo il medico legale, è stata vittima di un collasso cardiocircolatorio, del quale deve ancora essere accertata l'origine. Le ecchimosi più fitte, nella zona del collo, risalgono a un periodo non recente. Solo la perizia potrà però stabilire se la giovane è morta in seguito ai maltrattamenti. Alessandro De Pascali è scomparso prima che gli agenti arrivassero nell'alloggio. Con una telefonata agli agenti ha detto di essere estraneo alla morte della donna. Si sarebbe nascosto solo per il timore di un arresto. «Mi rifarò vivo dopo l'autopsia» ha detto.

Maria Felicia Mai e Alessandro De Pascali erano andati ieri sera a un pranzo di nozze. Poi si sono recati nell'alloggio della madre dell'uomo. «Tutto sembrava normale — ha detto Giovanna Catalani — fino a questa mattina alle otto. Mio figlio mi ha svegliata e ha detto che Maria Felicia non respirava più». La donna ha detto inoltre che il figlio ha tentato inutilmente di mettersi in contatto, per quasi tre ore, con il medico di fiducia. Solo alle undici si è deciso a chiamare la «Croce Rossa».

Quando il medico dell'ambulanza è arrivato nell'alloggio, si è reso conto che la morte poteva anche non essere dovuta a cause naturali. Ha invitato De Pascali e la madre a chiamare la polizia. A questo punto l'uomo si è dileguato. Mentre gli agenti si trovavano nell'alloggio per il sopralluogo, è giunto in viale Etiopia l'avvocato Giovanni Cipollone, che aveva già difeso De Pascali in un processo per furto. Ha assicurato il capo della Squadra Mobile che il pregiudicato si presenterà spontaneamente in questura non appena saranno state chiarite le cause della morte della giovane.

r. s.

Verona: sciagura in un negozio lavasecco

Donna uccisa da trielina gravi marito e due figli

(Nostro servizio particolare)
Verona, 2 gennaio.

(r. s.) La titolare di una tintoria è morta, mentre il marito e i loro due figli versano in gravissime condizioni all'ospedale, a causa di una intossicazione da trielina, un noto solvente a base di cloro largamente usato per smacchiare gli abiti. La sciagura è avvenuta a Lugo di Grezzana, in Val Pantena, a una ventina di chilometri dalla città.

Maria Benedetti, di 34 anni, s'era recata, nel pomeriggio di ieri, nel negozio di «pulisecco» da lei gestito in collaborazione con il marito nel piccolo centro veronese, con l'intenzione di dare una ripulita ai macchinari, approfittando della giornata festiva.

Non è ancora stato possibile ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto, ma appare presumibile che la Benedetti e con lei il marito, Dario Antolini, di 41 anni, e i figli Giuseppina, di 10, e Diego, di 8, abbiano respirato troppo a lungo le esalazioni di trielina emanate da una vasca contenente il pericoloso liquido e lasciata imprudentemente scoperta.

Solamente nella tarda serata di ieri un vicino di casa, uscendo dal cancello della propria abitazione, ha puntato casualmente i fari dell'auto contro la vetrina del negozio chiuso per la festività. Gli è parso che all'interno ci fosse qualcuno. Ha arrestato l'auto, s'è avvicinato e ha scorto i quattro corpi distesi sul pavimento.

L'uomo, intuito l'infortunio, ha subito chiesto soccorso ad altri compaesani. Si è forzata la porta d'ingresso che ha ceduto facilmente. I quattro intossicati sono stati portati all'aria aperta lasciandoveli per qualche minuto nella speranza che si rianimassero.

Purtroppo la cosa era ben più grave di quanto non apparisse e perciò tutti e quattro gli Antolini, caricati su due auto, hanno raggiunto l'ospedale di Verona.

Al pronto soccorso i sanitari di guardia hanno giudicato gravissime le condizioni dell'intera famiglia che è stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Purtroppo stamane, a causa dei vapori velenosi inspirati, la sventurata Maria Benedetti è morta. Per il marito e i due figli i medici si sono riservati la prognosi, ma non disperano di salvarli.

Un'inchiesta sull'accaduto è stata aperta dalla magistratura, ma pare da escludere ogni responsabilità di terze persone. La trielina è un veleno in qualche caso micidiale, ma gli Antolini marito e moglie erano ben edotti, per la loro attività, delle precauzioni con la quale va impiegata e conservata.

In un saggio di Boffa e Martinet

Dagli stalinisti all'eurocomunismo

L'«eurocomunismo», del quale tanto parliamo sul piano di valutazioni che sono pure e semplici ipotesi e previsioni favorevoli o sfavorevoli ad esso, ha, tuttavia, anche i suoi documenti, sui quali sarebbe preferibile che la discussione indugiasse più che sulle ipotesi e le previsioni. Il «Dialogo sullo stalinismo» di Boffa e Martinet, ora pubblicato da Laterza, è uno di questi documenti; uno, anzi, dei più significativi. Come tale, esso richiederebbe un discorso assai lungo, ma intanto è opportuno sottolineare subito qualcosa.

Il «Dialogo» ha il pregio di ricostruire la formazione dello stalinismo fin dall'inizio, ossia fin dal momento in cui Stalin, con la carica di segretario generale del pcus, acquisì spicco e potere particolari nella gerarchia sovietica; e di seguirne con cura le vicende, caratterizzandone specificamente le singole fasi e le componenti attraverso un trentennio di storia russa e mondiale. Il lettore nota subito che il comunista italiano è dialetticamente più sorvegliato e sottile e più robusto dell'ex comunista ed oggi segretario del partito socialista francese; ma che questi è, a sua volta, intimamente più libero da condizionamenti del passato e del presente e anche più conseguente ed efficace nelle deduzioni teoriche e politiche che la critica allo stalinismo comporta.

In comune, i due autori hanno la convinzione che lo stalinismo non era necessariamente contenuto nel leninismo e che il sistema economico in cui esso si è concretato non sia l'unica possibile attuazione del principio di socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Da questo punto di vista è di grande interesse la critica che entrambi sviluppano nei riguardi del sistema economico e sociale che sotto Stalin ha preso forma nell'Urss. Martinet non ha esitazioni ad affermare che l'apparato comunista vi agisce «come se fosse il padrone dello Stato» e come se fosse una «nuova classe sociale»; e a riconoscere «la reale, innegabile esistenza di uno strato sociale privilegiato, con particolari vantaggi materiali e con un livello di vita diverso da quello del resto della popolazione, il che, dopo un periodo in cui ha contato nelle proprie file molti figli di operai e contadini, assicura il proprio reclutamento nelle Università».

Martinet non lo dice, ma è chiaro dalle sue parole che questa situazione è, sostanzialmente, quella di una oligarchia, tanto a tutt'oggi non chiusa e ristretta, ma imperante sulle grandi masse di un grande impero e perpetuantesi attraverso la cooptazione di un sistema totalitario di potere. Perciò egli dice che il sistema è fondato «sulla proprietà di Stato e sull'identificazione del partito con lo Stato»; che «il potere di questo apparato supera di gran lunga i veri e propri compiti politici»; e che una forma «una organizzazione che per certi aspetti è quasi sacerdotale, in cui tanto il potere temporale che quello spirituale sono accentrati nelle stesse mani».

In questi giudizi è implicito che lo stalinismo non è morto con il suo promotore. Martinet riconosce che la struttura stalinista è ancora l'essenza del regime sovietico. Perciò afferma che «non sappiamo quando né come un'alternativa socialista allo stalinismo potrà imporsi nell'Unione Sovietica»; e ritiene anzi che «lo stalinismo sia ancora vitale, che lo troveremo spesso sulla nostra strada e che non basta denunciarlo, ma occorre capirne la ragion d'essere ed i meccanismi».

Boffa è sostanzialmente d'accordo. Entrambi dicono con tutta chiarezza che l'alternativa vera allo stalinismo è il pluralismo; che il pluralismo, per essere veramente tale, non può che essere insieme politico e sociale; e che un pluralismo politico non allargato a tutto un sistema politico-sociale, un pluralismo ristretto alla prassi interna di un partito o di un gruppo dominante non può essere gabellato, né accettato, come regime democratico. Come, però, il pluralismo politico e sociale possa accordarsi con le dottrine marxiste della società senza classi e senza Stato i due autori non dicono.

Essi rigettano la teoria della dittatura del proletariato e accettano quella della «lotta» (o «movimento») «del socialismo», ma domina in essi pur sempre l'idea che destino dell'umanità, socialismo (sia pure in forme diverse dalla statalizzazione) e movimento operaio facciano tutt'uno. Il pluralismo come criterio di guida tattica del movimento operaio viene concepito, ad esempio, in uno dei suoi aspetti, come sistema delle alleanze della classe operaia con altre classi e altri ceti.

Ora bisogna riconoscere che la formula delle alleanze può soddisfare senz'altro le esigenze del pluralismo inteso come tattica anche di lungo periodo, ma non soddisfa le esigenze del pluralismo inteso come struttura permanente di un regime democratico. Per questo occorre che la classe operaia non venga concepita come l'unica e autentica protagonista della storia contemporanea, la quale sceglie di allearsi con altri anziché di catturarli, soggiogarli e sopprimerli. Occorre anche che la classe operaia venga concepita quale protagonista «fra» gli altri protagonisti e «come» gli altri protagonisti.

Ma che cosa è, poi, oggi la classe operaia? Su questo punto, il più rilevante teoricamente in un discorso marxistico sulla società odierna, nel «Dialogo» non è detto nulla. In generale tutte le profonde e vastissime trasformazioni dell'esercito del lavoro proletario studiate da Marx nella prima fase della civiltà industriale in una struttura sociale estremamente differenziata e progredita rispetto a quella di cento anni fa sembrano assenti dalla considerazione di Boffa e Martinet. Ciò può spiegare alcune oscillazioni del discorso specialmente di Boffa, come, ad esempio, là dove definisce la congiuntura della società sovietica al momento delle riforme di Krusciov come «esigenza di un funzionamento più democratico della vita pubblica» e quindi di un sistema meno stalinizzato»; quasi che si possa parlare, a proposito di democrazia e di stalinismo nell'Urss, di un più e di un meno, e non, semplicemente, di un sì o di un no.

Il ritardo dottrinario o, se si vuole, ideologico, non impedisce, comunque, che il «Dialogo» sia un documento di grande importanza. In un certo senso esso si lascia alle spalle e liquida il fenomeno a cui si riferisce, ossia lo stalinismo. Se l'angolazione ideologico-dottrinaria appare insoddisfacente, in compenso la sensibilità e la capacità storica e la proiezione programmatica e politica ne appaiono estremamente valide, vive, stimolanti. Grazie a questa sua forza storica e politica il «Dialogo» non si pone tanto come un momento di lotta allo stalinismo, del quale dimostra senza reticenze la carenza e inaccettabilità, quanto come forza di costruzione di una veduta liberale di socialismo nel quadro delle condizioni proprie dell'Europa, e, come tale, esso merita indugio e riflessione.

Giuseppe Galasso

Capodanno di odio e sangue

Irlanda: auto-bomba dilania un bambino

Belfast, 2 gennaio.

Un bimbo di 3 mesi dilaniato da un ordigno esplosivo mentre era nell'auto dei genitori è la prima vittima del nuovo anno della spirale di odio tra i cattolici e i protestanti dell'Ulster. Poche ore dopo anche un soldato britannico è stato ucciso in un agguato nella contea di Armagh e due suoi commilitoni sono rimasti feriti. Già la notte di San Silvestro era stata costellata da sanguinosi attentati e due giovani (una ragazza di 23 anni, che ha avuto le gambe stracciate da un'esplosione, e un ragazzo di 18 anni, che ha perduto un braccio e una gamba in un altro attentato) sono in fin di vita.

L'attentato in cui ha perduto la vita il bambino e tre persone (i suoi genitori e un passante) sono rimaste ferite è avvenuto a Glengormley, un sobborgo residenziale a 5 km. dal centro di Belfast, mentre la polizia stava facendo sgombrare il quartiere dopo aver ricevuto una segnalazione anonima ed aver trovato una bomba su un'auto rubata. Ma non è stato l'ordigno sospetto quello che è esploso. E' scoppiata, invece, una seconda auto-trappola, parcheggiata a breve distanza dalla prima, mentre i genitori del bambino, dopo aver sistemato il figlioletto sul sedile posteriore, erano appena saliti sulla loro vettura per allontanarsi dalla zona pericolosa.

L'esplosione (un ordigno da 45 a 50 chili) è stata terrificante. Le schegge della bomba e dell'auto disintegrata sono penetrate nella terza vettura che si stava allontanando e hanno ucciso sul colpo il bambino, di cui la polizia non ha ancora rivelato il nome. Le condizioni dei genitori, e soprattutto della madre, sono molto gravi. (Ansa)

Secondo Pechino la situazione è ora sotto controllo

Cina: confermati gli scontri I quattro "volevano il caos,,

Pechino, 3 gennaio.

Scontri armati tra opposte fazioni sono avvenuti in alcune località della Cina, provocati dalla «banda dei quattro». Gli incidenti più gravi, ha confermato questa sera un funzionario cinese, sono avvenuti a Paoting, nell'Hopei, a 150 chilometri da Pechino. Il funzionario ha detto di non essere in grado di precisare il numero delle vittime.

La «banda dei quattro», secondo la stessa fonte, controllava e manovrava entrambe le fazioni in lotta. Lo scopo era di creare una situazione di caos che favorisse il suo obiettivo di prendere il potere. L'arresto del gruppo, nell'ottobre scorso, non ha provocato incidenti. La situazione, da allora, si è andata anzi gradualmente normalizzando, ed è ora «calma».

Il funzionario ha detto che queste cose stanno trapelando adesso perché i quattro, in passato, impedivano che fossero portate a conoscenza della popolazione; ma le informazioni che si hanno ora, sia tramite i giornali che tramite le radio provinciali, si riferiscono «al passato», a situazioni già superate e «sotto controllo». Più precisamente, si riferiscono al 1975 e al 1976, anche se in pratica in certe località i contrasti tra opposte fazioni non erano mai cessati dall'epoca della rivoluzione culturale.

Un altro funzionario cinese, membro del comitato centrale del partito comunista, ha detto che, nella valutazione del presidente Mao, la rivoluzione culturale aveva raggiunto i suoi obiettivi «per il 70 per cento»; il 30 per cento di insuccesso era dovuto al «sabotaggio dei quattro». Ai quattro si imputerà sostanzialmente di avere snaturato la rivoluzione culturale, fomentando il «fazionalismo borghese», indicando falsi bersagli di attacco, e soprattutto provocando sanguinosi contrasti tra i ranghi della classe operaia; mentre il presidente Mao aveva detto che «nella classe operaia non esiste un fondamentale conflitto di interessi».

La stampa cinese, inoltre, rivolge oggi nuove accuse ai «quattro». Il «Quotidiano del Popolo», organo del partito comunista cinese, trattando il problema delle esportazioni di petrolio dalla Cina accusa la vedova del presidente Mao e i suoi tre complici di avere danneggiato gravemente l'economia e la politica estera del Paese, cercando di ostacolare le vendite di greggio a paesi stranieri.

«Il fatto che la Cina fosse divenuta capace di esportare petrolio costituiva un passo splendido nella nostra azione economica», scrive l'articolista, aggiungendo che il reddito delle esportazioni di greggio (specialmente in direzione del Giappone) contribuiva a finanziare le vitali importazioni di equipaggiamento industriale straniero.

L'articolo del «Quotidiano del Popolo» scrive che la «banda dei 4» si serviva dei mezzi d'informazione per «calunniare la politica sviluppata dall'allora primo ministro Ciu En-lai nel campo del commercio con l'estero.

La "verità,, della polizia non convince

Questi i risvolti misteriosi nell'uccisione di De Broglie

Il "caso" rischia di sconfinare nella politica, con protagonisti "vip"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

Ora sull'affare De Broglie sono tutti perplessi: i magistrati, i poliziotti, il ministro dell'Interno Poniatowsky. I motivi della perplessità sono però differenti. Per i giudici ha destato sospetto la fretta con cui il ministro ha voluto chiudere, con una conferenza stampa, il caso, indicando i colpevoli prima ancora che la magistratura si pronunciasse; per gli inquirenti è stupefacente l'ingenuità degli organizzatori del delitto, che hanno mandato il killer a uccidere Jean De Broglie sotto la porta, si può dire, di coloro che sarebbero i mandanti, cioè i soci in affari della vittima.

Poniatowsky sta riflettendo sul suo gesto incauto, sulla sua fretta: voleva chiudere subito l'*affaire*, lo ha invece rilanciato in tutto il suo mistero, in tutta la sua complessità. La vita di De Broglie, i suoi traffici, le sue amicizie (e c'è anche il presidente Valéry Giscard d'Estaing) vengono alla luce con le implicazioni politiche immaginabili.

La polizia ha arrestato Guy Simonè, ispettore al commissariato della Difesa, organizzatore del delitto (assoldò anche i killers); il sicario Gérard Fresch, di 32 anni; altre due persone, «manovali» nel crimine. Tutte queste persone hanno confessato. Simonè ha indicato nei soci d'affari di De Broglie (Pierre De Varga e Patrick Allenet De Ribemont) i mandanti dell'omicidio. Ma questi due negano. Poi ha parlato di un personaggio misterioso, per ora nell'ombra.

C'è poi il movente: De Varga e De Ribemont avrebbero fatto uccidere De Broglie perché gli dovevano restituire 700 milioni di lire, cifra con cui avevano acquistato un ristorante, «La rotisserie de la reine Pedauque»; Simonè avrebbe accettato di organizzare l'assassinio perché anch'egli doveva soldi, dieci milioni, all'ex deputato gollista. *Mors omnia solvit*, pensavano i responsabili del delitto, secondo la tesi dell'accusa. *«Ma non erano così ingenui* — ribattono gli avvocati difensori di De Varga e De Ribemont — *da pensare che la morte di De Broglie li sciogliesse dai debiti. Vi sono i parenti, ad essi devono restituire i denari prestati»*. E i due soci della vittima non sono certo principianti nel mondo degli affari, sapevano quindi che l'uccisione del creditore non avrebbe risolto il loro problema.

L'affaire è fermo a questo punto. I killers hanno confessato (così dice la polizia), i mandanti, indicati dall'ispettore corrotto, negano e adducono validi motivi per dimostrare la loro innocenza (De Broglie ucciso sotto i loro uffici, pochi secondi dopo aver parlato con loro); il movente è strano, anomalo, assurdo per ciò che si propone (l'estinzione d'un debito pecuniario). E allora? Allora si torna a scavare nelle attività di De Broglie, presente ai consigli di amministrazione di decine di società spesso con attività misteriose, nelle sue amicizie: a questo punto il caso rischia di sconfinare nella politica, coinvolgendo grossi personaggi. Occorre però attendere i fatti, per non sconfinare nella fantapolitica: sarebbe troppo facile. **r. s.**

Episcopali in Usa

Una donna è ordinata sacerdote

Indianapolis, 2 gennaio.

Gli episcopali hanno dato il benvenuto al nuovo anno ordinando prete una donna: è la prima volta che ciò avviene ufficialmente, nella multisecolare storia della Chiesa.

Mentre un gruppo di donne e uomini, con fasce nere intorno al braccio in segno di «lutto» per la decisione, protestava silenziosamente contro l'innovazione davanti alla «Chiesa di Ognissanti» a Indianapolis, nel tempio il reverendo Donald Davis ordinava sacerdote la signora Jacqueline Allene Means, ponendo fine a oltre duecento anni di predominio maschile nelle celebrazioni della fede.

La reverenda Jacqueline ha 40 anni e quattro figli. A sedici anni smise di frequentare il liceo, per una romantica fuga con il suo attuale marito.

Il rito, nella chiesa di Ognissanti, è stato celebrato secondo il regolamento canonico adottato nello scorso settembre dopo aspre discussioni. Si è basato sul «messale comune», oggetto di varie proposte recenti, e di ancor più numerose proteste. Secondo alcuni degli antagonisti, «l'approvazione di un atto come questo costituisce di per sé un'eresia».

Il nuovo regolamento era stato approvato in autunno alla Convenzione generale della Chiesa episcopale. La questione è stata dibattuta con toni accesi dai due milioni e ottocentomila aderenti che la Chiesa ha negli Stati Uniti, in seguito alla decisione presa del tutto individualmente (e quindi in modo non ufficiale), da tre vescovi che nel 1974 avevano ordinato prete tre donne.

Per la pace in Medio Oriente

Sadat: nuove proposte Israele: cauto favore

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 2 gennaio.

Israele ha accolto con cautela ma, sostanzialmente, con favore l'intervista di Sadat alla "Washington Post". In essa per la prima volta il presidente egiziano si diparte dai principi del vertice di Rabat e sembra avvicinarsi a una delle tesi che hanno sempre sostenuto gli israeliani. Sadat ha fatto tre proposte innovatrici:

1. **ha affermato che se dovrà essere costituito uno Stato palestinese in Giudea e Samaria, questo dovrebbe essere federato con la Giordania;**
2. **ha sostenuto che il Libano deve essere invitato alla conferenza di Ginevra;**
3. **ha dichiarato che il ritiro degli israeliani dai territori occupati deve effettuarsi in modo rapido e completo, cioè senza quel carattere di gradualità che aveva costituito finora uno dei capisaldi della sua strategia diplomatica.**

Il ministro degli Esteri Ygal Allon si è soffermato soprattutto sul primo dei punti, affermando che «se Sadat ha ritirato il suo appoggio alla costituzione di un terzo Stato tra il mare e il deserto e favorisce una soluzione del problema palestinese, nel contesto della Giordania, ciò rappresenta uno sviluppo positivo nella posizione del Cairo».

Più caute sono state le reazioni sugli altri punti, perché la domanda di un ritiro automatico degli israeliani entro i confini del 1967 viene considerata «rigida e irrealistica», anche perché non concede a Israele quei confini riconosciuti e sicuri che costituiscono il postulato di qualsiasi soluzione.

Il fatto che l'Olp abbia reagito duramente ai suggerimenti di Sadat, come davanti ad un ulteriore tradimento dei grandi Paesi arabi alla loro condizione, sembra confermare — secondo gli osservatori israeliani — che queste idee sono state avanzate d'accordo con il presidente siriano Assad.

Giorgio Romano

Fra due settimane, il 20 gennaio, farà il suo ingresso alla Casa Bianca

Jimmy Carter, conto alla rovescia

Promette, dopo l'insediamento, "i cento giorni più eccitanti da Franklin Roosevelt in poi" - Ha saputo rispettare le prime scadenze e tener fede ad alcune promesse: sarà in grado di continuare su quella linea e restituire fiducia all'elettorato? - Finora accento sull'economia

Jimmy Carter, fra diciassette giorni alla Casa Bianca

E' cominciato il conto alla rovescia. Fra poco più di due settimane, il 20 gennaio, Jimmy Carter entrerà alla Casa Bianca. Già le vie centrali di Washington, e la Pennsylvania Avenue in particolare, vedono la frenetica attività di fabbri e carpentieri i quali stanno allestendo tribune, palchi e transenne per la grandiosa cerimonia di quel giorno (costo complessivo cinque miliardi di lire, abbastanza di che far storcere il naso a chi aveva preso troppo letteralmente i propositi d'austerità del neo eletto presidente). Carter ha promesso, per il periodo che lo porterà alla fine di aprile, *«i cento giorni più eccitanti da Franklin Roosevelt in poi»*. Certamente ha già tenuto fede alla prima delle sue promesse, quella di annunciare la lista completa del suo gabinetto prima di Natale; ora si tratta di vedere se nella presidenza saprà dar vita allo spettacolo pirotecnico che lo stile della sua campagna elettorale aveva lasciato prevedere.

Si tratta di vedere se, per l'America che con il 1977 è entrata nel suo terzo secolo di vita, la estella «nuova» di Carter sta diventando quella che l'ex governatore della Georgia aveva dipinto nei lunghi mesi della rincorsa alla Casa Bianca, e cioè una stella di rinnovamento, di ricostruzione morale dopo i drammi del Vietnam e del Watergate, d'apertura dell'ambiente politico al dialogo con la base, insomma di rinnovata fiducia e di concordia, premesse essenziali per la ripresa, per uscire dall'*impasse* della crisi economica e combattere — come Carter intende fare — il fantasma della disoccupazione.

Nei due mesi già trascorsi dalla sua elezione (e qualcuno osserva che l'«interregno» fra elezione e investitura è troppo lungo) Carter ha affrontato con piglio inconsueto le fasi preparatorie del suo incarico quadriennale. Al '77 si è affacciato con un governo al completo, e soprattutto con una serie di scelte che ne più tengono fede — con poche inevitabili eccezioni — alle promesse elettorali. Per mesi Carter aveva detto che avrebbe aperto la sua amministrazione a volti nuovi; dei 17 scelti prima di Natale (gli undici del gabinetto formale e i sei scelti per cariche di livello ministeriale), soltanto sei avevano già fatto parte di precedenti governi. Ha anche tenuto fede alle promesse di una scelta il più possibile tecnica: di politici puri ce ne sono soltanto quattro (tre deputati e un governatore); fra gli altri ci sono cinque avvocati, due professori, un uomo d'affari, un fisico, tre economisti e un banchiere.

Una buona mezza dozzina dei suoi uomini «nuovi» non è strettamente legata al partito democratico, ma è stata scelta per le sue capacità professionali o il suo rango burocratico. Carter aveva promesso che avrebbe dato giusto rilievo a negri e donne; stranamente, nelle sue scelte non è riuscito ad andare al di là di una bianca, una negra e un negro; ma questo è stato non per colpa sua, ma per l'apparente indisponibilità di numerosi personaggi da lui interpellati, forse timorosi di poter svolgere soltanto una funzione formale, di poter essere scambiati da «contentino» elettorale per certe minoranze che con il loro voto avevano contribuito in non piccola misura al successo del georgiano.

La Casa Bianca di Kennedy, osservava nei giorni scorsi l'*Economist* di Londra in un suo editoriale, aveva la sua mafia irlandese; Johnson aveva i suoi texani e la California del Sud era degnamente rappresentata nel tragico governo Nixon, mentre con Ford era venuto il turno del Michigan; nel governo di Carter i georgiani, oltre una limitata presenza simbolica, mancano. In nome di una scelta di merito, e non di casta, si vorrebbe far pensare.

Carter ha voluto potenziare i settori di governo che dovranno maggiormente assistere nell'attuale realtà del Paese, ed è forse per questo che le scelte di politica estera — in passato ritenute di primaria importanza nell'impostazione di una nuova presidenza — hanno ceduto il passo a quelle di carattere più strettamente sociale ma soprattutto economico. Come capo dei suoi consiglieri economici, carica non strettamente di gabinetto ma equiparata al livello ministeriale, il neo eletto presidente non avrebbe potuto fare scelta migliore, se prestiamo fede al giudizio dei maggiori economisti internazionali: Charles Schultze, già direttore del Bilancio sotto Johnson, è un profondo conoscitore dei meccanismi economici nazionali, che ha continuato a seguire attraverso gli studi e le pubblicazioni della Brookings Institution. Il ministro del Tesoro, Michael Blumenthal, che era stato uno dei negoziatori americani per il «Kennedy round» e che fino a ieri aveva l'etichetta di uomo d'affari, quale presidente della Bendix Corporation, passa per uomo di polso, capace di avere una precisa influenza sulle scelte economiche di Carter. Terzo fra gli economisti di fiducia del presidente (e anche, detto per inciso, uno dei pochi «georgiani» dell'équipe) è Bert Lance, un banchiere di Atlanta nominato direttore al Bilancio.

L'enfasi data da Carter alla politica economica della sua amministrazione non può dispiacere ai tradizionali partners economici degli Stati Uniti. La ripresa economica americana è considerata, quasi all'unisono, una necessità per una ripresa globale e per l'uscita dalla crisi, anche in Europa. Inoltre le questioni militari e di politica estera, che pure hanno avuto un peso nel corso della campagna di Carter, sembrano tralasciate perché, si pensa, hanno comunque il vizio di imporsi «strisciando» nel quadro della politica di ogni presidente. E' probabile, quindi, che la cautela dimostrata da Carter nella scelta del segretario di Stato possa dare in seguito frutti più esaltanti di quanto la personalità dell'erede di Kissinger possa lasciare immaginare.

La scelta di Brzezinski come consigliere di sicurezza nazionale (incarico che Kissinger aveva occupato prima di diventare segretario di Stato) soddisfa gli estimatori di questa «eminenza grigia» in campo carteriano (fu lui, nei mesi scorsi, a plasmare la politica estera del candidato democratico) e non disturba eccessivamente chi ne temeva la scelta come segretario di Stato, scelta che avrebbe con ogni probabilità indisposto i sovietici, i quali avrebbero potuto interpretarla come una precisa presa di posizione in vista delle trattative Salt (Brzezinski è notoriamente per una linea rigida, di concessioni limitate e solo se giustificate da un valido corrispettivo).

L'unica scelta che abbia veramente sollevato polemiche è stata quella di Brown alla Difesa: passa per «colomba», ed è stata l'unica possibile alternativa a Schlesinger, che Carter si vedeva imporre da troppe parti. Brown è chiaramente uomo più malleabile, e di questo Carter deve avere tenuto conto nella sua scelta. Se il presidente intende veramente — come ha detto più volte durante la campagna, ed ha ora ripetuto — ridurre di qualcosa fra i 5 e i 7 miliardi di dollari le spese militari, Brown sarà l'uomo che potrà farsi utile strumento nelle sue mani per raggiungere quelle economie. Sarà l'uomo che, libero da pregiudizi militareschi, potrà riconoscere la possibilità di ridurre certe spese senza alcuno scapito per l'efficienza dell'apparato militare.

A questo traguardo Carter è atteso con molta impazienza. Insieme al «rilancio» dell'economia, con un piano di sollievo fiscale valutato sui 15 miliardi di dollari, dovrebbe essere una delle prime misure nei «cento giorni» preannunciate con tanto impegno e orgoglio. Se terrà fede a quelle promesse, come ha finora tenuto fede alle altre scadenze, sarà una conferma di cui l'America, dopo tante parole elettorali, ha bisogno.

Quando Carter dice di volere un continuo contatto con i suoi elettori, e di avere istituito appositamente una casella postale a cui i cittadini possano inviare lettere di consigli o proteste; o quando dice che una volta al mese aprirà il suo ufficio alla Casa Bianca a chiunque voglia fargli visita, anche senza appuntamento, la maggior parte degli americani scuote la testa e capisce che si tratta di un gesto di «public relations». Sono altre le cose che essi aspettano: quelle che Carter affronterà nei suoi «cento giorni».

Fabio Galvano

Intervista alla agenzia jugoslava

Carrillo: "La democrazia tornerà nel '77 in Spagna,,

Belgrado, 2 gennaio.

Santiago Carrillo, il segretario del partito comunista spagnolo, arrestato il 22 dicembre insieme ad altri sette esponenti del pce e quindi rimesso in libertà dopo essere rimasto rinchiuso una settimana al carcere di Carabanchel, si è detto fiducioso — in un'intervista esclusiva al corrispondente di Madrid dell'agenzia jugoslava Tanjug — sulla possibilità che il 1977 segni un ritorno della libertà e della democrazia in Spagna senza scosse traumatiche e spargimento di sangue».

«Devo ammettere — *avrebbe detto fra l'altro* — che l'attuale governo, rimettendoci in libertà e abolendo il tribunale franchista per l'ordine pubblico, ha dato prova di un alto grado di comprensione della presente realtà spagnola... Se avesse anche proclamato l'amnistia per i detenuti politici tuttora incarcerati, sarebbe stato da parte sua un modo quasi perfetto per fare gli auguri di fine d'anno e ci avrebbe dato un ottimo motivo per riporre la nostra fiducia nelle sue intenzioni di democrazia».

La Tanjug, che ieri si era limitata a dare solo pochi stralci dell'intervista, ha diffuso oggi sulla sua rete tutti i particolari dell'incontro avvenuto fra il suo corrispondente e il segretario del pce. Il colloquio si è svolto nell'abitazione di Carrillo, nel quartiere periferico operaio di Vallecas.

Carrillo ha raccontato che subito dopo il suo rilascio ha telefonato alla presidentessa del pce, Dolores Ibarruri, a Mosca, per darle l'annuncio della sua scarcerazione. [illegible] (Ap)

Dolfina Locatelli partecipa all'immenso dolore del figlio Nino per la scomparsa della cara

Mary Peverelli

— Pozzolo Formigaro, 1 gennaio 1977.

Partecipano al lutto:
Bianca e Giulio Gasparino
Vittoria e Dino Gennaro
Gessicola e Gina Paolo Gandolfo.

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della Società S.I.O.F. S.p.A. di Pozzolo Formigaro e di Voltaggio, partecipano al lutto che ha colpito il Vice-Presidente Ing. Nino Locatelli per la scomparsa della moglie

Mary Peverelli

E si uniscono al dolore della famiglia.
— Pozzolo Formigaro, 1 gennaio 1977.

Maria Mazzoleni partecipa al lutto che ha colpito il nipote Nino per la dolorosa scomparsa della moglie MARY.

Partecipano al lutto:
Vittoria e Giorgio Mazzoleni
Clory e Sandro Fiadio
Graziella e Angelo Petri.
— Pozzolo Formigaro, 1 gennaio 1977.

Lo zio Giuseppe Zanella partecipa commosso al grande dolore di Nino e figli per l'immatura scomparsa della carissima nipote

Mary Locatelli

— Pozzolo Formigaro, 1 gennaio 1977.

Partecipano al dolore i cugini: Gina, Giuseppe e Pina Zanella; Franco e Luciana Zanella; Valeria e Roberto Barbieri; Renato e Franca Rizzotti; Maria Mi... i nipoti tutti Zanella, Rizzotti e Barbieri.

Gli zii Rina, Anna Mazzoleni e famiglia; Giuseppe; Franco Rolla e famiglia; Battista Rolla e famiglia partecipano al dolore del nipote Nino Locatelli e familiari per la scomparsa della carissima

Mary Locatelli

— Pozzolo Formigaro, 1 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Cerutti (Nino)

anni 41

L'annunciano la moglie Ernesta Borla, la mamma e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino martedì 4 corr. alle ore 14 dall'abitazione via Principessa Clotilde 38 per Marzano di Casella ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 da via Parrocchia 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1977.

Partecipano al dolore Pina e Nando Cravero, famiglie Gamberoo, Pignata e Sereno.

In un tragico incidente è mancato

Giorgio Ubertis

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosy Casasso con le figlie Monica, Patrizia, Marina, la madre Iliva Baiardo, il padre Giacinto, la sorella Giannella con il marito Giuseppe Lucchini e figli, la nonna, i suoceri, parenti tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Casale Monferrato lunedì 3 gennaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Maggiora, 2 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Pietro Baravalle

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Cesare, Angelo con Adriana, Karin e nipotini. Funerali martedì 4 ore 10,15 da via Germanasca 11. Non fiori.
— Torino, 2 gennaio 1977.

Franco Rol partecipa al dolore dell'amico e collaboratore Angelo Baravalle per la perdita del PADRE.

Il Personale della ditta Franco Rol partecipa al lutto del collega Angelo Baravalle.

L'onorevole Frola e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei dott. Gino Giribaldi e famiglia per la perdita della sua cara mamma

Margherita Bonis ved. Giribaldi

— Torino, 3 gennaio 1977.

Liliana e Sandro Tosi prendono vivamente parte al grave lutto di Gino e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giuseppe Barbero

Lo piangono la moglie Gina con l'adorata Tina, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Gatelsa. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 14 del 3 presso l'ospedale Mauriziano, proseguirà per Orio Canavese ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1977.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Zanetto

maestro
di anni 67

Lo annunciano: la moglie Letizia Pascioni, la figlia Valeria col marito Roberto Cazzolo e piccolo Andrea, i fratelli Alfredo e Teresa con le rispettive famiglie, la zia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 4 corrente, ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto. Santo Rosario lunedì 3, ore 20,30.
— Albiano d'Ivrea, 3 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Magnetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, nipote e parenti tutti. La benedizione della salma ha luogo oggi 3 gennaio alle ore 14,30 nella Clinica San Luca (Eremo di Pecetto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 gennaio 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80

Maria Banfo ved. Fornato

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carola con il marito Giuseppe Cantone, i nipoti Laura, Carmona, Valter e parenti tutti. I funerali martedì 4 ore 10.15 da corso Unione Sovietica 230.
— Torino, 2 gennaio 1977.

Andreina e Piera Zanone piangono la ZIA amatissima.

E' mancato

Giuseppe Antoci

anni 67

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Pina col marito Luciano e la piccola Paola, Elio e parenti tutti. Funerali al Patrocinio S. Giuseppe, martedì 4 corrente. Per orario telefonare al 277.909.
— Torino, 2 gennaio 1977.

Ha chiuso la sua esistenza terrena il

COMM. AVV.

Bruno Francesco Cornetti

Lo piangono le figlie Marilde e Giuliana, con le rispettive famiglie, il nipote avvocato Carlo Cavalli e famiglia e parenti tutti.
— Savona, piazza Libertà 1, 2 gennaio 1977.

E' mancata

Gina Bosio ved. Scimmi

[illegible]

Nel ricordo di Bernardo Bellardo

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Ercole Costa

[illegible]

Giuseppina Grisolia

[illegible]

Serenamente è mancato

Stefano Boglione

cav. Vittorio Veneto - anziano Cinzano

Addolorati lo annunciano: figli: Pina, Vittoria con Mary, Riccardo e Giorgio, Cognata, nipoti, pronipoti, Carmela Onida. Un grazie ai proprietari e personale della Casa di Cura S. Grato per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi ore 13,45 nella parrocchia S. Regina delle Missioni, via Cialdini 30.
— Baldissero, 31 dicembre 1976.

Mario e Pina Baiocco e famiglia partecipano al dolore.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipe sentitamente al dolore della famiglia per la dipartita del

cav. Stefano Boglione

che fu alle dipendenze dello Stabilimento di Santa Vittoria d'Alba dove prestò la sua preziosa opera e valente competenza di capo elettrotecnico per 35 anni.
— Torino, 2 gennaio 1977.

Il Gruppo Anziani Cinzano si associa al dolore della famiglia per il decesso del suo socio

cav. Stefano Boglione

— Torino, 2 gennaio 1977.

Ha raggiunto in cielo il figlio Federico che tanto adorava

Tina Formigatti in Severini

sposa e madre esemplare.
Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, la figlia Lia col marito Ing. Carlo Righini, le nipoti Carla con il marito Massimo Gerrona e la piccola Francesca e Annamaria Righini, le sorelle Anita, Nia e Natalina Formigatti, la cognata Nella Sandelli, il nipote Enrico Cossuta e famiglia, i parenti tutti. Nell'occasione la famiglia ringrazia il dott. Angelo Caria per la sua umana ed assidua assistenza. La benedizione della salma avrà luogo nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dall'abitazione via Matteotti 28, alle ore 14,15 del 3 gennaio 1977.
— Bologna, 3 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marie Ferrino ved. Cerrato

Con profondo dolore lo annunciano i figli, nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì alle 8,45 alla Parrocchia N.S. della Salute e alle 10,30 a Cornaliano d'Alba ove la cara salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 3 gennaio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Alessandra Corino ved. Pugno

di anni 90

Con dolore lo annunciano i figli Ada, Aldo con la moglie Tina, nipoti, pronipoti e parenti, le affezionate Maria e Fernanda. I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia di S. Stefano.
— Casale Monferrato, 2 gennaio 1977.

E' mancato improvvisamente

Martino Prando

di anni 66

Lo piangono la moglie Tina, la figlia Marisa, il genero Alessandro, la zia Angiolina e parenti tutti. Funerali a Cambiano martedì 4 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla chiesa dello Spirito Santo.
— Cambiano, 3 gennaio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Cenna ved. Romanelli

Ne danno il triste annuncio: figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 3 gennaio 1977.

I parenti tutti della cara

Modesta Gibello ved. Barzin

sono vicini a Enrico e Costanza nel grande dolore.
— Torino, 2 gennaio 1977.

ANNIVERSARI

3-1-1976 3-1-1977

Giovanni Andriano

[illegible]

Il 1977 si apre all'insegna delle squadre del Nord

3 punti a Torino

Juventus - Perugia **1-0**

Verona - Torino **0-0**

4 punti a Milano

Inter - Roma **3-0**

Lazio - Milan **1-2**

3 punti a Genova

Samp - Napoli **2-2**

Foggia - Genoa **2-3**

LA JUVE ROSICCHIA UN PUNTO AL TORINO CAPOLISTA

11ª giornata

CESENA-CATANZARO	1-0
FIORENTINA-BOLOGNA	3-0
FOGGIA-GENOA	2-3
INTER-ROMA	3-0
JUVENTUS-PERUGIA	1-0
LAZIO-MILAN	1-2
[illegible]	2-2
VERONA-TORINO	0-0

Classifica

TORINO	20
JUVENTUS	19
NAPOLI	14
INTER	14
FIORENTINA	13
LAZIO	12
PERUGIA	11
MILAN	10
VERONA	10
GENOA	9
ROMA	9
SAMPDORIA	9
FOGGIA	8
CATANZARO	7
BOLOGNA	7
CESENA	4

Ma Radice non trema

Il football '77 ha inaugurato il suo [illegible] con un tipico « vento del nord », [illegible] solo nevi e ghiacci stagionali, ma gol di [illegible] genere. Ne traggono [illegible] loggi ed auspici le [illegible] milanesi (bentornate, [illegible] ora) e le genovesi. Solo il Napoli, tra le *vedettes* del Sud, riesce a speculare un puntino in casa della Samp. Tutte le altre, da Roma e Lazio a Catanzaro e Foggia, ci rimettono le penne. Persino il Cesena ce l'ha fatta e auguriamogli che non sia *una tantum*. La Befana capitolina porta [illegible]ro nelle calzette di Liedholm e Vinicio, fa rialzare la grinta a Marchioro e a Chiappella, beneficiato da tre gol di Muraro (il quale, [illegible] prontezza, ringrazia i servizi utili di Pierruzzu [illegible]sitsit).

Pecci ormai rodato

Il Torino non vince a Verona, come molti si attendevano. Costruisce quattro palloni-gol, di cui almeno uno eccezionale, ma si trova di fronte un magnifico Superchi e quindi deve accontentarsi dell'unico risultato « bianco » nell'undicesima domenica del calcio di Serie A. Le testimonianze parlano di un Eraldo Pecci ormai « rodato » e in vena, di un primo tempo che avrebbe potuto concludersi — secondo logica — con vantaggio granata, e di una ripresa con i gialloblù più svegli. Gigi Radix assicura che il risultato gli sta bene: non sempre certi palloni entrano, non sempre la ciambella la si può scodellare con il classico buco. Importante è mantenere una « media inglese » già fin troppo alta. In calcio le lezioni di realismo non finiscono mai, come i famosi « esami » di De Filippo.

A proposito di soste: è un giusto premio natalizio che i giocatori hanno ottenuto anche in ritardo, rispetto ai nor[illegible] diritti civili. Però crea insidie, ritardi, appannamenti nei riflessi. Una prova evidente è fornita dalla magna Juve [illegible] al Comunale. Il Perugia è uscito dopo novanta minuti di onestissimo combattimento e può giustamente recriminare — seppure in modo platonico — [illegible] la sorte. Ha ceduto un autogol, non è certo apparso inferiore alla Madama.

Con [illegible] Agroppi che funziona da perno ben appostato, con un Novellino volonteroso ed efficace anche se già vittima di dribblomania e di atteggiamenti così tipici in un golesdor superbioso, la squadra di Castagner [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] sua disposizione tattica [illegible] lodevole, il [illegible] animus da combattimento più che egregio.

Mancava un po' [illegible] Juve, [illegible]. A [illegible] certa trascendatezza arbitrale (Lazzeroni [illegible] fischiato in abbondanza, ma [illegible] [illegible] hanno [illegible] in inganno i suoi sorafici guardalinee), il « panzer » di Trapattoni [illegible] caricato [illegible] uvetta di panettone, non [illegible] obici degni di rispetto. I migliori: Scirea e Tardelli. Tutti gli altri o [illegible] [illegible] o addirittura evanescenti, [illegible] muscoli ricavati da una meringa, con idee annebbiate malgrado il clima ideale (cioè freddo, pungente, magnifico per la corsa e la stimolazione nervosa).

Una miseria di tre palloni-gol costruiti dai bianconeri in [illegible]nta minuti, più un fallo da « penalty » negato dall'arbitro. I perugini hanno risposto con due palloni-gol (uno fallito d'un soffio) e con un secondo fallo da rigore, subito da Novellino, ma leggermente più discutibile. Una nota, insomma, anche se positiva ai fini della classifica. Un pomeriggio che costringeva gli infreddoliti spettatori a [illegible] [illegible] [illegible] di « svegliati svegliati » indirizzati ai vari Bettega, Marchetti, Causio.

[illegible] [illegible] ciliegina racchiusa nel « bacio » perugino non è stata facile da [illegible] [illegible] per la Madama. E così va ridiscussa l'utilità o l'uso [illegible] sosta festiva, [illegible] impensierisce i « mister » (Radix in testa) e che rallenta [illegible] giusta [illegible] agonistica.

E' una questione di pelo nell'uovo, siamo d'accordo, [illegible] è già un bene che [illegible] « coppia regina » l'abbia superata senza ulteriori [illegible]. [illegible] campionato riprende con [illegible] [illegible] ormai tradizionale fisionomia, la caccia a Toro-Juve si riaccende da posizioni ben delineate. Il sorpassato positivo [illegible] due meneghine dà [illegible] po' di ossigeno all'alta classifica, le gare in preventivo domenica prossima, (la [illegible] al Comunale contro i « granatieri », l'Inter a Bologna contro [illegible] Giagnoneddu sull'orlo del collasso, e soprattutto [illegible] Madama a Napoli per [illegible] [illegible] difficilissima) porteranno [illegible] quesiti non risolvibili secondo le [illegible] [illegible] del « calcio parlato ».

Temi identici

La Juventus ha chiaramente b[illegible] di ritrovarsi: l'autogol che le [illegible] consen[illegible] [illegible] battere il Perugia [illegible] [illegible] campanello d'allarme. E il Toro di [illegible]dix non sembra temere rivalità, malgrado il [illegible] vantaggio si sia ridotto [illegible] un solo punto (ma in « media inglese » è [illegible] a [illegible] due).

Voltiamo la pagina [illegible] [illegible]. E' cominciato un anno fresco, i temi rimangono identici, ma incentivati da nuovi interrogativi. La specchia di un certo calcio totale, più o meno olandese, sovente ci appare ritratt in pantofola. V'è ormai chi pensa all'anno venturo, con le solite illusioni di un « mercato » già in opera sottobanco. Fermi tutti: badiamo [illegible] concreto. Soprattu[illegible] vi badino Radix e Trap, che tra sette giorni [illegible]treranno Vinicio e il pokerista Pesaola: [illegible] si tratterà [illegible] [illegible] [illegible].

Giovanni Arpino

Cannonieri senza gol

Boninsegna e Bettega, all'attacco del Perugia, sono rimasti senza gol (Foto Stampa Sera)

Il primo gol dell'anno

Roma. Martini, al 10', ha realizzato per i laziali il primo gol dell'anno (Telefoto Ap)

Neve, 17 rinvii

La neve che sabato aveva fatto temere il pericolo di numerosi rinvii anche in Serie A, non ha recato ieri gran danno. Nel campionato maggiore le partite si sono giocate tutte regolarmente. In Serie B s'è registrato soltanto il rinvio di Novara-Rimini che dovrebbe comunque essere recuperata oggi.

Tre rinvii si sono stati in Serie C (Lecco - Pro Vercelli, Bolzano - Mantova e Biellese - Seregno) e tredici in Serie D (tre nel girone A: Arona - Casali, Cahasa - Omegna ed Ivrea - Como; otto nel girone B e due nel girone C).

Oggi vertice azzurro

[illegible] 3 gennaio.

I [illegible] tecnici azzurri (Bearzot, Bernardini e Vicini), ieri all'Olimpico, partecipano ad un vertice che si terrà domani nella sede della Federcalcio con il presidente Carraro. Bearzot ha dichiarato che verrà discusso il programma di attività della Nazionale in previsione degli impegni di qualificazione per i campionati del mondo. Si tratta in sostanza di riempire i mesi vuoti che rimangono prima della gara con la Finlandia [illegible] casa (in calendario 13 giugno) e il periodo post campionato.

Il trainer sarebbe orientato a suggerire una o due partite da disputare a fine marzo o durante il mese di aprile. Bisognerà però tener conto delle esigenze delle squadre impegnate nelle varie coppe e della disponibilità di validi avversari.

Un eventuale programma sarà illustrato domani ai giornalisti dallo stesso Carraro.

Muraro, 3 reti in un colpo solo

Milano. Il giovane [illegible] Muraro [illegible] telefoto Olympia mentre [illegible] il primo gol contro la Roma) ha realizzato una tripletta

Verona. Eraldo Pecci impegna il portiere del Verona, Superchi, in un difficile intervento a pugni chiusi (Telefoto Stampa Sera)

Positivo rientro "a tempo pieno" del regista granata

Pecci ha celato un malanno

Eraldo ha giocato con l'unghia dell'alluce nera per [illegible] pestone rimediato nella partita [illegible] Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 2 gennaio.

La pellicola bianca si vede, e parecchio. L'unghia nera dell'alluce destro no. Ecco quindi Eraldo [illegible] che se ne va [illegible] Verona con un [illegible] sorriso sulle labbra, nascondendo senza troppa fatica il dolore e, per uno che non gioca una partita sul serio da circa tre mesi, non è poco: si può davvero affermare che la giornata si chiude in modo molto positivo sotto tutti gli aspetti.

Lo aspettavano in tanti, i tifosi, i compagni, [illegible] avv[illegible]: quando uno si è [illegible] nomina di «regista» diventa immediatamente importante, sia che giochi oppure no. Pecci, da quella lontana domenica [illegible] a Bologna, quando Rampanti l'[illegible] sistemato con frattura, non aveva più giocato, perché non possono essere considerati «seri» i pochi minuti nei quali è stato in campo [illegible]tro il Cesena.

Si è logorato i nervi nell'attesa ed ecco che a Novara (niente in palio, soltanto l'occasione per far fiato e riprendere [illegible]denza col pallone) qualcuno gli pesta malamente un piede, l'unghia diventa nera, ogni contatto dolorosissimo. Va in campo a Verona con questo fastidio, questa spina seccante, come un attore che si prepari per Amleto ed [illegible] perso il teschio in camerino, pochi minuti prima che la recita cominci. D'accordo, non è importante, ma crea un senso di disagio. Come appunto un'unghia pestata.

«Per fortuna nessuno ha avuto l'idea di riprovarci e pestarmi — commenta Pecci — perché mi avrebbe fatto un male dannato. Avevo già da preoccuparmi per il fatto che tornavo a giocare e questa piccola [illegible] in più non ci voleva proprio. Ma, ripeto, nessuno se n'è accorto».

Quindi, [illegible] lui. Di con[illegible] la sua è [illegible] partita più c[illegible] distaccata, come ha sottolineato Radice: «Ha fatto quello che doveva fare, il suo è stato un rientro molto positivo. [illegible] era facile, specialmente per uno che sta riprendendo contatto con l'agonismo, dato il terreno pesante e il gran ritmo. Se l'è cavata egregiamente, un giocatore completamente ritrovato. Ha sbagliato qualcosa, ma nella sua condizione era inevitabile».

Il diretto interessato è dello stesso parere e lo esprime con quella schiettezza ed autenticità che gli sono solite: «Certo, qualcosa ho sbagliato, me ne rendo conto perfettamente, e questa credo sia la cosa importante. Mi spiego: quando si sbaglia e non si riesce a capire il perché, [illegible] la faccenda diventa grave non [illegible] via d'uscita. Io invece, oggi, arrivavo a conce[illegible]re certe cose con la testa, ma [illegible] difficile realizzarle con il ga[illegible], il pensiero e l'azione, insomma. Le gambe [illegible] a posto, sul piano della preparazione sono al punto in cui mi trovavo [illegible] Irlanda. In pratica, tre mesi di quasi inattività agonistica non sono facili da assorbire».

— [illegible] dobbiamo giudicare dalla partita di oggi, sembr[illegible] stati assorbiti addirittura con disinvoltura...

«Non esageriamo, sono senza dubbio [illegible] di me, ma è chiaro che pos[illegible] e devo migliorare. Da [illegible]lo primo contatto non potevo pretendere di più».

— Soddisfatto dei progressi personali. E per quanto riguarda la squadra che ha ritrovato l'«uomo-guida»?

Pecci guarda di sottecchi e sorride. Possiede un senso dell'umorismo [illegible] spiccato per [illegible] sorridere di un'espressione del genere. Non è il soggetto cui possa piacere [illegible] tipo di cose, anche se ha la [illegible] di [illegible] farlo notare. Guascone, dissacratore, beffardo, [illegible] l'arma [illegible] ridicolo soprattutto nei confronti di se [illegible] logico quindi che non voglia accettare [illegible] parte [illegible] «uomo-guida». [illegible] campo, coi [illegible] i piedi, magari gli [illegible] bene, [illegible] non nel corso [illegible] conversazione amichevole. Personaggio calcistico soltanto quando gioca, insomma. Non appena ha finito proprio no.

«Direi che anche sul piano della squadra, del collettivo, possiamo registrare note positive — commenta ancora — non era una partita facile e ne siamo usciti bene. Non voglio neppure fare il discorso del pareggio, del punto conquistato in trasferta, anche se sono cose indubbiamente importanti. Mi piace invece sottolineare il fatto che il Torino [illegible] giocato [illegible]la maniera giusta, si è messo in linea con il suo solito modo di esprimersi. Tutto è regolare, [illegible] me».

E, per chiudere, l'insopprimibile gusto della battuta: «Tutto bene, ripeto: e con uno che ha giocato con la paura che gli pe[illegible] l'unghia del piede, [illegible] dire che le cose siano [illegible] bene».

Un tipo di scorza dura, non ha neppure [illegible] accennato all'operazione [illegible]. Insomma, il Torino [illegible] davvero ritrovato un giocatore importante e nel migliore dei modi. La partita di [illegible] e deve essere [illegible] i colori granata anche e [illegible] per questo motivo.

Beppe Bracco

Fango e Superchi frenano il Torino

Il terreno pesante ha limitato la spinta della squadra campione - Nel primo tempo il portiere del Verona [illegible] sventato due palle-gol di Claudio Sala ed una di Pecci - La facile occasione mancata da Graziani - Due occasioni per il Verona nella ripresa, ma i granata si salvano grazie a Castellini e [illegible] un pizzico di fortuna - Sirena [illegible] posto di Bachlechner dopo [illegible] minuti di gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 2 gennaio.

La «valanga granata» si è impantanata sul fango di Verona. Alla fine il pubblico ha accolto lo zero a zero come un trionfo e, per la verità, il risultato premia più il Verona che il Torino anche se un punto, [illegible], consente ai granata di non guastare la media inglese, di conservare il primato in [illegible] una lunghezza di vantaggio [illegible] vittoriosa Juventus e di stabilire un nuovo record, nel campionato a 16 squadre, di undici [illegible] utili consecutivi. E' il [illegible] pareggio esterno, dopo quello di Perugia, ma è la prima volta, dall'inizio del torneo, che l'attacco campione d'Italia fa cilecca.

C'entra la bravura di Superchi ma [illegible] anche l'imprecisione degli avanti torinesi che, questa volta, non sono riusciti a concretizzare situazioni favorevoli: il portiere gialloblù, nel primo tempo, ha sventato magistralmente tre palle - gol (due di Claudio Sala ed [illegible] di Pecci) [illegible] è stato incredibilmente risparmiato da Graziani, che ha indirizzato sull'esterno della rete da felice posizione. Graziani si è battuto con la consueta caparbietà pur senza avere lo smalto di altre partite, anche per l'asfissiante marcatura dell'irriducibile Logozzo.

Il Torino, dunque, ha interrotto le sue irresistibile corsa vincente e qualche tifoso storce un po' la bocca: è un atteggiamento che non ci sentiamo di condividere. Evidentemente la squadra [illegible] Radice ha abituato troppo bene i suoi [illegible] che diventano sempre più esigenti ma [illegible] rendersi conto che non è possibile disputare tutte le gare a livelli eccezionali e che qualche pausa è consentita, specie quando si affrontano avversari ben disposti tatticamente anche se inferiori in linea tecnica e ricchi di agonismo.

E' proprio sul piano del combattimento che il Verona ha impostato la propria gara al fine di contenere quello che si annunciava come un rullo compressore. Il terreno molle e appiccicoso ha dato una mano [illegible] uomini di Valcareggi che, dopo [illegible] partenza aggressiva, h[illegible] assunto — anzi vi sono stati costretti — una condotta difensiva. Per un gioco basato sulla velocità [illegible] quello che il Torino sviluppa, il fango non è certo l'ideale palcoscenico ma rappresenta un freno, specie per elementi di classe come Claudio Sala e Z[illegible] ai quali impedisce virtuosismi e finezze. Ciò [illegible]stante il Torino ha messo alle [illegible] il Verona per buona parte della prima frazione e, se fosse riuscito a trasformare almeno una delle quattro occasioni, avrebbe [illegible] meno energie amministrando il vantaggio e sfruttando il contropiede. Invece ha [illegible] anche due grossi pericoli, uno per [illegible]mpo, [illegible] Castellini e un pizzico di fortuna [illegible] evitato la beffa sulle conclusioni di Mascetti e Zigoni.

Non era il miglior Torino [illegible] una squadra che sa sempre ciò che vuole e che ha soltanto rallentato un po' il ritmo elevatissimo che aveva tenuto durante quasi tutte le prime dieci giornate di campionato. Non dimentichiamo che c'erano due giocatori al rientro: Pecci, che disputava la sua prima partita a tempo pieno dopo la frattura riportata a Bologna il 10 ottobre scorso, e Patrizio Sala, al quale uno stiramento aveva impedito di giocare [illegible] il [illegible]. La mezz'oretta disputata [illegible] i romagnoli e i novanta minuti di Novara non potevano restituire d'incanto a Pecci il passo da campionato; comunque la sua prova è stata positiva.

Pecci ha dato vita a un bel duello con Mascetti, l'ex granata che contro il Torino disputa sempre grosse partite e che oggi aveva un motivo in più perché festeggiava la duecentesima in serie A (prima del via aveva ricevuto una medaglia d'oro [illegible] dal presidente Garonzi. [illegible] aveva premiato pure Sara Simeoni, gloria [illegible] dell'atletismo veronese). Patrizio Sala, reduce da uno stiramento muscolare, ha assicurato solo in parte la spinta abituale consentendo a un ex granata, Maddè, [illegible] ben figurare. Il mediano andrà sicura[illegible]te meglio domenica prossima [illegible]ro la Lazio.

Il Verona era partito [illegible] slancio grazie alla [illegible] di Zigoni. Dopo tre minuti Radice effettuava un cambio di marcature ed ordinava a Santin di trasferirsi su Luppi, che agiva prevalentemente sul centro, e a [illegible] seguire Zigoni. Una mossa indovinata: Danova spegneva immediatamente l'ardore del friulano, mentre Santin dimostrava di gradire di più il controllo su Luppi. Dopo la sfuriata iniziale del Verona, il Torino saliva in cattedra, attuando il solito «pressing» con Graziani e Pulici in continuo movimento per scrollarsi di dosso Logozzo e Bachlechner e per creare dei varchi agli inserimenti dei centrocampisti. Al 10' Bachlechner [illegible] il riacutizzarsi di [illegible] stiramento muscolare e lasciava il campo: gli subentrava Sirena che si piazzava alle costole di Pulici. Passavano due minuti ed il Torino sfiorava il gol. Pecci serviva Claudio Sala che, con un dribbling strettissimo, si liberava di Franzot e Negrisolo, poi di piatto destro batteva a rete centralmente e Superchi riusciva a respingere.

Il Verona reagiva ma era nuovamente messo sotto pressione. Al quarto d'ora Negrisolo si azzoppava, però stringeva i denti e restava in campo per non costringere il Verona a giocare in dieci. Era un periodo favorevole per il Torino e il gol sembrava dover arrivare da [illegible] momento all'altro. Al 17' Gu[illegible] commetteva un [illegible] di mano [illegible] i [illegible] fruivano di una punizione. Claudio Sala calibrava [illegible] lunga parabola scavalcando tutta la difesa veronese: la palla perveniva a Graziani, appostato sul vertice destro dell'area di porta: il centravanti si staccava con tempestività, anticipando Logozzo, ma colpiva alla cieca e falliva un'occasione d'oro proprio sull'«incornata», che è la sua specialità. Poco dopo, ancora Graziani si apriva uno spiraglio per il tiro ma si allargava troppo e la difesa liberava.

Lo scampato pericolo restituiva «verve» al Verona, ma i contrattacchi [illegible] (fonati) dal «trucco» del fuorigioco che i granata applicavano a meraviglia. Il primo brivido a Castellini lo procurava Pecci con un passaggio di testa all'indietro che costringeva il portiere [illegible] uscire precipitosamente dai pali per impedire a Zigoni di [illegible]re. [illegible] si produceva una leggera contusione. Replicava il Torino [illegible] un'applaudita sforbiciata [illegible] Pulici a lato.

Ma era il Verona a portare una grossa insidia a Castellini al 40': Busatta lanciava sulla sinistra a Mascetti, che [illegible] il «tackle» con Caporale e puntava a rete: Castellini, in uscita, chiudeva lo specchio della porta e riusciva a ribattere la palla-gol. Al 42' Zigoni si buscava una [illegible] ammonizione perché segnava malgrado che l'arbitro avesse interrotto il gioco per «offside».

Allo scadere del tempo, il Torino mancava altre due occasioni nello [illegible] di una manciata di secondi. Dopo una serie di rimpalli in area, Graziani smistava molto bene di testa verso Pecci, che sparava in porta ma la sfera incocciava sui pugni di Superchi. Sul proseguo dell'azione, Superchi si ripeteva su un bolide diagonale di Claudio Sala.

La ripresa era più equilibrata anche se il Torino non dava affatto l'impressione di accontentarsi del p[illegible]. Il Verona, però, [illegible] più baldanzoso rendendosi conto di non avere di fronte un Torino in giornata di vena irresistibile. Tuttavia, manovrando di più sulle fasce laterali, con un Pecci che cresceva a vista d'occhio, i granata si rendevano ancora pericolosi con [illegible] (15'), Graziani (17') e Pulici (20').

Ispirato da [illegible], il Verona pigiava sull'ac[illegible] improvviso folate. Al 23' anche i giallobiù potevano [illegible] su punizione [illegible] da Luppi, Zigoni, abilmente sottrattosi al controllo di Danova (l'unica volta), di testa, a colpo sicuro, indirizzava a fil di palo, sul fondo. Era il pericolo più grosso corso da Castellini.

La fatica si faceva sentire, la precisione andava scemando con il passare del tempo. L'ultima fiammata la produceva Zaccarelli, su servizio di Pecci: l'ex [illegible]se, con un'abile finta, si liberava d'un [illegible] e [illegible] a rete ma Sirena, in extremis, sventava.

Bruno Bernardi

Verona. Una acrobatica rovesciata di Paolino Pulici non serve a perforare la rete di Superchi (Telefoto a Stampa Sera)

Verona	**0**
Torino	**0**

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner (dal 10' Sirena), Negrisolo; Guidolin, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

[illegible] Barbaresco[illegible]

Tutti soddisfatti [illegible] termine del match

Radice: "Col Verona è un punto che vale"

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 2 gennaio.

Se si tien conto della tradizione (che [illegible] è soltanto basata sui risultati [illegible] campo calcistico, ma anche su cose leggermente difficili da stabilire, impalpabili) il [illegible] di Verona [illegible] è [illegible] posto [illegible] per il Torino. Ecco perché [illegible] partita contro Zigoni e compagni era [illegible] sul serio [illegible] gra[illegible] ed [illegible] anche perché [illegible] soddisfazione per esserne usciti senza danni [illegible] genuina e tutt'altro che [illegible]. Soprattutto, bisogna tener conto del fatto che il Verona ha giocato una partita estremamente positiva e che per stargli alla pari il Torino [illegible] dovuto impegnarsi se [illegible] proprio a fondo certo [illegible] molte delle risorse che ha a disposizione. Risultato, [illegible] bel calcio e tutti soddisfatti alla conclusione.

Pianelli, circondato [illegible] un mucchio di amici (fra i quali Albino Buticchi) se ne va di corsa, dopo aver salutato i giocatori. Gli chiedono se è soddisfatto della prima partita del [illegible] (nella quale lui figuri come presidente d[illegible] dello scudetto) ed il presidente [illegible] stringe nelle spalle: «Bisogna badare al risultato e quindi mi posso considerare soddisfatto. Un punto conquistato a Verona non è da buttare e poi con questo terreno il Torino non era certo avvantaggiato. Direi che le cose sono andate in maniera accettabile».

— La Juventus, però, ha vinto e vi ha rosicchiato un punto in classifica...

«Anche questo mi sta benissimo. Lasciamo pure che la Juventus vinca, così il duello al vertice [illegible]venta sempre più torinese e lo risolveremo esclusivamente fra noi. E il campionato è ancora lungo, vedremo alla fine».

Il presidente non accenna al derby, [illegible] sembr[illegible] proprio che [illegible] pensando, con tutte le implicazioni [illegible] un [illegible] genere comporta e si tratta naturalmente [illegible] che per il Torino sinora si [illegible] svolto nel modo migliore. Pianelli se [illegible] va mentre Buticchi [illegible] ai giornalisti che martedì il sapello a Lariol, per puntualizzare qualcosa riguardo al Milan. Ma sembra che non si sarà nulla di particolarmente importante, sul tiro di grande [illegible] torno alla guida della società.

Radice accende il rituale, sottilissimo sigaro scuro e commenta con la solita pacatezza: «Nel primo tempo abbiamo avuto un sacco di occasioni, abbiamo mancato il gol per un soffio. Ci sono stati momenti di netta superiorità da parte nostra; il Torino ha cercato di vincere e questo mi sta benissimo».

— Il [illegible] pesante può aver messo in difficoltà la [illegible] squadra?

[illegible] *si stringe nelle spalle, [illegible] il tipo che cerchi sostegno in argomenti di questo [illegible]:* «La [illegible] è normalmente [illegible] manovra impostata sulla velocità e forse può aver risentito un pochino per questo terreno, ma certo non in misura determinante. D'altra parte, d'ora in avanti in questa stagione dovremo abituarci a queste cose e quindi non è il caso [illegible] farsene un problema».

Circa la partita e il suo risultato, Radice esamina la [illegible] con molta calma: «Ripeto, abbiamo avuto delle occasioni [illegible] non siamo riusciti a concretizzare. Poi, si è verificato il brivido-Zigoni, con quel colpo di testa che mi è sembrato impiegasse un anno per mandare la palla a lato e sul fondo. E' stato l'unico nostro errore in fase difensiva e avremmo anche [illegible] perdere la partita in questa occasione, ma sarebbe stato un fatto anomalo che non avremmo certamente meritato».

Lo Zigoni-brivido merita di essere raccontato nei particolari. Spiega Danova, che è stato alle costole di Zigoni con molto successo per tutta la partita: «C'è stata [illegible] po' di confusione, io ho seguito un avversario per tentare l'anticipo ed ho lasciato libero Zigoni. E' stato [illegible] un brutto momento, per fortuna [illegible] è concluso senza danni. Certo che Zigoni è sempre molto svelto a liberarsi, non si può lasciarlo solo neppure per un momento».

In proposito, Zigoni interviene con molta filosofia: «Certo, [illegible] potuto segnare, ma non sarebbe st[illegible] [illegible]». *E' una dichiarazione [illegible] incredi[illegible] in bocca [illegible] calciatore, solitamente piuttosto teso dopo una partita e Zigoni sente il dovere di precisare:* «Non [illegible] stato giusto, anche [illegible] noi ne saremmo stati molto soddisfatti. Il Torino, insomma, non meritava una cosa del genere: è [illegible] squadra fortissima. In tutti i reparti, molto più in gamba di quanto non fosse l'anno scorso quando ha [illegible] lo scudetto. Un miglioramento del genere dovrebbe [illegible] pensare. Il pareggio quindi mi sembra la [illegible] logica [illegible] anche soddisfacente [illegible] il Verona».

Anche per il Torino [illegible] così. Zaccarelli addirittura [illegible] stupisce: «Ma come, non siamo [illegible] più contenti quando pa[illegible]giamo in trasferta? Se non ci va bene il risultato di oggi non ci andrà mai bene niente. E io penso invece che il Torino abbia fatto un gran bel passo avanti».

Radice conclude: «E' vero, noi di solito la palla la mettiamo dentro e stavolta [illegible] ci siamo riusciti. Conquistare un punto a Verona rientra nella normalità e quindi sono perfettamente a posto. Direi che la squadra si è comportata bene e questo mi sembra la cosa soprattutto importante».

Claudio [illegible] è stato [illegible] brillante del solito: il suo caratteristico modo di giocare [illegible] avvantaggia certo quando il campo è coperto [illegible] una [illegible] coltre di fango che lo limita parecchio nei movimenti. Ha un vistoso cerotto sul [illegible] e spiega: «E' stato in uno scontro [illegible] Maddè che mi ha dato una [illegible] sul [illegible]. E' [illegible] piccola escoriazione e voglio subito precisare che Maddè non l'ha fatto apposta. Per quanto riguarda la partita direi che possiamo considerarci soddisfatti, si tratta di un punto che potrà risultare prezioso lungo il corso del campionato. La squadra si [illegible] mossa bene e dobb[illegible] anche notare che abbiamo recuperato Pecci in [illegible] condizioni. Insomma, [illegible] giornata decisa[illegible] positiva».

b. br.

Gigi Radice

Le pagelle dei giocatori granata

Danova blocca Zigoni

CASTELLINI — Sempre all'altezza [illegible] situazione nei rari momenti di pericolo. Rimedia [illegible] un azzardato passaggio indietro [illegible] Pecci uscendo sui piedi di Zigoni; si ripete [illegible] su tiro-gol di Mascetti. [illegible] poi un paio d'interventi di ordinaria amministrazione e guarda, impotente, un colpo di testa di Zigoni sfiorare il palo.

DANOVA — Comincia su Luppi e poi, dopo tre [illegible], prende in consegna il vivacissimo Zigoni e lo doma con sicurezza. Si distrae una sola volta, nella ripresa, ma Zigoni spreca la bellissima occasione.

[illegible] — Gli affidano il promettente Guidolin che spesso arretra consentendogli di collaborare all'offensiva del Torino. Per buona parte della gara agisce in copertura, ma si ripresenta all'attacco nella fase centrale della ripresa con temi di gioco sempre validi.

[illegible] SALA — [illegible] impegna a [illegible] e [illegible] le sue proiezioni sull'«out» destro che costituiscono il meglio del suo repertorio. E' al rientro in squadra, dopo uno stiramento, e forse preferisce non affondare la sua azione per evitare ricadute. Comunque, anche a «mezzo servizio», si rende utile.

SANTIN — Zigoni gioca di prima, svaria sulla sinistra e Radice preferisce affidargli, dopo qualche minuto, il controllo di Luppi. Lo stopper non ha difficoltà a tenere a bada il volenteroso avversario.

CAPORALE — La solita, onesta prestazione. Riesce sempre a intervenire al momento giusto, ricorrendo al fallo proprio quando non ne può fare a meno. Un solo neo: il tackle perso con Mascetti che ha consentito al «capitano» veronese di sfiorare il gol.

CLAUDIO SALA — Il fango lo costringe, talvolta, a «portare» la palla. Si concede qualche finezza di troppo, ma, pur non entusiasmando come in altre occasioni, si vede negare due volte il gol da Superchi. Dal suo piede parte anche la punizione che Graziani non traduce in gol per un nonnulla.

PECCI — Assume inizialmente una posizione arretrata in attesa di rompere il fiato. Subisce, in qualche frangente, l'iniziativa di un Mascetti in gran vena, ma alla distanza cresce di tono, con autorità, sfiora il gol, propone validi scampoli di gioco. Di più, per ora, non si può pretendere. Il «regista» è destinato a tornare quello di un tempo.

GRAZIANI — Ha sulla coscienza una incredibile palla-gol fallita nel primo tempo e un indugio fatale nel corso dell'azione [illegible] guarda, ma [illegible] assolto per la grande generosità con cui si è battuto su ogni pallone malgrado la guardia spietata di Logozzo.

ZACCARELLI — Il terreno non era ideale per uno stilista del suo calibro. Corre ma non è sempre preciso nei disimpegni anche perché impegnato a tenere a freno Busatta. Nel finale ha un'impennata [illegible] ma lo spunto naufraga per merito di Sirena.

PULICI — Effettua un gran movimento per scuotersi di dosso prima Bachlechner e poi il tignoso Sirena. Al suo attivo un paio di conclusioni di piede, senza pretese, una spettacolare sforbiciata e un colpo di testa neutralizzato da Superchi. Anche se non è stato puntuale all'appuntamento con il gol, merita ampiamente la sufficienza.

b. b.

I risultati

Partita	Risultato
CESENA - CATANZARO — De Ponti (Cesena) al 15'	1-0
FIORENTINA - BOLOGNA — Casé (Fiorentina) al 17', [illegible] (Fiorentina) all'85' e Bertarelli (Fiorentina) al 90'	3-0
FOGGIA - GENOA — Pruzzo (Genoa) al 31', Damiani (Genoa) al 73', Domenghini (Foggia) al 77', Pruzzo (Genoa) su rigore all'8[illegible]' e Bo[illegible] (Foggia) all'85'	2-3
INTER - ROMA — [illegible] (Inter) al 33', al 56' e al 75'	3-0
JUVENTUS - PERUGIA — Autogol [illegible] Berni (Perugia) [illegible] 51'	1-0
LAZIO - MILAN — Martini (Lazio) al 10', Maldera (Milan) al 4[illegible]' e Calloni (Milan) al 57'	1-2
SAMPDORIA - NAPOLI — Autogol Boranich [illegible] al 13', Savoldi (Napoli) su rigore al 37', Callioni (Sampdoria) al 40' e Chiarugi (Napoli) al 47'	2-2
VERONA - TORINO	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Differenza reti	Media inglese
Torino	[illegible]	11	5	0	0	4	2	0	21	3	+18	+4
Juventus	[illegible]	11	4	1	1	5	0	0	18	7	+8	+2
Napoli	14	11	4	1	0	1	3	2	21	14	+7	—2
Inter	14	11	4	2	0	1	2	2	13	8	+5	—3
Fiorentina	13	11	2	2	2	2	3	0	14	8	+6	—4
Lazio	12	11	3	1	2	1	3	1	12	10	+2	—5
Perugia	[illegible]	11	3	2	0	1	1	4	12	11	+1	—5
Milan	10	11	1	3	1	1	3	2	14	16	—2	—6
Verona	10	11	2	3	1	1	1	3	10	13	—3	—7
Genoa	9	11	1	3	1	1	2	3	15	16	—1	—7
Roma	9	11	2	3	0	0	2	4	11	14	—3	—7
Sampdoria	9	11	2	3	1	0	2	3	10	13	—3	—8
Foggia	8	11	2	2	2	0	2	3	10	15	—5	—9
Catanzaro	7	11	1	2	2	0	3	3	6	15	—9	—9
Bologna	7	11	0	3	2	1	2	3	7	17	—10	—9
Cesena	4	11	1	1	4	0	1	4	5	17	—12	—13

Così i marcatori

10 reti: [illegible] (Torino)
9 reti: Savoldi (Napoli)
8 reti: Pruzzo (Genoa)
7 reti: B[illegible] (Juventus)
6 reti: Pulici (Torino)
5 reti: Muraro (Inter) e Damiani (Genoa)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incasso	[illegible]
Cesena - Catanzaro	3.863	11.981.000	4.165
Fiorentina - Bologna	[illegible]	36.444.500	14.808
Foggia - Genoa	4.980	15.441.400	10.116
Inter - Roma	10.884	39.574.800	15.850
Juventus - Perugia	11.530	29.330.800	14.162
Lazio - Milan	20.577	71.006.500	14.197
Sampdoria - Napoli	12.290	26.427.800	3.820
Verona - Torino	31.886	73.768.000	5.791
TOTALI	[illegible]	313.376.880	86.880

Prossima schedina

Bologna-Inter; Catanzaro-Foggia; Genoa-Cesena; Milan-Verona; Napoli-Juventus; Perugia-Fiorentina; Roma-Sampdoria; Torino-Lazio; Ascoli-Monza; [illegible] Rimini-Palermo; Pisa-Parma; Pro Vasto-Paganese

Totocalcio

Concorso 18

Segno	Partita	Risultato
1	Cesena - Catanzaro	1-0
1	Fiorentina - Bologna	3-0
2	Foggia - [illegible]	2-3
1	Inter - Roma	3-0
1	Juventus - Perugia	[illegible]
2	Lazio - Milan	1-2
x	Sampdoria - Napoli	2-2
x	Verona - Torino	0-0
x	Lecco - L.R. Vicenza	1-1
1	Palermo - Atalanta	1-0
1	Pescara - Cagliari	3-0
	Bolzano - Mantova	rinv.
2	Riccione - Pisa	1-4

Il monte premi è di Lire 1.573.352.334
Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	[illegible]	2
	BAGLIORE	1
2ª	[illegible]	1
	CONERO	x
3ª	TRAU	x
	BASKET	2
4ª	INOUART	2
	SEMPIONE	1
5ª	AMPEZZO	x
	FORT TERNAN	2
6ª	TINO	x
	[illegible] OF DAVID	2

Le quote

[illegible]	Italia	Piemonte	Lire
12	9	1	1.910.675
11	122	15	135.400
[illegible]	[illegible]	117	15.700

Novellino sarebbe lieto [illegible] vestire la maglia bianconera

Monzon sogna il ring di Torino

Teneva molto a questa partita. «Lo stadio di Torino — spiega — sollecita sempre il massimo impegno. Oggi è la Scala del calcio». Eppure dopo quattro minuti aveva già la mano alzata. In segno di resa. Lui che scompiglia tanto e Monzon sembrava un pugile sull'orlo del k.o. all'inizio della seconda ripresa. Si rivolgeva a Castagner e urlava: «Mi fa male, non ce la faccio». E Castagner, impassibile: «Stai in [illegible], stai in campo!». [illegible] scatto, un tentativo [illegible] dribbling, una [illegible] sul viso, la mano [illegible] che corre sul fianco [illegible] rispondente dove avvertiva il dolore e ancora a Castagner: «Non ce la faccio». Sempre impassibile [illegible] giovane allenatore replicava: «Continua a correre, mentre il [illegible] diminuirà il dolore».

Così [illegible] Alfredo Walter Novellino, la «perla» del Perugia, ha fatto la sua partita, ha intessuto con Cuccureddu l'unico piacevole duello. Un bel cross [illegible] primo tempo, una finta per il liberissimo Vannini nella ripresa, una caduta [illegible] bianconero che ha fatto venire i brividi (ai tifosi della Juventus) e molte palle [illegible] piuttosto bene. [illegible] l'intervallo [illegible] è [illegible] praticato un analgesico locale e uno stretto bendaggio [illegible] rendergli più accettabile il dolore. [illegible] ritrovato «divo» di calpo, forse non [illegible] abituato a soffrire.

In [illegible] si è già abituato a [illegible]lare [illegible] a guardare [illegible] gente negli occhi. Lo ricordiamo quando era «nessuno» ai tempi del Torino. Per farci raccontare la sua storia [illegible] impiegato un intero pomeriggio. Aveva diciannove anni. Si portava appresso la diffidenza che [illegible] tipica [illegible] meridionali emigrati [illegible] Nord. Alfredo Walter Novellino è nato a Montemarano, [illegible] piccolo [illegible] provincia [illegible] Avellino. La faccia «tagliata», vagamente [illegible] a quella di Monzon, gli occhi [illegible]. «E' la controfigura di Claudio Sala», dissero al Torino. [illegible] allora, prima alla Cremonese dove era già finito, naufragando, un [illegible] Mondonico, poi all'Empoli, quindi al Perugia. Qui si è affermato. [illegible] una squadra collettivizzata, mancava il divo, il campione. Eccolo. Adesso [illegible] vuole l'Inter, il Napoli, ma soprattutto la Juventus. Se Boniperti [illegible] mette in [illegible] un giocatore è difficile che gli sfugga.

«Lei alla Juventus verrebbe volentieri?». [illegible] domanda è lecita, quando si pensa che chi passa [illegible] Torino coltiva una certa mentalità nei confronti [illegible] Juventus, come chi [illegible] dalla Juventus [illegible] coltiverne una altrettanto simile nei confronti del Torino. E lui [illegible]: «Se [illegible] rifiuto [illegible] giocare [illegible] la Juventus al[illegible] è scemo».

Il «divo», e lo si individua facilmente in campo, non si comporta come tale [illegible] termine della partita. Non si attarda a vestirsi, a pettinarsi, ad attendere i giornalisti negli spogliatoi. Si riveste in fretta, alla buona, ed è il primo ad uscire. Posa la sua valigia, diversa da quella con la quale un giorno aveva lasciato Montemarano, e si ferma nel corridoio. Gli chiedono [illegible] dolore alla regione dorsale. S[illegible] e giustifica la sua paura: «Non ho [illegible] un colpo, Cuccureddu non c'entra. [illegible] avvertito come uno strappo, qui all'altezza della schiena e non riuscivo a correre, a dribblare, a calciare. [illegible] quelle condizioni c[illegible] potevo [illegible] in campo? Soltanto che appena chiedevo di [illegible]. Castagner faceva [illegible] di ignorarmi, mi dava alcuni consigli [illegible] intanto guardava [illegible] partita e alla fine mi ha convinto. Certo, non ho potuto esprimermi al massimo perché ancora adesso la schiena mi duole, però ritengo di avere fatto [illegible] buona partita».

— Cuccureddu, alla resa dei conti, ha perso il duello.

«Penso di sì, però il suo modo di [illegible] mi ha favorito. Io l'avevo visto in televisione a Roma impegnato contro Keegan. Non gli stava addosso, gli lasciava spazio e poi [illegible] batteva [illegible] ve[illegible]. [illegible] detto: se gioca [illegible] anche [illegible] di [illegible]. Invece mi è sempre stato addosso, così la [illegible] maggiore velocità non ha potuto prevalere. [illegible] me piace appoggiarmi sull'avversario. Senza volerlo mi ha favorito».

E' soddisfatto. Per istinto quando gli chiedono un giudizio sulla Juventus risponde così: «Non l'ho vista [illegible]. Mi [illegible]». Poi si [illegible] e aggiunge: «Comunque dispone di uomini tali che possono risolvere la partita in qualsiasi momento». Un po' di dipl[illegible] non guasta. Arriviamo [illegible] dunque. Il [illegible] da rigore, [illegible] Novellino, lanciato in area [illegible] c'era? Castagner qualche minuto prima non si era pronunciato ammettendo che ce n'era [illegible] anche [illegible] Marchetti. Novellino è [illegible] non im[illegible] fatto [illegible] campo, non protesta. Dice: «C'era, c'era. Quando [illegible] entrato in [illegible] sono stato stretto da Cuccureddu e [illegible] un [illegible] ho visto. L'altro mi ha [illegible] ciato un piede. Altrimenti [illegible] in porta».

L'altro era Tardelli, pare, anche perché da Cuccureddu a Scirea tutti dicono: «Io non c'ero [illegible] se c'ero non ho commesso nessun fallo». Riportiamo le dichiarazioni di Novellino a Cuccureddu. «Novellino ringrazia per la marcatura».

«Ringrazi, ringrazi — risponde il sardo — però al di fuori di un [illegible] e qualche corsa che cosa ha fatto?».

Anche «Cuccu» è soddisfatto, [illegible] così sembra, con l'ulteriore conforto [illegible] vittoria.

Franco Costa

Solo un autogol "premia,, la Juve

Le pagelle [illegible] bianconeri

Tardelli il più vivo

Per Agroppi un'ottima gara, per Marchetti un po' di «sofferenza»

ZOFF — Gli ha procurato più brividi la sua Altesa che il freddo. è stato «graziato» da Vannini ma ha sbrogliato con la solita sicurezza alcune situazioni pericolose. Presa una botta in uscita, è andato a massaggiarsi il viso con la neve dietro la rete, poi è arrivato La Neve...

CUCCUREDDU — Il nuovo anno [illegible] ha riservato [illegible] un brutto cliente, quel Novellino che gioca, lavora di braccia, difende oltre il le[illegible] la palla a colpi di... fondo schiena, e sa [illegible] fare un po' di [illegible]. Il buon Cuccu [illegible] finito [illegible] patire più «Monzon» che Keegan (forse anche perché la sua «forma» non è quella di novembre).

GENTILE — Ha dovuto lavorare di forza più del solito, segno che (a parte la pericolosità di Cinquetti) ha patito anche lui la scarsa protezione di un centrocampo che ha ballato parecchio di fronte all'organizzato opposto reparto perugino.

[illegible] — Adesso sarà facile gettare, magari, la croce addosso al vice-Furino, ma un giovane che entra in squadra non può non soffrire per primo se gli altri, i titolari, sono in giornata negativa. [illegible] di saper [illegible] meglio le [illegible] occasioni [illegible] maltrattato [illegible] rigore: maltrattato dagli avversari e da Lazzaroni).

MORINI — [illegible] degli attaccanti avversari, [illegible] dovuto [illegible] Scarpa: [illegible] ha bloccato abbastanza bene sul centro, ma ne ha patito i guizzi sulla fascia destra. Tanto è vero che è dal piede del «gatto» perugino che sono partiti i cross più pericolosi. Qualche intervento di testa un po' scomposto ha confermato un certo disagio.

SCIREA — Per fortuna almeno il libero non ha mai perso lucidità, ed ha avuto l'umiltà necessaria per alcuni interventi «alla paesana» ma utilissimi in [illegible] di rottura. L'impegno in protezione di Zoff gli ha [illegible] concesso poche volte di andare in appoggio al centrocampo, che ne avrebbe avuto bisogno.

CAUSIO — Una partita se non da spettatore, perché l'impegno c'è stato, certamente poco incisiva. Confermati i limiti di carattere del barone: se la squadra gira, lui si inserisce nel gioco e lo esalta, se i compagni soffrono non riesce a entrare nella parte del trascinatore. E si che di fronte aveva un terzino, Nappi, forte ma poco agile. Infelici, poi, quasi tutte le esecuzioni dei calci piazzati (corners compresi).

TARDELLI — Uno [illegible] pochi[illegible] si sono [illegible], da lui sono partite le azioni più veloci, solo lui è stato capace del cambio di marcia che hanno fatto soffrire il Perugia. Alla distanza ha perso lucidità come hanno dimostrato alcuni interventi andati oltre le necessità, e certi errori nei passaggi.

BONINSEGNA — Delle due punte è stata la più vivace, pur senza riuscire mai a liberarsi per il [illegible]. Ha cercato anche di arr[illegible] per fare da raccordo, ma attorno [illegible] poca collaborazione.

BENETTI — [illegible] Agroppi un [illegible] patto di... [illegible] aggressione [illegible] potuto muoversi seguendo l'istinto a [illegible] re il piede su chi si profilava minaccioso sulla metà campo. Ha sulla coscienza le più pulite palle gol create [illegible] sua squadra (e senza dubbio almeno in parte la bella prova dell'ex granata, che ha potuto orchestrare spesso con troppa [illegible]tà il gioco dei rossi).

BETTEGA — Ha vinto la [illegible] degli [illegible] di disapprovazione [illegible] dei tifosi ai bianconeri, e non è un [illegible] merito. Fiacco, [illegible] incisivo, [illegible] iniziato alle troppo arretrato e di testa si è visto poco in area. Ha provocato l'autogol, ma se non [illegible] suo fiacco tiro Marconcini [illegible] pronto.

b. p.

Una deviazione di Berni [illegible] facile tiro di Bettega ha sbloccato il risultato - Bianconeri slegati e fiacchi, perugini ottimamente organizzati a centrocampo - Lazzaroni ed i rigori non visti

Adesso la Juventus [illegible]ve accogliere fra la soddisfazione [illegible] il punto recuperato [illegible] Torino e la preoccupazione per il [illegible] indietro sul piano del gioco. Per primo ne sarà convinto Trapattoni, c'è poco [illegible] gioire [illegible] una vittoria striminzita, [illegible] un autogol dei più classici (il portiere Marconcini [illegible] per [illegible] tiro [illegible] Bettega, [illegible] palla che carambola su Berni e va dalla parte opposta), condotta con [illegible] povertà di temi mal mascherata dagli spunti individuali di chi — come Tardelli e Scirea — è riuscito a conservare una certa lucidità, e gli sprazzi degli altri. Mai vera luce, solo illusioni di bel gioco. Mancava Furino a centrocampo, Marchetti è stato comprensibilmente travolto dalle carenze dei compagni e sarebbe molto ingeneroso prendersela con lui. Altri avrebbero dovuto tirarsi su i... mutandoni, come si dice in casi del genere. L'assenza di Beppe Furia si è fatta sentire in un centrocampo che non possedendo l'uomo capace di inventare si basa sul movimento dei suoi componenti.

La scarsa organizzazione della Juventus, almeno la Juventus di ieri, è stata sottolineata a [illegible] in modo persino crudele [illegible] gioco ordinato della squadra [illegible] Castagner che non raramente è riuscita a venire fuori in palleggio dalla propria area andando a portare il pericolo sotto [illegible] rete di Zoff. Il Perugia, che [illegible] meritava certo la [illegible]ta, ha dimostrato come [illegible] possa arrivare ad una manovra chiara, semplice, disponendo di uomini adatti ai vari compiti. Agroppi ha fatto da perno, in prevalenza, spezzando una lancia a favore dei fautori, se non del «regista» vecchio stampo, almeno della necessità del punto di riferimento. Ai suoi fianchi hanno fatto la loro parte con diligenza il dinoccolato Vannini (il quale ha parecchio da [illegible] perdonare il mancato pareggio) e [illegible] il piccolo, lucido, inesauribile Curi il quale alla [illegible] ha moltiplicato [illegible] energie sino a diventare l'ispiratore del forcing perugino che faceva gridare «tempo, arbitro» [illegible] bianconeri sulle gradinate, mentre il sin troppo imperturbabile Lazzaroni faceva scorrere sul cronometro [illegible] due [illegible] di recupero. Con questa linea [illegible] centrocampisti, [illegible] Frosio libero dell'ottimo tempismo negli interventi [illegible] spalla [illegible] una [illegible] non trascendentale ma sveglia, con davanti un Novellino che impegnava a fondo Cuccureddu mentre [illegible] portava a spasso Morini e Cinquetti infastidiva non poco Gentile, la squadra ospite ha messo a nudo le pecche di una Juventus che, contrariamente a quanto sperava Trapattoni, non ha dimostrato di aver tratto molto giovamento dalla sosta di fine [illegible].

La [illegible] indicano i demeriti e gli scars[illegible] dei singoli, nella giornata, ma prima di scusarci un poco dopo l'autogol di Berni (al 51' di gioco) la Juve [illegible] palesato [illegible] di [illegible]. A tratti è parso di vedere la squadra svogliata, deconcentrata, dello [illegible] finale di stagione. E' venuto a mancare il movimento collettivo, che è [illegible] dire tutto in [illegible] ormai abbastanza, ed universalmente, pianificato circa i valori [illegible] singoli. Chi si trovava in possesso di palla era ben poco assecondato dagli spostamenti degli altri, troppo raramente si sono visti giocatori offrire una alternativa di soluzione al compagno che doveva eseguire il pass[illegible]. [illegible] prevedibili, [illegible], facili da neutralizzare con l'anticipo dei difensori in maglia rossa. Un ritorno all'antico deludente, e pericoloso per la squadra. Scarso lo sfruttamento delle fasce laterali; con pochi inserimenti sulla sinistra mentre a destra la ridotta incisività di Causio inaridiva una delle [illegible] gioco più [illegible]. Private [illegible] servizi davvero efficaci, le punte hanno continuato nel periodo-no.

Ne è uscito un quadro più grigio che bianconero: neppure il freddo pungente è valso da sveglia, su un te[illegible] ottimo se si ricordano i timori della vigilia (una lode quindi [illegible] Comune, al lavoro di chi ha ripulito a tempo di record i talloni e le gradinate). Per lunghi periodi la gara è stata davvero da dopo-ce[illegible]. [illegible] valeva averlo almeno fatto [illegible] davvero. Qualche brivido lo hanno [illegible] da «quasi-rigore», un aggancio a Marchetti [illegible], [illegible] a Novellino, una triplice ammucchiata dei difensori perugini sui bianconeri lanciati a rete.

Il Perugia [illegible] dimostrato la [illegible] buona intenzioni partendo all'attacco al segnale d'avvio del match. [illegible] al 2' Cinquetti poteva già affacciarsi al limite dell'area avversaria e far partire un rasoterra che usciva di poco alla destra di Zoff. La Juve rispondeva [illegible] deciso affondo di Tardelli, sul cui [illegible] Boninsegna di testa alzava oltre la [illegible], poi [illegible] diventava [illegible] dura. [illegible] atterrava Agroppi (scuse ed abbracci, i [illegible]pi di tanti derby feroci sono ormai lontani), poi al termine di un lungo e [illegible] — [illegible] parte di entrambi — duello [illegible] Cuccureddu si infortunava al dorso. In una torsione a terra, Novellino ed il Perugia per un certo periodo accusava il minor dinamismo del suo «Monzon».

[illegible] faceva vivo [illegible] quarto d'ora Bettega, è la sua deviazione di [illegible]sta finiva addosso al portiere, quindi era Causio ad approfittare di un pasticciaccio della difesa umbra per calciare forte dal limite, [illegible] Marconcini metteva i pugni alzando la palla per uno dei tanti calci d'angolo battuti, invano e malamente, dalla Juventus. Per fortuna Scarpa andava in fuori gioco su un [illegible] contropiede Curi-Agroppi, poi Aldo «monava» involontariamente Nappi e ne approfittava Boninsegna per scattare. Lo stendevano di brutto fuori area, ma la punizione [illegible] dava risultati. Al 20' la prima palla gol [illegible] della [illegible]: dopo un confuso batti e ribatti a centrocampo, Gentile trova il «buco» per piazzare la palla su Benetti in posizione [illegible] traventi Romeo agganciava la sfera, ma perdeva il tempo del tiro; quando calciava la sfera finiva sul fondo. Tentava ancora Benetti da fuori, quindi al 29' tentava l'assolo Marchetti ma [illegible] agganciato e messo a terra; il suo volo [illegible] de[illegible] l'area, Lazzaroni optava [illegible] punizione [illegible] limite fra un [illegible] improperi. Ancora una mischia al 44', Tardelli [illegible] ostacolare Boninsegna, quando [illegible] vanti riusciva a tirare era Frosio a ribattere alla meglio a salvare.

La Juve iniziava la ripresa in attacco, su un bel cross di Gentile era Marchetti a non intuire il «velo» intelligente di Boninsegna e la palla si perdeva sul fondo. Gol rimandato di un minuto. Al 6' ancora Boninsegna allungava di testa la traiettoria [illegible] un [illegible] sinistra, Bettega [illegible] e faceva partire un tiro non difficile, che diventava però imprendibile per Marconcini a causa della [illegible] deviazione di Berni. [illegible] ottimo [illegible] disorientamento degli ospiti, un altro [illegible] Gentile [illegible] il panico e un po' tutti si abbarbicavano a Bettega, Boninsegna e Marchetti per [illegible] arrivassero a deviare. Ci stava un penalty multiplo, ma non per Lazzaroni. Replicava al 16' il [illegible]. Scarpa andava via [illegible] Morini e centrava basso, «Monzon» andava incontro alla [illegible] ma [illegible] saltava liberando alle sue spalle l'accorrente Vannini la cui botta quasi a colpo sicuro... finiva sulla curva accompagnata dal respiro di sollievo dei fans bianconeri e dallo sguardo soddisfatto di Dino Zoff.

Poi ancora attacchi [illegible] Perugia, mischia, un provvidenziale anche se [illegible] salvataggio di Morini sul palo, [illegible] «schiacciamoci» di Tardelli e Cuccu su Novellino in piena [illegible] che lasciava [illegible] una volta indifferente Lazzaroni il [illegible], al 44' finiva per fare anche da scudo a Zoff (ma [illegible] ci facevano l'arbitro in mezzo all'area?) su botta di Ceccarini. Tutto restava fermo all'autogol, ai due punti [illegible] Juventus ed agli elogi al Perugia.

Bruno Perucca

Juventus	**1**
Perugia	**0**

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 75' Ciccotelli).

[illegible]: Lazzaroni.

RETE: autogol [illegible] Berni al 51'.

Benetti, un "tigre,, finalmente libero

Gregario di se stesso

Non gioca con immagini o perifrasi per costruire credibili alibi che giustificano una partita poco brillante, vinta un poco avventurosamente, condotta con l'unico scopo, «almeno una volta» sottolinea, di conquistare i due punti. I quali punti, proprio alla ripresa del campionato («La sosta ci ha danneggiato, anziché giovarci», osserva) accorciano le distanze dal Torino, lasciano aperto un discorso che, altrimenti, sarebbe stato difficile sostenere in futuro. Cioè, il solito discorso con tanto scudetto, che alla vigilia di ogni torneo alimenta ambizioni, speranze ed illusioni.

[illegible] il giocatore troppo esperto e navigato [illegible] lasciarsi risucchiare dalla spirale di parole nella quale il calcio, [illegible] ambiente, si libra con gli sbrindellate. Mai è stato giocatore di molte parole, e quelle che pronunciava (e pronuncia) [illegible] dosate, piacevolmente ordinate dalla legge della [illegible], deliberatamente tenute [illegible] confini [illegible] polemica, [illegible] nei momenti [illegible] questi difficili momenti per lui) nei quali probabilmente era [illegible] facile polemizzare che star zitto ed inghiottire gli insulti.

Solo una volta si espose [illegible] necessario e [illegible] il suo modo [illegible] mondo del calcio. Accadde a Milano, quando si pose all'opposizione perché stanco, si dice, di fare il cagnoso del divino Gianni Rivera, d'essere considerato, di volta in volta il suo gregario, il suo portaborse, il suo portaborracce, insomma di «correre come un matto per poi dare la palla al suo padrone Gianni». Se oggi Benetti ha ritrovato il piacere di correre per se stesso e per tutta una squadra nella quale ha trovato simpatia e stima (così disse tempo fa illustrando i suoi rapporti con i nuovi compagni) «merito» è anche di Rivera, della sua pesante vendetta. Una convivenza [illegible] improponibile nonostante le strade infinite [illegible] compromesso.

Giorni [illegible] Capello [illegible] dal silenzio per far[illegible] «coram populo» [illegible] ragioni che avrebbero costretto la [illegible] a disfarsi di lui scambiandolo con Benetti. «Io — ha dichiarato — sono stato il capro espiatorio della perdita dello scudetto. Io ed Anastasi». Romeo Benetti preferisce restare entro il muro del silenzio: dal giorno della sua uscita dal Milan ha sempre evitato di pronunciare il nome di Gianni Rivera. Amici suoi fidati dicono che egli abbia messo una pietra su quella «querelle», e sotto altre pietre egli cerchi ogni volta di seppellire gli insulti e le cattiverie che seguono gli incidenti di gioco dei quale è protagonista.

Personalmente ritengo che Benetti sia disposto a perdonare coloro che lo definiscono un «killer» del pallone o un «castigaginocchi», nonostante l'amarezza che ciò gli provochi, anziché chi ha denigrato il vino che porta il suo nome o chi ha tentato di prendersi gioco del suo amore per i canarini. La storia del «tigre» lo diverte ma non lo entusiasma. Preferisce essere considerato un professionista del pallone con la «P» maiuscola, un atleta serio e preparato tecnicamente che in ogni partita, bella o brutta, sa rispettare i propri impegni con la società che lo paga e con il pubblico che paga per andarlo a vedere. «I fischi e gli applausi sono il nostro cibo della domenica: entrambi bisogna saperli digerire».

L'immagine che Benetti ha offerto in una domenica avara di applausi è proprio quella di un professionista della pedata che nell'ambiente giusto ha ritrovato il piacere di correre senza essere il portaborracce di qualcuno.

Fulvio Cinti

Il parere (serio e autocritico) di Zoff negli spogliatoi

"Direi che ci è andata benino,,

[illegible] Juventus comincia bene il 1977 più [illegible] che [illegible] forma: nel senso che batte [illegible] 1 a 0 il Perugia, mantiene [illegible] livello di media inglese e presenta in classifica 19 punti, [illegible] più della [illegible] anno di questi tempi. Non ci [illegible] bottiglie di champagne [illegible] per il semplice motivo che a guidare la graduatoria parziale c'è ancora il Torino, sempre solo e sempre imbattuto. E [illegible] c'è entusiasmo nel vestibolo bianconero anche per una seconda [illegible]gione: il successo sugli umbri è misurato, stretto, niente affatto abbellito [illegible] una valida prestazione collettiva. E su questi presupposti sviluppiamo [illegible] i protagonisti le chiacchierate [illegible] dopopartita.

Trapattoni accenna ad un vago sorriso. Esordisce con tono sicuro: «Il [illegible]ltato è venuto grazie ad un tiro [illegible] Bettega deviato da Berni. Sì, [illegible] tratta di un'autorete. E [illegible] tratta anche [illegible] due importantissimi punti. Il fatto [illegible] il Perugia sia una squadra intelligente, [illegible], pronta al [illegible] una saggia [illegible] contenimento è un merito in più a[illegible] favore. Tornavamo in campionato dopo la sosta e il risultato ci dà carica e morale».

Sul risultato nulla o poco da obiettare. Piuttosto, [illegible] l'altro aspetto dell'1 a 0, il particolare estetico, il gioco, il modo attraverso cui la squadra ha cercato di imporre un'iniziativa molto spesso rimasta [illegible] i piedi [illegible] perugini.

«Il gioco ad uomo ci [illegible] in difficoltà e siamo [illegible] un po' carenti qualitativamente. [illegible] scambi e poche conclusioni nello specchio d[illegible] porta avversaria. La [illegible] la [illegible] dato che [illegible] quindici giorni [illegible] i benefici migliori [illegible] parentesi azzurra. Attenendoci scrupolosamente alla esibizione contro il Perugia sarei portato a dire che la fermata ci ha arrecato danni. Del resto, non ho mai sperato un immediato ricupero delle energie spese nel primo ciclo di partite, con annessi straordinari di Coppa».

Marchetti finalmente per [illegible] tempi, [illegible] in altri termini nella [illegible] di esibire [illegible] meglio del repertorio. Cosa ne pensa il [illegible] allenatore? Trapattoni svicola un po', evitando di prendere di petto l'argomento. Dice: «Era partito maluccio, [illegible] si è ripreso. Volevo cambiarlo con Gori, con la [illegible] di dare maggiore incisività [illegible] manovra. Poi è venuto il gol ed ho rinunciato. Una rete che consente un avvicinamento al Toro. Ma per carità, non voglio dire che è cambiato qualcosa in classifica. I granata hanno mantenuto la loro media [illegible] è ciò che conta in un campionato che è lungo, altrimenti a che [illegible] finirà [illegible] sorprendere fino [illegible] fondo».

Dino Zoff, friulano dalle poche e [illegible] parole, [illegible] sempre [illegible] crudo [illegible] di autocritica, ribadisce per certi [illegible] la linea tenuta dal suo allenatore. «Il risultato [illegible] è buono, [illegible] c'è dubbio. Anche se lo abbiamo cavato dai novanta minuti con una certa difficoltà, e forse anche in modo non del tutto convincente. Speriamo adesso che torni il bel gioco. Stavolta ci siamo espressi così così. In quanto ai nostri avversari, devo riconoscere che sono bravi e pericolosi in contropiede. Per fortuna hanno sbagliato [illegible] conclusione. [illegible] limite, [illegible] è andata benino... Ma il calcio ha di queste regole: a volte ti gira bene altre volte [illegible]. Un doro ed [illegible] con i [illegible] che però [illegible] sempre».

Su posizione critica anche Bettega, il quale con il suo destro, deviato involontariamente da Berni, ha tolto [illegible] Juve [illegible] un altro pomeriggio di [illegible]. Non [illegible] nella manovra e negli schemi juventini è parso lubrificata, come se il carburatore fosse occluso da scorie. L'ala bianconera precisa: «Il risultato è essenziale, dunque abbiamo di che rallegrarci, però dobbiamo rimetterci in quadro. Il Perugia ci fece soffrire lo scorso anno e si è ripetuto... Due parole sulla [illegible]. Non credo che ci abbia trasformato. Mi par[illegible] siamo andati abbastanza bene anche [illegible] l'andamento [illegible] match fa pensare al contrario. L'anno [illegible] è iniziato bene per noi. Quando vinci [illegible] tutto bene e [illegible] sopra ed ogni [illegible]glio».

Sull[illegible] al Torino [illegible] insiste al granata nessu[illegible] guarda. Si parla piuttosto di una [illegible] parallela che si svolge in un tunnel, [illegible] l'uno [illegible] l'altro. Una sorta [illegible] corsa a cronometro.

Causio è fra i sostenitori di tale teoria: «Il punto rosicchiato al Torino non era nei nostri programmi. Noi abbiamo imboccato un sentiero e andiamo avanti. Alla fine tireremo le somme e conteremo i punti. Sull'1 a 0 di oggi nulla da recriminare. Il Perugia ha disputato [illegible] la sua bella ed onesta partita ma il risultato è legittimo. I rigori? Se l'arbitro [illegible] li ha rilevati evidentemente non c'erano».

Interessante il parere di Tardelli, il quale sottolinea l'esistenza nei bianconeri di uno stato d'animo quando si trovano a condurre. «Non siamo andati male fino al gol. Poi, improvvisamente, si blocca qualcosa. Quasi una sottile paura».

Gioco, due punti. Questi i temi d'obbligo. Ai quali se [illegible] un terzo. Si parla, infatti, [illegible] di nervosismo. [illegible] riguardo si spiega Boninsegna: «Non ci [illegible] più partite facili, questa è la verità. Il Perugia giocava bene, noi controlla[illegible] il tabellone luminoso e, vedendo il Torino bloccato dal Verona, cercavamo il gol a tutti i costi. Forse questo ci ha danneggiato».

I giocatori [illegible] Perugia sostengono che lei [illegible] in fuori gioco [illegible] da Bettega ha calciato [illegible] gol.

«Ed io rispondo che questa è una loro interpretazione del [illegible]ball. Tutto qui. [illegible] polemiche».

Angelo Caroli

Il 1977 porta bene al Cesena che [illegible] afferma [illegible] Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)

Cesena, 2 gennaio.

Il 1977 sembra abbia portato qualcosa di buono al Cesena. Oggi la squadra romagnola [illegible] è parzialmente riscattata agli occhi dei propri tifosi [illegible] partita contro il Catanzaro [illegible] per [illegible] prima [illegible] campionato e portando [illegible] preziosissimi punti alla sua disastrosa classifica.

Il Cesena voleva la vittoria. I bianconeri ci sono riusciti contro un Catanzaro non troppo lucido e deludente. [illegible] e Vignando non [illegible] riusciti a «trascinare» i loro compagni.

Partita ad un ritmo non troppo brillante, il Cesena ha trovato poi il piede giusto al 18' col risorto De Ponti. Rognoni tira dall'angolo. Ranieri cerca di intercettare la sfera ma riesce soltanto a toccarla ed a spiazzare il proprio portiere in uscita mandando la palla verso il centro dove di testa irrompe De Ponti che insacca.

Fino allo scadere del primo tempo il Cesena va in forcing sciorinando un gioco abbastanza spettacolare. Tocchi perfetti e angolazioni azzeccate con manovre ariose, tanto che [illegible] avuta l'impressione di essere tornati indietro nel tempo, quando era un piacere vedere i romagnoli.

La pressione del Cesena è stata interrotta una sola volta dai calabresi. Al 27' Michesi manda la palla a colpire la traversa con un potente tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa il Catanzaro ha cercato di rimontare il gol subito, ma [illegible] ha trovato [illegible] strada giusta. I bianconeri, guidati da Oddi e Ceccarelli, hanno saputo fare buona guardia alla porta di un Boranga incerto in qualche occasione. Gli attacchi del Catanzaro [illegible] interrotti in qualche [illegible] dei romagnoli.

A otto minuti [illegible] termine brivido per il Cesena [illegible] un pericolosissimo batti e ribatti in area. Incerto Boranga, è stato Battisoni ad intervenire con lucidità spezzando l'area.

I romagnoli sono così riusciti [illegible] accaparrarsi la posta in palio. Due punti che certamente non risanano [illegible] precaria situazione esistente [illegible] che permettono tuttavia un po' [illegible] di fiducia [illegible] squadra ed [illegible] tifosi. Se ne [illegible] il bisogno.

r. r.

Cesena	**1**
Catanzaro	**0**

CESENA: Boranga; Lombardo, Ceccarelli; Bertrina, Battisoni, Oddi; Bittolo, Frustalupi, De Ponti, Rognoni, Rocci (dall'81' Valentini).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri (dal 70' Nemo); Vignando, Maldera, Vichi; Banelli, Improta, Michesi, Boccolini, Palanca.

[illegible]

RETI: De [illegible] al 18'.

Un colpo di freddo [illegible] bloccato Furino

Un colpo di freddo ha «congelato» Beppe Furino, costretto ieri a [illegible] Juventus-Perugia. Durante l'allenamento di giovedì, il centrocampista bianconero ha accusato un improvviso mal di pancia accompagnato da lievi conati di vomito. Dopo aver trascorso la notte fra una crisi di dissenteria e l'altra, Furino è stato anche afflitto da un rialzo di temperatura. Soltanto ieri notte i dolori e la debilitanti conseguenze si sono placate.

Beppe ieri pomeriggio appariva ancora pallido e non del tutto ristabilito. Questo il suo commento: «Mi dispiace non aver potuto partecipare al ritorno nel clima del campionato. Però sono egualmente contento della vittoria dei miei compagni. Tutto bene».

BASKET - Al Palalido sconfitti (104-88) i genovesi dell'Emerson

Cinzano, un bel passo verso le finali

I milanesi, vincendo senza troppi problemi, ridimensionano il "fenomeno Emerson" - La partita risolta praticamente nei primi 2', [illegible] i padroni [illegible] casa in testa per 7 a 0 - Ora [illegible] squadre [illegible] a pari punti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 2 [illegible].

Al Palalido la legge è uguale [illegible]: ossia la Cinzano vince senza troppi problemi facendo valere quel suo gioco basato più sul [illegible] che sulla tecnica e [illegible] pre sostenuto che consente [illegible] teggi alti. La legge vale anche per l'Emerson, [illegible] rivelazione [illegible] torneo, che [illegible] definisce formazione dei [illegible] ed altri soltanto formazione fortunata. Così la Cinzano s'impone sui genovesi per [illegible] a 88, [illegible] infierendo eccessivamente sull'avversario [illegible] a tratti, specie nel primo tempo, si è mostrata ben poca cosa.

I milanesi hanno risolto la partita, in pratica, nei primi due minuti, portandosi in vantaggio per 7 a 0 e incrementando poi il margine a ritmo costante, tanto che al 7'21" i punti che separano [illegible] due squadre sono [illegible] 15 (21 a 6). Invano l'allenatore genovese [illegible] è [illegible] ricorso, a questo punto, al [illegible] time out e sua disposizione, passando dal marcamento individuale a quello a [illegible]. [illegible] arrestare. [illegible] ci vuole ben altro.

Il «pressing» ordinato da Faina, sin dal primo istante di [illegible], mette chiaramente in [illegible] i genovesi impedendo a Rusconi di far girare la squadra a suo piacimento. Brumatti, che poi avrà un sensibile calo nel se[illegible] te[illegible], [illegible] che l'allenatore lo [illegible] metterà spesso in panchina per permettergli [illegible] riordi[illegible] le idee, non gli concede tregua. E quando Rusconi riesce a [illegible], [illegible] Marquinho, l'ideale sponda del gioco, perché Hansen lo chiude molto bene, e quando Hansen sbaglia è pronto Vecchiato ad intervenire.

[illegible] Cinzano, dunque, [illegible] parato egregiamente [illegible] sua partita, badando prima di tutto ad impedire all'avversario di svolgere i [illegible] abituali schemi di gioco: ci è [illegible] bene, rendendo difficile servire i [illegible] e neutralizzando i «lunghi» avversari sotto i tabelloni: [illegible] soli sono stati i [illegible] conquistati [illegible] Marquinho, ed altrettanti [illegible] Carraria, [illegible] i quattordici [illegible] [illegible] son e i diciassette [illegible] Vecchiato.

La partita ha avuto un [illegible] sol[illegible] to ben definito, particolarmente nel primo tempo, conclusosi con la Cinzano in vantaggio per 58 a 41. [illegible] nella ripresa i milanesi sono apparsi [illegible] meno concentrati, senz'altro meno [illegible] che nel [illegible] tempo [illegible] alla [illegible] trovati con il vantaggio incrementato rispetto alla prima frazione, [illegible] più che altro ringraziare i singoli, con meriti particolari per Bianchi e Boselli. Proprio Paolo Bianchi, giocatore dal carattere difficile [illegible] se tanto [illegible] [illegible] quanto deprimersi, è risultato a tratti inarrestabile, preciso nel [illegible] da fuori, perfetto nella scelta di tempo per le [illegible] trate.

Con lui è andato molto bene Dino Boselli, il ragazzo che era «esploso» a livello di serie A contro il Chinamartini infilandola [illegible] il suo preciso tiro dalla [illegible] dia distanza e che oggi ha [illegible] to farsi anche molto apprezzare per il diligente lavoro difensivo ed ha scatenato un lungo [illegible] per [illegible] prodezza [illegible], con «assist» conclusivo per Brumatti.

Insomma la Cinzano ha ridimensionato il «fenomeno» Emerson, trovando alla [illegible] [illegible] sua precisa dimensione: al [illegible] la [illegible] quintetto iniziale (Francescatto, Brumatti, Hansen, Vecchiato e Menatti) ha infatti mostrato di possedere dei validi cambi, che all'occorrenza sanno elevarsi a protagonisti, come è capitato a Bianchi o [illegible]. La colpa [illegible] giore dell'Emerson è stata forse [illegible] quella [illegible] non valutare appieno le possibilità dell'avversaria che l'ha sconfitta, nel girone di andata, [illegible] [illegible] ben [illegible] margine (88 a 82).

La squadra genovese non è mai riuscita a svolgere le proprie trame di gioco [illegible] sufficiente disinvoltura: ha retto da un naufragio completo solo perché Rusconi, con tutta la sua esperienza, [illegible] [illegible] mai perso la calma e [illegible] secondo tempo qualche giocatore ha trovato i cinque minuti [illegible] per tenere su una barca che affondava. Così [illegible] risultati importanti quattro [illegible] [illegible] tivi di Salvaneschi al punto che i genovesi si [illegible] anche avvicinati fino a 10 punti dagli avversari (85 a 75 al 12'51"). Ma il singolo, o i singoli, [illegible] potevano bastare e difatti presto la partita è tornata alla sua fisionomia originale.

Adesso, per entrare nelle finali, il discorso è capovolto. Cinzano ed Emerson [illegible] pari punti, ma i [illegible] vantano il miglior punteggio nella somma [illegible] [illegible] [illegible] fronti. E per l'Emerson riuscire a capovolgere questa situazione sarà molto difficile, quasi impossibile.

Giorgio Barberis

Cinzano: Francescatto 11, Brumatti 12, Benatti, Boselli 11, Ferracini 8, Hansen 23, Vecchiato 9, Menatti 6, Bianchi 24.

Emerson: Rusconi 8, Gualco 8, Salvaneschi 12, Croci, Natali 11, Carraria 11, Marquinho 28, [illegible] ri 14.

Arbitri: Morelli e Baldini.

Partita noiosa malgrado il 101-85

China oltre 100 punti s'impone sulla Vidal

Chi chiedeva a Giomo [illegible] vittoria «all'americana» è stato accontentato: la Chinamartini ha inflitto 101 punti ai veneti della Vidal, apparentemente senza faticare troppo. Chi invece voleva una prova di bel gioco, uno spettacolo ad alto livello, dev'essere rimasto piuttosto deluso. L'incontro si è rivelato monotono, animato solo a tratti da qualche «show» individuale.

Ma andiamo per ordine. L'inizio è equilibrato. La Vidal sembra anzi contenere abbastanza agevolmente la superiorità fisica dei torinesi. Ma l'illusione dura poco: al 4' i veneti conducono ancora per 6-5, un paio di minuti dopo sono già «sotto» 8-17. Riva e Vendemini hanno dato alla partita un volto che [illegible] è più destinato a cambiare.

Il vantaggio dei torinesi assume anzi proporzioni assai vaste fino a toccare i 16 punti (37-21) al 13', quando gli arbitri fischiano il terzo fallo a Vendemini, marcato strettissimo da Tommasini. Giomo allora lo richiama in panchina e la Vidal si fa sotto rapidamente: 37-29 [illegible] 15', [illegible] [illegible] termine del primo tempo.

La ripresa non cambia registro: Generali infila un bel 2 su 2 ed al 3' solo più 6 punti separano le due squadre (56-50). Ed ecco la mossa che praticamente regala alla Chinamartini la vittoria finale: l'allenatore veneto, Curinga, richiama in panchina il volenteroso Generali non appena gli arbitri lo penalizzano del terzo fallo, quando la sua squadra [illegible] in ritardo [illegible] appena sei punti. Rientrerà cinque minuti dopo, freddo e con un passivo [illegible] rimontare salito a [illegible] lunghezze (75-56). Pochi secondi e Generali deve lasciare definitivamente il [illegible] di gioco, subito [illegible] da [illegible] [illegible].

Per la Chinamartini, ormai, tutto è lecito: Grochowalski, Marietta e Vendemini giocano praticamente a tiro al bersaglio, nonostante il prodigarsi di Darnel e del piccolo Ricciardelli. A trenta secondi dal termine i torinesi arrivano a «quota [illegible]», tra una vera ovazione del pubblico. Poi Marietta completa l'opera fissando sul 101-85 il punteggio finale.

Un successo in parte scontato, quello ottenuto da Giomo contro la sua ex squadra, ma che giunge utilissimo per risollevare un poco il morale del quintetto torinese ed a regalargli, si spera, un poco più di pubblico. Certo il gioco non ha toccato vette eccelse, se si tolgono le individualità dei già citati Grochowalski, mattatore dell'incontro con 29 punti (12 su 22), Vendemini (9 su 11) e Marietta (5 su 7) da una parte, Darnel (12 su 25), Generali (5 su 5) e Ricciardelli (4 su 8) tra i veneti. **m. san.**

[illegible] TORINO: Valenti (2); Mendelli [illegible]; Vendemini (24); Delli Carri (6); Milton (n. e.); Fioretti (5); Marietta (14); Grochowalski [illegible] Riva (10); Palesari (4).

VIDAL MESTRE: Dalla Costa (6); Guerra (2); Ricciardelli (9); Borghetto (6); Generali (14); Tommasini (5); Bolzon (6); Morettuzzo (4); Darnel (28); [illegible]lo (n. e.).

[illegible]TRI: Cassamassima e Peronelli.

La Girgi battuta dai goriziani In 7 mila al derby bolognese

[illegible] Sinudyne, vincendo il derby con l'Alco, [illegible] mantenuto [illegible] testa della classifica. Alle [illegible] spalle c'è solo più la Forst — che ha superato il Sapori — dato che la Girgi è stata clamorosamente sconfitta a Gorizia dal Pagnossin. Al quinto e sesto posto insistono Brill e Canon che si sono sbarazzati rispettivamente di Ibp e Snaidero. Ha fatto un passo [illegible] la [illegible] che non è riuscita a passare sul campo del Jollycolombani.

GORIZIA — dopo [illegible] battuto i campioni d'Europa all'andata sul neutro di Brescia, il Pagnossin è riuscito a ripetere l'impresa spezzando una serie negativa che durava dalla quinta giornata. Gli uomini [illegible] Benvenuti hanno lottato alla pari con la Girgi, che non ha [illegible] niente ai padroni [illegible] casa. La carica agonistica dei goriziani è stata determinante per dare una svolta all'incontro. [illegible] l'equilibrio fino all'ultimo secondo. A 2' dalla conclusione i varesini erano ancora [illegible] [illegible] di tre punti (81-78) ma l'uscita [illegible] falli del validissimo Meneghin [illegible] in [illegible] la Girgi che falliva un paio di conclusioni.

BOLOGNA — Ben [illegible] spettatori hanno assistito ad un derby giocato ad alto livello e che ha riservato emozioni a catena [illegible] appassionati. La Sinudyne ha contato maggiormente sul collettivo, l'Alco si [illegible] avvalsa di un Leonard inarrestabile, che ha perforato la difesa virtussina da ogni posizione, contro qualsiasi avversario. Con quella dell'americano, da sottolineare la prova del grintoso Recalcati e di Benelli, lucidissimo nelle conclusioni. Tra gli uomini di Peterson, tutti da elogiare, si è elevato Bertolotti che ha segnato, preso rimbalzi e lanciato contropiedi decisivi.

CAGLIARI — Un Sutter incontenibile ha guidato il Brill al successo. La Snaidero è scesa a Cagliari decisa a conquistare i [illegible] punti [illegible] è riuscita a condurre fino al 5' della ripresa. [illegible] questo punto i sardi, guidati dal loro americano, sono passati in testa.

VENEZIA — La Canon è emersa nella ripresa conquistando un tale margine che la sua posizione è stata inattaccabile per l'Ibp, veramente tesa al recupero in un incontro importantissimo per [illegible] conquista di un posto nella poule. Contrariamente al solito la squadra [illegible] Zorzi è partita molto forte per poi subire [illegible] ritorno d[illegible] romani. A [illegible] dalla ripresa, in 2' soli, la Canon ha [illegible] [illegible] sicuro il ri[illegible] passando da [illegible] a 63-49.

[illegible] — Dopo sei sconfitte consecutive, di cui [illegible] [illegible] un punto, il Jollycolombani è tornato [illegible] vittoria a [illegible] [illegible] Xerox. I forlivesi hanno condotto per quasi tutta la partita. All'inizio, con una zona molto compatta, hanno chiu[illegible] i rifornimenti a Jura mentre Solfrizzi ha colpito a ripetizione dalla distanza. Quando Jura ha trovato spazio, [illegible] venuti [illegible] i punti degli esterni, in particolare [illegible] Farina che ha sbagliato [illegible] conclusioni consecutive.

[illegible] — [illegible] Sapori si è [illegible] to in vantaggio per 13 a 8 all'8'; a questo punto Taurisano [illegible] schierato i suoi uomini a zona e per i senesi tutto [illegible] diventato più difficile. Il sorpasso è avvenuto al [illegible] con due realizzazioni consecutive di Marzorati, splendido negli [illegible] minuti [illegible] primo tempo. Il Sapori ha avuto [illegible] uno sprazzo all'inizio [illegible] ripresa (45-48 al 4'), ma la precisione di [illegible] celi e di [illegible] Flori e gli assist [illegible] Marzorati [illegible] riusciti a dare [illegible] Forst la sicurezza di concludere vittoriosamente [illegible] incontro piuttosto duro. **p. m.**

Gruppo uno

Canon - Ibp	84-71
Pagnossin - Girgi	86-82
Forst - Sapori	95-88
Brill - Snaidero	93-84
Alco-Sinudyne	77-82
Jollycolombani - Xerox	98-91

CLASSIFICA: Sinudyne p. 26; Forst 24; Girgi 22; Alco 20; Brill 16; Canon 14; Sapori, Ibp e Xerox 12; Pagnossin e Jollycolombani 8; Snaidero 6.

PROSSIMO TURNO (giovedì 6): Brill-Alco; Girgi-Canon; Sinudyne-Forst; Snaidero-Jollycolombani; Xerox-Pagnossin; Ibp-Sapori.

Gruppo due

Cbo - [illegible]	73-69
Chinamartini - Vidal	[illegible]
Cinzano - Emerson	104-88
Roller - Cosatto	79-84
Trieste - Fernet Tonic	76-73
Brindisi - Scavolini	69-78

CLASSIFICA: Fernet Tonic p. 25; Emerson e Cinzano 24; Brina 20; Chinamartini 18; Cbo 16; [illegible] 14; [illegible] e Trieste 12; Cosatto 8; Roller 6; Brindisi 0.

[illegible] [illegible] (giovedì 6): Emerson-[illegible]; Vidal-Brindisi; Cosatto - Chinamartini; Scavolini-Cinzano; Fernet Tonic-Cbo; Roller-Trieste.

Brill e Canon insistono

BRILL-SNAIDERO [illegible] — *Brill:* Ferello [illegible], Nizza, Serra 6, Lucarelli 16, Prato [illegible], De Rossi 8, Sutter 38. *Snaidero:* Andreani 4, Savio 3, [illegible] 4, Cagnazzo 8, Tognazzo, Melchionni 24, Fleischer [illegible] Milani 16. *Arbitri:* Vitolo e Bernardini.

CANON-IBP 84-71 — *Canon:* Carraro 14, Pieric [illegible], Suttle 25, Barbazza, Gorghetto 14, Le Corte 17, Ceron 4, Dordei, [illegible] 4. *Ibp:* Tomassi 2, Lazzari [illegible], Malachin 12, Gilardi 15, Kosmalski [illegible], [illegible]acci 2, Fossati 6, Lauricella, Malanima. *Arbitri:* [illegible]i V. e G.

[illegible] [illegible] — *Pagnossin:* Savio 10, Furlan 5, Garrett [illegible], Soro 8, Ardessi 2, Fortunato 20, Beretta 2, Flebus 6, Bruni 6. *Girgi:* Jellini 6, [illegible] 10, Morse [illegible], Ossola 4, Meneghin 23, Bisson 8, Rizzi 4. *Arbitri:* Soavi e Sidoli.

FORST-SAPORI [illegible] — *Forst:* Natalini 4, Recalcati 24, Meneghel 6, Della Fiori 27, Wingo 15, Marzorati 16, Tombolato 3. *Sapori:* Ceccherini 24, Giustarini 13, Johnson 13, Bovone 28, Dolfi 3, Ranuzzi 12. *Arbitri:* Burcovich e Gorlato.

JOLLYCOLOMBANI [illegible] [illegible] — *Jollycolombani:* Quercia 16, [illegible] frizzi 21, Zonta [illegible], [illegible] 12, Ro[illegible] 2, Dal Seno 17, Mitchell 20. *Xerox:* Giroldi 10, Guidali 10, Farina 0, Jura 36, Rodà 15, G. Bergatt [illegible], Veronesi. *Arbitri:* Pinto e Teofili.

ALCO-SINUDYNE 77-82 — [illegible]: Stagni, Orlandi, Casanova 2, Leonard 37, Biondi 4, Bonamico, Raffaelli 18, Benelli 16, Arrigoni. *Sinudyne:* Caglieris 9, Valenti 2, Antonelli 8, Sacco, Villalta 10, Martini, Pedrotti, Serafini 12, Driscoll 16, Bertolotti [illegible]. *Arbitri:* Martolini e Fiorito.

SERIE D - Fermato l'Omegna per la neve

Battuto (3-2) il Savona l'Asti adesso secondo

(Dal [illegible] [illegible] speciale)
Asti, 2 gennaio.

Prima sconfitta stagionale per il Savona, dopo 14 giornate, e bella conferma per l'Asti di Nattino che, grazie al 3-2 odierno, approda i biancorossi al secondo posto, a 4 punti dall'Omegna, fermato dalla neve a Cafasse (i responsori di [illegible] [illegible] presenti, al gran completo, in tribuna).

L'Asti, in vantaggio di [illegible] gol (La Torre, Usere, su rigore, e Menabrean), ha patito il ritorno degli ospiti, che hanno segnato con Grillo e Martinez. Negli ultimi 13' l'Asti ha stretto i denti ed ha sofferto, il Savona ha cer[illegible] il tutto [illegible] tutto in forcing, ma senza riuscire ad agguantare il pareggio.

Il Savona ha perso la partita nella p[illegible] mezz'ora. I [illegible] [illegible] sembravano quasi [illegible]passati, senza mordente. [illegible] l'Asti ha cercato il gol caparbiamente fin dal primo istante, ed è stato questo il suo merito maggiore. Nelle prime 14 giornate i liguri avevano incassato 6 gol; oggi ne hanno subiti 3 in 90'. Non è un fatto casuale: mancavano dello stopper e del libero titolari, Nicoloso e Gazzano (squalificato il primo, operato [illegible] menisco il secondo) e Tognon è stato costretto a rivoluzionare la retroguardia, che ha commesso in apertura qualche ingenuità di troppo. I piemontesi, dal canto loro, erano senza lo stopper Chaula (squalificato) e Albrigi (influenza).

L'Asti si sarebbe guadagnato un rigore dopo trenta secondi (atterramento di Menabreaz da parte di Grandi), ma l'arbitro è stato di diverso avviso. Per la sottile legge di compensazione concederà ai padroni di casa la massima punizione al 14', quando gli estremi saranno, [illegible] la verità, meno evidenti. Ancora l'Asti ha reclamato il rigore per un fallo di Agnelli su Menabreaz (61'), mentre il Savona lo ha chiesto al 75' (Forlo su Martina).

[illegible] [illegible] poi dopo 1'. Corner di [illegible] (splendidi i primi 20' del [illegible] [illegible] noce dell'Asti), Caluri tocca a La Torre che, sulla sinistra, ha davanti Grandi; il [illegible] [illegible] Savona [illegible] concede tempo e [illegible] per aggiustarsi la palla e calciare di interno destro: ne nasce un pallonetto calibrato che finisce contro il palo alla sinistra di Ridolfi e carambola in [illegible]: 1-0. Il [illegible] è come un pugile suonato. Al 14' Grandi, per fermare il [illegible] piede dell'Asti, atterra Caluri sul limite. Rigore, trasformato da Usere, e 2-0. [illegible] 3-0 viene al 31'. Corner di Sacco, testa di La Torre e intervento vincente di Menabreaz sotto rete.

A questo punto il Savona, non avendo nulla da perdere, si scuote, approfittando [illegible] rilassamento dei padroni di casa. Al 36' corner di Cinquegrana e gol di testa di Grillo: 3-1.

Nel secondo tempo gli ospiti crescono, l'Asti accusa anche la fatica per il forcing iniziale. Va detto che nel secondo tempo i liguri hanno giocato in [illegible] più che dignitosa, anche se con una certa confusione. Qualcosa di buono si è visto anche in prima linea (bene Grillo, buoni i suggerimenti di Pandolfi, proficuo il lavoro di Tusi, entrato solo [illegible] 63' perché reduce da una bronchite).

Il Savona [illegible], l'Asti capitola nuovamente al 77', quando Martinez segna [illegible] testa su corner di Incalza. Il Savona cerca insistemente il pareggio (Tusito, incerto sui due gol, è bravo a deviare [illegible] gran tiro di Tusi all'87'), [illegible] senza fortuna.

Sandro Chiaramonti

Asti: Tunno; [illegible], Cartasegna; Usere, Zanutto, Bellaccomo; Caluri, La Torre, Sacco, Foriano, Menabreaz (dall'82' D'Agostino).

Savona: Ridolfi; Cinquegrana, Martinez; [illegible] Agnelli, Incalza; [illegible] [illegible], Pandolfi (dal 63' Tusi), Martina, Pupo, [illegible].

Arbitro: Gelfaioli.

Reti: [illegible] Torre al 7', Usere (su rigore) [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] 31'; Grillo al 36'; Martinez al 77'.

Sanremese scatenata batte il Derthona: 2-0

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 gennaio.

(b. m.) *Una Sanremese finalmente ricca di volontà e a tratti di lucidità, ha trovato in Corbellini il frombolliere necessario a superare un Derthona che solo nel primo tempo è riuscito ad opporre una valida resistenza ai padroni di casa (gli ospiti hanno anche [illegible] al 29' con Dal Corno ma l'arbitro ha giustamente annullato per un precedente fallo).*

Corbellini è stato il protagonista indiscusso [illegible] partita, specie nel secondo tempo in cui è apparso scatenato. Ha segnato al 64' di testa, ma l'arbitro ha annullato, fra mille proteste, per [illegible] presunto fallo dello stesso Corbellini su un dif[illegible]. Invece di demoralizzarsi l'[illegible] sanremese si è scatenato: al 71', con la Sanremese ridotta in dieci per l'uscita temporanea di Migliorati [illegible] di un durissimo colpo all'occhio destro, ha sbloccato il risultato su punizione superando l'ottimo portiere ospite con un gran tiro che si è infilato all'incrocio dei pali; all'80' con una serpentina ha [illegible] alcuni difensori, è entrato in area, ha evitato il portiere in [illegible] [illegible] ha infilato la porta sguarnita.

Per il Derthona la partita è finita in quel momento. I piemontesi [illegible] al 73', in svantaggio di una rete, avevano avuto una buona occasione per segnare, ma il portiere sanremese Trombin era stato bravissimo a deviare il gran tiro da fuori area di Simoniello.

Sanremese: Trombin; [illegible]no, Perlo (dal 18' Laura); Budicin, Ventrella, Giacomin; M[illegible] Chiari, Migliorati, Brutto, Corbellini.

Derthona: Bideso; [illegible] Corno, Consolandi; Della Donna, S[illegible]niello, Donadei; Bonacina, [illegible]rella, Arcari, Boccasso, Russo.

Arbitro: Baldini.

Girone A: situazione

Risultati

Quindicesima giornata

Acqui-Borgomanero	[illegible]
Arona-Canelli	rinviata
Asti-Savona	3-2
Cafasse-Omegna	rinviata
Entella-Imperia	1-0
Ivrea-Cuneo	rinviata
Novese-Sestri Lev.	0-0
Sanremese-Derthona	2-0
Sarzanese-Rivarolese	0-0

PROSSIMO TURNO [illegible] giornata, 9 gennaio, ore 14,30): Borgomanero-Sarzanese; Canelli-Novese; Cuneo-Entella; Derthona-Asti; Imperia-Arona; Savona-Omegna; [illegible] Levante-Sanremese, [illegible]: Ivrea-Acqui; Rivarolese-Cafasse.

Classifica

	Pti	G	V	N	P	F	S
Omegna	25	14	11	3	0	37	8
Asti	21	15	8	5	2	22	14
Savona	21	15	7	7	1	13	5
Rivarolese	18	15	6	7	2	16	13
[illegible]	18	15	6	6	3	18	18
Sestri L.	17	15	6	5	4	20	16
[illegible]	16	15	7	2	6	18	18
Imperia	16	15	5	6	4	18	13
Cafasse	[illegible]	14	3	9	2	8	8
Entella	14	14	4	6	4	11	11
Novese	14	15	5	4	6	19	18
Cuneo	[illegible]	14	4	5	5	13	15
Borgom.	11	14	5	3	7	17	18
Sarzanese	11	15	3	[illegible]	3	11	19
Arona	10	12	1	8	3	7	8
Acqui	8	14	2	4	8	8	18
[illegible]	7	14	1	5	8	8	18
Canelli	8	14	0	[illegible]	[illegible]	7	34

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: Pannosi (Omegna). 7 [illegible] Corbellini (Sanremese). 6 RETI: La Torre (Asti); Favara (Entella); Stevan (Rivarolese) e Melillo (Sestri Lev.). 5 RETI: Menabreaz (Asti); Merlano (Novese); Bosco (Borgomanero); Pacciani e Amendola (Imperia); Geremia (Savona). 4 RETI: Parlanis (Sanremese); Provvisionale (Borgomanero); Sacco (Sestri); Russo e Gasparello (Derthona) e Usere (Asti).

Sconfitto l'Imperia

Chiavari, 2 gennaio.

(p. e.) [illegible] su terreno al limite [illegible] praticabilità, l'Entella è riuscita a cogliere il successo pieno (1-0) sulla forte formazione [illegible]periese. Non è [illegible] un successo facile, perché gli ospiti hanno ribattuto, azione su azione, gli attacchi dei locali. C'è voluto un gol del b[illegible] Favaro, una sua invenzione, per sbloccare il risultato dopo mezz'ora di gioco. E su quel gol i chiavaresi hanno costruito, con una tattica di gioco lucida, la loro vittoria.

NOVESE - SESTRI [illegible] 0-0 — La partita è [illegible] disputata su di un campo pesantissimo che ha messo a dura prova le doti di equilibrio e di resistenza dei ventidue giocatori.

ACQUI-BORGOMANERO 0-0 — Un [illegible] che accontenta soltanto gli ospiti, fra l'altro rivali ag[illegible] [illegible] classifica e della salvezza.

[illegible] - RIVAROLESE 0-0 — Divisione dei punti che torna a tutto vantaggio della for[illegible] [illegible], [illegible] con il proposito [illegible] [illegible] un punto prezioso.

OGGI IN BORSA

in rialzo · stabile · in ribasso

LE AZIONI A TORINO

Titolo	31-12	3-1
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	2001	2001
Florio	261	261
Unidal	345	345
Romana Zuccheri	345	345
[illegible] Unica	—	—
BANCARIE		
[illegible] Roma	10900	10900
Comit	15450	15450
Credito It.	1910	1910
Interbanca priv.	11900	11700
Mediobanca	72500	72500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1050	[illegible]
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1845	1800
Unicem	3700	3700
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	[illegible]	460
Italgas	705	693
Liquigas	180	179
Liquigas priv.	[illegible]	166
[illegible] Lanza	29170	[illegible]
Montedison	334	328
Monted. Gemina	324	318
Paramatti	650	650
Pierrel	655	645
Rumianca	1725	1725
SAFFA	5180	6180
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	485	[illegible]
COMMERCIALI		
Rinascente	60	58
» priv.	39	39
Silos Genova	2100	2100
[illegible]BILIARI		
Beni Imm. It.	460	460
Beni Imm. It. priv.	315	315
Beni Stabili	2350	2350
Cond. Acqua [illegible]	[illegible]	645
Generale Imm.	138 50	135
Imm. Agr. Vittoria	5000	5000
Isvim	[illegible]810	2810
Risanamento	3550	3550
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7100	7100
» » priv.	3750	3750
Latina	670	690
Latina priv.	525	525
Generali	40160	39700
RAS	67500	67300
S.A.I.	6400	[illegible]
Toro-Ass.	9700	9700
Toro Ass. priv.	4620	4620
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	480
Autostrada To-Mi	1690	1690
Fer. Co.	[illegible]	235
Italcable	[illegible]	2450
N.A.I.	2400	2360
SIP	1320	1320
Torino-Nord	91	88
FINANZIARIE		
Bastogi	918	[illegible]
Finsider	[illegible]	221
GIM	2210	2210
IFI priv.	2120	2100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	2030
La Centrale	7700	7525
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2250	2250
Pirelli & C.	2290	2265
Pirelli S.p.A.	1502	1485
S.A.R.O.M. fin.	1320	1320
S.I.F.A.	510	517 50
S.M.E.	411	428
STET	—	1420
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	527	510
Marelli & C.	341 50	341 50
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	2140	—
» priv. *	1378	—
Castagnetti	1449	1410
Girardini	3747	3715
Graziano [illegible] C	1195	1190
Nebiolo	365	365
Olivetti	[illegible]	1316
» priv.	1050	1050
Westinghouse	2500	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	643
Fornara & C.	[illegible]	630
Italsider	[illegible]	288
Metalli	[illegible]	[illegible]
Talco [illegible] Grafite	30100	[illegible]
Terni	253	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8250	8250
» priv.	3550	3550
Cartiera Italiana	307	307
TESSILI		
Cot. Cantoni	5800	5800
Fisac	1335	1335
Borgosesia S.p.A.	3060	3020
Borgosesia Risp.	3700	3600
Montedison Fibre	38	38
» » pr.	38	38
Viscosa	1145	1125
» priv.	750	730
DIVERSI		
Acque pot. TO	570	—
Ciga	1630	—
CIR	9420	—
Pacchetti	72	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 25	66 25
G.I.M. 73-78 7%	76 25	76 25
Pirelli 68/84 5%	80 —	80
Med. Fingest 7%	95 —	94
Med. C. Erba 7%	69 25	69 25
» Viscosa 7%	89 50	89 50
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	68 25	68 25
Metalli 67 6%	84 25	84 25
Liquigas 7½ '70	70 25	71 —
» » '71	72 75	72 75
» » '72	74 —	74 —
» 7% '73	70 25	70 25
Iri Stet 7%	72 75	72 75

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	31-12	3-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88 —	[illegible]
Redimibile 3½%	97 —	95 25
Ricostruz. 3½%	89 —	89 —
» 5%	93 50	92 —
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 50
Rif. Fond. 5%	93 —	90 50
Pr. R. 5% Tr. '54	91 20	88 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	77 50	74 75
» » '68	77 —	74 25
» » '69	80 50	77 75
» 6% '70	82 50	79 50
» » '71	83 —	80 —
» » '72	82 —	79 —
» 9% '75	94 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	100 —	100 —
» » '78	90 80	91 —
» 5½% '79	86 60	86 60
» » '80	81 —	81 —
» » '82	77 40	77 40
B.T.Q. 7% '78	91 60	91 60
» 9% '79	90 —	90 20
» » '79 II	88 90	89 10
» » '80	87 85	88 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 30	73 80
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	72 20	72 50
» » '66 II	71 60	71 60
» » '67	68 60	70 —
» » '68 I	67 50	68 —
» » '68 II	67 —	68 50
» » '69 I	66 80	66 50
» » '69 II	[illegible]	66 40
» 7% '70	77 50	78 50
» » '71	76 30	76 50
» » '72 I	75 60	75 60
» » '72 II	68 90	68 50
» » '73	[illegible]	68 50
» » '74 ind.	101 50	[illegible] 80
» 10% '75	91 50	91 20
» Europa 6%	[illegible]	89 40
IRI 6% '64	82 —	82 —
» » '65	76 30	76 30
» Alfa 7% '70	71 30	71 30
Salap 5½% '65	67 50	67 50
» '67	53 50	53 50
Autostrade 6% '68 I	68 —	68 20
» » '68 II	69 30	69 30
» » '69	65 60	65 60
» 7% '71	74 80	75 —
» » '72	73 50	74 —
» » '73	69 —	69 —
OO.PP. 5%	57 —	57 —
» 5½%	58 —	58 —
» 6%	58 80	59 50
» 7%	63 90	64 20
» '74 8%	61 75	62 —
» '75 8%	61 45	62 —
» I.St. 7% 1ª	70 30	70 50
» » » 2ª	70 50	70 50
» » » 3ª	70 80	70 80
» » » 4ª	69 80	72 50
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	71 50	71 50
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 6% 6ª	82 50	82 50
» Anas 6% '66	59 75	60 85
» » 7% '72	63 20	63 —
» Aut. 6% 1ª	59 50	59 50
» » 7% 1ª	63 50	63 50
» » » 2ª	63 —	64 —
FF.SS. 6% '65 I	72 20	74 —
» » '65 II	72 —	73 —
» » '66 I	70 —	72 —
» » '66 II	70 —	71 —
» » '67	68 40	71 —
» » '69 I	66 —	66 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	70 80	71 50
» » '72 I	73 —	72 —
» » '72 II	70 50	70 50
A.F.S. 6% '67	68 50	69 50
» » '68	67 50	68 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 20	70 90
» » '71	78 70	78 70
» » '72 I	77 20	77 20
» » '73	86 —	[illegible] —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	93 80	95 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 80	76 80
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	71 —	71 90
» » » 4ª	71 30	71 80
» » » 5ª	70 —	70 —
» » » 6ª	68 —	68 —
» » » 7ª	66 35	66 85
» » » 8ª	65 80	67 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	70 70	71 50
Icipu vent. 5½%	84 10	84 10
» » 6%	69 80	70 —
» » 7% 1ª	70 —	70 —
» » » 2ª	69 50	69 50
» » » 3ª	69 40	69 40
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	69 50	72 —
IMI 7% XXVIII	72 70	72 30
» » XXIX	73 50	73 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 50	91 —
» » XXXII	83 90	83 90
» » XXXIII	[illegible]	70 60
» » XXXIII op.	88 60	88 60
» » XXXIV	70 50	70 50
» » XXXV	75 —	75 —
» » XXXVIII	67 20	67 20
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 —	70 —
» XLII 8%	68 —	68 —
» XLIII 8%	80 80	80 80
» XLIV 8%	99 —	—
» XLV 8%	79 20	79 20
» s.s. '64 I.V.	78 40	78 50
Enl Sud 6% '64 9ª	90 70	90 70
Fiat 5½% '60	87 80	86 50
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1ª	81 50	80 50
» 5½% '62 2ª	81 80	82 [illegible]
It. Gas 5½% '61	78 50	78 50
[illegible] 5½% '60	96 —	96 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	90 50	90 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 80	67 —
Lancia 5½% '60	94 50	[illegible]
» » '62	83 —	83 —
Fergat 8%	82 50	83 —
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	81 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	83 75	84 75
» » '65 11ª	82 50	84 —
» » '66 12ª	80 80	80 50
» » '67 13ª	77 —	78 50
» » » 14ª	78 —	78 —
» » '68 15ª	78 —	78 —
» » '69 16ª	74 45	75 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	74 —
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	70 50	70 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	81 50	82 —
» Aem 5½ '60	72 —	72 20
» » » '62	—	—
[illegible]. Paolo 5%	84 25	[illegible]
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	76 80	76 80
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 30	72 30
Rumianca 6%	105 50	105 50
Pirelli S.p.A. 5%	79 50	79 50
Med. Fingest 7%	94 50	93 50
Med. C. Erba 7%	69 —	69 —
» Viscosa 7%	89 —	89 —
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	68 —	68 —
Metalli 6%	84 —	84 —
Liquigas 7½% '70	70 —	70 50
» » '71	72 50	72 50
» 7½% '72	73 60	73 60
» 7% '73	70 —	70 —
GIM 6%	76 —	76 —

In ribasso

TORINO — Una riunione senza [illegible] con attività molto ri[illegible] e prezzi cedenti hanno caratterizzato [illegible] del [illegible] anno in Borsa.

Il « durante » [illegible] trascorso nell'apatia più completa e la chiusura, avvenuta [illegible] tempi molto ridotti, non [illegible] fatto che confermare il disinteresse pressoché totale degli operatori e [illegible] negativa della giornata. [illegible] comparto obbligazionario [illegible] beneficio del reimpiego delle cedole scadenti il 1° gennaio, [illegible] tonificato i corsi e i [illegible] hanno registrato [illegible] Borgosesia risparmio [illegible]

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2118, n.t., n.t., 2107; priv.: 1332, n.t., n.t., 1343.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina oro nuova 42.500-44.500; vecchia [illegible] mila-40.000; Marengo svizzero 38.000-39.000; sterlina carta G.B. 1490-1540; dollaro Usa 898-918; marco germanico 379-389; franco svizzero 368-378; francese 176-184; oro fino 3960-4000; argento 135-155.

A MILANO

La [illegible] il suo [illegible] in un [illegible] gli spunti sui grossi patrimoniali si [illegible] e solo in apertura è stato [illegible] breve tentativo di [illegible] i prezzi [illegible] assicurativi, del [illegible] primari, [illegible] rimasto però senza esito a [illegible] del volume [illegible] degli [illegible] Anche oggi, infatti, la [illegible] è [illegible] semideserta; perciò, dopo [illegible] praticamente vuoto [illegible] la compilazione del [illegible] è iniziata [illegible] clima molto [illegible] battute, infine, [illegible] accentuata [illegible] titoli primari, con chiusure ai livelli più [illegible] della giornata. Dopo Borsa abbastanza resistente, [illegible] affari.

Ecco le quotazioni:

Abeille 9400; Aedes 1449; Alitalia 485; [illegible] 21.760; Amiata 505; Anic 448; Assicuratr. 166.400; Bastogi 893; B.co Roma 11.300; Beni [illegible] 2360; Binda 3120; Breda 1900; Brioschi 17.995; Burgo 8130; Caffaro 277; Cantoni 5685; Carlo Erba or. 1725; Carlo Erba pr. 815; Cascami 3815; Cementir 1270.

Ciga 1605; Coge 1943; Comit 15.422; Comp. Milano or. 6840; Comp. Milano pr. 3520; Comp. Toro or. 9250; Comp. Toro pr. 4430; Cond. Acqua 640; Credit 1911; Cucirini 4245; [illegible] 631; De Ferrari [illegible]; Donzelli 901; E. Marelli 333; Eternit 1035; Falk or. 4100; Falk pr. 3155; Fiat or. 2113; [illegible] pr. [illegible]

Fismare 99; Finsider 220 e 25; Fisac 1140; Fond. Incendio 5699; Fond. Vita [illegible] mila 270; Generalfin 1300; Generali 39.300; Gim 2150; Ginori 358; [illegible] priv. 2090; Ifil; 4250; Imm. Roma 134; Iniziativa 4440; Interbanca 11.900; Invest 2015; Italcable 2450; Italcementi 14 mila 340.

Italgas 689; Italsider 28[illegible]; [illegible] Centrale 7580; Lanerossi 418; L'Ausiliare 3480; Lepetit or. 9155; Lepetit pr. 8920; Linificio 548; Liquigas 179,50; Magneti M. 510; Magona 1675; Marzotto 970; Mediobanca 72.000; [illegible] 2425; Mira Lanza 29.190; Mittel 1249; Mondadori pr. 801; Montedison S.S. 333; [illegible] or. 36,25; Montefibre pr. 38,50.

Nebiolo 358,50; [illegible] Milano 501; Olcese 58; Olivetti or. 1318; Olivetti pr. 1010; Pacchetti 71,50; Pertusola 2900; Pierrel [illegible]7; Pirelli e C. 2261; Pirelli S.p.A. 1476; [illegible] or. 1270; [illegible] 66.900; Rinascente or. 57,50; Rinascente pr. 37,25; Risanamento 3679; Romana Zuc. [illegible] 311; Romana Zuc pr. Rotondi 96.950; Rumianca 1695.

Saffa 5125; Sai 6200; Sarom 1220; Silos 2050; Sip 1310; Sme 419; Stampati [illegible]; Standa 2850; Stet 1435; Tecnomasio [illegible]; Terni 226; Tilane 294; [illegible] Franco 10100; Trafilerie 800; Un. Manifat. 12.500; Viscosa or. 1120; Viscosa privil. 705,50; Westinghouse 2460.

In questi negozi la potrete comperare

BORSA DELLA SPESA

Riproponiamo l'elenco dei punti di vendita in cui è possibile trovare le ultime offerte (4500 quella della frutta, 3500 quella della verdura) proposte dalla « superborsa delle feste ».

Qualche lettore potrà forse stupirsi nello scoprire che manca, da oggi, il « » negoziante. Questo perché abbiamo cominciato (e siamo solo all'inizio) a far lo spoglio dei dettaglianti che si sono offerti collabo- e in parte non hanno poi saputo o voluto tenere l'impegno. Non ci sembra infatti giusto — di fronte a decine di loro « colleghi » si stanno comportando, con un successo superiore ad ogni aspettativa, modo completamente diverso — continuare pubbliciz- indirizzi che solo una perdita di tempo per i consumatori.

Zona Centro

Alesso Luigina, via . Amedeo 46.
Capra Sergio, via S. Secondo 9.
Castellano Francesco, via S. Quintino 24.
Tommaso, via Bellini 4.
Francesco, via Magenta 10.
Conti Carlo, via Mazzini 8.
Fassa Renato, via 45.
Gallizio Antonio, via 34.
Gallo Maria Luisa, via Mazzini 42.
Grippi Giuseppe, via Secondo 55.
Longo Luigi, via Acc. Albertina 35.
Magnetti Furio, Mazzini 38.
Mainero Giovanni, via Mazzini 15.
Passaleva Bianca Signetti, corso Vinzaglio 26.
Penna Edoardo, via Carle 59.
Rainero Maria, via Arsenale
Stracquadaini Rosa, via S. Quintino 1.
Varoni Giuseppe, piazza Statuto .
Verrua Secondina Gabri, via 2.
Viglione Valerio, via Della 19.

Baldera Giovanna, via Santa Chiara 10.
Maria, via Rossini 1.
Borgo Secondo, via . Domenico 5.
Clara, via . Massimo 17.
Maida Calogero, piazza Vittorio Veneto 19.
Felicita Calderino, via Mercanti 11.
Giovanna, via del Carmine 2.
Rossi Aldo, via S. Franc. Paola 29.
Baroni, Po 46.
Carlo, via della Rocca 1.

Crocetta-S. Secondo

Borio Primo Mattia, corso De Gasperi 54.
Giachino, corso Rosselli 41.
Corvi Giuseppina, via Caboto 32/D.
Laura, via M. Polo 38/40.
Vincenzo, Umberto 76.
Ferro Lino, Pio Foà 73.
Fiore-Brunatti, via A. Vespucci 73.
Remo, via Gioberti 58.
Guido, via Colombo 2.
Maria, via Massena 50.
Sandrina, via S. Secondo
Giacomo, Mediterraneo
Lanfranco Giovanni, c.so Duca degli Abruzzi
Lomater Luigi, via Baretti 15.
Pietro, via Gioberti 61.
Pellegrini Ingaramo, via Massena 101.
Lucia, Gasperi 3.
Vanucci Nellusco, via Arquata int. 18.

Mirafiori

Allberti Angelo, corso U. Sovietica 584.
Atrei Enrico, via Piobesi 3.
Michele, via Bartoli
Vittorio, via Arquata 16.
Mattia, via Tunisi
Cocchini Iva, via Assuncion 3.
Giovanni, via Gonin
De Francesco Fortunato, via Gaidano 67.
Luciano, corso U. Sovietica
Tommaso, corso Orbassano 352.
Fanci Mario, corso Traiano 91.
Lazzaro, corso Traiano 10.
Giacobero Michele, via Spotorno
Spano 2.
Malusà Nicolò, via Nallino 28.
Adalgisa, via 32.
Antonio, via Filadelfia 237/8.
Roero M. C., Passo Buole 67.
Soc. E.S.A. Supermercato, via Gaidano 15.

Torchio Ernesta, via Tunisi 127.
Ventarola Vincenza, corso Orbassano 354.
Vibi Antonio, via Emanuel 23.

S. Paolo-S.

Filippo, via Rivalta 29.
Eleonora, via Moretta 10.
Virginia, via 55.
Felice, via Barletta 81.
Pietro, via Barletta 69.
Supermercato, via Tripoli 10.
Cardillicchia Lorenzo, via Frejus 82.
Cascone Antonio, Agnelli 50.
Corsino Livio, corso Sebastopoli .
Forti Angelo, corso Sebastopoli .
Ellena Anna, via Buenos Aires 41.
Imbroglia Maria, via Tripoli 75.
Marchisio Domenico, via Tripoli 93.
Moroni Carlo, via Buenos Aires 35.
Bruno, corso Racconigi 245.
Roero Domenico, via Barletta 108.
Sacco Vittorio, corso Orbassano 295.
Savignano Michelina, via Monginevro 240.
c. Micromarket, via G. Reni 207.
Vergano Frandino, c. Umberto
Tamburiello Gerardo, via Monginevro 15.

Campidoglio-Pozzo Strada

Acquadro Igino, via 48.
Agagliate Enrico, corso
Amedura M. e Scocozza M., via Postumia 19.
Arduino Andrea, via P. Cossa
Maria, via Postumia 80.
Roberto, via Sanctis 78.
Antonio, via Monte Asolone 104.
Elsa, corso Montecucco 11.
Rosina, via La Thuile 81.
Delmondo Albina, via S. Antonino 22.
Anna, Brunelleschi 95.
Sergio, via C. Capelli 45.
Frasconà Cantatanotte G., via Asiago 37.
Gabetti Celso, piazza Bernini
Gentile-Goretti, via S. Giorgio Canavese 1 bis.
Gino Sergio, corso Trapani 190.
Lessio Paolo, via Carrera 111.
Lisa Margherita, via Netro 17.
Lucchi Luigi, Exilles 45.
Martinello Giuseppe, via Ghemme 16.
Massolo Arturo, corso Ferrucci 2.
Nosenzo Pia, corso Montegrappa 72.
Rocchetti Giuseppe, via Vicenza
Rudà Antonio, Francia

Nizza-Lingotto-S. Salvario

Antonio, via Belnette 2.
Celestina, via Genova 40.
Di Girolamo Vitantonio, via Tiziano 38.
Ferraris Mario, via Baiardi 19.
Golzio Donato, via Alassio
Lanfranco Guglielmo, via Nizza 378.
Mazzoni Orlando, via Nizza 356.
Noto Nicolò, via Carmagna 4-D.
Stucca Maria, via Ventimiglia
Virano Giuseppina, via Genova 178.

Agresti Giuseppe, via Petrarca 13.
Bono Molette Fiorentina, via Nizza 66.
Cardillo Beatrice, via Tiziano 31.
Piero, corso Raffaello 25.
Vincenzo, via Saluzzo 42 bis.
Sevieri Lorena, via Monti 19.
Tonelli Celestino, via Saluzzo .
Viano Luigi, corso Massimo d'Azeglio 82.

S. Donato-Dora

Arcobelli Adria, via Bossi 35.
Barbero Maria, corso Regina Margherita 251.
Bertorello Pietro, Pr. Oddone 38.
Colaola Giuseppe, via Pont 5.
Foglizzo M. Rosa, corso Svizzera 143.
Anna, via Cibrario 29.
Margherita, Don Bosco 23.
Carla, via M. Ausiliatrice 50.
Giuseppe, via A. Cecchi 35/C.
Pietra, via S. Martino 53.
Tomatis Andrea, via Collegno 17.
Varetto Emilia, c.so Regina Margh. 239.
Varoni Giuseppe, p.zza 14.

Mad. Campagna-Lucento

Armentaro L., via Ogliànico ang. v. Pianezza.
Armentaro L., via Bernardino Luini 128.
Angela, via Ruffi 2.
Cit Market, via Venaria 63.
C.V.D. - Conad, viale Mughetti 13.
Gambino Troppino, via Verolengo 180.
Gandiglio Giuseppe, via Valdellatorre 123.
Carlo, corso Toscana 93.
Martinotti Emma, corso Grosseto 159.
Luciano, via Chiesa della Salute
Mirante Vittorio, via Coppino 113.
Anna, Toscana 161.
Quartara Nervo, via Stradella 107.
Rolle via S. Gillio 1.
Luigina, via Forlì 141.
Gillio, via Foligno .
Iolanda, via Foligno 48.

Milano-Regio Parco

Actis Luciana, corso 34.
Bocro Carlo, via Catania 24.
Rebuffa, corso Verona 25.
Faliva Self-Service, via G. Cena 33.
Ferrero Giuseppe, corso Vercelli 146.
Ghiaccio Pietro, via M. Coppino 75.
Ghiglione Emma, via Campobasso 14/B.
Augusto, strada del Pascolo 142.
Maggiorotto Oreste, via Maddalene 30.
Enrico, via L. 39.
Claudio, G. Cesare 145.
Muzio Giovanna, via Paisiello 57.
Muzio Rosa, via P. P. Calvi 26.
Pianaro Giovanni, Novara 100.
Rostagno Bianca, via Montenero 8.
Elsa, via Bologna 141.
e Pelusa, via Carmagnola 6.
Agostino, via Spontini 16.

Vanchiglia

Rosa, Belgio 86.
Rosa, via Bonafous 8.
Monteglio Giovanna, via Napione
Giuseppe, via Mongrando 37.
Zaira, Mongrando 34.
Rivalta Cesarino, via Napione 24.
Rossi Duilio, via Napione 32.
Viano Giovanni Luigi, via Napione 35.
Zuccotti Maria, via Buniva 14.

Oltrepò

Collavini Bruno, Moncalieri 286.
Giuseppe, corso Moncalieri 415.
Giovanni, strada Ronchi 10.
Luigi, piazza Friguglia 9.
Vendramini Ada, corso Moncalieri 252.
Bertolino Oreste, via Martiri d. Libertà 25.
Bianco Antonio, via Gassino 4.

Gino, Casale 194.
Ferrero Carlo, via Boccaccio 14.
Umberto, strada Sassi 3.
& Piera, viale Thovez 62.
Lovera Virginia, strada San Mauro 33.
Giuseppe, Casale 12.
Roggero Giovanni, corso Casale 403.
Torta Gunetti, strada Val San Martino 5.

Provincia

Avigliana: Super Vegè, Torino 122.
Bardonecchia: Massola Giovanni, via Giolitti 6.
Aurelio, v. G. Galilei 28.
Borgaro: Bonelli Teresina, viale Martiri 65.
Borgaro: Rostagno Aldo, via Settimo 1.
Brandizzo: Guglia Marco, via Po 7.
Brandizzo: Riscaldino Laura, via Torino 115.
Candiolo: Ambrogio Caterina, via Pinerolo 13.
: Lorenzo, via Monpascal 4.
Candiolo: Emilio, via Torino 6.
Carmagnola: Capello Emma, v. S. Franc.
Casale Monferr.: Fratelli Panza, ortofr.
Vica: Ferro Rita, c.so Francia
Vica: Porporato Bruna, v. IV Nov. 4.
Caselle: Deidda Luigi, Prato Fiera 8.
Caselle: Vietti Pietro, via Cravero .
Chieri: Reineri, v. M. Scala 65.
Chivasso: Barengo Maria, via Torino 31.
Ciriè: Macchiorletti Michele, p.zza Castello 25.
Collegno: Pugliese Maria, via Reg. Giovanna 15.
Cumiana: Bruno Rita, via Verdi 22.
Cuorgnè: Sandrome Carlo, via Garibaldi 40.
Dronero: Bernardi Mario, via Giolitti 87.
Envie: Battista, via Provinciale 5.
Dubbione Pinasca: Ughettò F., v. C. Bert .
Favria Canav.: Fenoglietto Elena, via Taricco 6.
Giaveno: Martoglio Angela, piazza S. Lorenzo.
Grugliasco: Demin Alberto, str. Antica Grugliasco
Grugliasco: Zampollo Mario, largo Spanna 8.
Ivrea: Bravo Pietro, via Gozzano 56.
Rodda Carolina, via del 1.
Moncalieri: Di Crescenzo R., via Boccardo 15.
Moncalieri: Carta Agatino, via Pastrengo 18.
: Munerato Giorgio, corso Trieste 71.
Nichelino: Agrò Giuseppe, via M. d'Azeglio 20.
Reano Giuseppe, via Torino 185.
Nichelino: Del Lorenzo, via Puccini 12.
o: Anfossi Pierino, via Juvarra 54.
Nole Canavese: De Silvia, p. Vitt. Em.
Montemagno: Marchiolo Mario, via Cascine Monfolito.
Orbassano: Mozzone Giovanni, v. del Borgo 11.
Orbassano: Pattono Pietro, via Castellazzo 25.
Perosa: Rita, via Saretto 50.
Perosa Arg.: S.G.P. di Gargantini, v. Re Umb. 8.
S. Pancrazio 10.
Pinerolo: Galletto Vanda, via Caprilli 16.
Piossasco: Viotti Giuseppe, via Palestro 101.
Pont Canavese: Giacchino Laura, via Rosio 5.
Canavese: Orso Agnese, via Caviglione 23.
Revello: Barbero Silvana, via Vitt. 3.
Rivoira Can.: Ferrando Gorin, via Maria 4.
Rivoli: Gioacchino, corso Torino
S. Ambrogio: Volturo Filippina, v. Umb. I .
Santena: Del Gatto Maria, via Cavour 45.
Santena: Teslo Emma, via Cavour 20.
Santena: Tosco Margherita, via Cavour 25.
Settimo: Giuseppina, via Torino 97.
Chisone: Pissore Pier Giorgio.
Villar Perosa: Zancanaro Livio, v. Nazionale 78.
: Del Gatto Maria, via Cossolo 87.
Villastellone: Zolla Esterina, via Molino 1.

Ladri acrobati questa notte in corso Re Umberto

Dal tetto si calano nell'alloggio di un diplomatico: duecento milioni

Con un esercizio di alta acrobazia, calandosi dal d'un palazzo al balcone terzo piano, «soliti ignoti» sono nell'alloggio dell'ingegner Alessandro Matteo, di 47 anni, abitante in corso Umberto 26, consigliere diplomatico. Una volta sul terrazzo ladri sfondato il vetro finestra del bagno e si sono dedicati ad una metodica «perquisizione» della casa, in quel momento deserta.

Perquisizione che non risultata infruttuosa: dri, infatti, hanno rastrellato pellicce e gioielli (oltre che un po' contante), per un totale di circa duecento milioni. L'ingegner Matteo, rincasato, ha trovato l'alloggio a soqquadro: immediatamente avvertito la polizia, ladri rimasta una sola traccia: una appesa al cornicione tetto penzoloni fino al terrazzo consigliere. Naturalmente, poi, i malviventi se ne sono andati uscendo tranquillamente porta insieme bottino.

Anche i banditi che hanno rapinato Bruno Zambon mentre parcheggiava la macchina nel sotto casa, in via Lessolo 14, hanno fatto un «buon affare». L'uomo, infatti, oltre all'anello alla catenina d'oro con orologio, lasciato nelle loro mani anche milione centomila lire in contanti.

INCENDI — Un piro- ha dato fuoco, in poco più un'ora, a sei cantine nella zona Madonna di Campagna. Le fiamme, prontamente domate dai vigili, non hanno causato gravi danni.

Il primo incendio è scoppiato, poco dopo le dieci di sera, in corso Grosseto 143. I pompieri non avevano finito spegnerlo quando un altro veniva segnalato in via Borgaro 26. E poi, distanza di dieci minuti uno dall'altro, incendi sono scoppiati in corso Grosseto n. 56, in via Bernardino Luini 83, in via Viterbo e in Pettinengo 10.

Del piromane (i funzionari della questura infatti non hanno dubbi che si tratti di maniaco) stata trovata traccia.

RIVALTA, ORBASSANO E BEINASCO VOGLIONO "CORSI PROFESSIONALI"

Un ritorno a scuola per lavorare meglio

L'esigenza di intervento settore della formazione professionale è stata pre in considerazione dalle amministrazioni comunali di Orbassano, Rivalta e Beinasco. Tale necessità stata conferenza sull'occupazione giovanile è svolta Orbassano dalla pre di un progetto industriale di corsi professionali da localizzare a sco. E' stata fatta rilevare la quasi totale d'interventi quanto riguarda la formazione professionale nella le tre amministrazioni interessate, la formazione professionale deve inquadrarsi di un piano programmazione trovi nell'area comprensoriale (nella quale è stato indi fulcro di Orbassano).

Le caratteristiche della formazione professionale concepita questo modo, sono la pubblicità e gratuità in modo tale da garantire lavoratori diritti di formazione che miri soprattutto a un diver sviluppo dell'economia locale.

Sul piano operativo, per poter giungere alla realizzazione progetto realmente funzionale scuola professionale, verrà effettuata un'indagine prelimi svolta da tecnici degli locali, Comuni e dall'Emaip (un ente già operante nella zona e con lunga esperienza in teria di formazione professionale) che dovrà sensibilizzare lavoratori al problema aprire dibattito sui temi formazione professionale all'interno delle fabbriche.

In base dati forniti dall'indagine, sarà poi possibile esaminare l'organizzazione dei corsi che dovranno in ogni dare una seria formazione culturale ai giovani.

I corsi, gestiti dai Comu associati, rappresenteranno quindi un servizio sociale non solo per i giovani per lavoratori, ma anche per le industrie della zona, con le quali, molto probabilmente, verrà aper una trattativa per eventuale contributo finanziario all'iniziativa.

Per ora la Regione Piemonte ha garantito il proprio apporto alla riuscita del progetto, nella fase dell'indagine, l'intervento propri tecnici funzionari e nella fase della gestione attraverso un contributo finanziario.

t. g.

CIRIE'

Teatro per i ragazzi

Si è tenuto nel municipio di Ciriè un incontro fra il Teatro stabile Torino, genitori ed insegnanti per l'illustrazione un programma quattro rappresentazioni.

Dopo un'introduzio del regista Sergio Liberovici vi è stato un ampio dibattito, sono state avanzate delle riserve sul pesante carattere ideologico della «Ingiustizia». Si è quindi con mutare il calendario, in modo che la rappresentazione per i ragazzi sia preceduta da quella per genitori ed insegnanti.

● GIAVENO — Il Circolo filatelico e numismatico «Val Sangone» ha un di vita. Ottenuto un locale nella Villa Favorita, proprietà Comune, conta già oltre 60 soci, che vi si radunano il primo e il terzo venerdì di ogni per discussioni e scambi. Parecchi collezionisti posseggono «pezzi» di valore.

● CIRIE' — La sezione dei donatori di sangue ha rinnovato direttivo: presidente Francesco Cerutti, vice Angelo Ricca, cassiere Armando Sasso, consiglieri Bardina, Barra, Borio, Indri, Soldà, Succo. La prima donazione mensile collettiva del 1977 avrà luogo martedì 11 gennaio.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Podoma èsse sodisfàit, neh?... L'ann neuv, ant ël qual dovrio comansé a «tiresse su le braje», l'ha sùbit vëddù ristorant, òsto, piòle, teatri cine... tut pièn.

Madama — ... portafeuj, ch'a speto sbaruvà la *raffica d'aumenti.*

Monssù — Tratan, vist che amportoma 'dcò la salada, ël sospet che la nòstra tera a sia diventà 'd plastica pra 'd *moquette.*

Madama — mentre sent person-e, tute le neuit, deurmo sle machine 'n sosta, vej ospidal Gioann ij malavi tërmolo.

Monssù — Për paura operassion?

— Dòp la operassion, për la scarsità 'd riscaudament.

Monssù — Mah!... Boneur che *Luciano Gibelli* a l'ha torna ralegrane 'l cheur con l'armanach tut sò, che da quatr ani stampa e regala j' amis.

Madama — Prima 'd tut a dis ch'a fà 'n piemontèis, përchè lenga italien-a autentica, di d'ancheuj, deu mach pì la radiotelevision... svissera.

Monssù — Peuj për ògni a buta 'n proverbi original. Lasomne quajcadun.

Madama — L'òm marià l'ha doi carater: ël sò col che soa fomna a dis ch'a l'ha.

Monssù — La fomna ch'a piora a l'é potenta. Cola ch'a piora bin a l'é... strapotenta.

Madama — La libertà stampa a l'é 'l carbon: chi la toca asëspòrca es brusa.

Monssù — A venta nen dé seugn, përchè a la matin as dëstisso con ij lampion.

Madama — Da coma ij pitor astratista vëddo j'òm le fomne l'é mej ch'a l'àbio gnun fieuj.

Monssù — Për certe dòne l'amor l'é na profession, për certi òm a l'é në spòrt.

Madama — A pieuv an sël giust e sl'ingiust, ma an sël giust a pieuv ëd pì, përchè l'ingiust l'ha caciàje 'l parapieuva.

Monssù — 'D vòlte a smija ch'a-i cròla 'l mond. Anvece noi che strabucoma.

Madama — An lo dis dal pinerolèis anche madama *Pierina Crevero Mucchiati*, che 'l prim 'd gené, drita come 'n fus, l'ha compì 'l sécol. Viva Pierina cerèa, neh.

f. r.

Giovedì Epifania negozi tutti chiusi

Giovedì, Epifania: chiu di tutti i negozi. Unica eccezione i fiorai che potranno nelle suddette festività tenere aperti gli esercizi sino alle ore 13.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e mercerie, colori e vernici, accessori auto, mercoledì per il settore alimentare.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): artisti.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, tel. 515.304): Acquarelli e disegni del periodo simbolista. Fotografie Fulvio Ventura.
FONDATION EMILE HUGUES - Château de Villeneuve Vence (Francia): Exposition rétrospective de H. Maurice Cahours.
LA COLOMBA (via G. Bidone 5-P - tel. 682.180): Gentilini, dipinti.
LA NUOVA (v. C. Battisti 17): I due Rinaldi.
M AWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 682.222): Coll. fine .
NARCISO (p. C. Felice 18, tel. 543.125) Grafica contemporanea.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
ARTE (t. 877.387): Grafica contemporanea.
I. GIORS (v. S. Simone 1): M. Fumia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: X Mostra S.T.A.M.
BERMAN: Guido Mastellone.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri naifs.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Alan Sundberg.
LA - Asti: Naifs slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klint, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle 9 alle 19,30 pool amici. Tel. 513.474.

La da parati applicatela da voi
risparmio grande: le istruzioni precise. Ora scelta è vastissima. Sconto su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

OROSCOPO

ARIETE (21 marzo - aprile)
giornata potrete soddisfatti di quanto hanno in serbo per voi gli astri. Infatti avvantaggiati i rapporti di lavoro che i rapporti affettivi. In particolare sarà persona cara voi lontana darà enormi soddisfazioni: cercate però di rvi c il suo affetto. Successo per quanti svolgono la loro attività in letterario.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giornata contrastata essenzialmente per i rapporti di lavoro commercio particolare. Siate prudenti poiché si preannunciano notevoli perdite di denaro interessi in senso lato. In siate meno possessivi la persona cara o dovrete anche una delusione amorosa.

GEMELLI (22 maggio - giugno)
Giornata snervante. Cercate di separ eventuali ritardi nella realizzazione vostri programmi senza trascendere. Siate prudenti e non timore apparire deboli piuttosto che rimetterci pesantemente in ogni senso. Miglioramento costante nei rapporti familiari. Nuove conoscenze in campo affettivo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Solo fatica riuscirete a superare contrasti affettivi che rischiano, rendendovi tristi amareggiati, di compromettervi anche nella salute. Cercate di reagire a questo di cose ed impegnatevi al massimo nel lavoro nel quale al contrario avrete fortuna e molte possibilità di miglioramento. però più obbiettivi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Giornata positiva soprattutto per il lavoro e soprattutto per coloro abbiano da poco iniziato un nuovo programma di lavoro. Anche in amore te molte fortuna: cercate impegnarvi massimo con astuzia e fascino, e potrete ottenere ancora più. Ottime prospettive per quanto concerne gli affari.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Le nuove iniziative vi daranno i risultati che il vostro impegno e la vostra capacità meritano. Anche gli interessi si preannunciano fortunati. Abbiate della vostra salute non permettete che piccoli disturbi importanza possano poi crearvi complicazioni maggiori. costante miglioramento i rapporti persona che vi è lontana.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Giornata favorita, ma indispensabile che apportiate tutto il vostro impegno e i vostri sforzi perché potrete ottenere risultati ancora maggiori. In famiglia dovrete agire molto correttamente e soprattutto con molta prudenza poiché si preannunciano contrasti che, anche se facilmente risolvibili, potrebbero qualche modo disturbarvi.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.)
Giornata piena di difficoltà densa pericoli. Cercate agire con più prudenza diplomazia vi possibile per inutili contrasti che poi tra l'altro difficilmente riuscirete sanare. Questo vi danneggerebbe essenzialmente nel lavoro negli interessi. In siate più romantici vorrete conseguire risultati soddisfacenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Favoriti sia gli affetti che l'attività lavorativa. Soprattutto gli affetti, governati da Venere la gior con voi estremamente prodighi, vi daranno soddisfazioni per molto importanti. Siate cauti nei rapporti lavoro ma non per que mancate di energia: suc a patto che vi dimostriate attenti e precisi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Le iniziative di lavoro daranno, anche subito, risultati ancora maggiori di quelli che vi auspicavate. Nei rapporti affettivi meno autoritari e soprattutto cercate di evitare assurde imposizioni personalità: finireste coll'esasperare la persona cara per perderla irrimediabilmente.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Gli ottimi influssi di Mercurio vi permetteranno di guardare vostro futuro economico minore apprensione. prudenti piuttosto nel parlare soci e collaboratori che, non capendo il vostro humor, potrebbero offendersi così compromettervi sciocccamente. Successo fortuna in campo sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata ottima tutti gli aspetti. In famiglia cercate tolleranti con i parenti per non compromettere anche serenità del vostro ménage. Abbandonate poi quell'aria passiva di chi subisce ogni cosa e sappiate imporvi nel lavoro in cui avreste la pos di .

STAMPA SERA

settimana radio TV

Un "collage,, di pellicole nei programmi dell'Epifania

Nella calza della Befana c'è anche un film di Totò

Dopo [illegible] primo dell'anno con Charlot protagonista del Circo, ecco [illegible] l'Epifania un esilarante pomeriggio televisivo con Totò. Alle 14 [illegible] 6 gennaio il gran[illegible] comico partenopeo apparirà sul video in una Totò story [illegible] quale [illegible] condensati quattro suoi film: La banda degli onesti, Totò, Peppino [illegible] la malafemmina, Signori si nasce, Tototruffa. *Si tratta di una brillante antologia nella quale le pellicole suddette, sintetizzate nelle sequenze migliori, danno l'idea precisa della vis comica dell'eclettico protagonista, venuto al cinema dopo una lunga attività sui palcoscenici di varietà, operetta [illegible] rivista.*

Nato a Napoli [illegible] [illegible] novembre 1898, scomparso a Roma quasi settantenne il 15 aprile 1967, Totò interpretò all'incirca [illegible] centinaio di film il cui disuguale livello non gli impedisce [illegible] dare in ognu[illegible] di essi la prova del suo eccezionale talento mimico e recitativo. Alla ribalta [illegible] sul set l'inventiva dell'attore appare [illegible] straordinaria, nutrita com'è [illegible] evidenti e istintivi fermenti partenopei, degna eredità di quelle «maschere» che sono una caratteristica del teatro napoletano.

Nei quattro film componenti la Totò-story, la furbesca abilità dei diversi personaggi interpretati da Totò si estrinseca spesso in espedienti truffaldini ideati più per «tirare a campà» *che per [illegible] congenita inclinazione all'imbroglio. La [illegible] faccia stralunata e famelica, [illegible]al-l'asimmetrica mascella, dagli zigomi sporgenti, è capace [illegible] fissarsi in espressioni di estrema fotogenia, abili nel differenziare personaggi fondamentalmen[illegible] [illegible] dissimili. Ecco i dati informativi dei quattro film:* La banda degli onesti *(1956), regia C. Mastrocinque; interpreti: Totò, Peppino De Filippo, Giulia Rubini.* Totò, Peppino e la malafemmina *(1956), regia C. Mastrocinque, con Totò, Peppi[illegible] De Filippo, Dorian Gray.* Signori si [illegible] *(1960), regia M. Mattoli, [illegible] Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala, Liana Orfei.* Tototruffa *(1962), regia C. Mastrocinque, con Totò, Peppino [illegible] Filippo, Nino Taranto.*

a. vald.

dal 4 al 9 gennaio

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due 21) [illegible] ho tempo» prima parte del film di Giannarelli sul matematico Galois — **MERCOLEDI'** (rete uno 20,45) «Per qualcosa che vale» terza puntata dell'inchiesta «Giovani in America» — **GIOVEDI'** (rete due 16,30) «La bambola abbandonata» una fiaba per [illegible] di Brecht, Sastre e Strehler trasmessa in diretta dalla Piccola Scala — **VENERDI'** (Capodistria 20,35) «L'assassinio premeditato» [illegible] giallo con Joseph Cotten — [illegible] (Svizzera 21) «Il magnifico avventuriero» film con Gary Cooper — **DOMENICA** (rete due 22,15) in nuova collocazione la rubrica di [illegible] a colori «Dossier»

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

UNDICESIMA GIORNATA

TORINO Domenica 2 gennaio 1977

JUVENTUS-PERUGIA 1-0

UN PO' DI BETTEGA

FRANCO COSTA

Con il successo sul Perugia, la Juventus rosicchia un punto al Torino. La giornata è favorevole ai bianconeri che vincono per un autogol [illegible] Berni conseguente al tiro [illegible] Bettega, ma la soddisfazione [illegible] limitata al risultato e alla classifica. [illegible] gioco non soddisfa le esigenze di [illegible] pubblico che è abituato a chiedere ed ottenere di più. La Juventus rimane più che mai sulla scia del Torino, decisa [illegible] contrastarne la marcia verso lo scudetto [illegible] validi argomenti e collaudati giocatori, continua a tenere [illegible] ritmo da record per [illegible] campionato a sedici squadre, ma l'affanno è evidente, la paura costante.

Boninsegna e Bettega, gli uomini-gol di Trapattoni, non rispettano la loro fisionomia da oltre un mese. L'ultimo gol l'ha segnato Boninsegna [illegible] Cesena, otto giorni prima del derby. Da allora questa coppia, pur disponendo dei palloni da spedire in rete, ha fatto cilecca. I motivi per cui la Juventus dall'inizio del dicembre 1976 fino a ieri, inizio del 1977, non eccelle si configura appunto nella crisi dei suoi cannonieri. Come per magia, il cosiddetto «Bob [illegible] due» non scivola più verso [illegible] rete avversaria. Forse comincia [illegible] delinearsi anche [illegible] crisi [illegible] intesa fra i due. Bettega sembra appesantito anche sugli stacchi di testa. Salta male e fuori tempo. Non gli fa difetto l'impegno, gli fa difetto la forma, comprensibile per un [illegible] [illegible] sempre dal suo nome ad esprimersi sui massimi livelli. Il discorso vale anche per Boninsegna.

Si cerca di individuare i motivi della flessione, nel gioco, della Juventus, esaminando il centrocampo, la difesa. In realtà Boninsegna [illegible] Bettega onestamente devono ammettere che tanto affanno per creare gioco [illegible] inseguire il gol trae origine dalla loro improduttività, che tuttavia riteniamo provvisoria. Un gol consente alla squadra di respirare, di cambiare il dispositivo tattico [illegible] partita. Senza il gol diventa tutto più difficile. C'è chi è chiamato a prepararlo, chi [illegible] difenderlo e chi a farlo. Il discorso è chiaro, il problema è evidente [illegible] non si presta ad equivoci. Nel gioco, negativo, cade anche Causio, che per natura è ispirato all'ultimo passaggio. Senza l'apporto del miglior Bettega e del Boninsegna che va a rete questa Juventus [illegible] spiega. E' un miracolo, [illegible] tenacia, di rabbia agonistica, di coraggio, che tenga certi ritmi in classifica.

L'assenza di Furino ha [illegible] sua importanza. L'indisposizione intestinale della quale è rimasto vittima nel corso della settimana ha giustamente sconsigliato l'allenatore all'impiego di un uomo debilitato e non [illegible] massimo della condizione. Al [illegible] posto Marchetti, generoso ma impiegato troppo saltuariamente per chiedergli [illegible] massimo rendimento in [illegible] squadra che stenta a far gioco e gol, [illegible] ha compensato il ricambio come esigeva [illegible] copione. Alla resa dei conti, dopo un buon inizio di Tardelli, [illegible] migliore in questa zona è stato Benetti, lucido, generoso e anche preciso, sia nell'interdizione che nel rilancio. Chiaro che [illegible] metà strada fra l'attacco, spuntato, e la difesa attentissima il gioco bianconero [illegible] esalta. C'è [illegible] fantasia, poco genio [illegible] in assenza del regista [illegible] le invenzioni [illegible] affidate a Causio. Se manca lui, [illegible] [illegible] mancato ieri, se mancano Boninsegna e Bettega, tutto si spiega [illegible] in un certo senso tutto si giustifica.

Bettega non ha segnato ma metà del gol è suo

La giornata

CESENA-CATANZARO	1-0
FIORENTINA-BOLOGNA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
INTER-ROMA	[illegible]
JUVENTUS-PERUGIA	[illegible]
LAZIO-MILAN	[illegible]
SAMPDORIA-NAPOLI	[illegible]
VERONA-TORINO	0-0

La classifica

Torino	punti 20
Juventus	19
[illegible] ed [illegible]	[illegible]
Fiorentina	13
Lazio	12
Perugia	11
Milan e Verona	10
Genoa, Roma e Sampdoria	9
Foggia	8
Catanzaro e Bologna	7
Cesena	4

I cannonieri

10 reti: Graziani (Torino)
9 reti: Savoldi (Napoli)
8 reti: Pruzzo (Genoa)
7 reti: [illegible] (Juventus)
6 reti: Pulici (Torino)
5 reti: [illegible] (Inter) e [illegible] (Genoa)
4 reti: [illegible] (Fiorentina), [illegible] (Lazio), Vannini (Perugia), Di Bartolomei (Roma) e Cailioni (Perugia)

ni televisivi

dal 4
al [illegible] gennaio

giovedì

rete uno

11 — Dalla chiesa di San Marcello al Corso in Roma
SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 ARGOMENTI
« Dietro lo schermo »
13 — FILO DIRETTO
[illegible] parte [illegible] consumatore
13,30 TELEGIORNALE
14 — TOTO' STORY
[illegible] film: « La banda degli onesti », Regia di Camillo Mastrocinque
« Totò, Peppino e la malafemmina », Regia di Camillo [illegible]strocinque
« Signori si nasce », Regia [illegible] Mario Mattoli
« Tototruffa », Regia di Camillo Mastrocinque
15,45 TRA LA GENTE [illegible] FRIULI
Documentario di Claudio Duccini
17 — FABIO IL MINIMO
Spettacolo di varietà [illegible] Enzo Cerusico e [illegible] Polito
18,10 PARATA INTERNAZIONALE
Spettacolo musicale. Presenta Gabriella Farinon. Regia [illegible] Antonio Moretti (Ripresa effettuata dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia)
19,20 IO E I MIEI TRE FIGLI
« Lo scandalo [illegible] Casey »
Telefilm [illegible] Fred McMurray, William Demarset, Don Grady, Stanley [illegible] Barry Livingston
19,45 ALMANACCO DEL [illegible] DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 CHI?: « Stasera alle 11 »
Serata finale
presenta Pippo Baudo
Giallo-quiz abbinato alla lotteria Italia con Alberto Lupo e Nino Castelnuovo [illegible] di Casacci e Ciambricco, [illegible] collaborazione di Adolfo Perani. Orchestra diretta [illegible] Pippo Caruso, Scene di Egle Zanni, Costumi [illegible] Ida Michelassi
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] vita musicale. Presenta Maria Grazia Picchetti
13 — TG 2 - [illegible] TREDICI
13,30 BUONA BEFANA, BAMBINI!
14,20 [illegible] WOLFE
« Veleno [illegible] sartoria » (Replica)
16,30 LA STORIA DELLA BAMBOLA
[illegible] (c)
Regia [illegible] Strehler
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 SEI UN CAMPIONE, [illegible] BROWN!
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO (c)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 [illegible] TRE MOSCHETTIERI
20,55 DAURIJA (c)
Dal [illegible] di Konstantin Sedykh. Regia di Viktor Tragulovic (Prima puntata)
22,25 [illegible] - SCI
Gare di salto
TG 2 - STANOTTE

Kabir [illegible] (17 [illegible] uno)

domenica

rete uno

11 — DALLA CHIESA DI [illegible] DEL [illegible] CUORE IN [illegible] e « Domenica ore 12 »
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
13,14 « TG L'UNA » - Quasi un rotocalco [illegible] la domenica
14-19,50 « DOMENICA IN... »
14,10 UNO DEI [illegible] - Anteprima di « Chi? »
14,40 « DUE ALLE DUE », [illegible] Pip[illegible] [illegible] Mario Santonastaso, [illegible] Clericetti e Domina, regia di Francesco Dama
15,10 IN...SIEME
15,20 [illegible] SPORTIVE
15,30 [illegible] IN...RETROSPETTIVA - « Tosca », [illegible] Victorien Sardou, con Tonino Pierfederici, Ilaria Occhini, Enzo Garinei, Giacomo Piperno, Ange[illegible] Cavo, Enzo Turco
16,40 90° minuto
17,05 « TOMA »
Serie di telefilm: « La valigia della fortuna », regia di Gary Nelson, interpreti Tony Musante, Simon Oakland, Susan Strasberg
18,15 VITA DA SCAPOLI
Serie [illegible] telefilm; regia [illegible] Jerry Paris, con Tony Randall, Jack Klugman, Monica Evans, Larry Gelman
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19 — CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO. Cronaca registrata di [illegible] tempo di una partita di serie A
20 — TELEGIORNALE
20,40 DON GIOVANNI IN SICILIA
[illegible] romanzo [illegible] Vitaliano Brancati
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura [illegible] Tito Stagno, regia [illegible] Giuliano Nicastro
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette [illegible]
Telegiornale

[illegible] due

9,55-11,30 EUROVISIONE
Germania Occ. (Garmisch) sci: Coppa del Mondo (a colori).
11,30 VIKI IL VIKINGO
13 — TG 2 - ORE [illegible]
13,30-17,55 L'ALTRA DOMENICA
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — SPAZIO 1999
Serie di telefilm
19,50 TG 2 STUDIO APERTO
20 — DOMENICA [illegible]
20,40 ROBERTO BENIGNI IN «ONDA LIBERA»
Programma comico - musicale [illegible] Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci, Beppe Recchia, Umberto Simonetta, regia di Beppe Recchia, quarta puntata
TG 2 STANOTTE
22,05 TG 2 DOSSIER (a colori) [illegible] documento della settimana
23,10 PROTESTANTESIMO
A cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia

Modugno è «Don Giovanni»

TV ESTERE

svizzera

[illegible] — Ore 12,25: **Innsbruck - Sci:** [illegible] (cronaca diretta) (c); 16,45: **Il** [illegible] **di Natale**, inchiesta (c); 17,45: **Disegni animati** (c); 18: **Per i giovani: Ora G: Genova** [illegible] **Steffan** (c); 18,55: **La** [illegible] (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Occhio critico**, rubrica d'arte (c); 20,15: **Il regionale**, rassegna [illegible] avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« L'uomo del banco dei pegni »**, film [illegible] Steiger, Brock Peters, Janne Sanchez, Thelma Oliver, regia di Sidney Lumet; 22,50: **Telegiornale** (c).

MERCOLEDI' — Ore 16,45: **Dialetto** [illegible] **italiano**, replica (c); 17,35: **« 4 giorni** [illegible] **Torre Venezia»**, documentario (c); 18: **Per i bambini: « Bim, bum,** [illegible] **»; « Le** [illegible] **avventure dell'Arturo »; « Pippi Calzelunghe »** (c); 18,55: **Musicale**, con [illegible] Simon, Mike [illegible] (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Argomenti**, attualità (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Recital di Gilbert Bécaud** (c); 21,45: **Volare**, rubrica [illegible] aeronautica (c); 23: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — Ore 12,25: Sci: Salto (diretta da Bischofshofen) (c); 15,30: **Laudato sie, mi' Signore...**, documentario (c); 16,25: **« Il ritorno di** [illegible] **Lupin »**, film (c); 18: **« Roccastorta »; « Zum il** [illegible] **bianco »** (c); 18,55: [illegible] **portafortuna**, musicale (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: [illegible] **in cui viviamo:** [illegible] (c); 20,15: [illegible] **Boy: « Il rifugio segreto »**, [illegible] (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter**, rubrica d'informazione (c); 22: **« Mon**[illegible] **Taxi »**, film con Michel Simon; 23,20: **Telegiornale** (c).

VENERDI' — Ore 16,45: **Dimcumataparlat...** [illegible] **ti dirò chi sei** (parz. colori); 18: **Per i ragazzi: Telezzonte** (parz. colori); 18,55: **Incontri**, il cartone animato; 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Pagine aperte**, novità librarie (c); 20,15: **Il regionale**, rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« L'istitutrice »**, da un racconto di Elizabeth Taylor, con Lynne Miller, Stuart Wilson, Angela Thorne, Matthew Pollock, regia di M. Apted (c); 22: **Tribuna internazionale** (c); 23: **Telegiornale** (c).

SABATO — Ore 10,55: **Garmisch - Sci: Discesa libera maschile** (c); 14,45: **Dialetto o italiano?** (parz. colori); 17,10: **Per i giovani: Ora G** (c); 18: **« Scatola musicale »**, con Shown Phillips, Manfred Mann, Robert Palmer, Gino Vannelli (c); 18,30: **« Il** [illegible] **amico Bottoni »**, telefilm (c); 18,55: **Settegiorni**, prossimamente in tv (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Estrazioni del lotto** (c); 19,50: **Il Vangelo** [illegible] **domani** (c); 20: **Momento musicale: Boris Smetana** (c); 20,10: **Scacciapensieri**, cartoni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Il magnifico avventuriero »**, film con Gary Cooper, Loretta Young, regia di Stuart Heisler; 22,25: **Telegiornale** (c); 22,35: **Sabato sport** (c).

DOMENICA — Ore 9,55: **Garmisch - Sci: Slalom gigante maschile**; 13,30: **Telegiornale**; 13,35: **Telerama**, settimanale del Telegiornale; 14: **Un'ora per voi**, settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **1976: Un anno in immagini**, retrospettiva del Telegiornale; 16: **Disegni animati**; 16,25: In Eurovisione da Londra: **Circo Billy Smart dei bambini**; 17,25: [illegible] **yanomami** [illegible] **foresta vergine**; 17,50: **Telegiornale**; 17,55: **« Cento pagine in bianco »**, telefilm; 18,45: **Piaceri della musica**; 19,30: **Telegiornale**; 19,40: **La parola del Signore**, [illegible]sazione evangelica del pastore Silvio Long; 19,50: **Interfamiglia**, quindicinale; 20,45: **Telegiornale**; 21: **« Il terzo invitato »**, giallo di Vittorio Barino [illegible] Franco [illegible] (4ª [illegible] ultima parte); 22: [illegible] **domenica sportiva**; 23: **Telegiornale**.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **« Confine aperto »**; 20: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **«** [illegible] **»**, film [illegible] Emma Penella, Vincente Parra, Rafael Calvo, regia [illegible] Murati; 22,05: **Temi** [illegible] **attualità**, documentario; 22,35: **Complessi** [illegible] **l'Ottetto sloveno** (c).

[illegible] — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« L'avventuroso Simplicius Simplicissimus »**, sceneggiato [illegible] Matthias Habich, Michael Vitold, regia di Fritz Umgelter (c); 21,25: **Dalla Sutjeska** [illegible] **Gacko Polje**, documentario (c); 22: **Festival internazionale** [illegible] **jazz** (c).

GIOVEDI' — Ore 18,30: **Telesport - Sci: Salto** (c); 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Criniera selvaggia »**, film [illegible] Lester, Walter Slezak, regia [illegible] James Hill (c); 22,05: **Cinenotes. Il socialismo** [illegible] **mondo**; 22,40: **Musicalmente** (c).

VENERDI' — Ore 19,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**, cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Assassinio premeditato »**, film [illegible] Joseph Cotten, Jean Petters, Gary Merril, regia [illegible] A. Stone; 22,05: **Notturno musicale.** [illegible] **Schumann**: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore (c).

SABATO — Ore 16,40: **Basket: Campionato jugoslavo** (c); 18,30: **Garmisch (Germania):** [illegible] **maschile** (c); 19,30: **L'angolino** [illegible] **ragazzi**, cartoni [illegible] (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Agente speciale »**, [illegible] (c); 21,25: **« Il riposo del guerriero »**, film con Brigitte Bardot, Michel Serrault, Macha Meril, Robert Hossein, regia di Roger Vadim (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: **« Un peu d'amour... »**; 19,15: **Cartoni animati**; 19,30: **« Shopping »**, programma per la donna; 19,50: **Il barone: « Le legioni di** [illegible] **mak »**, telefilm con Steve Forrest; 20,45: **Montecarlo sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,30: **« Il bacio** [illegible] **bandito »**, film [illegible] Frank Sinatra, Kathryn Grayson, regia di Laslo Benedek; 22,55: **Oroscopo di domani.**

MERCOLEDI' — Ore 18,15: **« Un peu d'amour... »**; 19,15: **Disegni** [illegible]**ti**; [illegible],30: **« Shopping »**, programma per la donna; 19,50: **Telefilm d'altri tempi: Ridolini**; 20,15: **Telefilm**; 20,45: **Montecarlo sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,30: **« Canto d'amore »**, film con Geneviève Tobin, Nino Martini, regia di Alfred Green; 22,55: **Oroscopo domani.**

GIOVEDI' — Ore 18,15: **« Un peu d'amour... »**; 19,15: **Disegni animati**; 19,30: **« Shopping »**, programma per la donna; 19,50: **« Avventure in elicottero »**, telefilm; 20,15: **« Alice, dove sei? »**; 20,45: **Montecarlo sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,30: **« L'impero dei gangsters »**, film con Brian Donlevy, Claire Trevor, regia [illegible] Joseph Kane; 22,55: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,15: **« Un** [illegible] **d'amour... »**; 19,15: **Disegni animati**; 19,30: **« Shopping »**, programma per la donna; 19,40: **Puntosport**, a [illegible] di Gianni Brera; 19,50: **« Perry Mason »**, telefilm con Raymond Burr; 20,45: **Montecarlo sera - Notiziario**; 21,30: **« La valle** [illegible] **morte »**, film con Robert Lowery, [illegible] Gilbert, regia [illegible] Lew Landers; 22,55: **Oroscopo di domani.**

SABATO — Ore 18,35: **« Un** [illegible] **d'amour... »**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**; 20,45: **Montecarlo sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,30: **« Mattino di primavera »**, film con Memmo Carotenuto, Andrea Checchi, regia [illegible] Giacinto Solito; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**; 20,45: [illegible] **sera**; 20,50: **Notiziario**; 21,20: **« Inferno di fuoco »**, film avventuroso con William Elliott, Marie Windsor, Forrest Tucker, regia di R. G. Springsteen; 22,55: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Un caffè, una [illegible]
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto e [illegible] capo
11 — La terra perduta
11,30 Elettro - domestici [illegible] non troppo
12,10 Per chi suona la cam[illegible]
12,40 Qualche parola [illegible] giorno
13,30 Identikit
14,05 Permette? Sono di Radiouno
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,20 Appuntamento con [illegible]diouno per domani
19,25 Giochi per l'orecchio
20,45 Ikebana
21,05 Concerto [illegible] musica jazz
22,10 Le [illegible] per pianofor[illegible] di Beethoven
22,35 Musicisti italiani
23,05 Buonanotte [illegible] dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Un [illegible] [illegible] [illegible] canzone
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] [illegible] capo
10 — Controvoce
[illegible] — Il tagliacarte
11,30 Musicaperta
12,10 Per chi [illegible] la [illegible]
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Itinerari musicali
14,20 C'è [illegible] [illegible] ridere
14,30 Saluti [illegible] baci
15,05 Le avanguardie
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
19,20 Appuntamento con Radiouno [illegible] domani
19,25 E 'nvece di vedere hora ascoltate
20,30 Lo spunto
21,05 Giancarlo Dettori presenta: Il concerto di musica leggera. Con Toni Dallara e Betty Curtis
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama di [illegible]

giovedì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Un caffè e [illegible] canzone
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto [illegible] [illegible] capo
9,30 Santa Messa
11 — L'opera in trenta minu[illegible]: « Otello », di G. Verdi
11,30 L'altro [illegible]
12,05 Per chi suona la cam[illegible]
12,40 Qualche parola al giorno
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco [illegible] ridere
14,30 Radiografia di un personaggio: Alessandro Blasetti
15,35 Anno primo, [illegible] uno: Quando nasce un rotocalco
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: [illegible] parole [illegible] due canzoni
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Il moscerino
20,05 Ikebana
21,05 Laboratorio
22,05 Jazz dall'A alla [illegible]
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
[illegible] Un caffè [illegible] [illegible] canzone
8,50 « Clessidra »
9 — Voi ed io: punto [illegible] [illegible] capo
10 — Controvoce
11 — « La terra perduta » (2ª)
11,30 GA-LA. Motivi di Gaber [illegible] Lauzi
12,10 L'altro suono. Regia di Pasquale Santoli
12,40 Qualche parola al gior[illegible]
13,30 Identikit. Dischi italiani e stranieri
14,30 Hallo, Solforio
15,05 Prisma
15,45 Primonip
18,25 Reflex. Diapositive musicali
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con [illegible]diouno per domani
19,25 Genitori! Intervallo!
19,40 Fine settimana; [illegible] O. Bevilacqua e M. Casco
21,05 Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel
23,15 Buonanotte [illegible] dama [illegible] cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla [illegible] Sud
8,50 « Clessidra »
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo
11 — Samadhi
11,30 Venticinque [illegible] li dimostra
12,10 « Rivista rivis(i)tata »
13,30 Identikit
14,10 Giro del mondo [illegible] la narrativa: « Il quadrifoglio »
14,30 [illegible] pensare che ci piace il jazz
15,05 La formazione dell'attore di teatro
16,05 Carta bianca per un'ora di musica
17,35 L'età dell'oro
18,15 La radio: Ieri e domani
19,25 Microsolco in anteprima
20 — « Il quadro delle [illegible]viglie ». Un atto di Miguel de Saavedra de Cervantes.
20,30 Jazz giovani
21,05 « La gazzetta », [illegible] Rossini. Direttore Ferruccio Scaglia
23,20 Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — Permette? Sono di radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [illegible]
10,20 Special Enrico Monte[illegible]
11,45 Cabaret ovunque
12,15 Dischi caldi
13,30 « Perfida [illegible] »
14,45 Prima [illegible]
15,20 [illegible] il calcio minuto per minuto
16,30 Mille bolle blu
18 — Radiouno per tutti
18,15 Entriamo nella commedia
19,30 Concerto
20,30 Qua la zampa
20,40 Jazz giovani
21,10 Il naufragio dell'Ercole
22,25 Soft music
23,05 Buonanotte [illegible] dama di cuori

[illegible] — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Gli « oscar » della canzone
9,23 « Nel mondo delle mille [illegible] una notte »
10 — Speciale [illegible]
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Canzoni [illegible] tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 Montesano per quattro
13,40 Romanze
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica [illegible] alto livello
15,45 Qui Radio 2
17,55 Paese che vai...
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,15 « La Gioconda ». Musi[illegible] di Amilcare Ponchielli

mercoledì

6 — Sandra Mondaini [illegible] Raimondo Vianello presentano: « Più di così » (replica)
8,45 [illegible] anni d'Europa
9,32 « Nel mondo delle mille e [illegible] notte » (8°)
10,12 [illegible] Bacci [illegible] F. Luciani in Sala F.
11,32 Ultimissime in vetrina
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Broadway, andata e ritorno
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Mongivà! Mongivà!
15,45 Qui [illegible] [illegible]
17,55 Il secondo [illegible] italiano (1930-1943). 1ª: « Nascita [illegible] sonoro »
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il [illegible] [illegible] cinque
20,40 « Né [illegible] Venere né di Marte ». Radiosettimanale del mistero [illegible] della magia
21,29 «Radio [illegible] - Ventunoeventinove »

giovedì

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Nasceva in [illegible] [illegible] [illegible]
9,32 « Nel mondo delle mille e [illegible] notte [illegible] (9°)
10 — Pirlo Calvi al pianoforte
10,12 Livia Bacci [illegible] Filomena Luciani in Sala F
11,32 [illegible] [illegible] Italy
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Amarsi a...
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Qui Radiodue
17,30 Walt Disney e la [illegible]
17,55 Il secondo cinema [illegible] (1930-1943). 2ª: « [illegible] e politica »
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Enzo Guarini in Hertzpoppin
20,10 Supersonic. Dischi a [illegible] 2
21,25 « La donna di nessuno »
23,15 Intervallo musicale

venerdì

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Film jockey
9,32 « Nel mondo delle mille [illegible] [illegible] notte » (10°)
10,12 Livia Bacci [illegible] Filomena Luciani in Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì: Elena da Venezia legge: « Il dono dei magi »
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasm. regionali
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radio 2
17,55 Big Music
19,50 Supersonic. Dischi a mach 2
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

[illegible]

6 — Un altro giorno musica
8,45 Quale famiglia? Condu[illegible] in studio Dino Basili
9,32 Edizione straordinaria (1ª parte)
10,12 Cori da tutto il mondo
10,27 Canzoni italiane
11,32 Canzoni italiane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce [illegible] Enzo Pinza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Edizione straordinaria (2ª parte)
15,45 Profilo di autore: Giacomo Puccini
16,37 Operetta, ieri [illegible] oggi
17,25 Estrazioni [illegible] lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — L'arte di Pablo Casals
22,45 [illegible] night

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più [illegible] così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Recital di
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi [illegible] vita regionale
14,30 Musica [illegible] stop
15 — Strumento solista
15,30 Buongiorno blue
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni [illegible] serie A
[illegible] — Fiorenza Cossotto
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 Radio [illegible] settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,40 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicali
13 — Le parole della musica
14,15 Disco club
21 — Festival Boulez
22,05 Come gli altri la pensano

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede [illegible] [illegible]
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità [illegible]
12,45 Come e perché
13 — Robert Schumann
18,15 [illegible] giornale
20 — Pranzo [illegible] 8
21 — Festival [illegible] Montreux '76

giovedì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 [illegible] musicali
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Fogli d'album
17 — Vita musicale
18,15 [illegible] giornale
21 — [illegible] palazzo zoologico
22,45 Copertina

venerdì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro.
10,55 Musica operistica
12,45 Come e perché
13 — Interpreti della radio
14,15 Disco club
17 — La letteratura
17,20 Musicale
18,15 [illegible] giornale
21 — Immobile

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12,30 Il mondo costruttivo dell'uomo
13 — Concerto da camera
15,30 Oggi [illegible] domani
16,30 Concertino
19,45 Rotocalco parl.
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival di Berlino '76

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10,25 Rondò brillante
11,15 Dimensione Europa
12,15 Beethoven secondo Boulez
[illegible] — Quale folk
14,15 [illegible] di danza
15 — Cantautori [illegible] confronto
15,30 [illegible] e [illegible]
16,30 Per chitarra
17 — Il Trovatore di Verdi
20,05 In primo piano
21 — Filarmonica [illegible]
22,20 Club d'ascolto

[illegible] TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; [illegible]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano [illegible] NO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli [illegible] BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni [illegible]; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, [illegible] Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi [illegible] TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. [illegible] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. [illegible], tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' [illegible] l'inclusione [illegible] testo [illegible] lettere [illegible] di richiamo in carattere [illegible] (oltre quella iniziale) e per [illegible] essa sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 200 per decade, [illegible] un rimborso di L. 900 per [illegible] spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette [illegible] inviate per posta e saranno respinte [illegible] raccomandate.

Per uno speciale [illegible] intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO [illegible], DI GENOVA E [illegible] e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 *Affari e capitali*

IMPIEGATI operai non protestati possono avere prestiti restituibili rate [illegible]. Zenith corso Vinzaglio 2, tel. 549.122.

3 *Aziende, negozi*

BONINO 251.695 cede panetteria zona Francia attrezzatura moderna completa incasso 110 mila giornaliero facilitazioni.

BONINO 251.695 cede commestibili frutta e verdura avviatissimo alto reddito incrementabile richiesta adeguata.

CERIALE affarone cedesi bar ristorante pizzeria lungomare per [illegible] titolare escluso agenzie, 0182 90.122.

4 *Terreni*

VENDESI confine Sud Torino terreno con struttura per albergo oppure uffici 30 camere eventuale affitto. Telefono 640.6173.

5 *Locali e negozi*

offerte

AFFITTO in Borgo S. Pietro locale seminterrato luminoso mq 300 circa [illegible] passo carraio. Telefono 664.908.

CASELLE [illegible] Lavoresco, capannoni industriali [illegible] mq 73 milioni; 900 mq 113 milioni. Gabetti 5767.

INV. IMM. Susa vende muri negozio 250 mq zona centrale L. 36 milioni [illegible] mila più 12 milioni [illegible] fondiario al 6%, tel. 518.238 - 518.[illegible].

LIBERO Porta Palazzo fabbricato industriale mq 1200 su 2 piani adatto magazzino deposito autorimessa vendesi lire 162 milioni più mutuo lire 18 milioni. «La Casa» 530.821 534.630.

PORTA Palazzo magazzino libero fronte via Indipendente mq. 1200 vendesi. Broccardo immobili, tel. 534.346.

UFFICI liberi [illegible] 1200 mq disposti su 2 piani con area parcheggio per grande azienda situati Torino Nord. Telefonare 441.474.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830.581.

15 *Autovetture*

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti. Vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 53.

ACQUISTIAMO cerchiamo vetture 2 o 3 anni offriamo il prezzo migliore Lancerauto corso Principe Oddone 68.

ALFAROMEO Tessiore via Cavour 42 vende Autobianchi A112 lire 1 milione 200 [illegible] ottime condizioni.

JAGUAR 4.2 automatica 1973 blu scuro pelle unico proprietario Monzeglio via Caboto 35 tel. 595.666.

[illegible] Pro azzurro metallizzato 5 mesi optional «Pretiautomobili» via San Donato 79.

BMW 316, 320, 1502, 1602, 2002 Tii, 520 I. Alfetta condizionata. Dyane 6 '75, Porsche 911 S, GS Club, Mini Traveller '72, A 112 E, Flavia 1,8 [illegible], Opel Diesel trimestrale innumerevoli altri soggetti Pretti Automobili, via San Donato 79.

OCCASIONI [illegible] 600 850 [illegible] coupé 1100R 128 124 124 coupé 125 '72 132 Fulvia coupé 1200 Flavia 2000 [illegible] Cooper Giulia 1300 Alfasud '76 Ford Transit 17 q.li vendo cambio rateizzo [illegible] Cornica 6, tel. 325.913.

PASTORINO pronta consegna nuovi modelli vetture sportive [illegible] K-Jetronic 110 HP vasto assortimento usato tutte le marche corso Sebastopoli 227.

PASTORINO vende occasioni furgone, camioncini, maggiolini, Passat, cabriolet, Golf, Scirocchi, Audi 80, Audi [illegible], Porsche, Fiat, Lancia, Mini, a prezzi di concorrenza corso Sebastopoli 227.

PRIVATO vende Golf 1 anno condizioni perfette. Telefonare 592.540 [illegible] ufficio.

RENAULT concessionaria Car nuova filiale corso Lecce 68 tel. 744.932. Nuova gamma Renault, permute, Rateazioni, usato [illegible] garanzia.

RENAULT Concessionaria Renauto corso Siracusa 75 telefono 325.011 - corso Turati 74 telefono 584.675. Nuova gamma 1977 - rateazioni convenienti - usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

RENAUTO corso Siracusa 75 telefono 323.056 acquista pagando massimo R4 R6 850 R5 1972-1973.

18 *Acquisto alloggi*

ABBISOGNAMI comperare da privato appartamento libero con servizi in Torino. Pagamento contante. Telefonare 682.669.

SABATELLI Immobili acquista appartamenti liberi dotati servizi e stabili in blocco. Pagamento immediato 655.359.

19 *Vendita alloggi*

A. ALLOGGI nuova costruzione corso Francia ang. via Meana Collegno. Enria Galliano vende. Tel. 205.0271 682.412.

A. SERIM vende libero via Chiesa della Salute 126 spazioso [illegible] camere cucina bagno [illegible] milioni 500 [illegible] più 3 milioni 300 mila mutuo tel. 548.705.

A. SERIM vende libero via Saluzzo 53 stabile restaurato 2 camere cucina servizi. 11 milioni 700 mila permute tel. 548.705.

A. SERIM vende via Cesana [illegible] adiacenti piazza Sabotino economici camera [illegible] cina [illegible] milioni 200 mila; [illegible] camere cucina 7 milioni [illegible] mila; 3 camere cucina 10 milioni 800 mila tel. 549.044.

A. [illegible] vende via Canova 24 libero costruzione 71 signorile salone 3 camere cucina doppi servizi 55 milioni 400 mila permute facilitazioni pagamento tel. 549.044.

A Collegno libero signorile salone 2 camere tinello [illegible] servizi L. 38 milioni 800 [illegible] mila meno mutuo ufficio. Tel. 760.501.

A Robassomero Mandria 2 camere tinello cucinino bagno box giardino privato L. 25 milioni ufficio tel. 760.501.

AFFARE: frazionamento stabile termo-ascensore Lungodora Agrigento (via Cigna) vendonsi ultimi alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino bagno da lire 8 milioni 500 mila a lire 14 milioni 500 mila. «La Casa» 530.821 - 534.630.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazzo box parco condominiale mutuo vendonsi st. Valsalice 227/7. Telefono 547.108.

ALLOGGIO libero corso Racconigi 2 camere tinello cucinino termo bagno pel vaso, vende 16 milioni 500 mila. Tel. 756.566.

ALLOGGIO signorile nuovo 2 camere cucina zona via S. Donato secondo piano privato vende 28 milioni meno mutuo. Tel. 383.465.

APPARTAMENTO precollinare (zona Crimea). Costruzione 1964. Composto da: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi; cantina, soffitta, ampio box auto. L. 39 milioni Sabatelli Immobili 655.359.

BONINO 251.695 vende alloggio libero di 3 [illegible] bagno [illegible] auto zona Borgo Vittoria lire 24 [illegible] 500 mila dilazionabili.

APPARTAMENTO in Peccetto impresa vende 2 camere cucina soggiorno doppi servizi mutuo. Tel. 617.159 860.9062.

BALDISSERO villa signorile unifamiliare da rifinire su due piani giardino [illegible] mq Fialm 585.902 581.759.

CASABIANCA vende libero a Rivalta villa recente composta da piano terra garage 3 auto tavernetta primo piano, salone 3 camere cucina servizi terrazzi piano secondo 1 camera cucina servizi terrazzi terreno mq 1000 serra lire 139 milioni 800 mila dilazionabili: telefono 531.008 531.310 535.597 549.254 538.973.

CASABIANCA vende libero zona Lingotto in stabile decoroso camera cucina servizi lire 12 milioni 600 mila agevolati telefono 535.597.

CASABIANCA vende libero adiacenze corso Dante camera tinello cucinino servizi a lire 13 milioni 300 mila facilitati. telefono 538.973.

CASABIANCA vende libero [illegible] Aeronautica camera tinello cucinino servizi a lire 16 milioni 400 mila dilazionabili, telefono 531.008.

CASABIANCA vende parzialmente libera a Settimo, [illegible] indipendente di due piani composta da: piano terra 2 alloggi piano 1° 3 camere tinello cucinino servizi, giardino, mq 400 lire 49 milioni 400 mila agevolati, telefono 531.008 539.064 531.310 538.973 549.254 535.597.

[illegible] vende libero primavera '78 adiacenze corso Trapani 2 camere tinello servizi lire 21 milioni 200 mila facilitati telefono [illegible].008 531.[illegible] 535.597 549.254 538.973 539.064.

«CASA PIU'» urge vendere paraggi [illegible] Francia causa trasferimento [illegible] cliente prestigioso libero recente appartamento composto da doppi ingressi salone sala pranzo 3 camere cucina camera servizio tripli servizi, telefono 768.857 747.204.

CASCINE Vica corso Francia libero recente saloncino due camere tinello cucinino servizi 27 milioni mutuo fondiario Fialm 581.759 585.902.

CASETTA rustica nell'Albese ottima posizione acqua luce terreno vendo 8 milioni [illegible] mila tel. 559.314 [illegible] pasti.

CASETTA rustica vicinanze Guarene [illegible] que luce terreno vendo 7 milioni [illegible] mila: Tel. 539.314 ore pasti.

CENTRALE libero subito: 4 camere cucina servizi ingresso cantina [illegible] ben abitata 25 milioni dilazionabili, telefono 544.218 518.263.

CENTRALISSIMO con [illegible] e riscaldamento vendo 3 camere cucina servizi cantina 24 milioni dilazionabili, telefono 518.263.

[illegible] vende a Giaveno frazione Pogolotto in villetta 3-4 vani a partire da lire 23 milioni 300 mila mutuo dilazioni. telefono 519.017 085.

CONFAR vende a Moncalieri in palazzina [illegible] finitura panoramica [illegible]-7 vani box a partire da L. 75 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR vende in corso Peschiera angolo corso Ferrucci libero 2 camere tinello a L. 21 milioni 400 mila. Dilazioni. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Rivarolo in nuovissima palazzina 3-4-5 vani volendo box da L. [illegible] milioni 800 mila [illegible] mutui, dilazioni. Tel. 519.017.

CONFAR vende a Santena nuovo signorile libero salone 3 vani biservizi L. 22 milioni 500 mila più 4 milioni 700 mila mutuo. Tel. 519.017 - 519.085.

[illegible] vende in via Gioberti (corso Vittorio) libero su 2 piani 12 vani adatto pensione ecc. L. 49 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR vende a Druento via Venaria spazioso signorile libero 3 camere tinello box auto a L. 3 milioni 600 mila. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR vende in via Valdellatorre (Fiat Ferriere) 2 camere tinello a L. 17 milioni 100 mila dilazi[illegible] sino al 70%. Tel. 519.017-085.

CONFAR vende in via Ceresole (largo Cigna) camera tinello servizi a lire 4 milioni 600 mila possibilità dilazioni, telefono 519.017 [illegible]9.085.

CONFAR vende in via Maria Ausiliatrice monocamera per reddito a lire 2 milioni 700 [illegible] dilazionabili sino [illegible] per cento. telefono 518.017 519.085.

CORSO Vercelli libero recente ampio 2 camere [illegible] cucinino servizi 23 milioni 800 mila più 2 milioni 700 mila [illegible] fondiario Fialm 585.902 581.759.

GABETTI vende libero recentissimo appartamento in via Guido Reni 73, saloncino camere tinello cucinino grande metratura 27 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende libero arredato via Orvieto monocamera bagno 15 milioni 900 mila meno mutuo finanziario telefono 5767.

GABETTI vende libero attico corso Brunelleschi camera cucina bagno 2 terrazzi [illegible] milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende libero recentissimo via Roma Romoli monocamera [illegible] cottura bagno terrazzo posto macchina 13 milioni 900 mila meno mutuo finanziario, telefono 5767.

[illegible] vende via Chanoux 12/21 camera tinello, cucinino bagno 7 milioni 300 mila meno mutuo finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende via Gorizia 154 soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi 25 milioni [illegible] mila meno mutuo finanziario telefono 5767.

GABETTI vende via Isiglio: 2 camere tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila meno mutuo finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende libero via Orvieto: 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende libero via Baretti angolo via Madama Cristina salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi 77 milioni meno mutuo fondiario e finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende via Cibrario 36 bis [illegible] tinello cucinino bagno 27 milioni [illegible] mila meno mutuo finanziario, telefono 5767.

GABETTI vende libero via Santa Giulia: 4 camere cucina bagno 33 [illegible] meno mutuo finanziario, telefono 5[illegible].

GABETTI vende in via Garibaldi stabile in blocco su 5 [illegible] per un totale di [illegible] 900 circa con ascensore e [illegible]mento centrale 220 milioni, telefono 5767.

(Continua)

ECONOMICI

Vendita alloggi

GIAVENO casetta recente unifamiliare su tre piani quattro camere cucina biservizi bilngresal giardino mq 300 32 milioni più minimo mutuo, Fisim 581.759 585.902.

INV. [illegible]
Collegno. Vende in borgata Paradiso al loggio nuovo libero di 2 camere cameretta cucina L. 25 milioni 900 mila. Tel. 516.283 [illegible]8.985.

INV. IMM
corso Grosseto. Vende stessa casa alloggi di camera cucina servizi a partire da L. 6 milioni 900 mila. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM
corso Einaudi. Vende alloggio libero 3 camere cucina L. 32 milioni. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM
via Zambelli. Vende 3 camere cucinino L. 13 milioni 600 mila. Tel. 516.283 518.985.

INVESTIMMOBILI acquista appartamenti liberi in importanti località sellistiche piemontesi. Pagamento in contanti. Tel. 504.275 - 503.740.

INVESTIMMOBILI vende via Susa recenti signorili stesso stabile saloncino 1-2 camere cucina servizi subito eventuali box mutuo fondiario e dilazioni tel. 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende Cilliano (Vc) centro paese casetta indipendente di 2 piani libera subito 4 locali con cortiletto 11 milioni tel. 011 503.740 [illegible]

INVESTIMMOBILI vende zona piazza Ottero camera tinello cucinino servizi 9 milioni 500 mila dilazioni senza cambiali tel 504.275.

INVESTIMMOBILI vende La Loggia stesso stabile 2 appartamenti di camera tinello cucinino servizi cauti negozio 1 box auto in blocco L. 30 milioni volendo anche frazionare dilazioni senza cambiali tel. 503.740 [illegible]4.275.

IPI vende, libero, [illegible] Rosselli: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi. Informazioni tel. 511.382.

IPI vende collinare signorile palazzina bifamiliare. Prezzo affare. Mutuo 50%. Informazioni tel. 511.382 - 537.066.

IPI vende libero corso Montegrappa: camera cucina ingresso bagno 15 milioni 200 mila. Facilitazioni pagamento tel. 511.382 - 537.066.

LA GINEVRA vende [illegible] Francia libero 3 camere cucina servizi richiesta 32 milioni telefono 442.333 444.225.

L'IMMOBILIARE A [illegible]. 503.666 vende abitabile subito via Calandra saloncino 4 camere cucina servizi 37 milioni 300.000.

L'IMMOBILIARE B Telef. 503.666 vende via A. Albertina [illegible] camere tinello cucinino servizi 6.800.000.

L'IMMOBILIARE C Telef. 503.666 vende Crocetta libero 2 camere cucina servizi 17.500.000.

L'IMMOBILIARE D Telef. 503.666 [illegible]de abitabile subito via A. Albertina [illegible] nocamere 3.400.000.

[illegible] centrale via Saluzzo vendo 2 camere cucina servizio 5 milioni 500 mila contanti più 4 milioni 500 mila dilazioni tel. 518.263 540.767.

LA GINEVRA vende via Beneveglenna libero 2 camere tinello servizi L. 18 milioni 200 mila telefono 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende zona Parella camera cucina servizi libero L. 12 milioni 600 mila telefono 442.333 444.225.

L'IMMOBILIARE E Telef. [illegible] vende Bruino recentissimo libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno 14.200.000 più 3.000.000 mutuo.

L'IMMOBILIARE F Telef. 503.666 vende libero via Michele Lessona 2 camere cucina servizi 14.800.000.

L'IMMOBILIARE G Telef. 503.666 vende libero via Monterosa signorile camera tinello cucinino servizi terrazzo 14.800.000 più 2 milioni 500.000 mutuo.

L'IMMOBILIARE H Telef. 503.666 vende via Nizza 2 camere cucina 4.300.000.

L'IMMOBILIARE I Telef. 503.666 vende [illegible] Lombardia libero signorile 5° piano [illegible] camere cucina servizi 25.800.000.

L'IMMOBILIARE L Telef. 503.666 vende libero via Napione [illegible] cucina 5 milioni [illegible].

L'IMMOBILIARE M Telef. 503.666 vende frazionamento stabile via Tripoli 184 - [illegible] - 186 camera tinello cucinino servizi da 9 milioni 200.0000 - Negozi da 12.000.000.

L'IMMOBILIARE N Telef. 503.666 vende via Vegila adiacente via G. Reni libero 3 camere cucina servizi terrazzo 50 mq 27.000.000.

L'IMMOBILIARE O Telef. 503.666 vende libero via Thurra, soggiorno camera tinello cucinino servizi 22 milioni 800.000 più [illegible] mutuo.

LIBERO centrale signorilissimo vendesi alloggio nuovo mq 160 [illegible] fondiario 35% tel. 650.8654.

LIBERO Lungo Dora Napoli camera cucina servizio 3 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Fisim 581.759 585.902.

LIBERO presso Barriera Milano vendo 1 camera e cucina servizio intorno 4 milioni contanti e 3 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 518.263.

[illegible] nuovo bellissimo alloggio due [illegible] tinello cucinino servizi zona [illegible]o a L. 23 milioni 900 mila con agevolazioni più mutuo L. 5 milioni 850 mila tel. 441.765 Tall.

LIBERO vero affare via Sospello, Madonna Campagna, vendo 3 camere tinello cucinino recente 25 milioni, telefono 518.263 540.767.

LIBERO via Monfalcone S. Rita: 1 camera [illegible] tinello cucinino recente 15 milioni meno mutuo volendo box auto tel. 540.767 544.218.

LIBERO via Sospello camera tinello cucinino servizi 10 milioni facilitazioni pagamento. Fisim 585.902 581.759.

LIBERO via Terni (adiacenze corso [illegible]lonza) costruzione 1972. Spazioso mq [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 23 milioni [illegible] mila più mutuo 6% L. 3 milioni 300 mila. Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO zona Francia (via Sant'Ambrogio). Recente: ingresso 3 camere tinello cucinino bagno giardinetto in proprietà esclusiva. L. 27 milioni 900 mila dilazionabili. Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO zona Mauriziano vendesi bellissimo alloggio panoramico signorile salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi mq 185 lire 78 milioni. «La Casa» 530.821 - 534.630.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

Settimana nei teatri

All'Alfieri prosegue, da domani, il Festival dell'Operetta con «Il paese dei campanelli»; al Carignano, martedì, Campanini riprende il suo «Rivolta Pasquale»; al Gobetti Poli è «Rosmunda». Erba: continuano da martedì le repliche di «Giromin a veul mariesse». Nuovo: Mario Ferrero in «Gioie e dolor 'd Lice 'l Tornior»; nello stesso teatro, alla Sala Petrarca, Raffaella De Vita con le sue canzoni del caffè concerto e, alla Sala Valentino Sergio Beuzi e Franca Novara in «Aleramo marchese di Monferrato». Unico spettacolo in scena anche stasera è «Fosca» al Cabaret Voltaire, presentato dall'Odradek Teatro Gruppo di Roma diretto da Gianfranco Varetto. Da mercoledì cambiamento di programma con «Il presagio del vampiro» de Il carozzone. Infine sabato all'Alfieri la prima di «Farsa d'amore e gelosia», a cura di Amendola e Corbucci, con Renato Rascel e Arnoldo Foà.

È morto Garner, l'ultimo romantico del jazz

LOS ANGELES — Il pianista e compositore Erroll Garner è morto ieri in seguito ad attacco cardiaco. Nato il 15 giugno 1923 a Pittsburgh, Garner, considerato uno dei più grandi jazzisti del mondo, aveva cominciato a suonare il pianoforte all'età di tre anni, debuttando in pubblico per la prima volta a sette anni. Nel marzo 1975 era stato costretto a sospendere la sua attività a causa di un enfisema polmonare che aveva richiesto il ricovero in un ospedale.

FRANCO MONDINI

Se ne è andato l'ultimo romantico. Errol Garner apparteneva a quella schiera di jazzisti per vocazione, non per scelta. Era un istintivo, non sapeva neppure leggere uno spartito (così amava affermare, tra la legittima incredulità) e visse appartato in un suo mondo cercando l'agiatezza più che il successo e la fama. Disdegnava i critici e suonava per il pubblico.

«Misty», un tema che scrisse anni or sono, anche se costruito con l'eleganza e la raffinatezza dell'artista consumato, divenne rapidamente una canzonetta da «Hit parade», fischiettata come da noi un tempo accadeva con i motivi di Sanremo. Voleva divertire la gente e ci riusciva, ma con classe. Preferiva esibirsi da solo nei locali notturni (come faceva anche il sommo Art Tatum) piuttosto che partecipare alle jam session dei più impegnati colleghi. Lo accostarono ad un grande del passato, quel ciccione di Fast Waller, e non solamente per ragioni di stile ma anche perché Errol come Fats era soprattutto un uomo di spettacolo, un «entertainer», un tale che davanti al suo pianoforte ci sapeva fare con il pubblico.

Il suo stile inimitabile (ma quanti discepoli sparsi in tutto il mondo!) metteva in difficoltà chiunque volesse incasellarlo dentro una precisa corrente. In realtà Garner apparteneva al passato, il suo jazz si inseriva infatti nel filone «mainstrem», tuttavia con intuizione sbalorditiva aveva trasferito sulla sua tastiera certe innovazioni armoniche che solamente molto più tardi sarebbero divenute famigliari al lessico del jazz.

Dedicato a Liza

Robert De Niro suona il sassofono per Liza Minnelli nel nuovo film «New York New York»

TELEVEDRETE **"TOPKAPI,, DI DASSIN**

Colpo grosso a Istanbul

Per la terza volta la tv scaglia nel fianco della sua clientela la «Freccia nera», teleromanzo tratto da Stevenson, con la regia di Anton Giulio Majano: anno nuovo con le vecchie repliche, una brutta abitudine che si protrae dunque anche nel '77. I «Moschettieri» di Paolo Poli offriranno i soliti quindici minuti di ironia, lieve aperitivo. «Uomini e scienze» concluderà i programmi.

Sulla Rete 1 andrà in onda un film che tredici anni fa ottenne vasti consensi tra gli appassionati del genere con suspense: «Topkapi». Con «Bontà loro» (di Maurizio Costanzo) si chiuderà la serata. Mediocri le proposte dall'estero con una sola sorpresa riservata ai fans del jazz che potranno vedere e ascoltare il gruppo di Flavio e Franco Ambrosetti.

I TRE MOSCHETTIERI *(Rete 2, ore 20,40) — Sfidati dal Cardinale, i tre moschettieri per dimostrare il loro valore s'arrampicano insieme con l'apprendista D'Artagnan sul bastione della Rochelle, oltre le linee del fronte, per fare colazione sotto gli occhi degli Ugonotti. Nella scomoda situazione, tuttavia, i quattro amici possono tranquillamente parlare dei loro pieni segreti, senza temere le spie del Cardinale. Decidono quindi che Aramis dovrà avvertire Lord Buckingham dei pericoli che incombono su di lui, Porthos dovrà eliminare Milady, mentre D'Artagnan si metterà alla ricerca della sua Costanza forse rapita dagli uomini di Richelieu.*

LA FRECCIA NERA *(Rete 2 ore 20 e 55) — Il romanzo racconta la storia di un giovane che, allevato da un signorotto durante gli anni della guerra delle Due Rose, in Inghilterra, apprende di avere la protezione dell'assassino (esecutore e mandante) del padre. Si schiererà con gli uomini della «Freccia nera» che si sono ribellati e intendono abbattere l'iniquo figuro. Il cast — come tutti ricordano — è vasto e imponente: c'è anche una Loretta Goggi alla Biancaneve, insospettabile future soubrette.*

TOPKAPI *(Rete 1 ore 20,40) — Diretto da Jules Dassin nel '64, il film racconta minutamente (anche con ironia) la preparazione e la realizzazione di un furto colossale. La trama: una certa miss Lipp (Melina Mercouri) è l'affascinante avventuriera che insieme con il suo amico Harper organizza un colpo ai danni del museo Topkapi di Istanbul. L'operazione è preparata nei minimi dettagli mentre gli uomini della banda vengono allenati con un rigido sistema militare. Malauguratamente il gruppo appena penetra in Turchia è tallonato dalla polizia che crede di avere individuato un gruppuscolo di terroristi politici. Alla fine l'impresa riesce, tuttavia due banali errori faranno cadere l'intera banda nelle mani della polizia. Altri interpreti: Peter Ustinov, Maximilian Schell, Robert Morley e Akim Tamiroff.*

Melina Mercouri diretta dal marito Dassin

FILM

Divi coriacei

GLI ULTIMI GIGANTI ("The last hard man") di Andrew V. McLaglen, con James Coburn, Charlton Heston, Barbara Hersey — Western a colori, Usa 1976 (Cinema Capitol).

«L'ultimo duro» dice, tradotto, il titolo originale e l'espressione fisica del rigore militare, della durezza elevata a sistema è Charlton Heston, capitano in pensione ma pronto a scordarsi del trattamento di quiescenza allorché viene a sapere della evasione dalle patrie galere del mezzosangue James Coburn, che appunto è scappato dal penitenziario per regolare un vecchio conto in sospeso con il capitano stesso.

Duello all'ultimo sangue tra nemici irriducibili. Sam Burgade e Zek Crov — tali i nomi dei personaggi interpretati rispettivamente dai due eccellenti attori sopra nominati — sono, ognuno nel proprio campo, gli ultimi «giganti» in una lotta che mette di fronte esponenti tipici del West pionieristico e ottocentesco. Il film si svolge non all'epoca delle carovane verso l'Ovest ma ai primi del '900, quando il progresso sotto forma di strade ferrate, di telegrafo e telefono, nonché delle prime auto, ha già accorciato, se non abolito, le distanze. In questo clima moderno la lotta tra Sam e Zek assume aspetti anche più aspri, cui fa da contrasto l'ariosa serenità degli autentici esterni dell'Arizona, dove la vicenda (che termina, inutile dirlo, con la morte di Zek) è stata girata con apprezzabile mestiere da un regista che nel genere ci sa fare.

a. vald.

Settimana musicale

VENERDI' — Al Teatro Regio, prima esecuzione a Torino dell'opera «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti, diretta da Bruno Martinotti, regia di Francesca Siciliani.

All'Auditorium l'orchestra sinfonica di Radio-Torino, diretta da Fulvio Vernizzi, esegue un programma di musiche di Schubert, comprendente la giovanile «Sinfonia n. 2» del 1814 (nella cui classica struttura già fluisce una specifica melodiosità), le due poco note ma brillanti «Ouverture nello stile italiano» (scritte nel 1817, quando a Vienna furoreggiavano le musiche rossiniane) e, tra le musiche di scena per la «Rosmunda» (1823), le deliziose "Danze" e l'«Intermezzo n. 1». Ingresso libero.

DOMENICA — Al Conservatorio (ore 17), per l'Unione Musicale (serie pari), il pianista boemo Rudolph Buchbinder (1948) — vincitore di vari concorsi e già validamente affermatosi in campo internazionale — esegue un programma, che s'inizia con la limpida e serena «Sonata in fa magg.» (1772) di Haydn, che tra due «Allegro» inserisce un «Adagio» in dolce e delicato ritmo di «siciliana». Seguono quegli immaginosi e coloriti ritratti di figure — reali o ideali — che animavano il romantico mondo spirituale di Schumann e che egli riunì nel fantasioso «Carnaval» op. 9. Si ascolteranno infine i «12 Studi» op. 10, in cui Chopin appare non solo nel suo mirabile e inconfondibile pianismo, ma anche con un'inconsueta forza di pensiero.

l. c.

Film per pensionati

Prosegue, a cura del IV Dipartimento cultura-istruzione-sport e gioventù, il ciclo di spettacoli gratuiti per i pensionati. Oggi sono in programma, alle ore 16: Movie Club: «I compari», di Altman; Oriente: «Il prigioniero della seconda strada», di Frank; America: «Solaris» di Tarkovskij; Star: «I duri dell'Oklahoma», di Kramer; Massaua: «La ballata di Cable Hogue», di Peckinpah; Cineocchio: «Il delitto Matteotti», di Vancini; Orione: «Il sospetto».

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

MANSARDA libera zona corso Re Umberto molto luminosa ingresso 2 camere cucina bagno balconcino vendesi lire 12 milioni. «La Casa» 530.821 - 514.679.

MAXIMMOBILI vende libera adiacente corso Potenza villa bifamiliare piano rialzato salone camera cucina servizi primo piano soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo mq 70 box giardino mq 550 casa custode L. 100 milioni anche dilazione pagamento tel. 544.807 oppure 553.977.

ORBASSANO via dei Mulini 5-7-9, in stabile recente costruzione vendiamo appartamenti varie metrature: 2 camere cucina servizi da 12 milioni; 4 camere cucina 20 milioni mutuo fondiario e finanziario Gabetti 5767.

RESIDENCE PIAZZA STATUTO

In stabile recente signorile vendonsi mini alloggi arredati liberi o con forte reddito 10%. Edil-Market tel. 537.476 547.119.

SKEMA propone: centrale libero moderno piano rialzato 2 camere cucina bagno cantina tel. 546.808 548.534.

TAIT

vende in contanti rapidamente il vostro appartamento senza spese a vostro carico tel. 441.765 corso Ferrucci 52 E.

VENDESI libero Borgo S. Paolo 2 camere cucina servizi affarone. Telefono 372.668.

VENDESI libero via Tunisi camera cucina servizio affarone. Telefono 372.668.

20 *Domande affitto*

CERCASI in affitto 2-3-4 camere servizi in Torino e zone periferiche. Telefonare 516.886.

21 *Offerte affitto*

A. AFFITTO alloggetto ammobiliato indipendente 70 mila mensili. Riva, via San Secondo 49.

AFFITTASI ammobiliato camera tinello e servizi zona Stadio. Tel. 900.2581.

AFFITTASI camera cucina ingresso servizi a prossimi sposi tel. 543.837 mobilificio.

AFFITTASI zona Francia 3 camere saloncino doppi servizi L. 150 mila. Tel. 543.837; mobilificio.

AFFITTASI 3 camere tinello servizi in palazzina residenziale Vinovo nuova costruzione L. 100 mila Publimass tel. 745.606.

ALLOGGIO camera cucina e servizi indipendente zona Borgaretto L. 80 mila agenzia. Tel. 328.233.

DI SALVATORE corso Turati 10-d 587.183 - 587.635 affitta moderno minialloggio arredato massima serietà, riservatezza.

UFFICIO zona Statuto affittasi 4 camere servizio terzo piano. Gabetti 5767.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI celeri smontaggio rimontaggio 15 mila camera Torino dintorni meridione assicurato. Telefonare 592.483 Einaudi.

24 *Mobili, arredi*

AFFARONE artigiano vende camera letto stile spagnolo noce opaco L. 395 mila lavorazione propria tel. 882.396.

NON è vero che i mobili costano troppo da: Mobilificio Regina in corso Regina Margherita 116 c'è il nonno che pratica ancora i vecchi prezzi. Es.: arredamento completo per sposi a sole L. 1 milione 300 mila composizione armadione laccato gruppo letto in noce, letto in ottone da 1 milione 300 mila. Visitateci a questi prezzi la vostra lira vale il doppio.

TUTTOMOBILI ritira i vostri mobili usati valutandoli al massimo contro acquisto di nuovi, via Pinelli 57. 0182/90.976.

38 *Animali e veterinaria*

COCKER, pechinese shihtzu boxer alani su richiesta tutte le razze tel. 534.838 800.2057 via Fréjus 91 E.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

ALBENGA abbiamo appartamenti 1-2-3-4 vani nuovi e liberi vicinissimi al mare con vista mare 25% contanti, 40% mutuo fondiario, 35% facilitazioni. A chi acquisterà durante questo mese un importante regalo per Natale. Agenzia Immobiliare Obiò, viale Italia 28 Albenga 0182 53.114 52.465.

ALBENGA impresa Cappelluto vende alloggi signorili vista mare piscina mutui dilazioni. Tel. Torino 649.7305.

ANTAGNOD «Val d'Ayas» nuova costruzione pronta consegna a breve distanza impianti di risalita 3 camere cucina doppi servizi giardino 35 milioni 500 mila; 4 camere cucina doppi servizi da 31 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.

CASA rustica colline San Damiano d'Asti 3500 mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 200 mila tel. 504.038.

CASETTA di campagna indipendente con terreno acquisto contanti. Telefonare 500.859.

CERIALE agenzia Milano vende alloggi in tutte le posizioni ed a prezzi accessibili. Aperto anche festivi. (0182) 90.926.

FENESTRELLE statale Sestriere vendiamo forte del 1600 con progetto di ristrutturazione 16 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

FINALE impresa vende sopra il porto villa signorile 5 vani doppi servizi taverna 2700 mq terreno. Telefono 019 62.107.

GABETTI SANREMO VENDE

zona Foce causa immediato realizzo cediamo a prezzo di costo: 2 appartamenti signorili in palazzina nuovissima costruzione: ingresso, soggiorno 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, posto auto 57 milioni; soggiorno, ingresso, camera, cucina, servizi, balcone, giardino, cantina, posto auto 37 milioni possibilità mutuo finanziario. Tel. 0184 880.111.

25 *Artigiani, ecc.*

CASACCI

macchine per maglieria dall'hobby all'industria. Addestramento ed assistenza gratuiti. Via S. Quintino 4 bis, esposizione permanente: via Arsenale 35 bis.

SACCHI reti plastica per immondizia qualità e prezzo. Telefonare 890.819.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

14 — Trasmissioni di lingua inglese
17 — Teen
18,25 Estrazioni del Lotto
18,30 Argomenti - « Dietro lo schermo »
19 — La fede oggi
19,20 Io e i miei tre figli - « L'altra donna », telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Topkapi - Film di Jules Dassin
22,40 In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro
Telegiornale

RETE DUE

17 — Barbapapà (a colori) - Disegni animati
17,05 Il trucco c'è
17,30 Il mondo Rabesco di Jiri Trnka
18 — Politecnico: « La Hitlerjugend » (Prima parte)
18,35 Rubriche del Tg 2
18,45 Van Der Valk: « Denaro sospetto » - Telefilm
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 I tre moschettieri (Sceneggiato)
20,55 La freccia nera (1ª punt.) - Sceneggiato (Replica)
22,05 Uomini e scienze: « L'antenato in gabbia »
22,55 Vedo, sento, parlo (Rubrica di libri)
Tg 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

16,45 François Truffaut - Il cinema dei sentimenti
17,10 Divenire.
17,30 Agricoltura, caccia, pesca
18 — Per i ragazzi: Telezzonte
18,55 Tecniche di produzione: i violini
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 I miei amori, con Iva Zanicchi (Prima parte)
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia Tv: « Il problema dell'energia »
22,10 The Alpine Power Plant - Jazz
23 — Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,55 L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati
20,15 Telegiornale
20,35 Un mondo in estinzione - Documentario
21,25 Musicalmente: « Anne Margret Smith Show »
22,15 Passo di danza: « Rythmetron »

TV MONTECARLO

18,45 Un peu d'amour...
19,25 Disegni animati
19,40 Shopping
20 — Jason King: « Le pietre di Venezia » - Telefilm
20,50 Montecarlo sera
20,55 Notiziario
21,30 Campo 111 - Film
22,55 Oroscopo di domani

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,55: Arte e musica a Città di Castello; 18,15: Argomenti (Il Libano); 18,45: Jazz-bum (Sam Rivers); 19,20: Io e i miei tre figli (telefilm); 20: Telegiornale; 20,45: « Il fantasma di Canterville », film; 21,45: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG2; 13,30: Educazione e religione; 17: Carovana (telefilm); 18: Politecnico; 18,25: Sportsera; 18,45: Conti difficili; 19,45: TG2; 20,40: I tre moschettieri (12ª puntata); 21: Non ho tempo (film, prima parte); 22,05: I detectives (telefilm); TG2.

SVIZZERA — Ore 12,25: Sci. Salto; 16,45: Il pranzo di Natale; 17,45: Disegni animati; 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Occhio critico; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: L'uomo del banco dei pegni (film); Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Fedra (film); 22,05: Temi d'attualità; 22,35: Complessi sloveni.

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,15: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,10: Il bacio del bandito (film); Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15,05 Circonferenza musicale
15,35 Sandro Merli presenta: « Primonip ».
18,35 Anghingò: due parole e due canzoni
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Burt Bacharach
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Due voci, una chitarra e niente luna
21,05 Concerto
22,05 Musicisti d'oggi
22,30 L'approdo
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

2

14 — Trasm. regionali
15 — Mongiuàl Mongiuàl (1ª puntata)
15,45 Qui Radio 2
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Grandi sinfonie - Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K 543 (Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

14,15 Disco club
17 — Mozart (1756-1791)
18,15 Jazz giornale
21 — «Piccoli borghesi»

radiomontecarlo

14,15 La canzone del vostro amore
15,54 Rompicapo Tris
18,10 Parapsicologia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 15,45: Zio Livingstone - rubrica di viaggi alternativi; 17: Femministe - tras. autogestita.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 19,45: Abitare; 20,30: Caccia al tesoro; 24: Notiziario.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.

Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari: 15: Musica con dediche.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tente amiche: 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.

Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e canssan.

Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 16,45: Black music; 21,30: Jazz club; 23,30: Riascoltiamoli insieme.

Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 12,30: El nost Piemont; 24: Musica per due.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 18: Classifica discoteca; 20: Revival.

Radio Città Futura (Fm 98,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

Radio IN (Fm 90 Mhz) — Ore 21-22,30: Musicomania; « Giochino cioccolatino » con omaggi.

Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Cantautori; 16: Musiche da film; 18: Made in Italy; 20: Dediche; 22: Revival; 23: Folk.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Nuovo show « Nudo sul nudo », con Paria Blond e Marzia. Vietato 18. Or. 16,15-21,30.

ALFIERI: « Festival dell'Operetta » stasera: riposo. Domani ore 21,15: « Il paese dei campanelli ». Pren. cassa teatro. Inf. tel. 535.440. Ultimi 4 giorni.

CABARET VOLTAIRE (Via Cavour 7, tel. 555.162) ore 21,15: « Fosca » « Odradek Teatro Gruppo » di Roma diretto da Gianfranco Varetto. Ingresso ai soci.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani: ore 21,15 Campanini in « Rivoire Pasquale evasore fiscale » con C. Puccini, F. Barbero, M. Fumero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Bigl. v. Roma 49, Tel. 544.562.

ERBA: stasera riposo. Domani: ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Giromin a veul mariesse ». Pren. tel. 690.467.

GOBETTI: stasera riposo. Domani: ore 21 Paolo Poli in « Rosamunda », tel. 878.455, 876.369.

NUOVO: stasera riposo. Domani: ore 21,15 Mario Ferrero in « Gioje e dolor 'd Lice 'l tornior », 2 tempi comicissimi con Clara Gossaga e Nella Colombo. Pren., tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani: ore 21,15 « Aleramo marchese di Monferrato » con Sergio Benzi e Franca Novara. Pren. tel. 655.552.

NUOVO - SALA PETRARCA: stasera riposo. Domani: ore 21,15 « Le canzoni del caffè concerto ». Recital di Raffaella De Vita. Prenotazioni tel. 655.552.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, c.so Vittorio Emanuele (ex Foro Boario - tel. 740.902), ore 16,30 e 21,30.

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537.340) al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze - orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
MEETING DISCOTECA GOGO (c. Moncalieri 85, a. v. Febo 1, 682.100).

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
MODERNO: Il Corsaro Nero.
POLITEAMA: Le viziosette.
CINECITTA': I maghi del terrore.

CIRIE'
ITALIA: Con la rabbia agli occhi.

PINEROLO
ITALIA: Il corsaro della Giamaica.
NUOVO: Una vergine di nome Maria.

SESTRIERE
FRAITEVE: Sturmtruppen.

SETTIMO
GARIBALDI: Una sull'altra.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sturmtruppen.
AMBRA: Sweet movie.
CORSO: King Kong.
CRISTALLO: Un italiano in America.
GALLERIA: Spogliamoci così senza pudore.
MODERNO: Il maratoneta.

ACQUI
CRISTALLO: Amiamoci così belle signore.
GARIBALDI: Il pistolero.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA: King Kong.
MODERNO: Cassandra Crossing.

OVADA
LUX: Oh, Serafina!
MODERNO: Safari Express.
TORRIELLI: Caro Michele.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il trionfo di King Kong.
IRIS: Breezy.
ITALIA: Mary Poppins.
MODERNO: Sturmtruppen.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La sfida negli abissi.

TORTONA
MODERNO: Il signor Robinson.
SOCIALE: Basta che non si sappia in giro.
VERDI: Paperino & C.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Oh, Serafina!
TEATRO: Signore e signori buonanotte.
POLITEAMA: Tony Arzenta.

ASTI

VITTORIA: King-Kong.
POLITEAMA: Il Corsaro Nero.
TEATRO: Buffalo Bill e gli indiani.
SALONE: Il libro della giungla.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: Totò, 47, Morto che parla.

CUNEO

BRA
IMPERO: Oh, Serafina!
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Colpo in canna.
SPAZIO BLU: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Spettacolo musicale.

SALUZZO
ITALIA: Da mezzogiorno alle tre.
CIVICO: chiuso.
SPLENDOR: Le seminariste.

SAVIGLIANO
RITZ: Alla larga amigos, ho il grilletto facile.

NOVARA

ASTRA: Afrika erotika.
COCCIA: Oh, Serafina.
ELDORADO: Il Casanova.
EXCELSIOR: Il clan dei due Borsalino.
FARAGGIANA: King Kong.
VITTORIA: Il corsaro nero.

ARONA
ROMA: Culastrisce nobile veneziano.
LUX: La fine dell'innocenza.

VERBANIA
APOLLO: Buffalo Bill e gli indiani.
ARISTON: Casanova.
SOCIALE (Intra): Cassandra Crossing.
SOCIALE (Pallanza): La professoressa di scienze.

VERCELLI

ITALIA: Sturmtruppen.
ASTRA: La fuga di Logan.
CIVICO: Al piacere di rivederla.
VERDI: La lunga notte di Entebbe.
VIOTTI: King Kong.
PRINCIPE: Ai confini della realtà.

BIELLA
APOLLO: Donna, cosa si fa per te.
IMPERO: Il corsaro nero.
MARCONI: Lilli e il vagabondo.
MAZZINI: Il signor Robinson.
ODEON: King Kong.
SOCIALE: Il libro della giungla.

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Nina.
ARISTON: La stirpe dei dannati.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS: Histoire d'O.
ELIOS: Il libro della giungla.
GIOIELLO: Tutta femmina.
GRATTACIELO: Il signor Robinson.
LUX: Il Casanova.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA: Il maratoneta.
ORFEO: Il corsaro nero.
PLAZA: Breezy.
RITZ: Salty, il cucciolo del mare.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: Emmanuelle nera n. 2.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: La fuga di Logan.
ALCIONE: Buffalo Bill e gli indiani.
ALFA: Oh Serafina.
AURORA: Taxi driver.
DIANA: Candidato all'obitorio.
DIONISO: Cattivi pensieri.
LIDO: Dimmi che fai tutto per me.
MANIN: Oh Serafina.
MIGNON: Candidato all'obitorio.
STAR: Il deserto dei tartari.
ALBA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Ci rivedremo all'inferno.
ASTORIA: Squadra antifurto.
MODENA: Tutti gli uomini del presidente.

SESTRI PONENTE
ROMA: L'affittacamere.
VERDI: Signore e signori buonanotte.

PEGLI
DORIA: Il vangelo secondo Simone e Matteo.

RIVAROLO
COLOMBO: Toccarlo porta fortuna.

QUINTO
FLORA: L'avventuriero dei 7 mari.

SAVONA

DIANA: King Kong.
ELDORADO: Il corsaro Nero.
ARS: Pasqualino Settebellezze.
ASTOR: Il Casanova di Fellini.
OLIMPIA: Il libro della giungla.
JOLLY: Al centro della terra continente sconosciuto.
LUX: Stanlio e Ollio.
SALESIANI: Assalto alla terra.

ALASSIO
COLOMBO: Robinson jr.

ALBISOLA CAPO
DORIA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.

ALBISOLA MARE
MARCONI: L'unghia e il dente.

CAIRO
SOCIALE: Caro Michele.
CRISTALLO: Mimì Bluette.

CERIALE
ODEON: Prima pagina.

FINALE
IDEAL: My Fair Lady.

LOANO
PERLA: L'innocente.

SPOTORNO
MIGNON: Come divertirsi con Paperino e C.

VADO LIGURE
AMBRA: Kobra.
SABAZIA: L'eredità Ferramonti.

VARAZZE
TEIRO: Gator.
VERDI: Kroma.

Paolo Villaggio torna a Genova

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Il Casanova di Federico Fellini**, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi. (Italia - Colori) — « L'avventuriero galante del XVIII secolo » visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. V. 18. ★ Commedia in costume	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,10 - 18,30 - 22 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il mistero dell'isola dei gabbiani**, di Freddie Francis (Usa) Trentacinquesimo film della « Rassegna Nazionale della Fantascienza » che durerà fino al 13 gennaio con il quotidiano mutamento dei film in programma. Anche Francis è un regista abile, così da garantire al film la giusta « suspense ». ★ Fantascienza	RIEDIZIONE Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 1000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il libro della Giungla**, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo «Mowgli» amico di tutte le bestie anche feroci, della foresta. ★ Disegno animato avventuroso Seguirà: **Il ragazzo e l'aquila**. Cortometraggio a colori	RIEDIZIONE Orario 14,40 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La lunga notte di Entebbe**, di Marvin Chomsky, con Helmut Berger, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Liz Taylor (Usa - Colori) — L'impresa compiuta nel luglio del 1976 dal commando israeliano che ha salvato la vita a 106 ostaggi agendo a sorpresa. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Quelle strane occasioni**, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Il signor Robinson**, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Araya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) — Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo « detestabile » mondo civile, ma una bella indigena lo distrae dal suo proposito. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Gli ultimi giganti**, di Andrew V. McLaglen, con Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey, Christopher Mitchum (Usa - Colori) — Quando nel cuore si agitano sentimenti contrastanti come l'amore, la passione e l'odio, il finale è all'ultimo sangue. Vietato minori anni 14. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,35 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Nina**, di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Charles Boyer, Tina Aumont, Anna Proclemer, G. Ferzetti, Fernando Rey (Usa - Colori) — Camerierina sempliciotta diventa «star» del cinema attraverso una metamorfosi suggerita dalle arti magiche di un'anziana contessa decaduta. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15-16,50 - 18,40-20,30-22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Il Corsaro Nero**, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo omonimo di Emilio Salgari e da « La Regina dei Caraibi », le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 650.71.00	**Sturmtruppen**, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Clery, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista surrealisticamente nelle strisce di Bonvi si concreta in una serie di situazioni affidate a noti comici. Non vietato. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	**Quelle strane occasioni**, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Cassandra Crossing**, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccarda sparisce misteriosamente. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**La fuga di Logan**, di Michael Anderson, con Michel York, Jenny Agutter, Peter Ustinov, Richard Jordan (Usa - Colori) — In un mondo governato dalla tecnologia più avanzata, Logan si ribella al « mostro » che tirannicamente detta le sue leggi e limita a 30 anni l'età di uomini e donne. Non vietato. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 17,30 - 20 - 22,25 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470	**Giochi erotici di una famiglia per bene**, di Francesco Degli Espinose, con Malisa Longo, Donald O'Brien, Erika Blank (Italia - Colori) — Famiglia aristocratica preferisce rimanere chiusa in [illegible] per sperimentare nuovi ed eccitanti spassi disinvoltamente erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Italia a mano armata**, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo (Italia - Colori) — Assassini, rapinatori, criminali d'ogni risma, inseguiti senza tregua a Torino, Milano, Genova da un deciso commissario. Viet. minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Al piacere di rivederla**, di Marco Leto, con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian, Miou-Miou (Italia - Colori) — Un funzionario ministeriale si dedica all'investigazione, ma le donne molte volte lo distraggono dal suo dovere. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**King Kong**, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de « La bella e la bestia », un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato ★ Fantascienza avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.345	**Chissà se lo farei ancora**, di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner, Francis Huster (Francia - Colori) — Il figlio avuto in galera da una bella reclusa viene poi sedotto dalla migliore e altrettanto affascinante amica di mamma redenta e scarcerata. Non vietato. ★ Commedia drammatica	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,20 - 18,25 - 20,30 - 22,35 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	**Oggi chiuso**. Domani L'ultima follia, di Mel Brooks. ★ Comico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Breezy**, di Clint Eastwood, con William Holden, Kay Lenz, Roger C. Carmel (Usa - Colori) — Storia di un cinquantacinquenne di estrazione borghese e divorziato che si innamora perdutamente di una minorenne hippy. Non vietato. ★ Commedia sentimentale	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**La deportate della sezione speciale SS**, di Rino Di Silvestro, con John Steiner, Lina Polito, Erna Schurer (Italia - Colori) — Sul filone della violenza nei campi di concentramento, un'altra cruda analisi dei metodi usati dal potere assoluto per avere uomini e donne alla propria mercé. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14 - 15,35 - 17,10 - 19 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**Oggi chiuso** - Domani L'ultima follia di Mel Brooks. ★ Comico	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034	**Safari Express**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Colori) — Continuano le avventure di « Biba » alle prese con un padrone ingenuo e una rivale troppo affascinante. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cluna 47 Tel. 486.568	**Oggi Chiuso** - Domani L'innocente di Luchino Visconti. ★ Drammatico	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 984.791	**Oh, Serafina!**, di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Dal romanzo di Berto la storia di un industrialotto un po' babbeo fatto interdire e relegato da una mogliera carogna; tra i pazzi troverà l'anima gemella. Vietato 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 15,05 - 16,45 - 18,35 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Keoma**, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, William Berger, Olga Karlatos, Orso Maria Guerrini (Italia - Colori) — Nel 1865 dopo la guerra di secessione, Keoma torna al suo villaggio terrorizzato dai fuorilegge dei quali egli sarà il giustiziere. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,35 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.805	**Safari Express**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Colori) — Continuano le avventure di « Biba » alle prese con un padrone ingenuo e una rivale troppo affascinante. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 20,30-22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 538.114	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare «qualcuno». Vietato min. anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15-16,45-18,30 - 20,30-22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Barry Lyndon**, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G. B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700 prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15-18,30-22 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28, Tel. 880.463 — Oggi chiuso.

ACADEMIA CINESTUDIO via Oropa 3, Tel. 882.457 — Domani: **Brogliaccio d'amore**. ★ Commedia

ACAPULCO v. Donizetti 6 - p. Nizza t. 651.364 — **L'eredità Ferramonti**, D. Sanda, A. Quinn, F. Testi. Viet. 14. Or.: 16-18-20,10-22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL via Nizza 348, Tel. 697.068 — **Totò contro i quattro**. ★ Commedia

EDERA v. Madonna di Campagna 1 — Oggi riposo. Domani: **Intrigo internazionale** di A. Hitchcock. ★ Avventuroso

FARO v. Po 30, Tel. 832.214 — Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57, Tel. 372.057 — **Candidato all'obitorio**, con C. Bronson. Techn. Non viet. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, Tel. 851.904 — Chiuso per riposo settimanale.

PIEMONTE v. Nizza 32, Tel. 652.758 — **La moglie di mio padre**. Vietato 18. ★ Commedia

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, Tel. 760.951 — **4 mosche di velluto grigio**, regia di D. Argento. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

STATUTO v. Cibrario 16, Tel. 487.051 — **Totò 3° uomo**, Totò. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7, Tel. 531.103 — Dalle 15,30: **Freaks** di Tod Browning. Ingresso ai soci. ★ Drammatico

MILANO v. Milano 8, Tel. 530.255 — **Sorpresa a letto con un altro**. ★ Commedia - **La maledizione**. ★ Drammatico

PO v. Po 21, Tel. 510.496 — **Odio per odio**, A. Sabato. Non vietato. ★ Avventuroso

REGINA c. R. Margherita 123, Tel. 530.84. — **La pattuglia dei doberman al servizio della legge**. Non viet. ★ Poliziesco

VITT. VENETO p. V. Veneto 5, Tel. 871.642 — **Billy Kiang**. Non viet. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65, Tel. 587.715 — **Amarcord** di Federico Fellini. ★ Commedia drammatica ■ Segnalato dalla critica.

MIRAFIORI c. Cosenza 68, Tel. 390.867 — **Invito a cena con delitto**, D. Niven, A. Guinness, P. Sellers. Non viet. ★ Commedia

SMERALDO v. Tunisi 92, Tel. 390.711 — Oggi chiuso.

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, Tel. 596.125 — **Il corsaro della Giamaica**, R. Shaw, P. Boyle. 3ª visione Torino. Or.: 20,20; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fréjus 27, Tel. 331.748 — **Banditi a Milano**. ★ Drammatico

ELISEO v. Monginevro 42, Tel. 335.815 — **Con la rabbia agli occhi**, Y. Brynner, M. Ranieri. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cesana 80, Tel. 372.657 — Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 5, Tel. 773.843 — **Ettore Lo Fusto**. ★ Commedia

ELIOS v. Val Lagarina 40, Tel. 798.146 — Domani: **Il mostro è in tavola, barone Frankenstein**. ★ Commedia

STAR v. Domodossola 48, Tel. 772.990 — **La pattuglia dei doberman al servizio della legge**, S. Brown, S. Clark. Colori. Non viet. ★ Poliziesco

STAR v. Domodossola 48, Tel. 772.990 — **Cenerentola** di W. Disney. Ore 20,30; 22,30. ★ Disegno animato

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 220 — Chiuso.

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis, Tel. 487.765 — **Il mondo dei robot**. ★ Fantascienza

La Loren di nuovo mamma in segreto? E' una scena dell'ultimo film, « Angela »

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — **Il trafficone**. Non viet. ★ Commedia

AMBRA v. Chiesa Salute 77, Tel. 297.197 — Walt Disney: **Bambi**, lungometraggio. ★ Disegno animato

APOLLO largo Giachino 91, Tel. 215.685 — **Missouri**, M. Brando, Nicholson. Techn. Non viet. ★ Western

LUTRARIO v. Stradella 10, Tel. 280.742 — **Emanuelle e Françoise le sorelline**. Viet. 18. ★ Commedia

SPLENDOR v. Bibiana 109, Tel. 296.336 — Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67, Tel. 273.276 — Oggi chiuso.

ARS c. R. Parco 142, Tel. 203.588 — Domani: **Gruppo di famiglia in un interno** di Luchino Visconti, con H. Berger, B. Lancaster, S. Mangano. ★ Drammatico

MAIOR largo G. Cesare 105, Tel. 287.974 — **Lager ssadis kastrat kommandatur**, M. Carven. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

SOCIALE v. Courmayeur 2, Tel. 850.608 — **Missouri**, M. Brando, J. Nicholson. Col. Non viet. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 33, Tel. 874.171 — **Da mezzogiorno alle tre**, C. Bronson. ★ Western

ARTISTI v. G. di Barolo 24, Tel. 831.374 — Domani: **If**. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 106, Tel. 832.086 — **Il conformista**. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 138, Tel. 694.021 — Oggi chiuso.

SPEZIA v. Nizza 170, Tel. 693.617 — **Dillinger**. Non viet. ★ Gangsters

riduzioni enal-agis

CINEMA — Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Elios, Fiamma, Gioiello, Ideal, La Perla, Maior, Olimpia, Metropol, Piemonte, Regina, Roma Inc., Orfeo, Romano, Star, Statuto, Reposi, Italia (Moncalieri). TEATRI: Alfieri (Festival dell'Operetta): « Il paese dei campanelli ». Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Abbonamenti e prenotazione posti Carignano (Compagnia Carlo Campanini), biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Erba (Gipo Farassino): biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Alcione: ore 16,15-21,30 riduzioni Enal alla cassa. Circo sul ghiaccio: ore 16,30-21,15 riduzioni Enal alla cassa.